Anno 104 Numero 19

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7800.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 27 Gennaio 1970

In una situazione che rimane molto incerta

Domani incontro decisivo per il nuovo governo a 4

Per Forlani si dovrà accertare se è possibile rifare il centro-sinistra e, in caso di fallimento, individuare le responsabilità - Qualora non si raggiungesse un accordo, La Malfa ritiene che spetti alla dc decidere se mantenere in vita il monocolore - Il psi è favorevole al governo Rumor, almeno sino alle elezioni amministrative - Invece il psu è dell'opinione che esso abbia ormai terminato il suo compito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

L'on. Forlani, segretario della dc, ha oggi comunicato che il nuovo «vertice» del centro-sinistra, quello decisivo per la costituzione del governo a quattro, si terrà mercoledì. L'imminenza della decisione, osserva la segreteria dc, qualifica come sostanzialmente pretestuose le polemiche sulla cosiddetta «crisi al buio», cioè una crisi aperta per iniziativa del presidente Rumor prima che la trattativa tra i quattro segretari abbia raggiunto una conclusione positiva o negativa.

Le polemiche tuttavia continuano, contrapponendo gli esponenti della dc e investendo il governo in carica. Il comunicato del direttivo dei deputati dc contro la «crisi al buio» e contro crisi aperte senza la preventiva consultazione degli organi parlamentari è stato considerato, dagli «amici» di Rumor e di Piccoli, come un'indebita pressione ed un'inopportuna interferenza. Andreotti si è ufficialmente rammaricato di questi apprezzamenti (oggi si sarebbe incontrato con il presidente del Consiglio Rumor chiarendogli il significato del voto del direttivo), mentre ufficiosamente è stato fatto sapere che il documento del direttivo è stato votato anche dagli esponenti del gruppo Rumor-Piccoli.

Accuse e controaccuse danno la misura dei contrasti profondi che dividono le correnti dc. Dietro le polemiche sulla «crisi al buio» si riaffacciano quelle sull'alternativa quadripartito-elezioni anticipate. Con il suo documento, il direttivo dei deputati dc ha confermato la posizione assunta nel luglio scorso contro la presentazione alle Camere d'un governo monocolore dc senza la maggioranza precostituita. In senso opposto, come già l'anno scorso, sembra muoversi il gruppo degli «amici» di Rumor e Piccoli.

La segreteria dc si sforza di controllare la situazione avvertendo che nulla è pregiudicato e che le maggiori difficoltà vengono create da settori politici esterni alla dc. L'opinione di Forlani è che il «vertice» di mercoledì dovrà chiarire, al di là delle molte questioni particolari, se c'è la volontà effettiva di rifare il governo quadripartito e, in caso di fallimento, individuare precise responsabilità.

Altra opinione hanno i repubblicani e i socialdemocratici i quali affermano che, dopo la riunione di mercoledì, spetterà a Forlani, che ha sviluppato l'iniziativa per il quadripartito, dire se ci sono le condizioni per fare il governo. Ma, al di là di queste convergenze, anche pri e psu dicono cose diverse. Secondo l'on. La Malfa, la dc deve *«decidere se tentare la ricostruzione del centro-sinistra o continuare sulla via del monocolore, definendo una linea d'azione politica e programmatica»*. L'onorevole Orlandi (psu), confermando precedenti dichiarazioni di Tanassi, ritiene invece che, ove fallisse la riunione di mercoledì, *«si sarebbe posto fine, ugualmente, al governo monocolore, il cui mandato era quello di operare per determinare le condizioni d'una ricostituzione della coalizione organica di centro-sinistra»*. I socialisti, infine, sono sempre del parere che, se falliscono le trattative per il quadripartito, il monocolore può andare avanti, almeno fino alle elezioni amministrative di primavera.

In tanta confusione, c'è di positivo che gli «esperti» economici dei quattro partiti stanno lavorando, in modo assai riservato, alla stesura d'una bozza programmatica che potrebbe largamente facilitare l'intesa dei segretari nel vertice di mercoledì. Ciò significa che l'eventuale rottura avverrebbe non soltanto sulla linea politica (rapporti verso l'opposizione, formula di centro-sinistra obbligatoria o soltanto «preferenziale» nelle Giunte regionali, provinciali e comunali) ma anche sul programma, e allora ogni futuro governo a quattro risulterebbe irrealizzabile.

Per questa ragione, nonostante quelle che l'on. Orlandi ha definito «spinte centrifughe», persiste la tenace convinzione che alla fine, di fronte ai pericoli di una crisi irrimediabile, si finisca per trovare la via del compromesso e dell'intesa.

Contatti e colloqui si intrecciano a tutti i livelli, per stabilire realistici punti d'intesa dietro la facciata polemica. Il calendario dei prossimi giorni prevede quindi, subito dopo il «vertice» dei segretari, la riunione delle direzioni dei partiti (dc, psi, psu, pri) per valutarne le conclusioni e decidere la prospettiva: apertura della crisi formale per costituire il quadripartito, avendone accertata la possibilità; prosecuzione del monocolore Rumor; apertura della crisi, per ritiro della fiducia al governo attuale da parte di uno dei partiti di maggioranza.

Fausto De Luca

Un discorso di Donat-Cattin

«Disagio psicologico della sinistra dc»

Trieste, 26 gennaio.

(l. s.) Il ministro Donat-Cattin, parlando a Trieste, ha detto: *«Le difficoltà psicologiche che anche la sinistra dc nutre di fronte a una riedizione del quadripartito non sono un'opposizione di principio; sono invece le conseguenze del carattere di rigurgito conservatore e moderatistico che alcuni dei promotori più accesi hanno voluto dare all'iniziativa, trovando risonanze a destra.*

«Sempre sotto questo profilo, ha proseguito Donat-Cattin, *deve essere giudicata la ostilità per la "crisi al buio", che porterebbe ad un ulteriore logoramento delle istituzioni e del sistema democratico. La consolida politica dell'autunno sindacale si può ritrovare invece in un movimento che ristabilisca il contatto fra i partiti e le forze sociali, che cancelli perciò ogni traccia di lotta astiosa contro i sindacati, ogni velleità neocentrista, ogni intenzione di ristabilire i vecchi rapporti di potere sulla base della politica economica tradizionale».*

Donat-Cattin ha aggiunto: *«La scelta che abbiamo compiuto a livello di governo nei contratti dell'autunno è stata quella di rompere la storica alleanza tra padronato e potere politico».*

Per la finanza regionale

Da ieri la Camera in seduta continua

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

I lavori della Camera sul progetto di legge di finanziamento delle Regioni a statuto speciale proseguiranno ininterrottamente fino all'approvazione della legge. Lo ha deciso a larga maggioranza l'assemblea, accogliendo una richiesta del capo gruppo dc on. Andreotti. Nella notte è in corso la discussione sull'art. 15, il più importante del disegno di legge per la finanza regionale. La «battaglia» parlamentare è tale che sono stati presentati finora su questa norma 109 emendamenti e sub-emendamenti, 94 dei quali del gruppo missino, i cui deputati prolungano gli interventi a scopo ostruzionistico.

L'art. 15 fissa i criteri di delega al governo per il passaggio di funzioni e personale statale alle Regioni e determina la sfera di autonomia da attribuire all'istituto regionale. Entro due anni dall'entrata in vigore della legge il governo dovrà emanare le leggi-quadro, punto controverso nel dibattito alla Camera. Le Regioni possono legiferare, nelle materie di loro competenza, senza le leggi-quadro?

Il dc Galloni, che ha aperto oggi la discussione, ha sostenuto che le leggi-quadro non sono indispensabili, dato che la potestà legislativa delle Regioni nasce direttamente dalla Costituzione. L'unica condizione è che siano stati approvati gli statuti regionali. L'emendamento concordato dal centro-sinistra che dà due anni al governo per emanare le leggi-quadro non apporta sostanziali modifiche a questo principio, secondo Galloni, perché il Parlamento ha sufficiente margine di tempo (15-18 mesi) per approvare i provvedimenti più urgenti, primo fra tutti la legge urbanistica.

Parlando della proposta repubblicana di abolire le province, Galloni ha rilevato che una decisione potrà essere presa dopo l'attuazione delle Regioni, sulla base dell'esperienza. L'esponente dc ha detto che il suo gruppo intende affrontare la riforma degli enti locali (Comuni e Province) in un dibattito esteso a tutti i partiti.

Contro le Regioni e, quindi, contro l'art. 15 hanno lungamente parlato, ripetendo concetti noti, i missini De Marzio, Servello ed Almirante. L'on. Bozzi per i liberali, ha detto che *«mentre fuori di Montecitorio si parla tanto di una "crisi al buio", ossia di una crisi governativa che avverrebbe in forme costituzionalmente scorrette, la vera crisi è nelle cose, come dimostra anche questa legge»* sulla quale, a suo giudizio, la stessa maggioranza sarebbe divisa.

l. f.

Si tenterà di sbloccare la vertenza

I sindacati dei tranvieri venerdì da Donat-Cattin

Dopodomani gli elettrici iniziano una serie di scioperi - Accordo per i 20.000 medici specialisti dell'Inam

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

Il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha convocato per venerdì i sindacati degli autoferrotranvieri aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil per esaminare i problemi del rinnovo contrattuale e del miglioramento del Fondo di previdenza. L'intervento del ministro tende a sbloccare la difficile vertenza che ha determinato finora notevole disagio alla popolazione, danno alle aziende e una considerevole perdita di salario a oltre 85.000 lavoratori.

Le prospettive non sono favorevoli: di fronte a richieste sindacali che prevedono un onere pari al 30%, le aziende hanno contrapposto miglioramenti corrispondenti complessivamente al 5% sottolineando il notevole deficit dei loro bilanci (più di 250 miliardi). Le categorie di tutti i settori — industria, commercio, terra, attività terziarie, pubblico impiego e servizi — hanno espresso la loro solidarietà nei confronti degli autoferrotranvieri, dichiarandosi pronte ad attuare azioni e iniziative che si rendessero necessarie per favorire la definizione della vertenza contrattuale.

Il sindacato autoferrotranvieri della Uil ha rilevato oggi l'assoluta urgenza d'affrontare la questione del trasporto pubblico che «è già arrivato al limite della completa paralisi». «La gravità della situazione — aggiunge il sindacato — in particolare nei grandi centri urbani ha toccato indici di drammaticità tali da coinvolgere tutti i lavoratori che ne sono i principali utenti».

Una controversia non meno difficile sembra quella dei centomila elettrici dipendenti dall'Enel. Con l'ultimo turno di giovedì prossimo si inizierà uno sciopero nazionale di ventiquattro ore, che darà il «via» ad un programma di agitazioni già deciso fino al 22 febbraio: a partire da questo giorno gli elettrici sospenderanno il lavoro per settantadue ore.

I sindacati ritengono che «non vi siano le condizioni obiettive per iniziare una seria trattativa di merito». *Essi contestano, in particolare: 1) la «irrilevante» offerta economica del 4% di aumento dei minimi tabellari; 2) il rifiuto a discutere sulle richieste di revisione dei parametri; 3) il rifiuto a negoziare la revisione degli scatti di anzianità e della ricostruzione di carriera; 4) la preclusione a trattare per quanto riguarda una serie di questioni normative, fra le quali il potere di contrattazione del sindacato a livello zonale.*

Si è complicata nelle ultime ore pure la vertenza dei cinquecentomila dipendenti dalle amministrazioni provinciali e comunali. Una «prima manifestazione di lotta nazionale» si svolgerà entro la prima decade di febbraio, con il conseguente «blocco» di tutti i servizi fra i quali assume rilievo, per la popolazione, la raccolta dei rifiuti urbani, gli atti anagrafici di qualsiasi genere, la vigilanza.

La Cgil, la Cisl e la Uil protestano contro «pericolosi sintomi di stasi e il tentativo governativo di inserimento della tematica rivendicativa della categoria nel contesto di un esame di tutto il settore del pubblico impiego, vanificando così la spinta autonoma dei sindacati di categoria e degli stessi enti locali».

Confermato lo sciopero dei braccianti e salariati agricoli per il 5 febbraio, a causa delle difficoltà esistenti per la rapida riforma del collocamento in agricoltura. Domani sospendono il servizio gli ispettori del lavoro, mercoledì i dipendenti dell'industria delle fibre tessili artificiali.

E' stato definito in ogni dettaglio l'accordo che disciplina l'attività dei ventimila medici specialistici negli ambulatori dell'Inam. Il termine per la presentazione delle domande alla partecipazione delle graduatorie per il 1971, già fissato al 10 gennaio 1970, e gli altri termini ad esso collegati potranno essere modificati in relazione alle conclusioni di una apposita commissione incaricata di rivedere i criteri e i punteggi per la formazione delle graduatorie. L'accordo avrà durata fino al 31 dicembre 1971.

Con decorrenza dal 1° gennaio 1970 i compensi mensili per gli specialisti ambulatoriali sono così fissati: per un'ora di servizio alla settimana L. 25.450, per cinque ore alla settimana L. 102.200, per dieci ore alla settimana L. 179.600, per quindici ore alla settimana L. 259.800; per venti ore alla settimana L. 335.950, per il massimo di ventiquattro ore alla settimana L. 392.150.

Giancarlo Fossi

Aumento della contingenza pagato oggi agli statali

Roma, 26 gennaio.

Gli statali in servizio riceveranno domani, insieme con lo stipendio, un aumento dell'indennità di contingenza di 1200 lire; per i pubblici dipendenti in pensione l'aumento sarà invece di 960 lire. Queste maggiorazioni sono dovute allo «scatto» di tre punti del sistema di «scala mobile» adottato nel 1959 per gli statali.

Con il nuovo «scatto» la indennità di contingenza passa, a partire da domani, da lire 20.400 a lire 21.600 mensili per il personale statale in servizio e da lire 16.320 a lire 17.280 mensili per il personale statale in pensione.

(Ag. Italia)

Dubcek, esilio diplomatico in Turchia



Ankara. L'arrivo di Dubcek, nuovo ambasciatore di Praga in Turchia. L'ex capo del partito comunista cecoslovacco non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai numerosi giornalisti che l'attendevano all'aeroporto (Tel. U.P.I. - Il servizio a pag. 13)

Concluso il viaggio del ministro degli Esteri

Il saluto del Marocco a Moro "Vogliamo intese più strette"

Il comunicato finale sui colloqui - La visita del nostro ministro a una raffineria di petrolio e a una fabbrica d'auto a partecipazione italiana

(Dal nostro inviato speciale)
Rabat, 26 gennaio.

Il governo di Rabat ha voluto solennizzare con una cerimonia la conclusione dei colloqui italo-marocchini. Insieme al comunicato finale è stata firmata una convenzione culturale, e il ministro degli Esteri, Butaleb, ha pronunciato un discorso cui Moro ha risposto brevemente. Il discorso di Butaleb era ispirato da grande simpatia per l'Italia, esaltava le qualità umane, oltre che politiche, di Moro ed insisteva sul dialogo fra i due paesi, «un dialogo che noi qui, in Marocco, desideriamo fortemente».

La risposta di Moro è stata più politica, e con evidente, maggiore insistenza, ha richiamato i problemi con tutti i paesi del Maghreb che l'Italia vorrebbe unito. «L'Italia guarda con simpatia al Marocco e agli altri paesi del Maghreb — *ha detto Moro* — per il loro realismo e per la loro comune volontà di procedere insieme sulla via della valorizzazione delle loro risorse e capacità nazionali e per il loro desiderio di collaborare con l'Europa». *Moro ha ricordato la saggezza di re Hassan* «che rende possibile un clima di stabilità i cui benefici sono sentiti in tutta la regione». *Il fine della visita, ha detto il ministro, è di* «stimolare più proficui rapporti fra i popoli del Mediterraneo».

Fino all'ultimo Moro ha insistito sul tema della collaborazione tra i Paesi del Maghreb e dei loro rapporti con tutta l'Europa, soprattutto con l'Europa dei Sei. Altri tipi di relazioni alimentano «estenuanti e inutili rivalità».

Il comunicato registra in sostanza l'intesa dei due paesi sulla questione di fondo che è quella della collaborazione tra il Maghreb unito e l'Europa; ma rivela anche una certa cautela, riflesso delle preoccupazioni del Marocco che è solidale, sia pure da una posizione moderata, con tutto il mondo arabo e che sta vivendo il dramma del Medio Oriente.

Il documento parla della «importanza che riveste dal punto di vista economico e politico l'accordo di associazione del Marocco al Mercato Comune... sia per l'economia marocchina sia per lo sviluppo dei rapporti economici tra i nostri due paesi».

Più avanti, riferendosi ai temi esaminati, il comunicato dice che il governo marocchino ha illustrato la situazione nei rapporti fra i paesi del Maghreb e attribuisce a Moro espressioni di «simpatia e comprensione per una cooperazione maghrebina nella prospettiva che questo processo possa assicurare la valorizzazione ordinata e razionale delle economie dei paesi di questa regione e in vista di una collaborazione più vantaggiosa coi paesi europei del Mediterraneo». *Poi si parla della pace nella regione, cui entrambi i paesi sono interessati, e del comune impegno a fare* «tutto il possibile» *nella ricerca di soluzioni adeguate. Il dialogo continua: il ministro degli Esteri marocchino verrà in visita a Roma.*

Il Marocco in sostanza conferma la propria solidarietà col mondo arabo e la propria volontà di fare in maniera che trovi una soluzione al conflitto in corso; l'Italia, più libera di manifestare il proprio pensiero, sollecita rapide unioni, esorta ad una visione comune dei problemi mediterranei e suggerisce rapporti «globali» non insidiati da rivalità di prestigio.

Stamane Moro aveva raggiunto Casablanca da Rabat con un elicottero delle forze armate marocchine. L'elicottero aveva atterrato sul piazzale della «Somaca», la società marocchina di costruzioni automobilistiche alla quale partecipa la Fiat. La catena di montaggio della «Somaca» ha una produzione di 90 autoveicoli al giorno; da tale catena nel 1969 sono uscite 20.000 unità, delle quali 6 mila Fiat. Nella circolazione automobilistica del Marocco (particolarmente rilevante per un paese africano in via di sviluppo) si nota però una presenza quantitativamente dominante delle vetture Fiat.

Il ministro si è quindi recato nel centro di Casablanca per visitare la scuola media statale italiana, dove è stato ricevuto dal console generale Fabri Trissino e dal direttore dell'istituto, prof. Bussi. La scuola è un esempio tipico della cooperazione tecnica italiana con il Marocco; è affidata a 22 insegnanti ed è frequentata da circa 300 alunni, dei quali il 90 per cento di nazionalità marocchina.

Terza tappa delle visite di Moro nella regione di Casablanca è stata la «Samir» a Mohammedia, società anonima marocchino-italiana per la raffinazione del petrolio, che ha attualmente una capacità di 1.250.000 tonnellate all'anno.

Michele Tito

Il «premier» Wilson è giunto negli Usa

Durante la visita incontrerà due volte Nixon

Washington, 26 gennaio.

Ha avuto inizio oggi la visita ufficiale del primo ministro britannico, Harold Wilson, negli Stati Uniti. Proveniente da Ottawa, dove si era incontrato col capo del governo canadese Trudeau, Wilson è giunto a New York nel primo pomeriggio. Egli si è incontrato col sindaco Lindsay ed ha poi proseguito per le Nazioni Unite.

Nella tarda serata di oggi, il primo ministro britannico giungerà a Washington, dove rimarrà fino a mercoledì sera. Sono previsti due suoi incontri col presidente Richard Nixon, una colazione col segretario di Stato William Rogers e una seduta di lavoro col ministro del Tesoro, David Kennedy. *(Ansa)*

SENZA ENTUSIASMI IL VOLO INAUGURALE DEL "JUMBO JET"

I pigri nipoti di Lindbergh

Duemila persone si erano prenotate per il primo volo del «Boeing 747» ma soltanto 324 dei 362 passeggeri che il *superjet* è in grado di ospitare hanno lasciato New York per raggiungere Londra. Evidentemente gli altri 38 hanno avuto paura quando si sono accorti che il pilota, dopo aver acceso i motori, ci aveva ripensato e aveva riportato l'aeroplano nel suo box; oppure si sono infastiditi del ritardo appena hanno saputo che il «Jumbo Jet» di riserva sarebbe partito soltanto sette ore dopo. Il viaggio di ritorno è stato ancora peggiore. Si sono avuti altri ritardi e sono partiti soltanto 150 passeggeri.

Un *superjet* costa ventitré milioni di dollari, circa quattordici miliardi di lire. Le compagnie aeree hanno già ordinato 186 di questi nuovi apparecchi, investendovi oltre quattro miliardi di dollari. Ingenti saranno pure le spese per attrezzare nei *terminals* degli aeroporti le modifiche indispensabili se si vuole che quasi quattrocento passeggeri, dopo aver attraversato in sette ore l'Atlantico, non debbano attendere altrettanto prima di riavere le valigie. Se le difficoltà odierne continuassero e se il pubblico decidesse davvero di disertare i *superjets* per qualche tempo, gravi sarebbero le conseguenze.

Molte compagnie o sono in deficit o possono contare su profitti minimi; i *managers* hanno puntato molto sugli aeroplani giganti. La prossima estate si avranno i primi voli sperimentali degli «autobus aerei» già costruiti dalla Douglas D. C. e dalla Lockheed in concorrenza con la Boeing; quest'ultima società sta progettando un apparecchio capace di trasportare 750 persone. Difficoltà dello stesso genere attendono i francesi e gli inglesi, impegnati a realizzare il «Concorde», e i sovietici che hanno in cantiere il prototipo sia di un *superjet* sia di un supersonico.

Speriamo che si tratti di inconvenienti temporanei. I dirigenti dell'aeronautica civile hanno certamente ragione nel ricordare che anche gli aeroplani devono essere rodati e che certe disfunzioni iniziali sono in larga misura inevitabili. E sia chiaro che la decisione di rinviare il volo inaugurale e il coraggio di affrontare tutte le enormi conseguenze negative sul piano pubblicitario vanno a onore della compagnia che per prima ha sperimentato il «Jumbo Jet».

Non saranno queste piccole nuvole a oscurare i nuovi orizzonti che si schiudono all'aviazione civile. Domani i *superjets*, dopodomani i supersonici, appariranno almeno altrettanto efficienti e sicuri degli aeroplani più piccoli e meno veloci che oggi adoperiamo con soddisfazione. Il punto è un altro: sta cambiando il viaggiatore. In passato al dinamismo dei *managers*, che presentavano modelli sempre più comodi e veloci, corrispondeva l'entusiasmo del pubblico avido di *comfort* e soprattutto di nuove esperienze. Invece chi ha ormai visto la Luna alla televisione non può esultarsi all'idea di salire su un aeroplano che è soltanto un po' più grande degli altri.

Il passeggero dell'aria è ormai un viaggiatore che ha perduto ogni spirito di avventura. La comodità, la sicurezza e la rapidità con cui vengono proiettati al di là dell'Atlantico hanno reso pigri e prudenti i nipoti di Lindbergh. Il blando desiderio di novità sembra annullato dall'inquietudine per le incognite che ogni aereo di nuovo tipo presenta.

Il *Times* ha scritto: *«Tutti dicono che il "Jumbo Jet" sarà il loro aeroplano, ma tutti vogliono che siano gli altri passeggeri a provarlo».* Con la sua smania, un po' nevrotica, del nuovo a qualunque costo, il demone della tecnologia questa volta sta rischiando di mordersi la coda.

Gianfranco Piazzesi

IL SOMMARIO

Il nostro Stato

Manganelli all'Università

(La lezione degli scontri a Torino)

Venerdì passato a Torino si è avuta un'altra giornata di scontri fra universitari dentro e fuori il palazzo delle Facoltà umanistiche, con il solito pesante bilancio di feriti e di danni: un perfetto esempio di come non si debba fare politica.

Il Movimento studentesco voleva bloccare le lezioni fino a tutto febbraio e impedire un'assemblea, più che legittima, dei «moderati» raccolti nella Confederazione studentesca. Questi, poco inclini alla battaglia di strada, accettarono — in qualche caso subirono — l'aiuto dei picchiatori fascisti, sempre alla ricerca d'un pretesto per menare le mani. Seguirono ore di tafferugli, catene contro manganelli, pietre contro mattoni; cinque poliziotti e parecchi dimostranti colpiti, aule devastate, traffico interrotto, ed atmosfera ancora più tesa sia all'Università sia in un vicino e già inquieto liceo.

Nessuna Bastiglia

Alla fine della giornata, le schiere dei combattenti riassunsero le proprie posizioni in comunicati che merita ricordare. La Confederazione, democratica e legalitaria, ammette di aver accolto volentieri l'aiuto dei missini perché *«solo l'uso della forza* (privata) *può rendere libero il dibattito politico»*. I missini del Fuan, nostalgici della dittatura e protagonisti di tante imprese squadristiche, dichiararono di agire in difesa della *«libertà di assemblea»*. I rivoluzionari del Movimento studentesco riconobbero che l'azione per l'azione non basta: occorre cercare *«una direttiva politica precisa per il collegamento con le masse»*. Una scoperta che, da lettori appassionati del «libretto rosso», potevano fare anche prima: il ritardo non depone a favore della loro chiarezza intellettuale.

Non è il caso di drammatizzare gli scontri di Torino: la sede delle Facoltà umanistiche non sarà né la Bastiglia, né il Palazzo d'Inverno della rivoluzione italiana. Ma non conviene neppure sottovalutarli: queste agitazioni rischiano di avere conseguenze scolastiche, psicologiche e politiche assai gravi. E' tempo di far capire agli alunni delle medie che «la ricreazione è finita»; e agli universitari che non gli si può permettere di paralizzare gli studi, violare la legge, giocare alla rivoluzione o alla controrivoluzione.

La posta di questo gioco, anzitutto, è il buon funzionamento dell'Università, cioè un interesse essenziale del Paese. Tra agitazioni, scioperi, serrate, battaglie accademiche, attesa della grande riforma, l'anno 1968-69 è stato un anno perduto. Gli studenti e le famiglie degli studenti non possono permettersi il lusso di sciupare ancora un anno. E lo Stato non può ammettere che minoranze faziose blocchino la vita della scuola, un servizio pubblico che costa centinaia di miliardi, finanziato dalle tasse dei cittadini a vantaggio della collettività. In un Paese libero come il nostro, gli studenti insoddisfatti hanno mezzi legali per esprimere il proprio dissenso e chiedere le innovazioni più audaci; violenza e sabotaggio non sono tollerabili.

Un sottoproletariato?

Ma quel gioco è ancor più pericoloso sotto l'aspetto politico. Fra l'altro, lo conducono male. La «maggioranza silenziosa» dei giovani, stanca delle agitazioni e preoccupata dei suoi studi, non sa organizzarsi e far pesare la forza del numero. I «moderati» hanno buone intenzioni, ma tanta prudenza; perciò accolgono l'alleanza dei neofascisti: una coalizione inaccettabile, che naturalmente spinge i democratici nell'altro fronte e dà credito ai gruppuscoli «rivoluzionari». Così appoggiandosi sull'estrema destra e sull'estrema sinistra, gli studenti si comportano come il sottoproletario delle aree depresse, oscillante tra la rivolta ed il sanfedismo; ma senza essere giustificati dall'arretratezza culturale, dalla disperazione e dalla miseria.

Nella generazione dei padri, siamo in parecchi ad aver cercato di capire i motivi dell'inquietudine giovanile, le ragioni profonde di una rivolta studentesca che si è estesa da Berkeley a Tokio e a Berlino; ed avere pensato che le agitazioni di due anni fa, discutibili alla luce del codice, servirono a scuotere l'immobilismo di un'Università sclerotizzata, l'inerzia dei legislatori. Ma oggi, nella situazione politica e sociale del Paese, si possono continuare le agitazioni solo per incoscienza o per deliberato proposito eversivo, di destra o di sinistra che sia.

Gli umori del pubblico sono cambiati, e dei giovani intelligenti dovrebbero tenerne conto: la gente è stanca di violenze gratuite e disordini tanto immotivati quanto costosi. Lo Stato non può rinunciare, pena lo sfacelo, alla risoluta tutela della legalità: questa non è repressione, ma difesa dell'ordine democratico. L'Università non deve trasformarsi né in laboratorio di pseudo-rivoluzioni permanenti, né in palcoscenico per le prove di forza degli opposti estremismi.

E' tempo che gli studenti ne acquistino coscienza, ed assumano le proprie responsabilità. E che i moderati, i democratici, imparino ad organizzarsi per la difesa del proprio diritto con mezzi legittimi. Ricorrere ai picchiatori, come fecero gli agrari del '20 con gli squadristi, è aprire la via al fascismo o rafforzare gli estremisti di sinistra, offrendogli un pretesto per avere ragione.

Carlo Casalegno



Roma. La sorella Patrizia e la madre di Antimo Viotti, ieri durante i funerali (Telefoto Team)

La bara portata a spalla dai compagni

I funerali del ragazzo che donò reni e cornea

Fra due mesi si avrà la risposta dei periti - Soltanto allora il magistrato deciderà se rinviare a giudizio il prof. Stefanini e gli altri medici che hanno eseguito il trapianto - Stamane il sostituto procuratore ascolta i genitori del giovane

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 gennaio.

Una folla commossa ha seguito stamane i funerali di Antimo Viotti, il ragazzo sedicenne che ha donato i reni e la cornea poi trapiantati in tre infermi dell'équipe del prof. Faride Stefanini, e di quella del prof. Bietti. Il corteo funebre è partito poco dopo le 11 dalla cappella dell'Istituto di medicina legale dell'Università dove, sabato, era stata eseguita l'autopsia della salma dai professori Gerin, Carella e Mazzoni incaricati dal magistrato di stabilire quando è avvenuta esattamente la morte.

Dietro il furgone si snodava una lunga fila di automobili che avevano a bordo i genitori, le due sorelle e un fratello di Antimo, i congiunti dei tre pazienti salvati *in extremis* grazie agli organi offerti dal ragazzo e tutti i compagni di scuola del giovane che frequentava la terza media nell'istituto «Don Orione» in via della Maratona. In mezz'ora il corteo ha raggiunto la chiesa di Santa Chiara, in piazza dei Giochi Delfici, dove il rito religioso è stato officiato dal parroco padre Giovanni Todescato.

Terminata la cerimonia, alcuni amici di Antimo, fra i quali Antonio Teofani suo compagno di banco, hanno portato a spalle il feretro ricoperto di fiori deponendolo nel furgone che si è diretto verso il cimitero di Prima Porta.

La vicenda giudiziaria in cui sono «indiziati» il prof. Stefanini, il prof. Bietti e i loro collaboratori è destinata a procedere lentamente. I tre periti hanno chiesto due mesi per rispondere ai quesiti della magistratura, senza escludere che potrà rendersi necessaria un'ulteriore proroga di trenta giorni. Di conseguenza i risultati dell'autopsia, in ordine al preciso istante del decesso, non si avranno prima di due o tre mesi. Soltanto allora il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Amato, potrà decidere se archiviare l'istruttoria o se rinviare a giudizio i medici che hanno fatto i trapianti.

I periti dovranno stabilire come e perché è morto Antimo Viotti; se gli elementi obiettivi raccolti erano tali da stabilire quali fossero le condizioni del ragazzo quando si procedette al prelievo dei reni e della cornea; quanto tempo è trascorso fra la morte e le operazioni di prelievo dei reni e della cornea.

Come è noto il magistrato ha chiesto di sapere in quali momenti e attraverso quali accertamenti si è assolutamente sicuri che un essere umano è morto. Le prime norme legislative in materia risalgono al 1957. La più recente è un decreto del ministro della Sanità del 9 gennaio 1970. Vi sono indicati precisi criteri per accertare la morte; si dice fra l'altro che i soggetti debbono essere in stato di coma profondo accompagnato da atonia muscolare, da areflessia tendinea, da indifferenza dei riflessi plantari; la respirazione spontanea deve essere assente dopo aver sospeso quella artificiale per due minuti; contemporaneamente deve essere assente qualsiasi attività cerebrale.

Oggi alla Camera è stata presentata una proposta di legge del msi per consentire il prelievo di organi da cadaveri nel brevissimo tempo necessario perché gli organi stessi siano ancora impiegabili nei trapianti. Il progetto stabilisce che la morte clinica dovrà essere constatata mediante elettroencefalogramma con tracciato piatto da medici qualificati e specializzati, che ne assumeranno la personale responsabilità. L'accertamento per il prelievo può avvenire su tutti i cadaveri, anche quelli di vittime d'incidenti o di fatti traumatici, purché la morte sia avvenuta dopo il ricovero in cliniche universitarie o in enti ospedalieri.

La proposta prescrive che il prelievo degli organi sia autorizzato dai familiari e proibisce che questi ricevano qualsiasi remunerazione. Il medico, conclude il progetto, è tenuto a dare immediata notizia dell'avvenuto trapianto all'autorità giudiziaria.

Il prof. Stefanini non ha confermato né smentito la decisione, di non interessarsi più al problema dei trapianti. Non si esclude nemmeno, malgrado le smentite degli interessati, che i professori Raffaele Cortesini, Carlo Casciani, Giorgio Ribotta e Gianni Sampietro, valutino la possibilità di espatriare negli Stati Uniti dopo la conclusione della vicenda giudiziaria. Risulta che sono stati più volte invitati a trasferirsi a Denver dal prof. Thomas Starzl, considerato il «padre dei trapianti renali».

In serata si è appreso che il sostituto procuratore della Repubblica ha convocato per domani mattina a Palazzo di Giustizia i genitori di Antimo Viotti, Clarice Piva e Giuseppe Viotti, il fratello Luigi e la sorella Patrizia. Il magistrato che conduce le due inchieste sul caso Viotti (quella relativa ai prelievi di organi dal cadavere e quella per l'incidente stradale) avrebbe deciso di sentire i genitori di Antimo in relazione a quest'ultima inchiesta.

Lamberto Furno

Si è costituito a Roma

«Movimento dei giornalisti per la libertà di stampa»

Roma, 26 gennaio.

Si è costituito a Roma il «Movimento dei giornalisti democratici per la libertà di stampa», nel corso di una assemblea alla quale hanno partecipato numerosi giornalisti della Rai-tv, delle agenzie di stampa e dei principali giornali. Il movimento ha avuto finora l'adesione di circa 500 tra giornalisti professionisti e pubblicisti. Una assemblea nazionale di giornalisti che hanno preso analoghe iniziative in altre città d'Italia si svolgerà — è stato annunciato — quanto prima a Roma.

Al termine dei lavori l'assemblea ha approvato un documento nel quale, tra l'altro, è detto: *«La crisi della stampa e dell'informazione è crisi della libertà, della vita democratica. La condizione dell'informazione in Italia è arrivata a un punto tale di crisi da richiedere l'impegno attivo dell'opinione pubblica democratica e delle forze politiche, ma soprattutto dei giornalisti per le responsabilità legate alla loro funzione. E' un impegno di lotta* — prosegue il documento — *che s'identifica con l'azione di tutte quelle forze sociali e politiche che si battono per realizzare più avanzate forme di democrazia di cui la libera circolazione di idee, attraverso l'informazione, costituisce la condizione necessaria»*.

Dopo aver ribadito *«la necessità di un ruolo diverso del giornalista nell'azienda, unitamente agli altri lavoratori che vi sono impegnati, di una diversa presenza tale da modificare gli attuali rapporti tra editore e giornalista»*, il documento indica alcune prime linee di azione che si propone il movimento, fra cui: *«Contribuire alla lotta per l'abolizione delle norme fasciste del codice in contrasto con lo spirito e la lettera della Costituzione; battersi, di fronte ai limiti che l'ordine dei giornalisti pone alla libertà di stampa per una diversa regolamentazione giuridica della professione giornalistica che attui in tutta la loro portata le norme costituzionali sulla libertà di stampa; promuovere la trasformazione delle attuali strutture burocratiche e corporative degli strumenti associativi dei giornalisti»*.

Il documento, infine, in relazione al prossimo rinnovo del contratto giornalistico, indica alcuni obiettivi che si propone il movimento; tra questi la *«conquista di nuovi istituti normativi capaci di garantire l'accesso al controllo dell'organizzazione del lavoro e del prodotto; riqualificazione dello stipendio base per superare gli attuali fortissimi divari di retribuzione che offrono alla proprietà ampi margini di discriminazione e di manovra; eliminazione di tutte le più pesanti condizioni di lavoro per la difesa della integrità fisica e intellettuale del giornalista»*.

L'assemblea ha inoltre approvato un ordine del giorno nel quale si chiedono le dimissioni di Guido Gonella, Mario Missiroli e Adriano Falvo, dalle rispettive cariche ricoperte in seno agli organismi dell'Ordine dei giornalisti e alla federazione nazionale della stampa italiana. *(Ansa)*

Perché la maggioranza della popolazione è contraria a Schwarzenbach

La Svizzera è satura di operai esteri ma non può rinunciare al loro lavoro

Sono circa un milione (italiani, tedeschi, spagnoli, greci, persino tibetani) su 5.400.000 abitanti: come se in Italia ci fossero 10 milioni di lavoratori stranieri - Il loro contributo per la solidità dell'economia è essenziale - Ai primi di febbraio sarà discusso un progetto per regolare l'afflusso di emigranti: tanti ne entrerebbero ogni anno quanti lasciano il paese nello stesso periodo

(Dal nostro inviato speciale) Berna, 26 gennaio.

Ci sono perfino i tibetani. Non sono riuscito ad appurare quanti siano perché nelle classifiche ufficiali figurano — insieme con algerini, marocchini, cinesi — sotto la voce generica «altre nazionalità». Ma fra i lavoratori stranieri in Svizzera, ci sono anche loro, i sudditi del Dalai Lama spodestato, provenienti dal montuoso cuore dell'Asia. Sono considerati profughi politici perché hanno abbandonato il loro paese in odio alla dominazione comunista e, mi dicono, considerano dall'alto in basso, con paziente degnazione, questa quintessenza del mondo occidentale — ordine, funzionalità, danaro — che è la Svizzera. Preferiscono i lavori dei campi che svolgono diligentemente, adagio, con ieratica maestà.

Quanto a numero i tibetani sono certo agli ultimissimi posti nella classifica dei lavoratori stranieri in Svizzera. Al primo, nettamente in testa, siamo noi italiani con 530.000 lavoratori (le statistiche ufficiali peccano sempre per difetto perché non tengono conto dei frontalieri e dei clandestini; per questo di solito si fa cifra tonda: 600.000). Al secondo posto vengono i tedeschi: 113.000. Poi, via via in lunga fila tutti gli altri: 90.000 spagnoli, 47.000 francesi, 41.000 austriaci, 16.000 jugoslavi, 12.000 cecoslovacchi (arrivati quasi tutti dopo l'invasione sovietica del 1968), 10.000 ungheresi, 8000 greci, 8000 turchi. In totale quasi un milione contro 5.400.000 cittadini svizzeri; più del diciassette per cento della popolazione. Il paragone è vecchio, ma vale la pena di ripeterlo: è come se da noi in Italia fossero arrivati dieci milioni di lavoratori stranieri provenienti da tutti i punti cardinali, ma soprattutto da Sud.

Campanello d'allarme

Ora la maggioranza del popolo svizzero è consapevole che la florida situazione economica del suo Paese è dovuta in gran parte al lavoro di questi stranieri; capisce che, se questo apporto dovesse subire un brusco taglio, l'economia elvetica dovrebbe affrontare una grave crisi. Purtroppo in questi grandiosi fenomeni sociali, quello logico non è il solo criterio di misura. Intervengono altri fattori dettati dall'istinto, dal sentimento, dalle tradizioni. Tutti fluidi e imprevedibili.

Nonostante questa imprevedibilità, al referendum del 7 giugno prossimo il progetto di James Schwarzenbach per una drastica riduzione del numero degli stranieri non passerà. Lo stesso Schwarzenbach mi ha detto che spera di avere la maggioranza «in alcuni Cantoni», ma mi ha fatto capire che considererebbe un successo politico se in tutta la Confederazione riuscisse a superare il trenta per cento dei suffragi.

Del resto, anche nell'ipotesi improbabile — assurda, dicono qui — che Schwarzenbach ottenga la maggioranza, non per questo il progetto passerebbe. La legge svizzera infatti in questi casi non si accontenta del giudizio degli elettori, pretende anche quello dei ventidue Cantoni. E questo ostacolo Schwarzenbach non riuscirà mai a superarlo perché i governi cantonali non si abbandonano a reazioni istintive, sanno benissimo quello che provocherebbe l'allontanamento di trecentomila lavoratori stranieri. Di conseguenza il loro parere, sia pure non ufficialmente, lo hanno già espresso: nella maggioranza contro.

Dunque, strada sbarrata. E tuttavia il discorso non può fermarsi qui. Schwarzenbach in fin dei conti è soltanto il sintomo di un malessere che tutti gli svizzeri, anche i suoi più decisi avversari, avvertono; il campanello d'allarme che annuncia come il problema vada facendosi sempre più acuto.

La Svizzera è arrivata alla saturazione, occorre che la percentuale degli stranieri si arresti al livello attuale, non aumenti più. Da diversi anni a questa parte si cerca di arrivare ad una leggera, progressiva riduzione ottenuta non con le esclusioni, ma con la limitazione dei nuovi permessi d'ingresso. Fino ad oggi, per raggiungere questo fine, si è andati avanti col sistema del contingente aziendale che fissa la quota di lavoratori stranieri che ogni azienda può assumere. Buono o cattivo che fosse in linea teorica, questo sistema in pratica non ha raggiunto gli scopi che si proponeva. Anche nella Svizzera calvinista e luterana esistono raccomandazioni e sotterfugi. Assetate di manodopera, le aziende riescono spesso a trovare una scappatoia. «Ogni fine d'anno al tirar delle somme ci accorgiamo che il numero è salito — mi dice il dott. Guido Solari, capo sezione della polizia federale per gli stranieri — bisogna per forza cercare un altro sistema».

Il nuovo progetto è stato presentato in questi giorni dall'Ufficio Federale per l'industria, le arti e i mestieri. Esso prevede l'abolizione del contingente aziendale e la sua sostituzione col contingente globale. I calcoli non verrebbero più fatti per azienda, bensì globalmente per tutta la Confederazione. Ogni anno verrebbe fissato il numero di lavoratori stranieri da lasciare entrare nel paese, avendo ben cura che non sia superiore a quello di coloro che per una ragione o per l'altra (rimpatri, morte, ecc.) lasciano la Svizzera nel giro dei dodici mesi. E sottraendo dalle quote un certo numero di posti che si suppone vengano occupati da giovani stranieri già residenti in Svizzera che proprio in quell'anno raggiungeranno l'età di lavoro e la possibilità di un primo impiego.

Aumenta la mobilità

Supponiamo che, fatti tutti questi calcoli, il numero dei ricevibili risulti di 45.000 stranieri. La maggior parte, circa 40.000, verrà divisa fra i ventidue Cantoni secondo ben precisi criteri (popolazione indigena, popolazione straniera già esistente sul posto, necessità industriali, ecc.); ci penseranno loro a ridistribuirli fra le aziende della zona. Il resto, cioè gli altri 5000, resterebbero a disposizione del governo federale, che li distribuirebbe a seconda delle necessità congiunturali.

Oltre all'adozione del contingente globale, il nuovo progetto prevede anche un aumento della mobilità della manodopera straniera. Oggi il lavoratore straniero in Svizzera può cambiare posto (passare cioè da un'azienda all'altra della stessa branca) solo dopo un anno di permanenza nel paese; e può cambiare attività (passare cioè da un'azienda meccanica a una chimica, da cameriere a operaio, ecc.) solo dopo cinque anni di permanenza. Secondo le nuove norme, dopo un anno potrebbe cambiare non soltanto posto, ma anche attività.

«Buco nella vasca»

Il dibattito sul progetto si terrà nella prima decade di febbraio. I rappresentanti degli industriali, fidando nella forza di attrazione delle grandi aziende, sono favorevoli alla maggiore mobilità, *ma contrari al contingente cantonale (per ovvie ragioni preferiscono quello aziendale); i Cantoni piccoli (che sono la maggioranza) sono favorevoli al* contingente cantonale, *ma sono contrarissimi all'accentuazione della mobilità, che considerano come un «buco nella vasca», attraverso il quale la manodopera straniera fuggirebbe inevitabilmente verso i Cantoni più industrializzati e più ricchi.*

In conclusione, il nuovo progetto, così com'è, ha scarsissime probabilità di essere approvato. Già si parla di una soluzione di compromesso, di mantenimento dello statu quo, di nuove proposte che praticamente riporterebbero tutto al punto di partenza. E' un gioco complesso, dove si accavallano e si scontrano interessi federali e regionali, spinte economiche e flussi emotivi. Qualunque possa essere il risultato, noi italiani, interessati sì al «quanto», ma anche e soprattutto al «come», ci auguriamo che non venga respinto il principio della maggiore mobilità, *che è da tempo una delle aspirazioni più vive e più sentite dei nostri lavoratori in questo paese.*

Gaetano Tumiati

Dopo una tumultuosa assemblea a Roma

I dissidenti occupano la sede dell'Unione marxisti-leninisti

Il segretario nazionale Brandirali accusato di «aver speso i fondi del partito per pagarsi casa e auto di lusso» - Brandirali risponde: «Sono opportunisti»

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 gennaio.

Da quarantott'ore, la direzione nazionale dell'Unione dei marxisti-leninisti, nei sotterranei dello stabile di via Urbana 64 al quartiere Esquilino, è occupata. Sei giovani, fazzoletto rosso al collo, impediscono a chiunque di entrare; all'interno, due funzionari scelti dall'organo di controllo del partito (l'ufficio politico) stanno esaminando da ventiquattro ore i libri contabili.

Sulla crisi profonda che ha investito la maggior organizzazione di ispirazione maoista le notizie filtrano con difficoltà. Sembra accertato che sabato sera nella sede provinciale dell'Unione, in via Prenestina 78, nel corso di una incandescente assemblea il segretario nazionale del partito, Aldo Brandirali e tre membri del Comitato centrale sono stati messi sotto accusa da alcuni delegati di base.

Aldo Brandirali, Enzo Todeschini, Sergio Barricosi e Angelo Arrati, le maggiori personalità dell'Unione sarebbero stati incolpati di aver utilizzato per spese personali i fondi del partito; in realtà, secondo altri esponenti dell'Unione, la crisi della direzione ha, essenzialmente, carattere politico. Il disaccordo riguarderebbe in particolare il programma futuro del partito e la volontà di Brandirali e Todeschini di presentarsi candidati alle prossime elezioni amministrative.

Sabato sera, nella riunione in via Prenestina, l'ordine del giorno prevedeva soltanto l'esame di problemi organizzativi. Il discorso invece è stato portato dai delegati di base sulla struttura amministrativa. Aldo Brandirali, che non partecipava alla discussione, è stato accusato di avere stabilito uno stipendio per sé e per la moglie, di farsi pagare dal partito l'affitto dell'appartamento e di mantenere, sempre a spese dell'Unione, una «Giulia super». Le accuse, secondo i dissidenti, potevano venir provate da alcuni documenti in loro possesso. Al grido di «trotzkista» e «servo dei padroni» il Comitato centrale veniva in pratica esautorato e l'assemblea decideva di occupare i locali della direzione nazionale. Sarebbero anche avvenuti alcuni tafferugli, senza gravi conseguenze.

In via Prenestina le riunioni si susseguono a ritmo serrato: un servizio di sorveglianza alla porta impedisce agli estranei di entrare e l'ingresso è vietato anche al segretario nazionale, Aldo Brandirali, che comunque non si è ancora presentato ma ha diramato un lungo comunicato riservato agli iscritti. In quattro cartelle dattiloscritte, il segretario nazionale respinge ogni accusa e, avvalorando la tesi del contrasto politico, afferma che una *«frazione minoritaria di opportunisti»* ha tentato con un colpo di mano di impadronirsi della direzione del partito. f. a.

Resa nota una lettera dell'anarchico

Una svolta nell'inchiesta per la morte di Pinelli?

Forse «grosse novità» nei prossimi giorni - Nel suo scritto Pinelli afferma: «L'anarchismo non è violenza, la violenza la rigettiamo»

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 26 gennaio.

«L'anarchismo non è violenza. La violenza la rigettiamo, ma non vogliamo nemmeno subirla. L'anarchismo è ragionamento e responsabilità». Queste parole le scrisse il giorno della strage di piazza Fontana Giuseppe Pinelli, il ferroviere anarchico che tre sere dopo sarebbe morto cadendo dal quarto piano della questura di Milano. Si leggono in una lettera spedita da lui il pomeriggio del 12 dicembre ad un amico in carcere, e che gli avvocati che si occupano della sua memoria hanno rintracciato e stasera consegnato in copia ai giornalisti. Ad uno dei legali, Marcello Gentili, ho chiesto: è vero che presto ci saranno grosse novità nell'inchiesta sulla morte di Pinelli? *«Spero di sì»* ha risposto l'avvocato.

La lettera, assai breve, era indirizzata a Paolo Faccioli, un giovane anarchico rinchiuso a San Vittore da alcuni mesi nel quadro delle indagini sugli attentati del 25 aprile alla Fiera di Milano. Pinelli rispondeva ad un suo scritto, scusandosi per il ritardo: *«Da come ti avrà spiegato tua madre, ci vediamo molto spesso e ci teniamo al corrente di tutto... Vorrei che tu continuassi a lavorare per occupare la mente nelle interminabili ore... Speriamo che anche la Magistratura comprenda che l'anarchismo non è violenza... Vorrei inviarti dei libri, libri non politici (che me li renderebbero): hai letto Spoon River, uno dei classici della poesia americana?...»*.

Dice l'avv. Gentili: *«Questa lettera è stata spedita il 12 dicembre; c'è la prova, perché è arrivata in carcere. Abbiamo chiesto al giudice Caizzi, che conduce l'inchiesta sulla morte di Pinelli, di acquisirla agli atti. Leggetela: non è una lettera-alibi, ma lo scritto d'una persona serena, del tutto estranea ad un fatto terribile come è un attentato...»*.

Che valore ha per la difesa questa lettera? *«Non è una prova documentale, ma certo è la prova psicologica insuperabile (sia pure con tutti i limiti delle prove psicologiche) della completa estraneità di Pinelli agli attentati del 12 dicembre. Io non avevo dubbi in proposito, ma la lettura di questo scritto me ne ha fornito una conferma ulteriore!»*.

«A proposito poi del sopralluogo condotto dal dottor Caizzi in questura — continua l'avv. Gentili — *ho letto che uno dei funzionari di polizia che quella sera interrogavano Giuseppe Pinelli avrebbe cercato di trattenerlo nella caduta e che, per questo, gli sarebbe rimasta tra le mani una delle scarpe di Pino. Non è vero. Possiamo provare con dei testimoni che, subito dopo la caduta, Pinelli aveva entrambe le scarpe»*.

Non avete altro oltre a questa lettera? *«Capisco, la lettera è poca cosa rispetto agli elementi in nostro possesso. Ma, comprenderete, c'è il segreto istruttorio...»*.

A Milano si dice che voi difensori avreste in mano la prova che Pinelli non si è ucciso: è vero? *«Non posso commentare»*. Poi l'avv. Gentili si alza: *«Vedo che le domande si fanno stringenti. Non era prevista una conferenza stampa. Vi ringrazio»*. E così ci ha congedati.

Giampaolo Pansa

Per le agitazioni

Incriminati 36 lavoratori nella provincia di Palermo

Palermo, 26 gennaio.

(a. r.) Cinque impiegati di banca, ventun operai di una azienda edile e dieci abitanti della borgata di Tommaso Natale sono stati incriminati dalla Procura della Repubblica di Palermo per manifestazioni di protesta svoltesi nei mesi scorsi.

Gli abitanti di Tommaso Natale presero parte, tra l'altro, al blocco della statale Palermo-Trapani, in settembre, che si protrasse una intera notte; le migliaia di abitanti della borgata chiedevano all'acquedotto municipale l'erogazione dell'acqua, che mancava da parecchi giorni.

Gli edili che saranno processati dovranno rispondere di violenza aggravata.

La filosofia a lieto fine

Dante chiamò *Commedia* il suo poema perché esso termina felicemente. Dante si è perso nella selva oscura del peccato e non può uscirne, se non con un viaggio ultramondano espiatorio e purificante. Attraversa tutto l'inferno, con le sue tenebre, il suo puzzo, le sue grida, le sue pene disperate, e il purgatorio dove le pene sono solo la blanda espiazione di peccati minori e preparano la salvezza; giunge, infine, con Beatrice, nel paradiso dove, al culmine del viaggio, può contemplare, sia pure in un'immagine sfocata, la Verità suprema e gustare, sia pure per un attimo, quella beatitudine perfetta che è la mèta finale di tutti gli uomini che non sono travolti dalla loro natura bestiale.

Ma giustamente la sua *Commedia* è stata detta *divina*: non tanto per la sua altezza poetica, quanto perché il protagonista del viaggio che essa descrive non è veramente l'uomo Dante, ma la Grazia divina che, per intercessione di Beatrice, lo ha sottratto alla perdizione e lo ha portato alla beatitudine. Il viaggio di Dante non è che l'immagine del cammino terrestre dell'uomo, destinato a una felicità che può conseguire solo per la gratuita iniziativa divina.

Dopo molti secoli, quest'immagine continua ad essere il modello di molte concezioni dell'uomo e della sua storia. Il destino dell'uomo è ancora concepito come un viaggio dall'inferno al paradiso attraverso il purgatorio dell'attesa. Quel che è cambiato, è soltanto la concezione del paradiso: non è più un paradiso ultramondano e trascendente, ma terrestre o mondano. Ma si tratta ancora di una commedia *divina*, anche quando non si ricorre alla parola «Dio» o addirittura si nega l'esistenza di un Dio: perché il termine felice della vicenda umana è pur sempre dovuto a una Forza che non è l'uomo, ma che agisce onnipotentemente nell'uomo.

E' vero che sulla natura di questa forza, e sul paradiso ch'essa prepara, i pareri sono discordi. Scienziati e tecnologi, quando si travestono da profeti, ci annunziano un paradiso in cui sarà così facile a tutti gli uomini soddisfare i loro bisogni che non ci saranno più «bisogni»; e in cui gli uomini potranno, con la manipolazione del patrimonio genetico, trasformarsi tutti in genii o superuomini; e così attribuiscono un'onnipotenza provvidenziale alla Tecnica e alla Scienza.

Ma dall'altro lato filosofi come Heidegger, e come molti suoi dichiarati o camuffati seguaci, ritengono che oggi viviamo nell'inferno della tecnica e delle sue minacce incombenti o future, ma che saremo salvati da una nuova Epoca dell'Essere, da una nuova Rivelazione: per la quale l'uomo scomparirà e appariranno (come dice Foucault) i «*nuovi dèi che già gonfiano l'Oceano futuro*».

Nietzsche aveva già detto che l'uomo è un «ponte», un «passaggio» tra la bestia e il superuomo; Scheler aveva affermato che questo è vero sia che la mèta si chiami «superuomo», sia che si chiami «Dio». E Teilhard de Chardin ha affidato la realizzazione del paradiso alla stessa Evoluzione biologica che sin dai suoi primi passi muoverebbe, come un unico organismo, verso una Supercoscienza divina in cui gli uomini sarebbero unificati e felici.

Filosofi atei e teologi cristiani sono d'accordo nel prospettare per gli uomini il passaggio dall'inferno al paradiso e differiscono solo nel nome da dare alla Forza infallibile che dovrebbe realizzarlo. I nuovi teologi (o «teologi senza Dio») ritengono che questa Forza sia lo spirito di Cristo, che sarà realizzato dagli uomini nel corso della storia con l'avvento di un mondo nuovo e migliore.

I marxisti di vecchio stampo la identificano con lo sviluppo inevitabile delle forze della produzione e del lavoro, che determinerà il passaggio dall'inferno della lotta di classe al paradiso di una società senza classi, nella quale a ognuno sarà dato secondo i suoi bisogni. E i marxisti di nuovo stampo la identificano con una *Struttura* eterna o permanente che soggiace a tutte le forme di produzione e le determina dall'interno, proprio come il *Deus sive Natura* di Spinoza determina tutti i fenomeni del mondo.

La fenomenologia di Husserl e dei suoi seguaci prevede che la Ragione, distorta e asservita a scopi pratici nel mondo attuale, riporti gli uomini alla pura contemplazione e faccia di ognuno di essi «un disinteressato osservatore del mondo». E i denunciatori implacabili della repressione cui l'Istinto della vita o *Eros* è sottoposto nel nostro mondo, preconizzano un paradiso finale, in cui l'*Eros* potrà finalmente manifestarsi nella sua assoluta libertà e gli uomini potranno soltanto giocare, contemplare e godere, trasformando il loro corpo intero in un organo erotico.

* *

La vita come divina commedia è l'insegna di buona parte della cultura e del costume contemporaneo. C'è chi ritiene di vivere nell'inferno e chi nel purgatorio; ma molti ritengono che il paradiso è vicino. In un'età come la nostra — nella quale ogni passo in avanti, in qualsiasi direzione, ha un costo altissimo in termini di uomini e di valori; nella quale il minimo atto di padronanza sulla natura che ci circonda minaccia di impoverirla e di renderla inabitabile; nella quale il senso dei limiti e della misura e quello della libertà e del rispetto delle persone assumono la forma di una maschera opportunistica senza sostanza — la prospettiva dell'avvento imminente di un paradiso finale appare soltanto come un mito puerile e fantastico.

Si dirà che almeno è un mito consolatorio, che alimenta la speranza. Ma con più verità si direbbe che è un mito mistificante, che alimenta l'illusione. Ciò che oggi risulta è che ogni passo in avanti costa, agli uomini, fatiche e rinunce; che ogni problema risolto, in qualsiasi campo della sua attività, ne pone altri, a volte più gravi; che ogni previsione del futuro dell'uomo a lunga scadenza si fonda su congetture, che possono essere da un istante all'altro smentite; che, infine, ogni abbandono a una Forza qualsiasi, che dovrebbe sopperire alle insufficienze o agli errori dell'uomo, è un appello al miracolo.

Il senso del rischio che incombe sulla vita umana nel mondo, la responsabilità che spetta ad ognuno nel compito che sceglie o deve scegliersi, la conoscenza esatta dei problemi che lo concernono e la preparazione per quelli che possono insorgere, la ricerca di garanzie efficaci per la libertà e la dignità umana, sono strumenti che appaiono oggi indispensabili per la sopravvivenza dell'uomo; una sopravvivenza non solo a livello biologico (che è pure incerta), ma a livello umano, dell'uomo in quanto uomo.

Il concetto della vita come divina commedia, comunque presentato o carezzato, attenua o distrugge l'efficacia di questi strumenti. L'uomo può soltanto costruire il suo avvenire giorno per giorno, mettendo mattone su mattone, con sforzo e fatica. Può costruirsi una vita migliore se è capace di sforzo e fatica, ma il paradiso è al di fuori della sua portata.

Il progresso di cui egli si vanta si è realizzato solo in pochi campi e può trasformarsi in una trappola mortale: egli è ancora rimasto un essere violento, bizzoso, superbo, riluttante all'ordine e alla misura. E se, essendo così rimasto e credendo nel paradiso, lo scorge un po' troppo lontano dai suoi desideri immediati, chi gli impedirà di ricorrere, per avvicinarne l'avvento, alla violenza indiscriminata, alla delinquenza sistematica o alla fuga nei paradisi artificiali?

Nicola Abbagnano

Tre registi rievocano il 10 giugno 1940 in tv

Roma, 26 gennaio.

A tre registi italiani è stato chiesto dalla televisione di rievocare la giornata del 10 giugno 1940, «il primo giorno della guerra». Finora hanno aderito al progetto Blasetti e Lizzani. Il programma durerà un'ora.

Il progetto che si trova in più avanzata fase di realizzazione è quello di Blasetti, che ricostruirà la partenza dei soldati per il fronte. *(Ansa)*

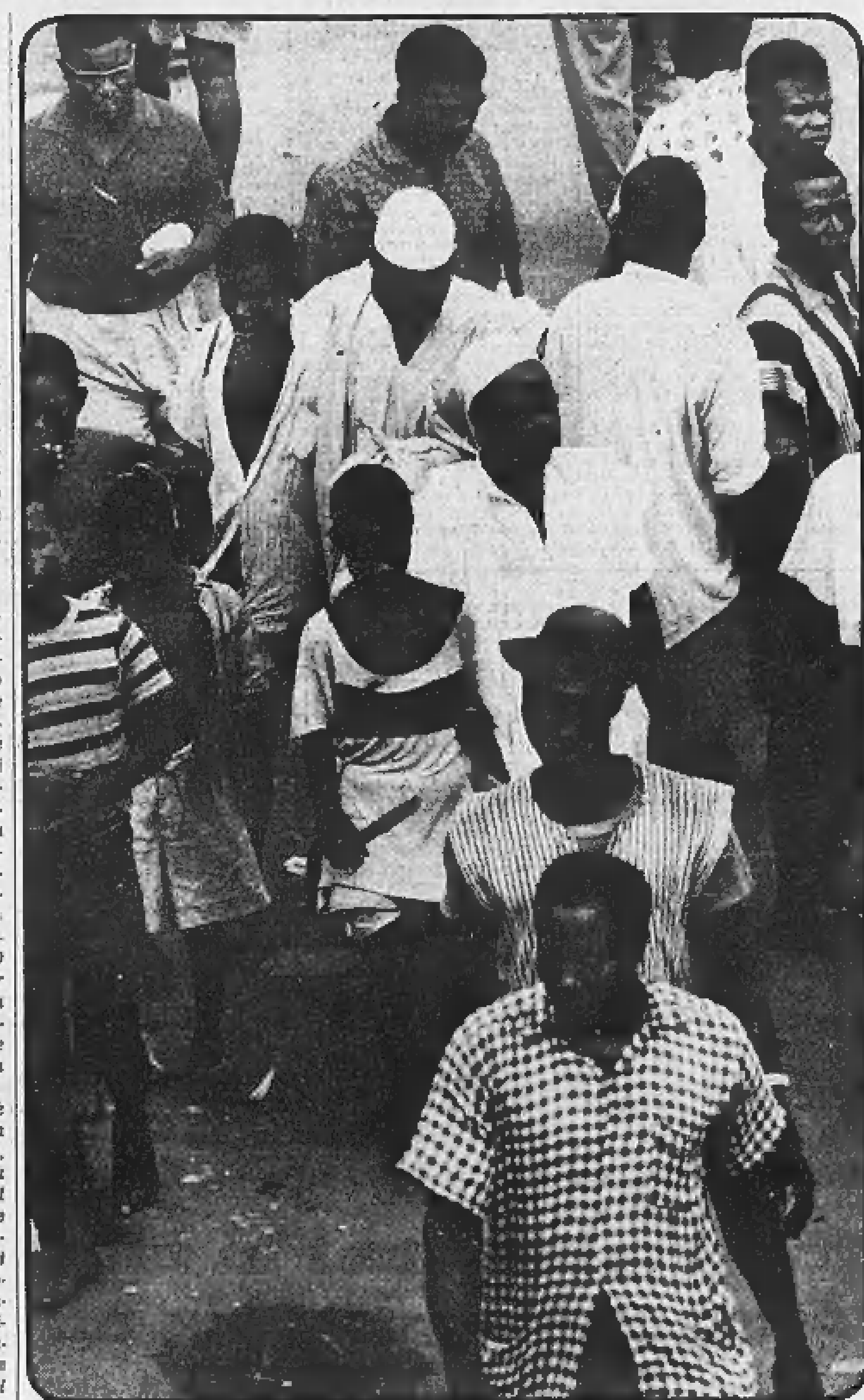
L'AFRICA NERA A DIECI ANNI DALL'INDIPENDENZA

Le illusioni di Nkrumah

Il dittatore del Ghana spese miliardi per fare del suo paese il centro dell'Africa unita, forza autonoma nella politica internazionale - Il mito si era già dissolto, quando nel 1966 i militari rovesciarono un regime « affondato nel marcio » - Ora i successori stanno pagando il passivo della sua megalomania: debiti, corruzione, 600 mila disoccupati su nove milioni d'abitanti

(Dal nostro inviato speciale)
Accra, gennaio.

Rettangolare, tozza, enorme (costò oltre dieci miliardi), la State House di Accra è la più importante «rovina» africana. Così, se si vuole ripensare il decennio dell'indipendenza, dipanare il filo degli avvenimenti che si sono succeduti in questi anni, cercare un senso nell'informe vicenda del continente, conviene sostare un po' qui, all'ombra di questo brutto edificio. Infatti la State House (di cui non è caduto, naturalmente, un solo mattone; anzi sta in piedi benissimo) è una «rovina» quasi classica: è quel che resta del mito dell'unità africana, un'inerte sopravvivenza dello spirito che animò l'Africa all'inizio degli Anni Sessanta.



Accra. Gente del Ghana nelle vie della capitale (Tel. Team-Sansone)

Rovinosa caduta

Era stato Kwame Nkrumah a volerla così imponente, e non per pura megalomania. Poiché aveva capito che l'Africa indipendente aveva bisogno di simboli nazionalistici, Nkrumah decise di darglieli: il primo fu se stesso (e bastano pochi incontri nelle università africane, da Dar es-Salam a Ibadan ad Accra, per rendersi conto di che vuoto abbia lasciato la sua scomparsa come simbolo); il secondo fu la State House da dieci miliardi. In quel 1960 l'Oua (l'Organizzazione per l'unità africana) era ancora in gestazione, ma ormai sembrava chiaro che si sarebbe riusciti a vararla. Nkrumah le preparò la sede.

Le cose andarono, com'è noto, diversamente. L'Oua ebbe sede ad Addis Abeba, la sua vitalità durò non più di tre anni, dal 1963 al '66, l'anno in cui cadde Nkrumah. Quando lui scomparve travolto dal peso di errori immensi (la verbosità, l'autoritarismo inconcludente, la cattiva amministrazione), lo spirito dell'unità africana perse vigore e cominciò a declinare. Nel '63, quando ventinove delegazioni del continente si riunirono nella capitale etiopica, era parso davvero di assistere alla nascita d'una forza capace di pesare nei rapporti mondiali. Nell'ultima riunione dei capi di Stato, lo scorso settembre, l'Oua ha mostrato di sopravvivere per puri obblighi di facciata. «No», disse il presidente del Senegal Senghor, annunciando che non si sarebbe recato alla riunione, «questa conferenza non è un avvenimento di grande importanza».

La sclerosi dell'organizzazione è evidente. Lo sbriciolamento degli interessi e delle tendenze non viene contenuto come all'Onu dalla capacità di polarizzazione che hanno i paesi più potenti, Stati Uniti e Unione Sovietica. Così, la divisione sui temi politici ed economici finisce col dar luogo a lunghi saggi di oratoria accademica e ad una totale inerzia operativa. Certo, se si tratta di condannare in assemblea i regimi razzisti di Pretoria e di Salisbury il consenso è facile, i toni persino battaglieri. Ma quando dall'assemblea la discussione passa al «Comitato di solidarietà coi movimenti di liberazione nei territori sotto controllo europeo», essa si fa di colpo stentata.

Da due anni il comitato non fa che litigare su problemi di organizzazione e di finanziamento, mentre è noto che la Rhodesia, nello stesso periodo, ha aumentato le sue esportazioni del trenta per cento e il prodotto nazionale del 5,4. Impotente di fronte alla guerra del Biafra, del tutto muta sui massacri del Sudan meridionale, poco attiva nella ricerca (agricoltura, educazione), l'Oua è oggi poco più che la sua sigla.

L'unità africana è stata un sogno che ormai comincia a sfuggire alla memoria, che molti africani fanno addirittura finta di non ricordare. I microstati, dopo tutto, bastano ai loro gruppi dirigenti, soddisfano cioè un certo numero di ambizioni e offrono una vita agiata alla classe degli amministratori. Che sarebbe di queste élites (per esempio della pleiade di ambasciate africane del mondo), se la balcanizzazione avesse fine?

Da Accra, la capitale da dove Nkrumah galvanizzò sul tema dell'unità la prima generazione di intellettuali dell'Africa indipendente, quel che è accaduto si coglie in maniera molto nitida. Pochi giorni fa parlavo con Da Rosha, il segretario del Progress Party, il partito che a settembre ha vinto le elezioni e che ora (ritiratisi sul fondo della scena i militari che defenestrarono Nkrumah) domina la vita politica del Ghana.

I miti fuori uso

Gli ho chiesto che ne fosse dei progetti di unità africana. Da Rosha si è quasi messo a ridere: «Lasciamo stare queste cose», *ha detto,* «con le idee non si mangia. Le ideologie, i miti, non sono più di moda, in Ghana».

In Ghana, come quasi dappertutto nell'Africa nera (fatta la sola eccezione della Tanzania; la Guinea di Seku Turé e il Congo Brazzaville sono casi troppo ambigui e confusi per prestarsi a un giudizio appena sicuro), è il pragmatismo a essere di moda. Tipi diversi di pragmatismo, sufficientemente onesti come in Nigeria o in Ghana, più spregiudicati come in Congo, ma tutti marcati da un rifiuto nervoso delle scelte di contenuto. Dello stesso «socialismo africano», pur così inconsistente, nessuno parla più.

«La colpa di questo riflesso qualunquista», *mi dice il professor Jones-Quartey, uno dei più noti sociologi africani,* «è in qualche modo di Nkrumah. Lui era stato il campione dell'iniziativa africana, nei suoi tre aspetti dell'anticolonialismo, della modernizzazione e dell'unità. Il suo crollo si è trascinato dietro tutte queste idee, e se il fenomeno non si avverte solo in Ghana, ma in tutta l'Africa nera, è perché il personaggio era di statura continentale, perché la sua *leadership* fu in un certo periodo indiscussa. Ma dieci anni di errori sono troppi. Oggi, ed è comprensibile, gli africani tendono a identificare i contenuti della visione di Nkrumah con gli esiti disastrosi del suo regime. Qui nasce il loro rifiuto dell'ideologia».

Jones-Quartey resta un momento in silenzio, le mani intorno alla faccia, poi riprende: «Per qualche anno parve che l'opzione radicale di Nkrumah potesse davvero capovolgere il corso degli eventi, imprimere all'Africa una spinta socialista, contenere il ritorno in massa degli interessi economici occidentali, portare avanti il processo unitario. Perciò i suoi errori, la corruzione della sua cricca, il procedere dissennato in economia e in politica estera, sono tanto più gravi: perché l'Africa sarebbe stata diversa, se Nkrumah non fosse affondato nel marcio del suo regime».

Miliardi e morale

Certo, Nkrumah lasciò il Ghana nei guai. Nella settimana successiva al colpo di Stato del 24 febbraio '66, i militari che avevano spento la «Dolce Luce» (come Nkrumah veniva chiamato alle riunioni di massa del suo partito) fecero un po' di conti. Il dittatore aveva lasciato debiti per 600 miliardi di lire, l'economia in uno stato di confusione spaventoso, un complesso di opere di regime (acciaierie, autostrade) tanto inutili che ora stanno cadendo a pezzi. Miracoli non se ne possono fare, e i militari non ne hanno fatti. Oggi la situazione è pressappoco la stessa del '66: i debiti sono saliti di altri 150 miliardi, il programma di risanamento della spesa ha fatto crescere il numero dei disoccupati a circa 600.000 su una popolazione di nove milioni.

I militari, dice qualcuno, si sono ritirati perché non sapevano come far fronte alla situazione. I prestiti ai paesi sottosviluppati non sono prestiti speciali: il debitore paga capitale e interessi e deve pagare entro il termine stabilito. Il Ghana ha ora ottenuto (non certo gratuitamente dal punto di vista politico) delle dilazioni; ma pagherà debiti sino al 1982, e sono rate che fanno paura. Circa ventuno miliardi all'anno da qui al '74, quarantadue miliardi (la spesa attuale per l'istruzione) negli otto anni successivi.

Quanto al programma di moralizzazione annunciato dai militari al loro arrivo al potere, su un punto almeno bisogna dire che è fallito. In Ghana, come in tutti gli Stati africani, la struttura dei salari è ancora di tipo coloniale. Successe subito, all'indipendenza: le élites istruite si attaccarono con le unghie e coi denti ai privilegi degli amministratori coloniali, e non hanno più mollato. Un manovale guadagna ad Accra 14.000 lire al mese, mentre un direttore di ministero ne guadagna 245.000; un operaio specializzato può giungere a 32.000 lire, un ministro supera il milione. In Cina, paese che sta uscendo dal sottosviluppo, il rapporto tra stipendi minimi e massimi non ha mai superato l'equazione uno-sei.

Sandro Viola

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono usciti il 7, 16, 19, 24, 30 dicembre e 8 gennaio).

MUSICA E AFFARI ALLA VIGILIA DI SANREMO

Le canzoni sottosviluppate

I nostri divi in genere raccolgono batoste nei festival internazionali - La musica leggera che piace al 90 per cento degli italiani è vecchia
Fatta di folklore contadino e gusto per la romanza ottocentesca, sembra « un bicchier d'acqua dolciastro » - Nemmeno il « jazz » è popolare

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, gennaio.

Alcuni giorni fa, mentre stavo intervistando nella sede centrale della Rai-tv un dirigente dei programmi di musica leggera, un corteo di autoferrotranvieri circondò l'edificio, inalberando cartelli che invocavano la cessazione del flagello canzonettistico o almeno un ragionevole contenimento nei programmi canori. «*Meno canzoni, più cose serie*» dicevano press'a poco quei cartelli.

La prima « rivolta »

Credo sia stata, nella storia della nostra televisione, e forse nella storia musicale italiana, il primo esempio di sollevazione popolare contro un «genere» ritenuto tabù, oggetto di riverenza e di incondizionata venerazione a tutti i livelli e in ogni parte del Paese. Per dire la verità, anche il mio intervistato riconosceva che le proteste degli autoferrotranvieri non erano affatto ingiustificate, tant'è vero che la stessa televisione aveva già deciso un taglio di canzoni, riviste, *musicals* dal «video».

Annualmente, fino all'anno scorso, non meno di trenta pubbliche manifestazioni dedicate alla canzone venivano trasmesse: per citarne qualcuna, la «Caravella dei successi», l'«Oscar della canzone», il «Cantagiro», la «Sagra del mandorlo in fiore», i festival di Sanremo, di Castrocaro, di Napoli, di Venezia, di Campione, di Pozzaglio, e tanti altri. Alcune di queste manifestazioni, poi, si protraevano per tre sere, come nel caso di Sanremo. Insomma, il teleutente poteva disporre in media ogni dieci giorni d'un'orgia serale di musica leggera.

Troppa grazia: quest'anno, mi dicono, le «riprese esterne», e cioè i festival e le manifestazioni consimili, sono limitate a cinque, le più importanti dell'annata, e in compenso il pubblico sarà servito di due cicli di concerti dedicati a grandi artisti internazionali della musica leggera (Ray Charles, Oscar Peterson, Nina Simone, Miles Davis e, a partire dal prossimo marzo, Amalia Rodrigues, Elza Soares, Juliette Gréco, Benny Goodman).

«*Il pubblico italiano*», mi dicono i responsabili Rai-tv, «*è conservatore e provinciale nei suoi gusti musicali*». Non per nulla le nostre canzoni e i nostri cantanti italiani godono all'estero di scarsa considerazione: all'Eurofestival, non si vince più dal tempo in cui Gigliola Cinquetti non aveva l'età. Quest'anno su quella ribalta ci rappresenterà Gianni Morandi: speriamo bene. Ma la canzone italiana è reduce da una batosta internazionale. Al Festival di Rio de Janeiro tre dei nostri artisti in patria più considerati, Caterina Caselli, Al Bano e Romina Power non sono nemmeno riusciti a entrare in finale.

Come mai la canzone italiana, salvo rare eccezioni, non si esporta? Come stiamo a gusti musicali? E' proprio vero che siamo la patria del bel canto, come si dice e si ripete?

Alcune statistiche, elaborate dal «Servizio opinioni» della Rai-tv, che analizzano la composizione e i gusti della grande platea radiotelevisiva italiana, sono degne di attento esame: c'è da uscirne a occhi bassi. L'esplorazione tra gli adulti consegue questo risultato: per l'ottantun per cento gli interpellati, alla domanda se la vita sarebbe meno interessante senza la musica, rispondono che sì, è vero, la musica è davvero un grande conforto e rende la vita meno squallida.

Ma di che musica andiamo parlando? Di musica leggera: il novanta per cento degli italiani adulti se la ascoltano sistematicamente tre o quattro volte la settimana, e anche ogni giorno. E il bello è che chi ascolta musica leggera si sente dispensato dall'obbligo e dal piacere di volgere il proprio interesse a qualunque altro genere musicale. Solo il nove per cento, infatti, presta attenzione anche alle opere liriche, solo il sei al jazz, solo il quattro alla musica sinfonica e da camera.

Una monomania?

Più che d'un'autentica passione musicale nel senso pieno della parola, si tratterebbe dunque di una specie di monomania, cresciuta sul filone del folclore contadino e sul gusto della romanza ottocentesca. Il nostro Claudio Villa nazionale, la nostra Orietta Berti, insomma, ripetono lo schema del tenore e del soprano del melodramma, con un repertorio però che soffre d'un'atroce povertà di parole e di moduli musicali. Purtroppo, il retaggio della nostra civiltà contadina è segnato da scarsa propensione per passioni che non siano amore, gelosia, disinganno, e pochi altri ingredienti.

Di qui la burrasca di «cuore» e di «amor» che si addensa sul televisore nazionale all'approssimarsi del Festival di Sanremo e di ogni altro festival. «*E' la questione dell'uovo e della gallina: i discografi non vogliono tentare esperimenti nuovi che il pubblico non gradirebbe; ma il pubblico non li gradisce perché non apprezza se non quello che conosce. Di conseguenza, ci dibattiamo sempre in questo bicchier d'acqua dolciastra. E' proprio per uscirne, che abbiamo introdotto musica e cantanti stranieri. Speriamo che, un po' alla volta, la platea si arricchisca di nuovi contributi e cominci ad affinare i suoi gusti musicali*».

C'è da sperare nelle nuove generazioni? Alla Rai-tv si risponde con un moto di dubbio: una cantante tra le più lanciate, Rosanna Fratello, si mostra al pubblico in abbigliamento da *boutique*, in testa splendono le arti del *coiffeur* di moda; ma quando apre bocca, mi dicono, non sa esalare che il vecchio sentimentalismo del nostro Sud più patetico e retrivo. La colpa, si sostiene, è delle scuole, che, a livello elementare, sono ferme a «*Fra Martino campanaro, suona le campane, din don dan*», e a livello di conservatorio musicale considerato Béla Bartók il massimo dell'arditezza ultramoderna. Mostriamo, insomma, anche nel campo musicale le stesse deficienze culturali che si notano pure nel campo della cultura generale: un terzo delle parole del telegiornale, ha rivelato un'indagine recente, sono incomprensibili all'ascoltatore medio, e allo stesso modo la maggior parte del patrimonio musicale del mondo contemporaneo ci trova sordi e insensibili.

Spartiti e strumenti

Siamo, questa è la verità, il paese dell'Europa che meno di tutti riesce a leggere uno spartito musicale, anche approssimativamente, e che più pigramente si dedica al piacere di produrre in proprio un po' di musica. Solo il due per cento degli italiani, secondo la statistica del «Servizio opinioni» già citato, suona effettivamente uno strumento almeno una volta per settimana; in Francia il tre, in Gran Bretagna il cinque, in Olanda il nove per cento degli amatori di musica riesce a trovare il tempo per dedicarsi sistematicamente allo strumento preferito.

Il novanta per cento degli adulti non ha mai messo piede in una sala da concerto. Nella graduatoria delle preferenze, gli ascoltatori pongono in primo piano, come si è detto, la musica leggera, in secondo l'operetta, in terzo la musica folcloristica, in quarto l'opera lirica, in quinto le bande musicali.

L'accorato commento che si legge accanto a queste tabelle è che, probabilmente, gli intervistati quando dicevano di preferire l'operetta intendevano riferirsi invece ai *musicals* o ad altri spettacoli, sempre di musica leggera; e che, quando si riferivano alla musica folcloristica, intendevano probabilmente alludere alla musica della propria regione. Le propensioni dichiarate per la musica bandistica sono, infine, venate di rimpianti paesani (musica in piazza) e di ricordi del melodramma (le bande, in piazza, suonano spesso *Aida* e *Trovatore*). Concludendo, anche queste opzioni si richiamano tutte al modello tenorili-rurale cui abbiamo sopra accennato, e sono varianti alla monomania nazionale, frutto e causa insieme dell'ignavia musicale di cui siamo affetti.

Che se poi desiderassimo analizzare un po' meglio quel che resta della gloria del melodramma ottocentesco italiano, ne scopriremmo di belle. La più amata tra tutte le opere liriche risulta essere *La Traviata*. Seguono, nell'ordine, *Aida, Rigoletto, Tosca, Bohème, Butterfly, Barbiere, Cavalleria* e *Trovatore*. Ma quando gli intervistatori hanno chiesto chi fosse l'autore dell'opera prediletta, si son sentiti attribuire *Cavalleria* a Leoncavallo (forse per il suono equestre evocato dai nomi), e *Tosca* a Toscanini.

Gigi Ghirotti

Dalle 9 alle 14; funziona un servizio sostitutivo

Cinque ore senza tram

I dipendenti dell'Atm e della Torino-Rivoli sfileranno in corteo per le vie del centro Gli autobus d'emergenza saranno deviati - A Torino il disavanzo aziendale annuo è di 11,7 miliardi; a Bologna e Firenze di 4; a Napoli di 16,5; a Palermo di 6 miliardi

Venerdì, presso il ministro del Lavoro, incontro per la vertenza dei tranvieri che in tutta Italia manifestano con scioperi a ripetizione per il rinnovo del contratto. Oggi, sulle linee urbane, intercomunali e della Torino-Rivoli, mancherà il servizio dalle 9 alle 14. I tranvieri si riuniranno in piazza Castello, sotto la Prefettura, e di qui, alle 10, sfileranno per il centro. Questo il percorso del corteo: via Roma, corso Vittorio, corso Vinzaglio, Porta Susa, via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello.

Come le altre volte, funzionerà un servizio sostitutivo: con pullman noleggiati dall'Atm sulle linee 6, 9, 58, 59, 60; con mezzi militari sulle linee 5 (Vanchiglietta S. Paolo); 15 (p. Carducci Barriera di Milano). Per evitare gli intralci del corteo avranno luogo le seguenti variazioni di percorso:

Linea 5: da p. Sabotino, per c. Peschiera, v. Nizza, c. Vittorio, v. C. Alberto, v. Po, percorso normale. Ritorno, da p. Vittorio, v. P. Amedeo, Lagrange, Nizza, c. Peschiera, piazza Sabotino. *Linea 9:* da v. Cigna ang. c. Regina per p. P. Eugenio, p. Statuto, c. Inghilterra, Castelfidardo, Stati Uniti, Umberto, percorso normale. *Linea 15:* da p. Repubblica per c. Regina, P. Eugenio, Inghilterra, Castelfidardo, Stati Uniti, v. S. Secondo, percorso normale. Ritorno per v. Sacchi. *Linea 58:* da v. Duchessa Jolanda angolo c. Inghilterra, per piazza Statuto, v. Garibaldi, XX Settembre, Regina, S. Maurizio, Vanchiglia, p. Vittorio, percorso normale. Ritorno v. Napione, c. San Maurizio ecc. *Linea 59:* da v. Madama Cristina per v. Caluso, Sacchi, c. Stati Uniti, Castelfidardo, Inghilterra, p. Statuto, percorso normale. *Linea 60,* deviata da via Caluso come la 59.

Ci saranno servizi da Torino per: Orbassano-Giaveno; Orbassano-Cumiana; Venaria; Pianezza-Alpignano; Druento; S. Mauro-Gassino; Trofarello-Poirino; Revigliasco.

Due le rivendicazioni dei tranvieri: miglioramenti economici e normativi; nuova politica dei trasporti. La prima voce, secondo le stime dell'Atm, equivarrebbe ad un maggior onere del 30 per cento. Il bilancio preventivo '70 indica il costo del personale in 16,6 miliardi, pari al 126 per cento delle entrate. Il disavanzo aziendale è calcolato in 11,7 miliardi.

I guai di casa nostra — lentezza dei mezzi pubblici, scarsità di parcheggi ecc. — li conosciamo. Com'è la situazione nelle altre grandi città? Riferiamo i primi risultati di un'inchiesta condotta dalla rivista «Aziende municipalizzate».

Bologna — 490 mila abitanti, 137.300 auto (una ogni 3,6 abitanti); 329 autobus e filobus su una rete di 295 chilometri; tariffa ordinaria 50 lire; 6 mila tessere gratuite, riduzioni per operai, studenti ecc. pari al 13,5 per cento dei passeggeri paganti. Passivo aziendale 4 miliardi circa. Nessun contributo privato. Parcheggi: 638 posti a pagamento, 2 mila a tempo, 10 mila liberi.

Tra i provvedimenti per migliorare il servizio: abolizione dei tram, agente unico e riscossione automatica (in 4 anni, senza licenziamenti, il personale si è ridotto da 1708 a 1511 unità), autobus a 2 piani, estensione della rete. Inoltre: corsie preferenziali, isole pedonali, sensi unici, zone blu (parcheggio a breve termine), garages sotterranei. Risultati: aumento dei passeggeri pari al 3 per cento, maggiore scorrevolezza nel traffico. In programma: grandi sili per auto e aree per parcheggio mediante decentramento delle caserme, «chiusura» del centro al traffico, collegamento della periferia con *microbus*, sopravvie.

Firenze — 475 mila abitanti, 80 mila auto (una ogni 6), 340 filobus e autobus alcuni dei quali a due piani — i tram sono soppressi da dieci anni — biglietto a 50 lire, 2100 tessere gratuite, le consuete riduzioni per lavoratori, studenti ecc. Disavanzo, 3 miliardi. La situazione dei trasporti pubblici risente delle periodiche crisi politiche, che alternando i sindaci ai commissari prefettizi impediscono di realizzare le richieste avanzate dai dipendenti e approvate dal Consiglio comunale.

Per ottenere la priorità dei mezzi pubblici i tranvieri della Atac hanno persino scioperato; chiedevano più efficienti collegamenti con le borgate e un consorzio dei trasporti. Ma l'unica «zona verde» istituita per esperimento è stata cancellata dall'alluvione, l'agente unico è in discussione, esistono solo due o tre corsie preferenziali, i passeggeri (scesi del 19 per cento in 10 anni) continuano a diminuire, i percorsi non soddisfano le nuove esigenze.

Napoli — 1,3 milioni di abitanti, 400 mila auto, 384 autobus, filobus e tram (10 per cento), tariffa 50 lire, biglietti operai a 15 lire per i tram, 20 per gli autobus, tariffe ridotte anche per gli studenti, abbonamento mensile per una linea 800 lire. I passeggeri sono diminuiti del 15 per cento in dieci anni. Il deficit è di 16,5 miliardi.

Caotico il traffico a causa dell'alto tasso di pendolarità e anche per la scarsa disciplina degli automobilisti. Un esperimento di senso unico rotatorio, istituito nel dicembre '68, ebbe un effetto catastrofico e durò un giorno. Le corsie riservate ai trasporti pubblici coprono appena 4 chilometri. Inefficaci le «zone verdi», che vengono scarsamente rispettate e persino le multe. Pochi le pagano; pare che i verbali restino inattuati sino alla scadenza dei termini.

In attesa della metropolitana, considerata l'unica salvezza contro la paralisi, si istituiranno altre corsie riservate e si prolungherà l'onda verde fino alla Stazione Centrale e alla Riviera di Chiaia.

Palermo — 650 mila abitanti, 300 autobus, tariffa 50 lire, passeggeri diminuiti del 41 per cento in dieci anni, 2 mila tessere gratuite, tariffe ridotte per l'8 per cento dell'utenza. Disavanzo annuo 6 miliardi; ogni viaggiatore costa all'azienda 114 lire contro [illegible] d'incasso: perdita netta [illegible] lire. Per ritornare in pareggio bisognerebbe portare la tariffa a 125 lire, ne sono state chieste 70, ma i dipendenti sono contrari.

Drammatica la situazione dell'Amat, in credito di 7 miliardi dal Comune che non li paga perché non li ha e in debito di 3 con gli istituti di previdenza. Per pagare i dipendenti si fanno ogni mese i salti mortali, ricorrendo perfino a prestiti privati.

La ristrutturazione del traffico s'impone per fronteggiare lo sviluppo caotico della città. Esistono corsie riservate e zone disco; nessuna zona verde né isole pedonali. Si discute dell'agente unico. Le autogru servono soprattutto alla rimozione delle vecchie auto abbandonate. L'azienda soffre la concorrenza degli «abusivi» che per 100 lire a testa trasportano ogni giorno centomila persone tra centro e periferia. Ma sarà difficile eliminarli finché il servizio pubblico non migliorerà.

Non scherziamo con i fiammiferi

Con un litro di benzina si va in auto all'appuntamento di una ragazza o in casa di amici simpatici. Oppure si confezionano un paio di «cocktails molotov». Le librerie vendono dei buoni romanzi, ci sono le giostre in piazza Vittorio, c'è la «Domenica sportiva» alla tv. Parecchie sono le possibilità di vivere una buona serata. C'è invece chi passa la sera a preparare bottiglie incendiarie e poi va a scagliarle qua e là.

In due notti ne sono state lanciate sei: contro la Fiat, una caserma di alpini, La Stampa e l'Anpi. Non si sa se arrivate dalla lontana destra o dall'estrema sinistra, perché non erano «firmate». Una vampata, dei cocci di una bottiglietta di birra, un pezzo di miccia che brucia. Nient'altro. C'è chi, malinconico come una iena, scrive lettere anonime. Altri, invece, spaccano un lampione con un sasso o lanciano una «Molotov» oltre un muro. Poi scappano.

E' un gesto soprattutto stupido, perché non significa niente. Se vuole essere «dimostrativo», ebbene: non dimostra nulla. Questi anonimi e maldestri artificieri prendono di mira una fabbrica o gli alpini o un giornale, ma non dicono perché. Qualche mese fa la polizia mise le mani su una banda di studenti che da un po' di tempo facevano scoppiare candelotti di cheddite. Fu una pena. Risultò che non avevano affatto delle idee. Avevano creduto di essere dei guerriglieri o un San Giorgio su un gran cavallo bianco che uccida il drago e raddrizza i torti, perché avevano gettato un candelotto nella loro vecchia scuola o avevano fatto saltare un'ara dedicata ai Caduti. Ma, arrestati, piansero e invocarono la mamma.

Forse anche l'incendiario o gli incendiari di queste ultime notti si ritengono nobili eroi. Allora diciamo loro che, per una sfortunata circostanza, avrebbero potuto causare un disastro o delle vittime. Una o tante, chi lo può dire? Tutta gente, comunque, che non c'entrava: era in una caserma o in un posto di lavoro, per dovere e per mandare avanti la barca. Gente qualunque, gente di tutti i giorni che quando esce di casa l'ultima cosa che pensa è quella di morire in un crollo o in un rogo. «Ciao» dice al figlio, alla moglie, alla madre ed è intero che si rivedranno fra poco. Chi va a pensare che c'è qualcuno che lancia candelotti o «Molotov»?

Ricordiamo le scatole di fiammiferi russe. Vi è disegnato un fiammifero acceso con la scritta: «Non lasciate che i bambini scherzino con il fuoco». Un avvertimento per i bambini. Ma anche per gli incoscienti.

Lungo inseguimento in auto da Carignano a La Loggia

Quattro ladri minorenni in fuga tentano di investire i carabinieri

Arrestati: il maggiore ha 19 anni, il minore 15 - Erano stati sorpresi mentre rubavano la radio da un'auto Sono di Nichelino: il più giovane guidava, senza patente, un furgoncino carico di pneumatici rubati

I quattro ladri che sabato mattina, per sfuggire all'arresto, avevano cercato di travolgere due carabinieri a un posto di blocco nei pressi di La Loggia, sono stati arrestati ieri pomeriggio. Sono quattro giovani che abitano a Nichelino: Nunzio Conzales, 19 anni, via Torino 83; Paolo Zara, 18 anni, via Lagrange 11; Giacomo Sordano, 17 anni, via Buonarroti 17, e il quindicenne Antonio Audino, apprendista, via Leopardi 29. L'accusa è di tentato omicidio.

Erano stati visti a Carignano dal carabiniere Bruno Deli, 22 anni, mentre presso un distributore di benzina tentavano di asportare la radio da una «125». Accanto a loro c'era un furgone «Fiat 850» carico di gomme per auto e camion.

Insospettito il carabiniere è andato in caserma, ha fatto salire tre colleghi sulla sua auto ed è ritornato sul posto. Ma le due macchine erano scomparse. L'addetto al distributore, però, li ha avvertiti che si erano diretti verso Torino. Dopo un breve inseguimento nella nebbia fitta, l'auto con i carabinieri supera le due macchine che procedevano a poca distanza l'una dall'altra e le blocca.

Quando i militari chiedono i documenti, la «125» scatta in avanti, seguita dalla «850», e punta contro due carabinieri. L'inseguimento, subito ripreso, si conclude dopo una gimcana per le strade della Loggia durante la quale la «125» sperona cinque auto in sosta e poi si scontra con la «850», che è costretta a fermarsi. La berlina prosegue la sua corsa verso Torino, mentre il guidatore del furgone scappa.

Dalla descrizione dei ladri e da alcune indicazioni date dai passanti, i carabinieri sono riusciti a risalire ai quattro giovani. Alle indagini, dirette dal capitano Ruggeri, comandante la compagnia di Moncalieri, hanno partecipato i brigadieri Gherardi e Livi, del Nucleo operativo e Miglietta del Nucleo radiomobile.

Paolo Zara guidava la «125»: con lui erano Nunzio Conzales e Giacomo Sordano; Antonio Audino, era sul furgone: a lui è stata contestata anche la guida senza patente. Dopo l'interrogatorio fatto dal pretore di Moncalieri dott. Marini, lo Zara e il Conzales sono stati mandati alle «Nuove», gli altri due al «Ferrante Aporti».

— Nella scuola media di Gassino, ieri mattina, in un'aula è stato trovato un armadio rovesciato sul pavimento e in un gabinetto un vetro in frantumi. Si ritiene che si tratti di vandalismi compiuti da qualche allievo.

— Oggetti preziosi e argenteria per oltre 2 milioni sono stati rubati domenica dall'alloggio di Cesare Beccaria, in via Cassini n. 76. Il furto è stato commesso fra le 19 e le 20. Per entrare, i ladri hanno forzato la porta.

Paolo Zara e Nunzio Conzales sull'auto dei carabinieri che li porta in carcere

Una bottiglia molotov contro una sede Anpi

In via Pollenzo, non ha causato danni - Indagini della polizia

Stampa Sera ha pubblicato ieri mattina la notizia di cinque attentati compiuti con il lancio di cinque bottiglie «molotov». Due sono state gettate sabato notte contro la caserma Monte Grappa di corso IV Novembre, sede del 4° Alpini e del carcere militare, e la Fiat-Spa di via Franchini. Tre altre «bottiglie» sono state fatte esplodere domenica notte nel recinto della Fiat Mirafiori in corso Tazzoli ed alla sede de *La Stampa*. In tutti e cinque i casi non si sono avuti danni di rilievo.

Ieri la squadra politica della Questura, ha ricevuto la denuncia di una sesta esplosione avvenuta, domenica notte, davanti alla sede dell'Anpi in via Pollenzo 14. Anche qui lo scoppio non ha causato danni rilevanti.

Rimarrà chiuso ancora per due giorni il palazzo delle Facoltà umanistiche

Il Senato accademico: « Prenderemo le misure necessarie perché la sede non sia più teatro di violenze » - Il rettore: « La scuola deve funzionare con serietà »

Il palazzo delle Facoltà umanistiche resterà chiuso ancora due giorni. L'attività didattica, se non vi saranno incidenti, dovrebbe tornare normale giovedì mattina. La decisione è stata presa ieri dall'autorità accademica. Un comunicato afferma: *«Il Senato Accademico, riunito d'urgenza per esaminare la situazione determinatasi nella sede delle Facoltà umanistiche in seguito ai gravi fatti del 23 gennaio, udita la relazione del rettore sui danni cagionati da atti vandalici nonché da furti, preso atto dei provvedimenti adottati per ripararli, delibera la riapertura per giovedì 29 gennaio e, nella determinazione di opporsi a che l'Università torni ad essere teatro di opposte e parimenti inutili violenze, si riserva di prendere tutte le misure necessarie per assicurare il regolare svolgimento dell'attività didattica».* Il documento è stato approvato con 10 voti favorevoli e uno contrario.

Nel palazzo di via S. Ottavio gli operai lavorano a riparare i danni causati dagli scontri di venerdì tra estremisti di sinistra che si erano asserragliati nell'Università e di destra che cercavano inutilmente di entrare. Si stanno sostituendo i vetri infranti e le serrature divelte dalle porte, si riparano i termosifoni, gli estintori, i telefoni.

Secondo il rettore prof. Allara la situazione è ancora tesa. Ci ha detto: *«Confidiamo nel senso di responsabilità e di correttezza civica degli studenti e di coloro (e sono la maggioranza) che desiderano seguire i loro studi regolari e raggiungere onorevolmente la laurea. La scuola deve funzionare con serietà e con ordine, altrimenti perde la sua funzione di servizio pubblico. A questo punto tanto varrebbe chiudere i battenti. Ma a rimetterci sarebbero non i pochi estremisti di destra e di sinistra bensì le migliaia di giovani che vogliono studiare seriamente».*

La Confederazione studentesca nazionale ha scritto una lettera al prof. Allara in cui ricorda di *«rappresentare gli studenti democratici, cioè coloro che non si identificano con nessun estremismo, coloro che vogliono raggiungere onorevolmente la laurea».* Rilevano: *«Noi combattiamo per una società più giusta lontana da ogni dittatura».* Chiedono al rettore *«perché non abbia agito in passato in difesa della libertà di studio e perché abbia fatto rispondere che "non voleva essere disturbato" ai rappresentanti della Confederazione che cercavano di conferire con lui per sbloccare la situazione nel palazzo delle facoltà umanistiche».*

Il vicequestore dottor Bessone ha convocato i rappresentanti dei diversi gruppi studenteschi. Ha fatto appello al loro senso di maturità affinché vengano evitate violenze che turbano il regolare funzionamento dell'Università.

temperatura di ieri

massima + 5,4
minima + 1,6

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 3,3; pressione 746; umidità 58%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** coperto con deboli precipitazioni, visibilità ridotta, vento calmo, temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima + 3,6; minima 0; media + 1,4. **Sole:** sorge 7,55, tram. 17,29. **Temperatura dell'anno scorso:** massima + 0,9, minima — 3,4.

Un aspetto poco confortante della vita notturna di Torino

Due sparatorie per questioni di donne quattro arresti, indagini sul "racket,,

Un regolamento di conti in via Saluzzo davanti a un club privato - La polizia accorre e seguendo le macchie di sangue arriva nell'alloggio di uno dei protagonisti - Questi fugge calandosi dal balcone, ma viene catturato più tardi con un amico - La Mobile arresta anche gli autori della seconda sparatoria; dicono: « Festeggiavamo il carnevale »

Due scontri a colpi di pistola e coltellate, la notte scorsa, tra malviventi per le strade di Torino. Ci sono troppe armi in giro. «Sappiamo — dicono i funzionari della "Mobile" — che c'è un traffico fiorente. Soltanto la scorsa settimana abbiamo sequestrato una quarantina di pistole, in tasca di pregiudicati e nel corso di perquisizioni». Coltelli con la lama a scatto e stiletti non si contano nemmeno più. La scorsa notte, non c'è stato il morto solo perché l'abilità dei tiratori era scarsa. Ma ci sono egualmente due feriti, probabilmente a coltellate. Dice la polizia: «I motivi non sono chiari. Gente dura, che ora ha la bocca cucita. Probabilmente, si è trattato di "regolamento di conti" nell'ambiente della prostituzione».

Nel primo scontro è rimasto ferito Alberto Cillario, 34 anni, di Mondovì. Ha fatto la quarta elementare, non ha nemmeno preso la licenza, a 18 anni ha sposato Attilia Calcagno, allora diciassettenne, il matrimonio è naufragato dopo dodici mesi e la nascita di un bimbo, Ivan. La donna ha accusato il marito di averla indotta alla prostituzione e sfruttata. Ora vive a Milano; Ivan, che ha ormai sedici anni, è affidato a una zia a Genova e Alberto Cillario gira nei mercati di passo, vendendo camicie e cravatte, con un furgone che gli ha comperato la madre, [illegible] di 61 anni, abitante in largo Saluzzo 36.

Lui vive a Orbassano, in via Fréjus, con Silvana Armando, da cui ha avuto altri due figli. Secondo i primi accertamenti compiuti dal capitano Formato, dei carabinieri, domenica pomeriggio il Cillario, con la donna e i bambini, viene a Torino, per divertirsi al «luna park» di piazza Vittorio. Tra i baracconi incontra tre conoscenti, che insultano la donna e, quando lui ne prende le difese, lo picchiano.

Cillario torna a Orbassano, lascia l'amica e i figli e va a chiedere man forte a Samuele Franzoso, 33 anni, via Castellazzo 73. Al nome di costui, in Questura, c'è un fascicolo con l'indicazione: «sfruttamento». Non ha la patente, ma viaggia su una Jaguar. Dice Cillario: *«Insieme siamo tornati a Torino sulla mia "Giulia" a cercare i miei aggressori per pareggiare il conto».*

A tarda sera, sono al club privato «San Salvario» in via Saluzzo 23 bis. Uno squallido stanzone. Con quattrocento lire di iscrizione, più cento di «spese di cancelleria», si acquista la tessera e il diritto di usare un biliardo sgangherato, tre o quattro *flippers*, alcuni tavoli coperti da un tappeto verde consunto per la partita a tressette. Cliente fisso, Mario Della Lastra, 29 anni.

La proprietaria è Annunziata Verna, 38 anni, bionda, aspetto da mite casalinga, corso Rosselli 90. Dice: *«Avevo mal di testa, me la tenevo fra le mani. Sento voci concitate, alzo gli occhi, vedo tre uomini in piedi e sento il rumore di un ceffone. No, non so chi fossero. Sono uscita di corsa, ho raggiunto la pizzeria di fronte e ho telefonato ai carabinieri».* Qualcuno riferisce d'aver udito la frase: *«Se siete uomini, usciamo a regolare i conti».*

Poco dopo, sul marciapiede, la rissa. Pugni, balenare di lame. Poi, vampate e detonazioni. Sono le 22,45. Si aprono le finestre, si incrociano voci e commenti spaventati. Arrivano le autoradio della polizia e dei carabinieri. Sul marciapiede spiccano a intervalli regolari macchie di sangue.

Carabinieri del Nucleo Investigativo e agenti della «Mobile» le seguono fino al portone di Largo Saluzzo 36, su per le scale fino al pianerottolo dove abita la madre del Cillario. Di qui escono due uomini, vengono fermati. Uno è Marino Natta, 34 anni, [illegible]. Dice: *«Sono un amico della signora Cillario, ero venuto a trovarla».* Viene rilasciato. L'altro è il Franzoso. Ammette: *«Sì, ho sparato. Ma in aria, per difendermi».* E' arrestato. Gli agenti bussano alla porta della Cillario, nessuno apre. Minacciano di buttare giù la porta.

All'interno, Cillario ha il tempo di fuggire. Il balcone sul retro dà su un'area di macerie e rifiuti. Un albicocco selvatico spinge i suoi rami fino al primo piano: il giovane vi si aggrappa e si lascia cadere a terra. Qui la fuga finisce. Si accorge che le chiavi della Giulia sono rimaste in tasca al Franzoso, non può andarsene. Resta acquattato tra le macerie. La madre va ad aprire, i carabinieri la portano via per interrogarla.

Frattanto, una radiomobile della Questura che perlustra la zona finisce in mezzo alla seconda sparatoria in via Calandra. Il dott. De Luca della Criminalpol e i commissari Cuccurese e Riefolo scoprono due uomini nascosti in un'autorimessa. Uno è ferito al mento, sanguina. Si chiama Manlio Spina, 32 anni, via Madama Cristina 106. Poco più indietro c'è Antonio Landolfa, 36 anni, via Mazzini 35, che si getta come una bestia sul dott. De Luca, tempestandolo di calci e pugni. Viene immobilizzato dopo una lotta selvaggia.

In un primo tempo, sembra che siano stati questi due uomini a sparare a Cillario e Franzoso. Poi si accerta che si tratta di episodi distinti. I due arrestati dicono: *«Sparavamo per festeggiare il Carnevale».* Hanno due pistole Beretta, calibro 7,65. Perché uno è ferito? Alzano le spalle e scuotono il capo. *«Anche questa — dicono gli agenti — è probabilmente una questione di donne. Certamente non di gentildonne».* Sotto un'auto, in strada, si trova una terza pistola, calibro nove.

Frattanto, Cillario è risalito sull'albicocco selvatico ed è rientrato in casa della madre. Sanguina per uno squarcio alla tempia sinistra, ha il viso tumefatto. Poco dopo, torna la madre, scortata dai brigadieri Savoia e Fodde. I due sentono l'ansito del ferito nel bagno, il brigadiere Savoia impugna la pistola: *«Sappiamo che sei lì, esci fuori».* Cillario esce con le mani in alto, lo portano all'ospedale, poi nell'infermeria del carcere.

Dice: *«Non so chi siano i nostri avversari. Parlavano con accento pugliese».* Una delle voci del «racket» della prostituzione è detta appunto «dei pugliesi», controlla le zone più infime del mercato del vizio. Nell'auto che Cillario non ha più potuto aprire, si trovano cinque pallottole per pistola, un pugnale da «boy-scout», un coltello a scatto. Il giovane alza le spalle: *«La presto a tanti amici, come faccio a sapere quel che ci lasciano?».*

Alberto Cillario e Samuele Franzoso arrestati per la sparatoria di via Saluzzo - Un altro dei fermati: Manlio Spina

Specchio dei tempi

« Chi non ha mezzi non crei tanti figli » - Come un medico si liberò di una mutuata - La nettezza di Palermo sarà una fatica d'Ercole « Possibile che ci siano tanti affamati sessuali? » - A parte che i calvi hanno un loro fascino, perché non gli compra un frontino?

Un lettore ci scrive:

«Il problema della casa e della scuola per gli immigrati non è impostato giustamente dagli organi di informazione. Se si riesce a dare lavoro poniamo a 5000 lavoratori in un anno, alla stazione di Torino sbarcheranno almeno 50.000 persone: gli occupati, le mogli, i figli nati e prossimi alla nascita, fratelli, sorelle, padri, madri. E tutti esigono la casa confortevole, le scuole, i parchi ecc.

«Naturalmente la società ha la colpa di queste deficienze: dalli quindi al Comune, alla Provincia, al Governo! Nessuno però mai accenna alla colpa dei genitori, che pensano solo al piacere di procreare, salvo poi a mandare in istrada tutti quei bimbi che in casa danno fastidio. E qui comincia l'infelice vicenda di tanti innocenti.

«Chi non ha mezzi non crei tanti figli, ai quali non può provvedere. Questo è civiltà e la persuasione in tal senso è dovere sociale altamente meritorio e non da reprimere. Poi si sente dire: "I nostri bimbi non sono curati, non hanno assistenza, a scuola vanno male perché i genitori non possono seguirli, mentre gli altri delle famiglie borghesi sì.

«Intanto fare meno figli significa dare più possibilità di star bene a quelli che nascono. E se il Comune e lo Stato non devono fronteggiare la crescita enorme della popolazione scolastica, possono impegnare più mezzi nell'istruzione singola dei ragazzi a scuola e nel doposcuola».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con sincero divertimento la lettera firmata "Parma medica" (Ordine dei medici) con il titolo "Passa un funerale: era un mutuato". In sono (naturalmente) una mutuata e sono stata anch'io colpita dall'A-2 Hong Kong contemporaneamente a marito e figlioletta. Passo ora a descrivere il metodo terapeutico del mio medico astenendomi da commenti nei limiti del possibile. Dialogo telefonico: "Una visita a domicilio per favore, febbre a 40". Risposta: "No!". Domanda: "Come no?". Risposta: "No; qualcuno vada alla farmacia tal dei tali e lì troverà ricette e foglio di malattia". Grazie al Cielo un vicino servizievole si è prestato per il prelievo della "cura per appuntamento"!

«Quando, al termine dell'influenza, telefonai personalmente al medico per informarmi sul metodo da adottare per ottenere il documento di cessazione malattia, il sanitario in questione rimase molto urtato nella sua suscettibilità di uomo "che lavora giorno e notte, Natale compreso", dai miei modi un po' bruschi. Non sarà contemplato dai regolamenti che un mutuato contesti, sia pure timidamente! Così la fine della storia è questa: nella farmacia tal dei tali trovai, insieme al documento di cui sopra, copia di lettera raccomandata con richiesta all'Inam (ex Maif) di cancellare il mio nome dall'elenco del medico di cui sopra. Non credo di essere l'unica ad aver subito un simile trattamento. Lavoro in un ufficio con personale numerosissimo e ne ho sentite altre. Cari saluti e grazie per lo sfogo».

Adriana Pellegrino Bonato

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera sulla "megalomania spaziale" del governo italiano e vorrei fare presente che l'articolo de *La Stampa* parlava non solo di "Palermo invasa dai topi. Si teme un'epidemia di tifo", ma proseguiva dicendo che "a Palermo ci sono 2000 (duemila) spazzini, e il Comune spende 9.000.000.000 (nove miliardi) l'anno per le pulizie". Ora, di fronte a certe somme, uno stanziamento di 29 miliardi per la ricerca spaziale appare addirittura ridicolo. Sarebbe molto meglio chiedere un controllo dei miliardi che ci sono e vengono spesi con i risultati che si vedono a Palermo. Dopo tutto mi sembra che bilanciare per la ricerca spaziale una cifra solo tre volte superiore alla spesa di una città come Palermo per la pulizia non sia davvero tanto macroscopico e assurdo. E forse i risultati nella ricerca saranno migliori che quelli ottenuti con i 9 miliardi a Palermo nella pulizia. Oppure dovremo includere tra le fatiche di Ercole la nettezza di quella città? Con stima».

Carla Alasonatti

Una lettrice ci scrive:

«Sono torinese, ma devo dire che Torino, anche se come città mi è cara, mi sta diventando antipatica a causa di molti suoi abitanti. Sono esasperata. Una ragazza non può più uscire da sola né di giorno e tanto meno di notte senza sentirsi apostrofare con insulti ed essere definita nei modi più volgari? Io mi vesto nel modo più normale, mi trucco poco e vi garantisco che nel mio comportamento non c'è nulla che possa meritarmi tali appellativi.

«Ho un negozio di dischi e tutti i giorni con la signorina del negozio vicino facciamo una passeggiata per le vie del centro, nelle ore di chiusura, per vedere le vetrine. Pur essendo in due, molte volte ci è capitato di sentirci insultare.

«Alla sera dopo cena, poiché vivo sola, vado a vedere la tv da una mia amica, per passare un po' il tempo e alle 23 prendo o il "60" o il "15" dalle parti della Fiat Lingotto per tornare a casa. Non vi dico che bellezza a quell'ora aspettare il pullman. Tutti i momenti rallenta qualche auto per offrire il famoso "passaggio". Ma possibile che a Torino ci possano essere tanti affamati sessuali? Io credo che ci dovrebbe essere una bella differenza tra una ragazza ferma ad una fermata dell'autobus e quelle che invece passeggiano per altri motivi. Sono donna, non avrò un gran occhio per queste cose, ma mi è sempre parso che quelle dedite a certe cose siano loro per prime ad offrirsi ai passanti.

«Questo non capita solo a me, poiché ne ho discusso molte volte con altre signore, alcune anche non più giovanissime, alle quali purtroppo capitano ugualmente queste sgradevoli situazioni. [illegible], per tutte le ragazze che lavorano onestamente questo problema è importante».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono veramente disperata. Ho solamente un figlio, l'unico. Ha appena 25 anni ed è già calvo. Ha già fatto tutte le cure per salvare i suoi capelli, ma non sono valse a niente. Si guarda nello specchio e poi piange; ed io come mamma mi nascondo per non piangere con lui, che lo avvilirebbe di più. So quanto brutta figura fanno i calvi.

«Ancora una volta ti prego, cara *Stampa*, fa appello agli scienziati che ti mettano i capelli, o con plastiche o finti, ma che questi disgraziati calvi abbiano la testa coperta di capelli. Pubblica, ti prego, caro *Specchio dei tempi*, cerca di aiutarci».

Segue la firma

Risposta sulle case ai baraccati

L'assessore risponde ai quesiti posti dai lettori: «A chi erano destinati gli alloggi assegnati ora ai dimostranti delle Casermette? E' stata premiata la violenza?»

Sabato *Specchio dei tempi* ha pubblicato una lettera di 5 operai. Chiedevano chiarimenti sulle occupazioni abusive dei baraccati delle Casermette di Altessano e sulle promesse di sistemazione in alloggi popolari: «Perché soltanto con la violenza si riesce a ottenere il giusto? Ora i baraccati avranno gli alloggi, ma a chi erano destinati? Forse a persone che ne avevano diritto, ma che non sono ricorse alla violenza?».

Risponde il presidente dell'Istituto case popolari avv. Dezani: «Ai baraccati delle Casermette non è stata promessa una sistemazione decorosa per la loro "azione violenta", il problema era da tempo a conoscenza delle autorità e ne era allo studio la soluzione globale come già era stato fatto per baraccamenti della nostra città. Le abitazioni occupate sono state sgomberate, saranno assegnate ai partecipanti al concorso aprile-maggio '69 non appena l'istruttoria delle domande sarà ultimata. Essa è in corso presso la Commissione provinciale del Genio civile».

L'avv. Dezani prosegue: «Anche i baraccati hanno diritto a un alloggio. La legge prevede stanziamenti per dare case alle famiglie che vivono in scantinati e abitazioni malsane. I baraccati di Altessano non avranno alloggi destinati ad altri richiedenti, ma locali riservati a questa categoria».

«Sono d'accordo con i 5 operai — conclude l'avv. Dezani — nel riprovare ogni forma di violenza e danneggiamento. Ma non si può ignorare la disastrosa condizione che ha determinato la ribellione. Credo che non ci sia persona che desideri vivere in baraccamenti come quelli di Altessano».

Morte di un sedicenne per tumore alla testa

Un apprendista di 16 anni, Filippo Abis, abitante con i genitori e cinque fratelli a Volpiano, è morto l'altra sera alle Molinette per un tumore al capo. I primi sintomi della malattia si sono rivelati l'anno scorso: mal di testa, capogiri, inappetenza. Dopo una serie di analisi è stato ricoverato alle Molinette.

La speranza che la malattia fosse vinta è durata poche settimane. Un nuovo ricovero, nuove terapie, un altro intervento chirurgico. Intanto la famiglia ha lasciato l'alloggio ed è andata a vivere in una sola stanza senza servizi. I soldi risparmiati servivano per le cure di Filippo. Dieci giorni fa il ragazzo è entrato in coma. I medici hanno tentato ancora di operarlo, ma inutilmente.

Gigantesco antipasto per la Casa di riposo

L'ha offerto, tramite « *Specchio dei tempi* » un espositore del Salone dell'alimentazione

I 1600 ospiti della «Casa di riposo» di corso Unione Sovietica hanno avuto ieri a pranzo una gradita sorpresa: un ghiotto antipasto procurato da *Specchio dei tempi*.

E' andata così: il signor Rosildo Saracco, titolare di un'industria torinese specializzata in gastronomia, aveva esposto domenica nel suo *stand* al Salone dell'Alimentazione una gigantesca «insalata russa». Pesava 150 chilogrammi, era lunga quasi due metri e larga uno, equivaleva a 3000 porzioni.

Con simpatico gesto, il signor Saracco l'ha offerta alla nostra rubrica perché allietasse la mensa di qualche istituto. Non potendo suddividerla, abbiamo scelto l'ospizio che assiste il maggior numero di anziani: quello di corso Unione Sovietica. Inutile aggiungere che l'inatteso dono è stato accolto con gioia dai «nonnini» e «nonnine», molti dei quali per Natale avevano ricevuto da *Specchio dei tempi* un modesto segno di solidarietà.

"Tavola rotonda" a Torino sulle vendite al dettaglio

L'eccessivo numero di licenze aumenta i costi di distribuzione

I negozianti riconoscono che il settore deve essere rammodernato ma chiedono gradualità - I supermercati rappresentano il 3,8% in Italia contro il 30% in Germania e il 25% in Francia - Occorrono provvedimenti per aiutare i piccoli commercianti a rinnovare le attrezzature

Amministratori pubblici di alcune grandi città, dirigenti della Confederazione e delle associazioni dei commercianti, rappresentanti della Confagricoltura e del movimento cooperativistico, titolari delle grandi catene di distribuzione, studiosi e tecnici hanno partecipato alla tavola rotonda su «La distribuzione al dettaglio servizio sociale» promossa dal Centro di studi annonari presieduto dall'assessore Costamagna.

Il dibattito si è svolto nell'ambito del I Salone mercato internazionale dell'alimentazione e della gastronomia tenutosi nel palazzo di Torino-Esposizioni con la partecipazione di 470 espositori di 14 Paesi. Il successo di pubblico è stato notevole: nei dieci giorni di vita della rassegna, chiusa domenica, i visitatori sono stati oltre 200 mila.

La tavola rotonda sulla distribuzione al dettaglio — a cui ha partecipato anche un rappresentante de *La Stampa* — ha consentito di fare il punto su un problema che riguarda da vicino l'andamento dei prezzi, il costo della vita e la difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni. In Italia ci sono 850 mila licenze di commercio, cioè il doppio della Germania Federale che ha dieci milioni di abitanti in più e un reddito pro capite quasi doppio del nostro. Anche negli altri Paesi del Mec la situazione è migliore che in Italia.

I costi di distribuzione, affermano gli economisti, sono elevati: nel 1965 erano il 35,25 per cento della spesa globale per l'alimentazione e nel 1968 sono saliti al 41,67 per cento. La «grande distribuzione» in Italia rappresenta appena il 3,8% del totale delle vendite contro il 30 per cento della Germania Federale e dei Paesi Bassi e quasi il 25 per cento della Francia.

I commercianti al dettaglio (hanno parlato tra gli altri il direttore dell'Associazione di Torino dott. Bottinelli, il direttore dei servizi economici della Confcommercio dott. Lucentini, il vice presidente della Federazione italiana dell'alimentazione De Stefani) sostengono che nei costi di distribuzione ci sono dazi e tasse che incidono in misura crescente e chiedono se si è proprio sicuri che *«lasciando uno spazio più ampio ai supermercati ed alle altre forme di grande distribuzione i costi diminuiranno»*.

Inoltre chiedono che qualsiasi riforma sia attuata con gradualità *«perché non si può mettere sul lastrico migliaia di dettaglianti dall'oggi al domani»*. Riconoscono che la distribuzione deve essere rammodernata e sono disposti a mettersi su questa strada a condizione di essere aiutati almeno in tre punti: crediti agevolati per il rinnovo delle attrezzature dei negozi; norme che stabiliscano contratti di affitto dei locali commerciali per periodi relativamente lunghi; disposizioni che facilitino la creazione di catene volontarie di acquisto e la loro gestione.

I rappresentanti della «grande distribuzione» (tra gli altri ha parlato l'avv. Savini) citano i progressi compiuti in tutta Europa, sottolineano il ritardo italiano e respingono ogni timore di monopolio: *«In Italia — affermano — la grande distribuzione rappresenta una quota trascurabile; la media dell'area dei nostri supermercati è di 700 metri mentre all'estero stanno sorgendo a centinaia gli ipermercati con superfici di migliaia di metri quadrati. Inoltre il settore italiano della grande distribuzione è suddiviso in una ventina di aziende, in posizione di vivace concorrenza mentre altre decine di aziende si stanno facendo le ossa»*. Esprimono perciò parere negativo sulle limitazioni previste nella legge sulla disciplina del commercio attualmente all'esame della XII commissione, Industria e Commercio della Camera.

Gli amministratori pubblici — tra i quali hanno parlato l'assessore avv. Migliori del Comune di Milano e l'assessore Costamagna — vengono a trovarsi nella posizione di chi deve mediare in una situazione difficile. Misure protettive a tempo indefinito nell'interesse di una categoria non sono possibili. Sono invece accettabili disposizioni temporanee che consentano la graduale ristrutturazione del settore. I comuni cercano di aiutare il rammodernamento del commercio ma non possono opporsi alla grande distribuzione.

Il presidente dell'azienda municipale ortofrutticola di Bologna dott. Palmieri ha sostenuto che l'eccessiva polverizzazione del commercio può essere superata attraverso il sistema cooperativistico ed ha dichiarato che vede con timore il crescere delle grandi catene di distribuzione in mano ai privati.

Il parere dei produttori è stato illustrato dal dottor Brambati della Confagricoltura il quale ha ribadito che *«se avvengono sfasature di prezzi non è certo colpa degli agricoltori»* ed ha invitato i commercianti a seguire l'esempio dei contadini che per ammodernare il settore hanno proceduto *«a potature dolorose ed ai necessari sacrifici»*.

La discussione, presieduta dal dott. Bimbi dell'Ispettorato dell'alimentazione, non è stata una rissa. Anzi ha messo in rilievo l'esistenza di una volontà unanime *«per far progredire il settore commerciale nell'interesse dei consumatori, senza posizioni chiuse e meramente difensive delle varie categorie»*. Un indubbio progresso di comprensione reciproca rispetto ad un passato anche recente.

Sergio Devecchi

Paralizzati gli uffici delle imposte dirette

Proseguono stamane le trattative per l'orario Fiat

Il personale delle Imposte dirette, in sciopero dal 9 dicembre scorso, ha tenuto assemblea ieri mattina nella sede del 3° ufficio. Un comunicato diffuso al termine della riunione dice: *«E' stata sottolineata l'insensibilità delle autorità governative in ordine alla soluzione della vertenza che non può lasciare estranea la collettività e per essa l'apparato dello Stato»*. La paralisi degli uffici imposte *«ha come conseguenza gravi disagi per le amministrazioni locali, per l'esattoria, per i cittadini (certificati per pensioni, mutue, ecc.) e per una serie di uffici privati»*. L'assemblea ha sollecitato la soluzione della vertenza *«impegnandosi a portare avanti ogni azione tesa al conseguimento degli obiettivi»*. A Roma, giovedì, assemblea nazionale della categoria nel Teatro Adriano.

[illegible] — Continua l'occupazione della fabbrica minacciata di chiusura. Stamane alle 11 incontro, presso l'assessore al lavoro Valente, dei rappresentanti del comitato di agitazione, dei lavoratori e del collegio sindacale.

Metalmeccanici — Le trattative per l'orario Fiat verranno riprese stamane alle 9 presso l'Unione Industriale, presenti i delegati delle federazioni nazionali dei lavoratori. Si discuterà degli stabilimenti di Torino. L'eventuale soluzione potrebbe servire come parametro per le altre fabbriche.

Ispettori del lavoro — Sono in sciopero da oggi a tempo indeterminato perché il loro numero è incredibilmente scarso (37 fra Torino e provincia per 70 mila aziende) e le leggi di cui devono controllare l'applicazione aumentano di continuo. *«Nelle condizioni attuali* — dice il vicesegretario nazionale ing. Di Leo — *non possiamo visitare le aziende più di una volta ogni 8-10 anni. Infatti sono inoltre gli adempimenti burocratici che ci vengono richiesti e di parte dei quali dovremmo essere sollevati. Se non si provvede, anche l'applicazione dello Statuto dei lavoratori, di cui ci è affidato il controllo, resterà lettera morta»*.

In Consiglio la polemica per l'ospedale Martini

Scambio di accuse e spiegazioni per la mancata nomina degli amministratori - «Troppe volte non si tiene sufficiente conto dei cittadini»

I nostri solleciti per l'assegnazione degli incarichi per i direttori sanitario ed amministrativo e per l'economo del nuovo Martini, oltreché per la graduatoria dei 374 concorrenti ai 48 posti (primari, aiuti assistenti), hanno avuto il loro effetto. Ieri sera il Consiglio comunale ha discusso oltre un'ora sull'argomento, sempre prendendo spunto dai nostri articoli e dalla lettera dell'assessore prof. Frida Malan, pubblicata dai giornali, che insisteva affinché si procedesse ai tre incarichi *«se è intenzione di far funzionare l'ospedale nel corrente anno»*.

Invitato dal sindaco, ha parlato per primo il presidente della commissione per la gestione provvisoria del Martini avv. Dezani: *«Certe critiche e certi giudizi sembrano eccessivi, per assecondare giochi e giochetti a favore di chi sostiene che il nuovo Martini deve essere aggregato a un ospedale già esistente»* egli ha detto. (Da parte sua *La Stampa* ha chiesto soltanto che si provveda al più presto a nominare il personale occorrente per la gestione autonoma). Dezani ha proseguito: *«La commissione lavora da otto mesi soltanto, i ritardi non sono quindi imputabili a noi. Nel luglio '69 il Martini fu classificato ospedale di zona, il 19 gennaio '70 ha sollecitato il decreto esecutivo al ministro della Sanità. Finché tale decreto non entrerà in vigore, non sarà possibile un consiglio d'amministrazione»*. *«Sono in corso le consegne delle attrezzature, per un importo di mezzo miliardo. A primavera l'ospedale sarà materialmente in grado di funzionare. La Commissione ha già predisposto l'organico e provvederà al più presto all'incarico temporaneo dei due direttori e dell'economo. Nominarli prima, significa pagare inutilmente gli stipendi finché il materiale sanitario non sarà consegnato»*.

L'assessore prof. Malan ha detto: *«Le illazioni su presupposti giochi non sono per il momento da addebitare alla Commissione. La mia lettera aveva soltanto lo scopo di sollecitare la nomina dei tre dirigenti, la cui mancanza ritarda l'apertura dell'ospedale»*. Il sindaco ha aggiunto: *«In ogni attività collegiale, con assessori e consiglieri di gruppi diversi, la varietà stessa della materia comporta pareri non sempre unanimi; ma non è il caso di drammatizzare. Oggi il ragioniere-capo mi ha consegnato l'elenco dei beni mobili ed immobili, necessario per la pratica del riconoscimento dell'ospedale»*.

Novelli (pci) afferma che la lettera della prof. Malan non doveva venir pubblicata, se era necessario bisognava leggerla in seduta segreta. Il prof. Franchi (pli) rileva che *«le questioni riguardanti la qualifica e l'eventuale aggregazione ad altri ospedali sono finite il giorno in cui si è deciso che il Martini deve essere ospedale di zona»*. Egli stesso sollecitò la proroga di due mesi per il concorso dei medici: *«Dimentichiamo troppo spesso il paziente che paga e che ha diritto a un corpo sanitario qualificato»*.

L'assemblea ha poi approvato parecchie delibere amministrative.

— Il Comitato di quartiere di Santa Rita ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica per presunte irregolarità edilizie nella zona. Questa sera alle 21, nella sala delle riunioni dello Stadio, via Filadelfia 88, gli esponenti del Comitato illustreranno la situazione.

Nei mesi scorsi ci sono state varie riunioni, l'Amministrazione comunale è stata più volte interessata al problema. Dicono a Santa Rita: «Nessuno ci ha ascoltato, faremo valere i nostri diritti dalla magistratura. Il piano regolatore della zona prevedeva la costruzione di 2 scuole materne, un Centro sociale e una zona verde per giardino e parco giochi. Questi servizi non sono più realizzabili perché le aree sono state utilizzate in tutto o in parte per l'edilizia residenziale».

Consiglio provinciale dibattito sul bilancio

Approvato il contributo per le Universiadi studentesche

Il Consiglio provinciale ha ripreso ieri il dibattito sul bilancio preventivo del '70. Il liberale Zaaruolo ha parlato in difesa delle Province: *«Abolirle significherebbe fare un salto nel buio. Si faccia prima l'esperimento delle Regioni, poi si vedrà»*. Ha soggiunto: *«E' un errore portare alla periferia la formula politica del governo, perché non si può fare dell'amministrazione con delle preclusioni illogiche»*. Ha criticato la mancata costruzione di un nuovo palazzo di giustizia. *«Mi si dirà che non compete alla Provincia. Ma dovevamo fare di più per promuovere la soluzione di questo grave problema»*.

Vera (psu) ha definito *«di attesa»* il bilancio preventivo del '70. Esaminando alcune voci si è soffermato sul progetto del liceo scientifico e dell'istituto per geometri «Castellamonte» da costruire sull'area del Barrocchio (3 miliardi).

Baltone (dc) ha sostenuto la necessità che la Provincia si rinnovi. Occorre una riforma che renda l'ente *«meno burocratico, più rispondente ai bisogni d'una società moderna»*.

All'inizio della seduta il Consiglio ha discusso una delibera relativa al contributo di 23 milioni per le «Universiadi» del '70 a Torino. Marchiaro (pci) ha criticato l'iniziativa perché *«si tratta di una manifestazione di prestigio»*, mentre occorrono *«nuovi impianti per lo sport di massa»*.

L'assessore Calsolaro ha respinto questa impostazione: *«Le Universiadi sono un'occasione d'incontro della gioventù studiosa. Favoriremo anche la costruzione di attrezzature sportive stabili»*. La delibera è stata approvata con 23 sì (dc, psi, psu, pli, msi). I comunisti hanno votato contro.

A Porta Palazzo, 5 milioni nelle cantine

Spargono sotto la galleria i diamanti appena rubati

Credevano che fossero brillanti per oreficeria - Quando hanno scoperto che erano «industriali» li hanno buttati nelle inferriate dei sotterranei - Altro episodio: pagavano le prostitute con assegni falsi

La moglie del proprietario della Fiudi. La portinaia Mastromauro. Emilio Sarni

Diamanti per 5 milioni di lire sono stati trovati nella galleria Umberto I a Porta Palazzo. Li avevano abbandonati i ladri perché si tratta di diamanti industriali impiegati per fabbricare utensili speciali.

Ieri l'uomo delle pulizie si è accorto che il pavimento e le scale erano disseminati di pezzetti di vetro. Ha creduto che qualcuno avesse rotto un cristallo e ha continuato il lavoro. Poco dopo è arrivato Nicola Mastromauro, 50 anni, custode dello stabile di via Egidi 6, dove ha sede la ditta Fiudi che lavora diamanti greggi per uso industriale. Sabato da Milano e Bologna ne erano arrivati per posta alcuni pacchetti. Gli uffici erano chiusi, sono stati consegnati alla portinaia Angela Caponia, 45 anni.

Durante una breve assenza del Mastromauro e della moglie, i ladri hanno rubato i diamanti, ma subito dopo si sono accorti che erano inutilizzabili. Il portinaio ha intuito che se ne sarebbero disfatti e li ha cercati nelle cantine e nei tombini. Ieri ha pensato di dare un'occhiata anche nella vicina galleria e ha avuto la gradita sorpresa. Informato del ritrovamento, il proprietario e la moglie sono accorsi con alcuni impiegati; buona parte della merce è stata recuperata.

— La polizia ha denunciato per truffa due operai che pagavano le prostitute con assegni falsi. Sono Aleardo Maestrini, 22 anni, via Calvi 7, battilastra, ed Emilio Sarni, 54 anni, via Gorizia 170, verniciatore. L'idea era stata del Sarni. Il mese scorso, in una tipografia di via Monginevro aveva fatto stampare cinquecento assegni intestati ad un'inesistente Banca di Sicilia.

Da allora, in compagnia del Maestrini, aveva preso l'abitudine di recarsi quasi ogni sera in corso Massimo d'Azeglio accettando gli inviti delle passeggiatrici; in cambio offriva somme principesche, naturalmente in assegni.

L'idea, definita dai protagonisti uno scherzo, ha avuto successo per i primi tempi, poi una delle ragazze si è confidata con la polizia che ha incaricato il maresciallo D'Aquino di svolgere un'indagine. Il Sarni è stato identificato, nel suo alloggio gli agenti hanno trovato la mazzetta degli assegni. L'operaio ha confessato facendo anche il nome del complice. Di qui la denuncia per truffa e falso.

— Oggetti di antiquariato per un valore imprecisabile sono stati rubati l'altra notte nella villa della prof. Antonietta de Spiriet, strada S. Brigida 8 a Moncalieri. L'allarme è stato dato dal cane lupo che poco dopo la mezza si è messo ad abbaiare furiosamente. La signora è subito scesa ma ha fatto soltanto in tempo a vedere due ombre fuggire nel buio.

Per entrare nella casa i ladri, saliti sul muricciuolo di cinta, devono aver raggiunto una finestra del primo piano che non chiudeva bene. Sono spariti tra l'altro alcuni candelabri d'argento e di ottone, vassoi e cornici d'argento, due orologi antichi e un tavolinetto Luigi XV.

— Il diciannovenne Giuseppe Cammarata, apprendista, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Moncalieri. Domenica sera era stato sorpreso mentre rubava due borsette, contenenti poche migliaia di lire, in una sala da ballo di corso Trieste.

Polemica all'ospedale di via Giulio

Il medico è assalito a graffi da una pazza

La malata è nel reparto della «comunità terapeutica» - Il suo medico spiega: «Era agitata, ma avevamo deciso che bisognava correre qualche rischio»

All'ospedale psichiatrico di via Giulio ieri un medico è stato aggredito da una malata ed ha avuto 10 giorni di guarigione. Si tratta del dott. Oseglia, responsabile della sezione uno. Ci ha detto: *«Ero di guardia. Sono passato nell'ingresso ed ho notato una malata in stato di agitazione che stava protestando contro tutti. All'improvviso mi è saltata addosso graffiandomi il volto. La donna, benché agitata da parecchi giorni (si era già avventata contro una suora) era lasciata libera per l'ospedale. Ora intendo fare un rapporto alla direzione sanitaria per denunciare lo stato delle cose»*.

Alcuni medici ed infermiere presenti al fatto hanno detto: *«La malata era in compagnia di un'altra degente. Quest'ultima accusava il dott. Oseglia di non essere curata nel periodo in cui era ospite nella sua sezione. Ha rilevato che sulla cartella clinica era stata segnata la pressione senza che nessuno gliel'avesse misurata. La donna, forse per sottolineare la sua solidarietà all'amica, ha aggredito il medico»*.

Il dott. Vercellino che ha in cura la malata al reparto 3 dove funziona una comunità terapeutica, ci ha detto: *«La degente da alcuni giorni non era tranquilla. Abbiamo fatto una riunione di "équipes" ed abbiamo deciso che dovevamo correre qualche rischio: era indispensabile continuare la terapia così come era stata cominciata, senza imporre costrizioni che avrebbero potuto causare uno choc»*. Anche le infermiere si sono dichiarate d'accordo con la decisione, schierandosi dalla parte del medico appena sono state informate dell'episodio.

La crisi dell'aeroporto il giorno dell'Epifania

Risposta del direttore della Sagat ai rilievi d'un lettore

Abbiamo pubblicato, sabato scorso, una lettera del dott. Roberto Kuster il quale, sceso a Caselle il 6 gennaio, con un volo dirottato da Milano, lamentava «l'inefficienza più assoluta, mai riscontrata in nessun aeroporto del mondo». L'ing. Marra, direttore della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto torinese, ci scrive per spiegare i motivi di quel disservizio. «Durante tutta la mattina del 6 gennaio lo scalo si era mantenuto in stato di all'erta per le precarie condizioni di visibilità sugli aeroporti milanesi, trattenendo in servizio il numero dei dipendenti necessario a far fronte a qualsiasi evenienza».

Poco dopo mezzogiorno, migliorate le condizioni meteorologiche in quegli aeroporti, lo scalo veniva sollevato dal servizio tutto il personale straordinario trattenuto, ferme le predisposizioni per il normale traffico costituito da due aerei di linea, alle 18,10 e alle 19,10. «Alle 17,10 — spiega ancora l'ing. Marra — senza alcun preavviso si presentavano sull'aeroporto cinque aerei dirottati ai quali seguivano, fino alle ore 19,21, altri dieci con un totale di 1045 passeggeri e 14 tonnellate di bagaglio».

Tra le 17,10 e le 19 si è quindi avuta una richiesta di prestazioni 14 volte superiore rispetto a quella programmata senza possibilità, da parte della Sagat, di integrare il personale in servizio data la giornata festiva. Di qui le manchevolezze rilevate dal nostro lettore.

Mentre si aggiravano alla stazione di Porta Nuova

Arrestati i 4 giovani rapinatori che ammanettarono la mugnaia

L'aggressione avvenne a Sangano quattro giorni fa - Dopo il colpo erano fuggiti a Genova

I quattro giovani arrestati: Claudio Mariantoni, Francesco Brando, Celestino Cabiddu ed Antonio Aresu

La polizia ferroviaria della stazione di Porta Nuova ha catturato i rapinatori della mugnaia di Sangano. Maria Bellino, 29 anni, giovedì mattina era sola in casa. Fu aggredita da quattro giovani che la stordirono col calcio di una pistola-giocattolo, la picchiarono a sangue e dopo averla ammanettata fuggirono su un'auto con 200 mila lire trovate in un cassetto. Uno degli aggressori fu riconosciuto, mentre la vettura si dirigeva verso Torino, da una ragazza del posto. La traccia è servita per l'identificazione dei banditi.

Il primo è stato arrestato domenica mattina mentre si aggirava in stazione; è Antonio Aresu, 22 anni, originario di Carbonia e dimorante a Savona. Ha confessato facendo i nomi dei complici. Con loro si era recato a Genova dopo la rapina. Sembra che avessero intenzione di procurarsi due pistole vere, da adoperare nei prossimi colpi. L'altra notte, verso le 5, gli altri tre: Francesco Brando, 22 anni, di Reggio Calabria; Celestino Cabiddu, 20 anni, di Guspini (Cagliari); Claudio Mariantoni, non ancora diciottenne, via Dego 19, venivano fermati in stazione mentre cercavano il complice.

Il primo aveva con sé una parte del bottino: 38 mila lire, nascoste tra le scarpe e le calze. Altre diecimila lire erano in possesso del Cabiddu. Non sono state trovate, invece, le armi.

Il dott. Cappa e il maresciallo Gaggino, della polizia ferroviaria, hanno anche trovato, nella tasca di uno dei tre, una bolletta del Monte di Pietà di Torino per un anello del valore di 5 mila lire. Tutti avrebbero già confessato la rapina davanti al sostituto procuratore della Repubblica dott. Vitale, che li ha interrogati ieri mattina. Avrebbero confermato il racconto già fatto, al momento della cattura, dall'Aresu: *«Abbiamo deciso di fare il colpo al mulino dopo due tentativi falliti di rapinare la cassiera del cinema Alexandra in via Sacchi. Siamo andati a Sangano con una "Simca" rubata e una pistola scacciacani»*. Per l'avvenire il programma dei banditi era più ambizioso. Avrebbe aggiunto l'Aresu: *«Il nostro prossimo obiettivo doveva essere un orefice di Sant'Antonino di Susa»*.

Dopo gli interrogatori dal magistrato, la banda è stata portata alle «Nuove», eccetto il Mariantoni, rinchiuso al «Ferrante Aporti». Probabilmente il dott. Vitale disporrà dei confronti fra i quattro e la donna aggredita: che fu liberata dalle manette di ferro dal cognato, Rinaldo Cardonatto, 33 anni. Questi stava andando a farle visita quando incrociò la «Simca» dei rapinatori.

L'aggredita aveva detto ai carabinieri: *«Mi chiesero dove tenevo i soldi, risposi che potevano prenderli in cucina, ma non mi facessero del male, perché ho un bambino, Mario, di 5 anni. Mi stordirono con un colpo in testa. Perdevo sangue. Poi mi gettarono a terra, calpestandomi, e mi misero le manette. Quando se ne andarono mi gettarono addosso un materasso e delle coperte»*.

Furono attimi terribili. Mario Bernardi, 61 anni, gerente del mulino, era a Loano. Il figlio Secondo, 30 anni, marito della rapinata, era andato a Villarbasse per lavoro.

Maria Bernardi è ancora sotto choc a distanza di quattro giorni, si sta curando le varie contusioni riportate e la ferita al capo, giudicata guaribile in 15 giorni. Ora che ha appreso dell'arresto della banda, è più tranquilla. E' sicura di riconoscere gli aggressori, ma non vorrebbe rivederli. Il solo ripensare a quegli istanti è già un tormento per lei.

Processo a una donna che non è imputata

Il caso paradossale dovuto a una omonimia

Curioso processo, ieri mattina, alla pretura di Moncalieri. Maria Lovera in Grande, di 48 anni, abitante a Nichelino in via Ulzio 7, aveva ricevuto, più di un anno fa, una cartolina con cui era invitata a portare al consueto controllo annuale le bilance della sua ditta. Poiché la Lovera non è proprietaria di alcuna azienda, era evidente che si trattava di un caso di omonimia. Stracciò la cartolina e non ci pensò più.

Ma la giustizia continuava il suo corso; il pretore, a novembre, emise un decreto penale col quale condannava la Lovera a pagare una ammenda di 13 mila lire per essersi sottratta al controllo prescritto dalla legge. Contro il decreto la donna ha fatto opposizione e nello stesso tempo si è fatta rilasciare dall'anagrafe un certificato in cui si dichiara che essa è una casalinga e quindi non ha nulla che fare con ditte o negozi.

Ieri mattina il pretore è rimasto alquanto perplesso nel dover giudicare una donna che non era imputata. Comunque, ritenendo che il certificato prodotto non fosse sufficiente, ma che occorresse un atto notorio, il pretore ha rinviato il processo. Nel frattempo, la Lovera continua ad essere accusata di una contravvenzione che non ha mai commesso.

— Un furto è stato compiuto l'altra notte nel negozio di accessori per auto di Galdino Stocco, 33 anni, corso Lombardia 179. I ladri hanno rubato fari, volanti, batterie e autoradio per circa 5 milioni. Il proprietario se n'è accorto ieri mattina ed ha denunciato il furto al commissariato Madonna di Campagna.

All'Accademia torinese di storia dell'arte sanitaria

Malattie che vengono a due o tre per volta

Non è raro che certi mali infettivi ci capitino addosso a due per volta, specie nell'età infantile, o addirittura a tre per volta. (Cosiddette «infezioni multiple»). E' facile capire come queste possano così mettere in imbarazzo la diagnosi e complicare l'indirizzo terapeutico.

In pratica le situazioni dovute a queste infezioni associate, dette «crociate», variano non soltanto — come è ovvio — in base alle malattie specifiche di volta in volta in causa (esempi: scarlattina+morbillo; epatite+varicella; rosolia+pertosse; parotite+morbillo; varicella+pertosse; parotite+morbillo+varicella; morbillo+parotite+rosolia). Variano anche a seconda della comparsa contemporanea delle rispettive sintomatologie, oppure dell'incidenza di una seconda forma quando svariati sintomi della precedente hanno già fatto sortita o la prima è verso lo spegnimento, oppure ancora se la seconda venuta è presumibilmente «secondaria» alla diminuzione di resistenza primitiva del soggetto in seguito all'azione aggressiva dell'infezione primigenita.

Quest'ultimo è il caso in cui il virus dell'influenza apre il passo a infezioni batteriche particolarmente polmonitiche o a forme gravi meningee. Nella fattispecie, però, si parla generalmente di complicazione.

Sul complesso problema ha svolto domenica un'ampia relazione il prof. E. De Mattia, direttore e primario dell'ospedale A. di Savoia, nell'ambito del convegno del Centro piemontese dell'Accademia di storia dell'arte sanitaria (pres. il prof. Benassi). Altri temi sono stati trattati dai professori: L. Belloni, E. Greco, E. Belli, F. Dianzani, F. Di Nola, G. Cavallo.

Le associazioni più frequenti sono: scarlattina al morbillo e viceversa; morbillo all'epatite, e morbillo alla pertosse. La maggior difficoltà diagnostica si presenta all'avverarsi contemporaneo di due forme infettive. La loro fase di incontro, la predominanza dell'una sull'altra, la varia interferenza o un sinergismo d'azione, l'intervento di fenomeni allergici in tale incrocio sono tutti elementi da tenere in conto.

Fortunatamente il fenomeno dell'interferenza tra forme infettive associate — se sono entrambe virali — si svolge sovente in senso attenuativo. Agisce nei primissimi stadi della malattia. Ad esso è attribuibile, ad esempio, la attenuazione sintomatologica tra morbillo e parotite. De Mattia cita il caso di una bambina di sette anni colpita da grave encefalite morbillosa rimasta afasica (senza parola), nella quale una sopraggiunta infezione varicellosa coincise con l'immediato ritorno della parola. Tolentino in tema di associazione pertosse-varicella ha notato nel 80 per cento di casi di pertosse una rapida attenuazione della sintomatologia indipendentemente dal giorno di malattia in cui è comparsa la varicella.

Ma è altrettanto vero che, come l'interferenza può causare un'attenuazione della forma morbosa, così un'associazione fra agenti morbosi — specie se è una simbiosi virus-batteri — può aggravarla. Tipico il peggiorare di numerose forme da virus per la comparsa di streptococchi; diplococchi, ecc. Se gli streptococchi fanno sortita nel morbillo provocano tipiche manifestazioni respiratorie ed otitiche. Mentre la varicella incide benignamente nella pertosse, dà spesso complicanze nella scarlattina (causata da uno streptococco).

Le infezioni crociate con la difterite sono quasi del tutto scomparse grazie alla vaccinazione antidifterica, ma il medico deve tenerle presenti alla memoria. Non si sa mai.

L'antibiotico sovente attenua la probabilità di una sovrapposizione di altre malattie su quella trattata; però, il fenomeno dell'antibiotico-resistenza gioca talora effetti contrari.

Molteplici sono le fonti e le occasioni delle infezioni crociate: vi concorrono sovente i cosiddetti «portatori sani» dei germi responsabili. Il relatore ha segnalato le misure profilattiche di esse specie per evitarle negli ambienti ospedalieri.

Sull'impiego clinico dei numerosi antibiotici nelle diverse malattie infettive ha svolto un'altra esauriente relazione il prof. F. Di Nola, primario dell'Ospedale A. di Savoia, apportando un chiaro aggiornamento della questione. Si tratta di una terapia che non può essere impostata empiricamente. Deve partire dalla individuazione dell'agente infettivo in causa. Per la scelta del farmaco più idoneo dispone dell'antibiogramma, cioè di un «test» mediante il quale si saggia preventivamente la sensibilità del germe all'antibiotico più opportuno. Di questo si valuta la tossicità, tenendo presenti le eventuali alterazioni organiche del paziente. Una procedura razionale per ottenere i migliori risultati positivi ed evitare effetti secondari spiacevoli.

Angelo Viziano

Week end / Sale da ballo

E' il momento dei giovanissimi

Sale affollate per la prima domenica di Carnevale - Delude lo spettacolo «audace» delle sorelle Solinas: il pubblico preferisce danzare

Il primo *week-end* di Carnevale ha visto le sale affollate: gran ressa specialmente alla domenica pomeriggio. E' il momento dei giovanissimi: ragazzini e ragazze di 16 e 17 anni, impossibilitati ad uscire durante la settimana, aspettano quest'occasione per dare sfogo alla loro voglia di divertirsi. Al ritmo degli *shakes* nascono nuove amicizie.

Grande curiosità a *Le Roi* per lo spettacolo di Armando Stula e delle sorelle Solinas, che si sono esibiti nelle canzoni *Amo sentirvi* e *Come in uno specchio*. Tanta attesa è andata delusa. I sospiri delle due sorelle, i loro abbracci al *partner*, il lungo velo nero che li univa, coprendo i corpi seminudi, non hanno divertito nessuno. Un modesto spettacolo. Il pubblico ha reagito passivamente: qualche timido applauso, e poi subito tutti a ballare, felici che sul podio fosse tornato il giovanissimo cantante Dedè accompagnato dal complesso *Modulo 6*.

Questo cantante sedicenne continua a riscuotere grande successo. Dotato di una bella e robusta voce, passa con indifferenza dal genere *beat* al melodico: la sua carica di dinamismo contagia i ballerini. Piace ai giovani, che lo paragonano ai cantanti di *rhythm and blues* ed agli anziani, che vedono in lui uno dei bravi interpreti delle canzoni all'italiana.

Memo Remigi, che ha diviso il suo tempo fra il *Castellino* e l'*Arlecchino*, ha soddisfatto i suoi *fans*, accorsi in gran numero per applaudirlo. Entusiasmo al *New Crazy* per *Sammy Set*, grande interprete di *rhythm and blues*, mentre al *Voom Voom* si è ballato fino all'esaurimento con gli *Uh!* un complesso che piace ai *teen-agers* per l'originalità e la forza delle sue interpretazioni. Effetti di luce stroboscopica al *2000*, un altro dei locali preferiti dai giovani, dove suona il complesso *New Gringo*. Nell'oscurità della sala i *flashes* dello stroboscopio illuminano le figure in movimento dei ballerini, creando effetti di una particolare suggestione.

Bossanova al *Mack 1* con i *Valiom 5*. Il complesso uruguayano che rilancia con successo questa originale forma di danza. Anche i più accaniti sostenitori dello *shake* hanno mostrato di gradire questo ballo, mentre alla domenica pomeriggio i *teen-agers* si cimentano nello *sky*, la nuova danza lanciata in Inghilterra ed in America dagli *hippies*. Renzo Amadesi, a *La Perla*, ha voluto accontentare tutti. Domenica pomeriggio un programma «solo per i giovani», la sera, invece, era aperta a tutti. Divertimento assicurato al *Club 84* con *I Faraoni*, gran successo degli *Evergreen* al *Reposi*.

Jean Léonard si è esibito al *Lio club* di Chieri, l'*Equipaggio Mayflower* ha suonato al *Giaguaro*. Buona affermazione dei *Juniores* al 7 + di Moncalieri: un locale moderno, adatto ad un pubblico giovane. *I Lem* sono sbarcati al *Gipsy* di Collegno. A *Le Grillon* di Nichelino molti applausi per *I tagliati fuori*, un simpatico complesso che dosa con oculatezza *slows*, tanghi, valzer e *shakes*. Ghiotto fine settimana per gli amanti del *jazz* allo *Swing jazz club*: sabato una *jam session* con la formazione *La Bovisa* (New Orleans Jazz Band). Domenica debutto del *Bernard Thomas Trio*.

f. for.

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): chiuso.

Museo civico d'arte antica a Palazzo Madama (piazza Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Atanasio Soldati (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (piazza Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico «Pietro Micca» (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9-12,30; 15-17,30.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: **Trasmissioni scolastiche.**
12,30: **Antologia di «Sapere»:** La terra nostra dimora.
13 —: **Cartoni animati.**
13,30: **Telegiornale.**
15 —: **Trasmissioni scolastiche,** replica del mattino.
17 —: **Per i più piccini:** Centostorie: «Proprio lurba non è».
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La Tv dei ragazzi:** «Spazio», rotocalco.
18,45: **La fede, oggi,** seguirà una Conversazione di Padre Mariano.
19,15: **«Sapere»:** Vita in Usa.
19,45: **Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Elisabetta d'Inghilterra»,** dramma di Ferdinand Bruckner con Lilla Brignone, Giuseppe Pambieri, Tino Bianchi, Virginio Gazzolo, Gianni Santuccio. Regia Edmo Fenoglio. Il dramma rievoca la passione di Elisabetta per Essex, che la tradisce entrando in una congiura.
23,15: **Telegiornale.**

Secondo programma

19 —: **Una lingua per tutti,** corso di tedesco.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Dentro il carcere»** inchiesta di Emilio Sanna e Arrigo Lontanari. «Detenuto essere umano». Dedicata ai più moderni metodi per trattare i carcerati.
22,15: **«Oscar Peterson»,** il jazzista canadese è presentato da Minnie Minoprio e Sergio Fantoni.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 20,20: Telegiornale; 21: «Foglie d'autunno», film con Joan Crawford e Cliff Robertson; 22,30: Ritmo do Brasil.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Segnale orario Corso di lingua inglese.
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,30 Caffè danzante
7,45 Ieri al Parlamento. Le commissioni parlamentari
8,00 Giornale radio Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,25 Radiotelefortuna 1970
11,30 La Radio per le scuole
12,00 Giornale radio
12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
13,00 Giornale radio
13,15 Adriano Celentano presenta: Il primo e l'ultimo
14,00 Giornale radio
14,10 Buon pomeriggio
16,00 Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
17,00 Giornale radio
18,00 Arcicronaca
18,20 Appuntamento con le nostre canzoni.
18,35 Italia che lavora
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Giradisco
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 La battaglia di Legnano di Giuseppe Verdi
22,30 Villiers de l'Isle-Adam, poeta idealista e simbolista
22,40 Orchestra diretta da Zeno Vukelich
22,55 Il medico per tutti
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma

SECONDO

6,00 Prima di cominciare
7,30 Giornale radio
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti: Direttore Eugen Jochum
9,00 Romantica
10,00 Il fantastico Berlioz - Originale radiofonico
10,15 Canta Carmen Villani
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
11,30 Giornale radio
12,05 Radiotelefortuna 1970
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Questo sì, questo no
14,30 Trasmissioni regionali
15,00 Non tutto ma di tutto
15,40 Nautica, caravanning e campeggio al Salone internazionale di Genova
16,00 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica - Giornale radio
18,45 Sui nostri mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 La Clessidra
19,30 Radiosera
20,10 Mike Bongiorno presenta: Fermati la musica
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Novità
21,40 Orchestra diretta da Norrie Paramor
22,00 Giornale radio
22,10 Appuntamento con Prokofiev - Presentazione di Guido Piamonte
22,43 Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet. Regia di Ernesto Cortese
23,05 Dal V canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 La radio per le scuole
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche italiane d'oggi. Gabriele Bianchi: Concerto per violino e orchestra: Improvviso
11,45 Cantate barocche, Luigi Rossi: «Gelosia», cantata per soprano e basso continuo. Domenico Scarlatti: «Pur nel sonno, almeno» cantata per soprano, archi e basso continuo
12,10 Amici a casa loro: Marino Moretti
12,20 Galleria del melodramma Don Giovanni
13,00 Intermezzo Joaquin Turina
14,00 Musiche per strumenti a fiato Robert Gerhard: Quintetto
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto Sinfonico diretto da Claudio Scimone Franz J. Haydn
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese
17,40 Jazz in microsolco
18,00 Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 La droga nei secoli
19,15 Concerto della sera, Paul Hindemith: Ottetto
20,15 Musiche pianistiche di Max Reger
21,00 Il giornale del terzo
21,30 XXXII festival internazionale di musica contemporanea di Venezia
22,20 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

ALFIERI: domani sera ore 21,15 «16° Festival dell'Operetta»: «Sogno di un valzer».
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Alberto Lupo - Valeria Valeri in «Baciami Alfredo» di C. Terron.
RISTORANTE CABARET «Da Gipo» (via Chiavasso angolo corso Francia, telef. 723.090, 724.033): tutte le sere Gipo Farassino presenta «Conoscete Matilde Pelissero?».
CONSERVATORIO: ore 21,30: Acc. St. Temple. Concerto dedicato a Luca Marenzio nell'interpretazione del «Gruppo Madrigalistico» e del Coro dell'Accademia. M° A. Peyretti.
RIDOTTO DEL ROMANO: questa sera recita riservata.
TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 «Le miserie 'd Monssù Travet» di Bersezio, con Erminio Macario, regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43; Teatro Alfieri, tel. 535.440; Teatro Erba, telefono 690.467.
TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): ore 21 «Processo per magia» di Apuleio di Madaura, con Renzo Giovampietro. Pren. via Rossini 8, tel. 879.342/43 o Teatro Erba, tel. 690.467. Riduzione per abbonati, ultima recita. Da venerdì 30 «Le miserie 'd Monssù Travet» di Bersezio, con Erminio Macario, regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. v. Rossini 8, t. 879.342/43; Teatro Alfieri t. 535.440; Teatro Erba t. 690.467.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Specchio rotto?... 99 disgrazie», con inizio alle ore 16,15 e 21,15.

Carignano - ABBONAMENTI
«5 SPETTACOLI delle COMPAGNIE
Cervi - Adani
Carlini - Grassia
Proclemer - Tedeschi
De Lullo - Falk - Valli - Albani con Lazzarini - De Ceresa
Brignone - Santuccio - Milio
Ferrati - Orsini - Hintermann
Riduzioni del 20% agli Abbonati per «MADRE CORAGGIO» di Brecht
Per informazioni: Teatro Carignano Telefoni 547.048 - 537.998

Carignano - ABBONAMENTI
2° TURNO - Comunicato:
Stasera ore 19 si chiude la vendita per gli ABBONATI 1° TURNO
(Scaduto tale termine essi perdono il diritto a conservare il posto già acquisito nel 1° turno)
Da domani prenotazione e vendita per NUOVI ABBONATI
Biglietteria teatro: 547.048 - 537.998
Sono già in vendita gli abbonamenti alle terze rappresentazioni per vecchi e nuovi abbonati

TEATRO STABILE
Le miserie 'd Monssù Travet
di VITTORIO BERSEZIO, con
MACARIO
questa sera ore 21,15
al TEATRO ALFIERI
Da venerdì ore 21,15
al TEATRO ERBA
Pren.: v. Rossini 8, t. 879.342/43
Teatro Alfieri, telefono 535.440
Teatro Erba, telefono 690.467

Teatro ALFIERI
Domani sera ore 21,15
16° FESTIVAL OPERETTA
«SOGNO DI UN VALZER»

CLUB 115
Via Pietro Cossa 115/9
Spettacolo Cabaret con i due ex
GUFI
Nanni Svampa
Lino Patruno
da domani sera
Prenotazione Ristorante e Cabaret 73.48.17 - 72.18.96

da GIPO
GRANDE SUCCESSO
GIPO FARASSINO
presenta
Conoscete Matilde Pelissero?
Spettacolo Cabaret in 2 tempi, con
Piera CRAVIGNANI - Sciantosa
GIPO FARASSINO - Capocomico
PINO RUGA - Generale cieco
LIA SCUTARI - Michelina
TINO ZERBINI - Agonia
Ottoni, corde e percussioni diretti da
ROMANO FARINATTI
Prenotazioni, telefono 723.090

PALAGHIACCIO: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 21 I Sultani, cant. Livio e Ricky.
ARLECCHINO: ore 21 Memo Remigi.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: Roby e i Gentlemen.
CLUB 84: ore 21 I Faraoni.
GAUDIO DANZE (v. San Massimo 14): ore 16,30 e 21 I Bartoccola.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 orch. Franco e i Giusti.
LA PERLA: ore 21 Renzo Amadesi.
LE ROI: 21 Marco Dedè e i Modulo 6.
REPOSI: ore 21 Gli Evergreen.
TROCADERO: ore 21 Renzo Bado.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714).
BOCCACCIO (Moncal. 143, t. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (telefono 888.092): Sammy Set.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Cernaia 11).
ROUGE NOIR (via Fréjus 60): ore 21 Compl. The Quarrymen.
SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): Angelique e Elio.
SHAKER DANZE (v. C. Battisti 3, tel. 532.492): ore 21 I Vocalmen.
SWING JAZZ CLUB (via Botero 15): Bernard Thomas Trio.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 21 Compl. Gli Uh!
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1. Nuccio Siccolo.

AL CLUB 71 (874.705). Musical Pal.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante Ist. Traforo Pino (tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 36, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.736): 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo. Complesso Venus.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.503): tutte le sere «Gli alti e bassi».

Danze LA PERLA
DOMANI: alle vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la dinamica cantante
VITTORIA MONGARDI
nel suo brillante repertorio
C. Pierangeli - G. Musso - A. Lisone

LE ROI
Stasera, WILLIA presenta
Le carousel de Turin
DOMENICA
Caterina CASELLI

DANCING
LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
domenica 1° febbraio
MOUSTAKI'

GOLDEN BOY
Via Venaria 165
da questa sera
PATRICK SAMSON

Trocadero
Via Andrea Doria 9
SERATA A PREMI CON
RENZO BADO

GAY SALA
IL CARNEVALE CON IL
JERK
Il ballo adatto per tutte le età
Trattenimenti ore 16,45 e 21

GALLERIE - MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): Mostra postuma pittore Giosuè Calleri. Orario: 17 - 20.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35, tel. 587.110): personale «Le bestie di Alessandri». Orario: 9 - 13; 15 - 20.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via dei Mille 7): personale di Stanzone e Visone.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: espone S. Tomsbinsky.
CAVER (Galleria Subalp., p. Castello): Personale di Roberto Lagno.
DANTESCA: Luigi Le Voci.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 554.473): Fernando Eandi, pers. Or. 10-13; 16-20.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Federico Boccardo, mostra postuma.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale Félix Labisse.
LA BUSSOLA (Po 9): Robert Motherwell: Open series. Orario 10-13; 16-21. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (piazza San Carlo 175): Abacuc, personale.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Personale di Virgilio Guidi.
VIOTTI (via Viotti 4 c): personale di Mario Lattes.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Le voci «Tre donne per uno scapolo» G. Page, G. Ford (St. Uniti 1963, min. 105). Ediz. orig. senza didascalie.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Playgirl '70» con Fürstenberg, Luciana Paluzzi, Jean Sobieski, eastmancolor. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le Mutue» technicolor, con Alberto Sordi.
ASTOR: «Addio Jeff!» Alain Delon, Mireille Darc, technicolor. Vietato 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Ottobre» (I 10 giorni che sconvolsero il mondo) di S. M. Eisenstein. Apertura ore 10.
CORSO: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» in technicolor, con G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,20.
CRISTALLO: «Medea», Maria Callas, Massimo Girotti, Laurent Terzieff, col. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Il giovane normale» Lino Capolicchio, Janet Agren, techn. scope. Vietato minori anni 14. Orario spettacoli 14,30; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «L'assassinio di Sister George» di R. Aldrich, con B. Reid e S. York, in technicolor. Viet. 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
IDEAL: «Un assassino per un testimone» A. Cord, B. Ekland, P. O'Neal, col.
LUX: «Topaz» di Hitchcock, con F. Stafford, M. Piccoli, D. Robin, colori. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «Africa segreta» technicolor. Vietato minori anni 14.
NAZIONALE: «Il grande giorno di Jim Flagg» techn. Robert Mitchum. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Cuori solitari» Ugo Tognazzi, Senta Berger, colori. Vietato 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «La ragazza di Tony» tec. R. Benjamin, Jack Klugman. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Senza sapere niente di lei» tech. scope, P. Leroy, P. Pitagora. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ARISTON: «Violenza al sole» Giuliano Gemma, B. Andersson, R. Dexter, a colori. Vietato minori anni 18.
AUGUSTUS: «Così dolce... così perversa» C. Baker, J. L. Trintignant, E. Blanc, eastmancolor. Vietato min. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «La straordinaria fuga dal campo 7 A» O. Reed, M. Pollard, col.
MAFFEI: «La stagione dei sensi» in technicolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Doppia faccia» tec. Klaus Kinski, M. Lee, S. Chaplin. Viet. 18.

ALEXANDRA: «La bambola di Satana» Herma Schiuer, techn. Viet. 18.
COLOSSEO: «Justine» R. Power, M. Rohm, K. Kinski, colori. Vietato 18.
FARO: «7 uomini e un cervello» A. Margret, L. Buzzanca, technicolor.
FIAMMA: «Helga e Michael» Ruth Gassmann, F. Franchy, technicolor.
FORTINO: «Quelli che sanno uccidere» M. Constantine, S. Berger, colori.
HOLLYWOOD: «Justine» Romina Power, J. Palance, colori. Viet. 18. Ap. 14,45; ult. 22,30.
LA PERLA: «Doppia immagine nello spazio» Roy Thinnes, J. Hendry, col.
MASSAUA: «Justine» Jack Palance, Silva Koscina, colori scope. Viet. 18.
MASSIMO: «Quelli che sanno uccidere» M. Constantine, S. Berger, col.
ORFEO: «Isabella duchessa dei Diavoli» con Brigitte Skay, technic., scope. Viet. anni 18. Apert. 14,30; ult. 22,30.
PRINCIPE: «Doppia immagine nello spazio» Roy Thinnes, J. Hendry, col.
STATUTO: «Un uomo da marciapiede» di J. Schlesinger, con Dustin Hoffman techn. Viet. 18. Ap. 14. Ult. 22,35.

ADRIANO: «Maigret a Pigalle» G. Cervi, R. Pellegrin, techn. Viet. 14.
ALCIONE: «Un dollaro per 7 vigliacchi» techn. Comp. Mario Ferrero in «Specchio rotto?... 99 disgrazie» orario 16,15 - 21,15.
ALPI: «Col cuore in gola» J. L. Trintignant, E. Aulin, colori. Vietato 18.
REGINA: «L'avventuriero di Tortuga» G. Madison, N. Gray, colori.

MILANO: «Una donna tutta nuda» colori; «Il terzo giorno». Apert. 10.
OLIMPIA: «Morianna». Viet. anni 18.
PO: «I baci di Venere» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
P. NUOVA: «Agguato sul grande fiume» col. T. Kendall, e «Il volto ribelle». Apertura ore 10.

GIARDINO: «Contratto per uccidere» technicolor, Lee Marvin. Viet. anni 18.
MIRAFIORI: «Per qualche dollaro in più» L. Van Cleef, C. Eastwood, techn.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): «American secret service» in technicolor, con F. Franchi, C. Ingrassia.
VINZAGLIO: «Justine» (Le disavventure della virtù), techn. con Romina Power, Jack Palance, S. Koscina, K. Kinski. Viet. anni 18. Ultimo ore 22,30.

AMERICA: «Facce senza Dio» scope, techn. J. Cassavetes. Vietato anni 18.
ELISEO: «Il giovane selvaggio» techn. scope. W. Pochad, A. Steel. Viet. 14.
SAN PAOLO: «Labirinto del sesso» technicolor. Vietato minori anni 18.

ARIZONA: «Facce senza Dio» techn.
ARTISTI: «Giarrettiera Colt» colori. C. Campo, N. Machiavelli.
CORALLO: «Banditi a Milano» con Gian Maria Volonté, a colori.
ERIDANO: «Johnny Banco» technicolor, con Horst Buchholz, Sylva Koscina.
OROPA: «Per qualche dollaro in più» C. Eastwood, L. Van Cleef, a colori.
VITT. VENETO: «Il tradimento» in technicolor. R. St. Jacques, R. Dee.

ASTRA: «Black Horror» tech. scope, con B. Karloff, C. Lee. Viet. min. 18.
BERNINI: «La notte brava» di Bolognini, con Rosanna Schiaffino, Jean-Claude Brialy. Vietato minori anni 18.
CIBRARIO: «Figlio dello sceicco» con G. Scott, in technicolor. «Banda degli implacabili» con K. Douglas.
ELIOS: «Bandidos» Salerno, technic.
ODEON: «Le tre sfide di Tarzan» in technicolor, con Jack Mahoney.
STAR: «Un maggiolino tutto matto» di Walt Disney, con D. Jones, M. Lee, technicolor. Apertura ore 13,30.

ADUA: «Vulcano, figlio di Giove» technicolor, con Gordon Mitchell.
ARS: «I 3 moschettieri» con G. Barray, I. Carmet, a colori scope.
AURORA: «Sceriffo senza stella» in technicolor, con Guy Madison.
FALCHERA: «La forza invisibile» con G. Hamilton, S. Piccheria, colori.
NAIOR: «Madra, il terrore di Londra» I. Saxon. Vietato minori anni 14.
NORD: «Uccellacci e uccellini» di P. P. Pasolini, con Totò.
ORIENTE: «Un uomo, una Colt» con R. Hundar, F. Sancho, a colori.
PALERMO: «Violence Story» technic. R. Walker. Vietato minori anni 14.
SOCIALE: «Quel maledetto ponte sull'Elba» technicolor, con Tab Hunter.
ZENIT: «Pirata del re» technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 8, p. Nizza, tel. 651.264): «Madonna» technicolor. Viet. 18. Apertura ore 15; ult. 22,15.
CABIRIA: «La maledizione di Frankenstein» technicolor, con Peter Cushing.
CONTINENTAL: «I Daci» colori, scope, G. Marshall, M. I. Nat, P. Brice.
ITALIA: «Intrigo a Capetown» in technicolor, con C. Trevor.
PIEMONTE: «Le 10 meraviglie dell'amore» colori, A. Infanti, B. Skay. Vietato ai minori di anni 18.
SAN CARLO: «1000 frecce per il re» G. Hamilton, M. Ingham, technicolor.
SPEZIA: «Il grande inquisitore» scope, colori, V. Price. Viet. 18. Ap. 15.

DIANA: «Adoratori sesso». Viet. 18.
DORA: «Geometria di un delitto» in technicolor, scope.
ROMA: «Uno straniero a Paso Bravo» con Stephen Boyd, in technicolor.

ALBA: «Sapore della vendetta» in technicolor, con Tom Tryon.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì «Il nostro agente a Casablanca».
APOLLO: «Ossessione del mostro» in technic. scope, P. Cushing, S. Loyd. Vietato minori anni 14. Apert. 18,30.
EDERA: «Massacro per un'orgia» con Joel Barbouth. Vietato minori anni 18.
LUCENTO: «Il complesso del sesso» in technicolor, con O. Welles.
LUTRARIO: «Nudisti all'isola di Sylt» technicolor. Vietato minori anni 18.
SPLENDOR: «Non uccidevano mai di domenica» techn. scope, V. Edwards, Jack Palance.

BEINASCO
ITALIA: «Raggi mortali Dott. Mabuse» con Peter Van Eyck.

LEINI'
AMBRA: «Jim detective».

MONCALIERI
ITALIA: «Mannaja l'odio per la tua vendetta» a colori.

ORBASSANO
MODERNO: «Gli allegri paparazzi» con Crick e Crock.

SETTIMO
GARIBALDI: «Pistolero di Dio».
MODERNO: «Scacco internazionale».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). Teatro Alfieri: «Le miserie 'd monssù Travet». Teatro Erba: «Processo per magia»: biglietti ridotti Enal in via Rossini 8. Festival dell'operetta al Teatro Alfieri: biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal. Palaghiaccio: Enal 40% alla cassa. Conservatorio G. Verdi: Concerto S. Temple: riduzioni Enal alla cassa.

Una storia d'amore appassionante come un giallo, un giallo avvincente come una storia d'amore

Oggi al VITTORIA

Il miglior film di LUIGI COMENCINI



VIETATO AI MINORI DI ANNI 14 — ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,45 - 18,40 - 20,35 - 22,30

al **DORIA** *il salotto di Torino*

STREPITOSO SUCCESSO

IL GIOVANE NORMALE

LINO CAPOLICCHIO - JANET AGREN
FRANCO CRISTALDI

SENSAZIONALE!

al LUX

Lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio

HITCHCOCK

Topaz

un film UNIVERSAL

al CRISTALLO

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA DEL 1970

MEDEA

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
MARIA CALLAS
MEDEA
MASSIMO GIROTTI - LAURENT TERZIEFF
GIUSEPPE GENTILE - MARGARETH CLEMENTI
PIER PAOLO PASOLINI
EASTMANCOLOR DELLA TECNOSTAMPA

A CAUSA DELLE SCENE DI CRUDO REALISMO, VIOLENTE TORTURE, E SACRIFICI UMANI, IL FILM NON E' CONSIGLIABILE ALLE PERSONE IMPRESSIONABILI

all'IDEAL

AMANTI DEL FILM GIALLO, DELL'AZIONE, DELLA SUSPENSE, QUESTO E' IL VOSTRO FILM!!!

NEW YORK E' IN ALLARME: TUTTI HANNO VISTO: NESSUNO PARLA!!!

UN ASSASSINO PER UN TESTIMONE

UN ASSASSINO PER UN TESTIMONE
STILETTO di HAROLD ROBBINS
ALEX CORD - BRITT EKLAND
PATRICK O'NEAL

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

ARISTON

OGGI

Splendide creature create soltanto per la gioia di vivere...

GIULIANO GEMMA — BIBI ANDERSSON
GUNNAR BJORNSTRAND — ROSEMARY DEXTER

VIOLENZA AL SOLE

(Una estate in quattro)

REGIA DI FLORESTANO VANCINI
ULTRA-FIC. — ULTRA FILM
Warner Bros. Seven Arts

Vietato minori 18 anni

al REPOSI:

Grande successo di critica e di pubblico

mariti e mogli, ne parlerete per notti intere...

UGO TOGNAZZI
SENTA BERGER
CUORI SOLITARI

MEGA FILM — FRANCO GIRALDI — COLORE

Così la critica:

«La regia di FRANCO GIRALDI, ci era piaciuta nella BAMBOLONA e torna a piacerci... TOGNAZZI offre un'altra encomiabile prova di misura e di navigazione comica... e la bella SENTA BERGER non è soltanto bella...». «La Stampa»

«Stefano e Giovanna, gli eroi del nuovo film di FRANCO GIRALDI sono affidati ad un formidabile UGO TOGNAZZI che affina sempre di più le qualità di attore... e una SENTA BERGER spontanea e controllata...».

AMBROSIO: un trionfo!

PLAYGIRL '70

EASTMANCOLOR - WIDESCREEN

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Uta Levka
in
Jet Generation

Da giovedì al NUOVO ROMANO

DUSTIN HOFFMAN
MIA FARROW

..."Non è certo facile fare l'amore. È difficile quasi quanto amare"...

JOHN e MARY

prodotto da BEN KADISH - diretto da PETER YATES - sceneggiatura di JOHN MORTIMER
dal romanzo di MERVYN JONES - musica di QUINCY JONES - Panavision - Colore De Luxe

...E' la clamorosa conferma di Dustin Hoffman dopo i successi favolosi di «Un uomo da marciapiede» e «Il laureato», la sorpresa folgorante di Mia Farrow già indimenticabile in «Rosemary's Baby» e la sensazionale performance di Peter Yates che dopo aver diretto «Bullitt», era atteso ad una prova del genere leggero...
Possiamo prevedere per «John e Mary» almeno due anni di repliche...

Dal New York Times

da oggi all'AUGUSTUS

CARROLL BAKER - JEAN LOUIS TRINTIGNANT

COSI' DOLCE... COSI' PERVERSA

EASTMANCOLOR — VIETATO AI MINORI 18 ANNI

Le accuse: oscenità e corruzione di minorenne

Bini e il regista in tribunale difendono il loro «Satyricon»

Il produttore dice: «Ho voluto denunciare la rilassatezza dei costumi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

Può essere ritenuto spettacolo osceno un film tratto da un'opera d'arte scabrosa? Che cosa si deve intendere oggi per spettacolo osceno tenendo conto che il codice penale dà una indicazione generica di questo reato rapportandolo a qualcosa che offenda il pudore secondo il comune sentimento? Ed inoltre: la finzione cinematografica può determinare una accusa di corruzione se gli interpreti di un film sono attori minorenni?

Il film *Satyricon*, che il produttore Alfredo Bini e il regista Gianluigi Polidori realizzarono battendo sul tempo Federico Fellini, costituisce l'occasione perché sia data una risposta a questi interrogativi. Da un paio di anni la magistratura non si interessava alle questioni cinematografiche. Il processo iniziato oggi (ha voluto dirigere il dibattimento lo stesso primo presidente dott. Angelo Iannuzzi) dovrebbe servire con la sua decisione ad indicare la via da seguire agli altri giudici che si interesseranno in seguito agli stessi problemi. (Sono in gestazione altri 10 processi contro altrettanti film).

Otto gli imputati dei quali soltanto Valérie Lagrange, un'attrice francese che nel film interpretò il ruolo di Trifene, è assente. Tutti gli altri (il produttore Alfredo Bini, il regista Gianluigi Polidori, lo sceneggiatore Luigi Sonego, gli attori Franco Fabrizi e Don Backy, il distributore Eraldo Leoni ed un dipendente della società che ha prodotto il film, Dante Brini) si sono presentati per difendersi e per spiegare che l'accusa (il pubblico ministero dott. Vittorio Occorsio) è caduto in un equivoco nell'incriminarli. Con quali argomenti?

Le accuse sono sostanzialmente due: avere realizzato ed interpretato uno spettacolo osceno e avere corrotto dei minorenni. La prima è abbastanza comune nel mondo del cinema; la seconda non ha invece precedenti. Il film che secondo il P. M. non è affatto un'opera d'arte ma una storia soltanto «volgare» racconta le vicende di due giovani *play boy* della Roma imperiale (Ascilto ovvero Franco Fabrizi ed Encolpio ovvero Don Backy) che irretiscono un ragazzo (Gitone ovvero Francesco Pau) e lo trascinano in una serie di avventure erotiche nell'Italia meridionale. Per l'accusa le scene alle quali ha partecipato il giovanissimo (aveva allora 14 anni) Francesco Pau sono tali da costituire il reato di corruzione.

La tesi generale della difesa è stata riassunta nella sua sostanza dal produttore Alfredo Bini il quale ha sempre sostenuto in dichiarazioni ed interviste che il suo è un film «*bellissimo ed educativo*».

«*Ho voluto denunziare con questo film* — ha spiegato ai giudici — *e quindi prospettare all'attenzione del pubblico taluni problemi quali quello della rilassatezza dei costumi che trova un precedente clamorosamente calzante dal punto di vista storico nel racconto di Petronio. E poiché ritengo che il cinema non è una causa ma un sintomo, non crea ma descrive, mi sono impegnato a raccontare per immagini quello che Petronio ha raccontato nella sua opera eliminando tutte le sequenze morbose e sottolineando invece certi aspetti comici per smitizzare quelli eventualmente erotici*».

«Sapeva che Francesco Pau — ha voluto sapere il presidente — aveva soltanto 14 anni? E [illegible] replica all'accusa di averlo corrotto costringendolo a partecipare a sequenze abbastanza scabrose?».

«*Innanzi tutto ignoravo che Francesco Pau* — ha replicato Alfredo Bini — *avesse 14 anni. Per quanto riguarda l'accusa di corruzione vorrei sottolineare che la sequenza cinematografica finisce per avere un filo conduttore soltanto attraverso il montaggio. Si girano cioè scena dopo scena e addirittura dettagli di scena che poi vengono ricostruiti in moviola. Quindi: quelle sequenze che possono essere ritenute scabrose lo sono soltanto nella finzione cinematografica e mai nella realtà. D'altra parte, gli attori hanno tali e tante preoccupazioni che vanno dal trucco alla recitazione per cui l'atmosfera sul set è davvero così tesa che nessuno può pensare ad altro se non al lavoro*».

«*E' necessario tenere presente* — si sono giustificati i due attori Don Backy e Franco Fabrizi — *che le scene, ripetute decine e decine di volte, perché finalmente possa essere scelta quella valida, vengono girate alla presenza di trenta o quaranta persone: operatori, elettricisti, [illegible], comparse, aiuto regista, regista. Come è possibile in queste condizioni pensare a situazioni erotiche?*».

Francesco Pau è un ragazzo che ora ha 16 anni. Quella in *Satyricon* è stata la sua prima esperienza cinematografica. Ha spiegato che si è limitato a fare quanto il regista gli ordinava: ma non ha avuto modo e occasione di rendersi conto di nulla.

I giudici nel pomeriggio hanno voluto vedere il film. Sono andati in una saletta di proiezione al ministero dello Spettacolo. Domani tornano in aula: comincia la discussione con l'intervento del pubblico ministero dott. Occorsio al quale replicherà subito il primo dei difensori: avv. Adolfo Gatti. Entro la giornata di mercoledì, dopo avere ascoltato le argomentazioni del prof. Giovanni Leone, il tribunale intende pronunciare la sentenza per definire i termini de' problema di fondo: che cosa sia oggi il «comune sentimento del pudore».

Guido Guidi

Lupo e Valeria Valeri debuttano al Carignano

E' andata in scena ieri sera al Carignano la prima di *Baciami Alfredo*, una vaudeville «alla maniera di Feydeau» di Carlo Terron. Ne sono stati interpreti Alberto Lupo e Valeria Valeri. E' il primo spettacolo della nuova serie in abbonamento. Pubblicheremo domani la recensione del nostro critico teatrale.

La cronaca della televisione

Il giallo annacquato

Le sorprese finali non hanno salvato «Coralba» dalla mediocrità - Stasera un dramma dell'espressionismo tedesco: «Elisabetta d'Inghilterra» di Bruckner con Lilla Brignone

Morto questo e morto quello, ecco concluso l'incidente di «Coralba». Gente ce n'era di sicuro davanti ai televisori, domenica: la curiosità di sapere «come andava a finire» è stata più forte del ricordo della noia sofferta nelle puntate precedenti. Curiosità soddisfatta? Sì, ma dieci minuti di rivelazioni e di colpi di scena non hanno potuto ovviamente cancellare il fiasco complessivo del romanzo.

Giusto non farne una tragedia. Dopotutto non si tratta che di un giallo. Però, il fiasco di «Coralba» fa un po' rabbia perché se si esamina obbiettivamente la storia ci si accorge che la materia per un buon racconto c'era: solo che il racconto doveva essere in due puntate, non in cinque.

Questo è stato il difetto di base, di qui quell'aria sfilacciata, quel tono fiacco che hanno caratterizzato i nove decimi del romanzo, di qui la mancanza di una vera e continua suspense. Colpa degli autori, certamente, ma anche colpa del sistema della nostra tv che quando mette in piedi una produzione esige di sfruttarla per parecchie settimane, a tutti i costi, senza badare al piccolo dettaglio che allungare significa diluire. E' già capitato un sacco di volte per trasmissioni di ogni genere: per un giallo poi — che dev'essere rapidità, azione, concentrazione — la faccenda diventa quasi grottesca.

Il regista D'Anza, che di recente s'era procacciato una meritata fama di abile creatore di atmosfere di tensione e di angoscia, è stato inferiore all'attesa. Niente di male. Abbiamo letto da qualche parte che è stanco di gialli e che ha voglia di fare dell'altro. Sacrosanto. Ma non dimentichi il thriller in cui è bravissimo. Abbia soltanto un'avvertenza, la prossima volta ritorni a Francis Durbridge che gli intrighi polizieschi tradizionali li sa montare alla perfezione e che sino ad ora — da «La sciarpa» a «Paura per Janet», da «Melissa» a «Giocando a golf, una mattina» — non ne ha ancora sbagliato uno.

* *

Bisognerebbe avere la pazienza e il coraggio di raccogliere le amabili facezie e le crepitanti frasi di spirito presenti nei due spettacoli di varietà della festa, «Settevoci» e «La domenica è un'altra cosa»: molto probabilmente si riuscirebbe in un paio di settimane a costituire il manuale delle battute che non si devono dire se si vuole fare dell'autentico umorismo.

* *

Prima di passare al programma di ieri, ci sia concesso un passo indietro. Riportiamoci a sabato. Tra «Signore e signora», tra il film sperimentale di Turi e lo strano match tra Cassius Clay e Rocky Marciano, non abbiamo avuto né il tempo né lo spazio per segnalare la replica del «Mastro Don Gesualdo». Di solito non parliamo delle repliche: ma questa non può essere taciuta. Chi ha perso la riduzione verghiana nel '63 o nel '64 non la perda adesso: è un'opera vigorosa e tagliente, testimonianza della piena maturazione di un giovane regista, Giacomo Vaccari, deceduto purtroppo subito dopo per una banale sciagura automobilistica; e dove spicca, in una folla di interpreti calibrati, un Enrico Maria Salerno veramente eccezionale.

* *

Ieri sera sul canale nazionale è andata in onda una cordiale e modesta pellicola, «Come uccidere uno zio ricco», dove troneggiava il venerando caratterista Charles Coburn.

Sul secondo, per la rubrica «Il mondo verso il '70» ha avuto luogo un vivace dibattito sulla situazione politica e soprattutto economica del Giappone: hanno partecipato, moderatore Zatterin, i giornalisti Alberto Cavallari, Tito Di Stefano, Antonio Gambino, Aldo Garosci e Giovanni Giovannini.

* *

Stasera il canale nazionale sarà interamente occupato dal dramma «Elisabetta d'Inghilterra» scritto nel 1930 da un famoso commediografo austriaco, Ferdinand Bruckner (emigrato e stabilitosi in America all'avvento della dittatura nazista). Regia di Edmo Fenoglio, interpreti principali Lilla Brignone, Giuseppe Pambieri (il conte di Essex) e Gianni Santuccio (Filippo). Sul secondo canale, terza puntata dell'inchiesta «Dentro il carcere» e alle 22 e 15 nella rubrica «Protagonisti alla ribalta» si esibirà il pianista jazz Oscar Peterson.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20 e 15 La battaglia di Legnano *di Verdi, direttore Vittorio Gui; sul «secondo» alle 22,10* Appuntamento con Prokofiev; *sul «terzo» alle 18,45* La droga nei secoli *e alle 21,30 brani registrati al Festival della musica contemporanea di Venezia.*

u. bz.

Museo Nazionale del Cinema — Da oggi a domenica 1° febbraio, alle 17 e 21,15, per la serie «Le voci» sarà proiettato «Dear Heart» (Tre donne per uno scapolo) di Delbert Mann, con Geraldine Page, Glenn Ford, Barbara Nichols, Angela Lansbury (Stati Uniti, 1965, minuti 105). Edizione originale senza didascalie.

Le mostre d'arte

Due pittori che protestano

Paesaggista (a suo modo) Alfonso Frasnedi, un bolognese di 36 anni, si presenta per la prima volta a Torino con una personale allestita alla galleria «Triade» (via San Francesco da Paola 29). Esponente della nuova pittura, traduce gli elementi naturali in simboli da leggersi come cartelli segnaletici. Sono sagome di alberi, stelle e nuvole campite da tinte compatte che si staccano con forza dal fondo della tela. Specie di schede segnaletiche per i viaggi programmati del «week-end» da cui traspare la garbata ironia dell'artista contro la nostra società che ha razionalizzato e ridotto a schemi anche le bellezze della natura. Una pittura di testa che non manca però di felici accordi tonali e di uno spiccato senso della composizione.

Al tema della contestazione si riallaccia anche la pittura del torinese Giuseppe Grosso, un allievo di Maggi che espone alla galleria «Torre» (via Accademia Albertina 3). Grosso se la prende con i prodotti di consumo: polli allevati in batteria, aringhe incapsulate nel cellophan, affettato sottovuoto e cocomeri «super» presentati nella loro asettica bellezza ed esaltati da una eleganza accessibile a tutti i consumatori. Dipinti che potrebbero benissimo reclamizzare i prodotti che contestano e, proprio per questo, coerenti anche stilisticamente alla polemica tematica dell'artista il quale, per dimostrare che anche l'arte non sfugge alle regole di questa società, presenta dei minuscoli quadri-oggetto fatti in serie che non vende a prezzo di supermercato ma quasi. Detto questo va però sottolineato che Grosso non rinuncia a fare della pittura e lo dimostra particolarmente in certi «pezzi» come nel ritratto «Vera» e «Lumache».

a. m.

Le sfilate parigine, fra eleganza ed audacia

La "Barbarella,, da gran sera in fasce di cristallo trasparente

Parigi. Anche Saint-Laurent è passato alla maxigonna. Ecco due modelli presentati sulla Rive Gauche (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 gennaio.

Anche a Parigi le plurilunghezze degli orli saranno il tema dominante delle collezioni «primavera - estate 1970». Lo hanno dimostrato i capi presentati oggi dai sarti, che hanno dato l'avvio alla Settimana della moda francese.

La prima sfilata, ancora una volta, è stata quella di Jacques Esterel, il creatore famoso per la fantasia con cui ogni volta incornicia la presentazione dei suoi modelli. Fedele, come di consueto, al tema dell'originalità ad ogni costo, egli ha dato appuntamento al pubblico degli invitati ad un'ora piuttosto insolita per il défilé: a mezzanotte. La nuova moda parigina ha avuto un battesimo rivoluzionario: per l'ora notturna e per le proposte audaci del sarto.

Esterel ha impegnato il suo entusiasmo creativo in una ideale revisione del guardaroba maschile, strettamente collegato a quello femminile. Ne è derivata un'esibizione a «coppia», che avrebbe dovuto convincere dell'utilità e del confort dell'abbigliamento «unisex». Ma questo vocabolo, ormai entrato con prepotenza nel dizionario della moda attuale, presentava un elemento di novità. Anziché essere «lei» a indossare i pantaloni, era «lui» a portare la gonna o più precisamente un lungo abito diritto che eguagliava la lunghezza di quello della sua compagna, a 20 cm. dal suolo. Esterel sostiene di allacciare la sua ispirazione ai sumeri e si dichiara convinto dell'imminente influenza sul costume europeo del «djellaba» dell'Africa del Nord, del «caftano» orientale, del «boubou» africano o del «kimono» giapponese. Ma le sue dichiarazioni hanno lasciato alquanto perplessi i rappresentanti dell'eleganza virile, presenti alla sfilata.

Altri suggerimenti fuori dagli schemi quotidiani, sono quelli di Paco Rabanne, il sarto che cuce con la pinza automatica i mini-abiti di metallo della sua provocante e ideale «Barbarella», regina dei fumetti del Duemila. Anche se sono riservate alle non numerose clienti di gusto avveniristico, le sue creazioni appaiono talmente originali da eccitare la fantasia.

Ecco, per esempio, il limite minimo di proporzioni consentito ad un cosiddetto «abito di niente», edito da Rabanne per la prossima bella stagione: tutto è ridotto ad una fascetta copri-fianchi e ad un'altra striscia che copre appena il petto; ma si tratta di un iridescente mosaico di cristallini che cambiano riflessi ad ogni piccolo movimento. Oppure ecco le sue tuniche, eseguite con bottoni di latta, accostati tra loro da esili anelli di acciaio e, infine, i lunghi abiti «supersexy» fatti di frange di trasparente cristallo.

Altri sarti, per fortuna, hanno pensato a una vera moda che sappia adattare con criterio e con sobrietà le nuove ispirazioni dei migliori stilisti. Si può segnalare la coerente, raffinata, applauditissima collezione «Cerruti 1881», presentata oggi in un «atelier» d'occasione, cioè nei saloni del più celebre luogo d'appuntamento di oltre mezzo secolo fa: «Chez Maxim's».

Il corredo «Cerruti» delle vacanze è destinato ad una coppia giovane e moderna, ed esula con costante attenzione da ogni tema che possa riuscire assurdo o volgare. Tutto è portabile, di taglio netto e sicuro, realizzato con tessuti nuovi e assai belli.

Savina Roggero

Parigi. Un modello di Philippe Venet, con i pantaloni plissettati e la blusa in organza malva-violetta (Telefoto A. P.)

Concerti e conferenze

Accademia «S. Tempia» — Questa sera alle ore 21,30 al Conservatorio, terzo concerto in abbonamento della stagione concertistica. E' dedicato a Luca Marenzio nell'interpretazione del gruppo madrigalistico e del coro dell'Accademia «Stefano Tempia». Direttore Alberto Peyretti.

Canti popolari — Questa sera alle ore 21 a Palazzo Madama, la Camerata «La Grangia», diretta da Angelo Agazzani, presenterà l'ultima serata dedicata alle Regioni italiane. La manifestazione è organizzata dall'Assessorato ai Problemi della Gioventù.

Pro Cultura — Domani alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, il prof. Giuseppe Grosso parlerà su: «Il diritto nella crisi del nostro tempo».

«**L'ipnosi medica**» è il tema della conversazione che il dottor Domenico Dezzani terrà questa sera alle 21 presso la libreria «Il torchio» (corso Moncalieri 3). Seguirà un dibattito.

Centro «Mario Pannunzio» — Domani alle 21,30 in via Bava 27, dibattito sul tema: «Libertà di stampa e Rai-tv». Introdurrà il giornalista Roberto Curione, direttore della rivista «Nuove prospettive».

Biblioteca di Cuorgnè — Domani alle 21, nella sala di piazza Morgando, dibattito a cura del Centro Cattaneo su: «L'urbanistica: problema di civiltà».

Centro universitario cinematografico — Stasera e domani alle 21,30, al cinema S. Giuseppe, «L'ultimo apache», di Robert Aldrich, con Burt Lancaster.

Una protesta dello scultore

Le statue di Mastroianni esposte "a sua insaputa,,

Umberto Mastroianni, il più illustre scultore che oggi risieda a Torino, ci scrive un'accorata lettera di protesta perché «*presso l'Astanteria Martini, e precisamente nella cappella dello stesso ospedale, si trovano alcuni marmi della famosa cappella di Sant'Anna, che a suo tempo fu smembrata per opera della Curia, essendo stata giudicata scandalistica*». L'artista segnala la collocazione dell'altare con le relative sculture, ma denuncia la mancanza della «*statua del Cristo, ossia del pezzo più impegnativo che realizzava un insieme monumentale e quindi compositivo*». Aggiunge che al posto di questa statua è stato collocato «*un pupazzo di gesso*», e che tutto ciò è avvenuto ad opera del suo «*marmista e del presidente dell'Astanteria Martini*», a sua insaputa.

Per comprendere l'irritazione del Mastroianni bisogna rifarsi a un precedente. Nel lontano 1954 l'Istituto Sant'Anna di via Massena 36 incaricava il già affermatissimo scultore di ideare ed eseguire una cappella comprensiva dell'altare, della statua del Cristo, del pulpito, dell'acquasantiera, del lampadario, ecc., insomma di tutto il complesso figurativo. A lavoro ultimato, la Curia non ritenne di poter consacrare la cappella ritenendo «impudiche» le statue, e particolarmente il grande marmo del Cristo che stava a fianco, quasi dominandolo, del pulpito.

In quell'occasione su *La Stampa* del 31 dicembre 1954 intitolammo un articolo «Sculture religiose in quarantena» manifestando una certa sorpresa per un giudizio criticamente retrivo (dato che di «impudicizia» proprio non si poteva parlare) ed in contrasto con le incipienti aperture della Chiesa verso l'arte moderna. Infatti si trattava, se mai, di sculture estremamente severe, che intelligentemente interpretavano [illegible] proto-cristiani.

Ma se le «aperture» sedici anni fa potevano apparire ancora un poco strette, molta strada da papa Giovanni e dal Vaticano II s'è fatta anche nella direzione d'una doverosa intelligenza del clero nei riguardi d'un gusto aggiornato a nuove prospettive estetiche. Probabilmente nel 1954 il monumento alla Resistenza, grandiosa opera del Mastroianni a Cuneo, non sarebbe stato accettato; ed oggi lo si applaude. Per quanto riguarda la cappella al «Martini», sembra doveroso il rispetto dell'opera d'un artista di fama internazionale, che a Torino, tolto il monumento cimiteriale al «Partigiano», non è ancora riuscito a collocare in luogo pubblico una statua.

mar. ber.

Per l'Unione Musicale

Bartok al Conservatorio con il Quartetto Vegh

Inserire i *Quartetti* di Bartók in una serie di «Incontri con la Musica contemporanea» significa stiracchiare alquanto la nozione di contemporaneo. Tanto varrebbe allora inserirci *Jeux* di Debussy, o la *Sonata* per violoncello, e quasi tutto Busoni. I sei *Quartetti* di Bartók sono un capolavoro assoluto della musica d'ogni tempo, ed avrebbero trovato degnissima sede, com'era già avvenuto in passato, nei programmi normali dell'Unione Musicale.

Ciò posto, è chiaro che quando ci si offrono delle perle preziose, importa poco il vassoio in cui ce le presentano, e l'ascolto dei sei *Quartetti* di Bartók — come degli ultimi cinque di Beethoven — resta, in qualunque sede, una delle più stimolanti e proficue avventure intellettuali che la musica possa fornire. Tanto più quando l'esecuzione è, senza ambagi e senza perifrasi, perfetta, come quella presentata ieri sera dal Quartetto Vegh.

Questo complesso celebra quest'anno il trentesimo anniversario della sua costituzione: probabilmente non ne esiste un altro che abbia una simile anzianità collettiva. E sebbene il loro repertorio sia vastissimo, questi trent'anni si sono svolti sempre nel segno di Bartók. Interpretare Bartók è per loro un fatto di natura, sul quale s'inseriscono poi, ben inteso, lunghe ore di studio infaticabile, di applicazione, di discussioni e ridiscussioni.

E' difficile confrontare una realtà recente con un ricordo lontano. Ma se una registrazione soccorresse, e permettesse di confrontare le esecuzioni con le quali, più di vent'anni or sono, Sandor Vegh e i suoi compagni ci hanno messo il fuoco addosso rivelandoci questi capolavori, e quella levigatissima, per l'appunto, perfetta, di ieri sera, forse scopriremmo che sono molto diverse. Il che non vuol dire che questa sia migliore dell'altra, o viceversa. Vuol dire che questi artisti maturano di continuo, cioè vivono, invece di lasciarsi mummificare nella soddisfazione dei risultati raggiunti.

Anche ieri, nell'esecuzione dei *Quartetti* di numero dispari, sono saltati fuori aspetti a cui non s'era posto mente in passato. Per esempio, a proposito del primo, la sua parentela col gusto dell'*Art Nouveau* e della Secessione viennese, che non è stata mai sufficientemente rilevata. Va bene l'aggancio col contrappuntismo misterico dell'ultimo Beethoven, va bene l'albeggiare dell'ispirazione folcloristica. Ma quella tristezza, quei veli funebri, quella malinconia frondosa e ripiegata, non ci avevamo mai fatto caso: si pensa a Klimt, si pensa a certe figure di Casorati giovane, certi Notturni, certe sue donne dalle occhiaie fonde. Era il clima di quel tempo, quel gusto liberty che oggi ci si accusa di avere troppo incautamente disprezzato, proprio per l'insegnamento sviluppato in seguito da artisti come Bartók e Casorati. Ora scopriamo che in loro c'era stato anche questo, e ciò non li sminuisce ai nostri occhi, anzi, li fa più ricchi, rivelando le robuste radici ch'essi avevano conficcato nel mondo circostante.

Grandissimi applausi agli insigni e simpatici esecutori, costretti a concedere un gustoso anticipo sul programma di domani sera.

Massimo Mila

Concluso il convegno sul Parco dell'Uccellina

Novemila ettari di Maremma resteranno "terra vergine,,

Saranno favoriti lo studio della natura e il turismo «non distruttore» - Severamente controllata o abolita del tutto la caccia; vietate le costruzioni edilizie Qualche contrasto sulla struttura dell'ente che dovrebbe amministrare il parco

(Dal nostro inviato speciale)
Grosseto, 26 gennaio.

Un passo avanti per il «Parco dell'Uccellina» che dovrebbe salvare e aprire al pubblico l'ultima porzione di Maremma rimasta allo stato quasi vergine, a Nord di Talamone. Il convegno di Grosseto ha avuto successo. Si è chiuso ieri con un risultato tangibile: accordo per la fusione delle due diverse proposte di legge, in vista di una discussione in Parlamento che dovrebbe essere condotta al di là delle concorrenze di gruppo. L'azione culturale per il «Parco dell'Uccellina», intrapresa da anni, è ormai conclusa; richiede, immediata, l'azione politica. Non dovrebbe mancare, anche per rispetto agli impegni programmatici solennemente ripetuti.

I repubblicani avevano portato al convegno di Grosseto la loro proposta di legge per il parco maremmano, firmata dagli onorevoli Compagna, Gunnella, Mammì, Montanti. Un progetto semplice, di facile realizzazione, di modesto impegno finanziario per lo Stato: Parco nazionale per la conservazione di un ambiente raro e prezioso e per la sua apertura, almeno parziale, al godimento pubblico. Un ente autonomo per amministrarlo, 600 milioni annui di dotazione. C'era, però, un'altra proposta di legge, firmata dal democristiano Enea Piccinelli, deputato di questa circoscrizione. Prevedeva «Parco naturale», con fini in parte diversi e con diverse strutture (la gestione del Parco sarebbe stata affidata alla «Forestale»). Piccinelli ha partecipato ieri ai lavori del convegno, presieduto dall'on. Compagna, ed ha offerto la sua rinuncia a irrigidimenti gelosi.

Facile è stata la convergenza sul progetto repubblicano. Le differenze non erano insuperabili; l'on. Compagna e l'on. Piccinelli si incontreranno per unificare le due proposte di legge, facilitando così il cammino del «Parco dell'Uccellina».

Già abbiamo detto quale sarebbe il progetto: novemila ettari di macchie, spiagge, boschi, paludi, rifugio di una fauna sempre più rara, costituirebbero il «Parco dell'Uccellina», amministrato da un apposito ente. L'inedificabilità sarebbe assoluta. I terreni sarebbero conservati agli usi attuali. Coltivazioni nella parte distesa e più vicina all'Aurelia, fino agli oliveti delle colline; macchie, boschi di sugheri e di lecci sui monti dell'Uccellina; ancora macchie e pinete sul mare e verso l'Ombrone. La caccia verrebbe limitata con criteri scientifici, o vietata del tutto (oggi i proprietari ricavano buoni utili dallo sfruttamento delle riserve, ricche di cinghiali).

Restaurati i casali ridotti a testimonianze della Maremma quasi dimenticata, organizzati gli spazi per campeggi o per altre attrezzature turistiche non fisse, sopportabili dall'ambiente naturale, il Parco Nazionale avrebbe due funzioni: tutela e conservazione definitiva di un'area di eccezionale valore paesistico e naturalistico, offerta ai turisti e ai residenti di larghi spazi e di risorse preziose.

Il Grossetano è in piena ascesa turistica, con inconvenienti dovuti alla ripetizione di errori compiuti in Liguria, in Versilia, sul litorale romano. La privatizzazione delle pinete, tanto più di quelle vicine alle spiagge, non ha avuto ostacoli né correttivi. Da Castiglione della Pescaia a Orbetello, con la pausa della zona dell'Uccellina, si è intrapresa una frenetica moltiplicazione di villaggi residenziali, di alberghi e «motels», di stabilimenti balneari, di attrezzature che violentano l'ambiente maremmano. Più a sud l'Argentario è stato sventrato e sconvolto da un'edilizia al servizio della danarosa borghesia romana. Ad Ansedonia lottizzazioni a grappoli di ville. Tanto impoverimento di una delle più belle parti d'Italia avrebbe nel «Parco dell'Uccellina» un primo e parziale compenso.

Previsto anche dal «progetto 80», il parco maremmano ha oggi vastissimi consensi, coagulati al convegno di Grosseto. Le popolazioni locali, inizialmente dubbiose, vanno convincendosi dei benefici che il parco porterebbe, non soltanto come offerta per il tempo libero e il riposo. Si diffonde l'idea illustrata al convegno da Adolfo Battaglia: il turismo sul litorale maremmano sarebbe arricchito dalla presenza di una riserva naturale con grande forza di attrazione su masse italiane e straniere non più soddisfatte di vacanze in luoghi che ripetono le degradazioni cittadine. Molti stranieri, e italiani, viaggiano verso terre lontane in cerca di acque pulite, di silenzi, di verde, di rapporti autentici con la natura. Il «Parco dell'Uccellina» avrebbe tutto questo, dai suoi lidi e dalla Palude della Trappola, alle grotte ricche di ritrovamenti archeologici, alle pinete e ai boschi, agli animali selvatici e agli uccelli acquatici, all'antico nucleo monumentale di Talamone, posto sui confini.

Restano da precisare le strutture dell'ente che dovrebbe amministrare il parco. Su questo tema le discussioni sono state ampie. Il sindaco di Grosseto, Renato Pollini, comunista, si è pronunciato a favore del parco (la parte compresa nei confini del Comune è inedificabile in forza del piano regolatore) ma ha chiesto la creazione di un organismo pubblico, affidato a rappresentanti degli enti locali, avente a fianco un comitato scientifico con compiti consultivi. Bernardo Rossi Doria, segretario generale di «Italia Nostra», si è mostrato scettico sulla capacità degli enti locali, dopo tante prove. I repubblicani hanno illustrato la loro proposta: ente autonomo con sei rappresentanti degli enti locali, sei rappresentanti di organi scientifici e culturali, sei rappresentanti dell'amministrazione statale interessata.

L'on. Compagna ha potuto trarre conclusioni incoraggianti. C'è una volontà comune che consente di superare le ultime divergenze. Lo scempio del Parco nazionale d'Abruzzo è nelle menti di tutti. Col «Parco dell'Uccellina» forse possiamo giocare la carta per essere riammessi nel consorzio dei Paesi che includono i valori della natura fra quelli essenziali per la loro continuità civile.

Mario Fazio

Nonostante i tecnici smentiscano i motivi d'allarme

La paura della frana incombe sugli abitanti di Mergellina

E' ancora vivo il ricordo delle voragini e dei crolli al Vomero - Lo sperone lesionato è sotto controllo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 26 gennaio.

Proseguono da parte del Genio civile e del Comune gli accertamenti tecnici per stabilire l'entità del dissesto che da alcuni giorni minaccia la collina di Posillipo dal lato che sovrasta la zona di Mergellina.

La fenditura apertasi per infiltrazioni d'acqua piovana nello sperone tufaceo pur essendo in «*via di rapida accentuazione*» non costituisce — secondo le autorità competenti — motivo d'allarme e pericolo per gli edifici a ridosso della collinetta. Tuttavia, tra gli abitanti della zona regna uno stato di profonda tensione ed il timore d'una incombente sciagura è alimentato dal ricordo delle frane, voragini e crolli che purtroppo da tempo si susseguono a ritmo incalzante nella città.

La profonda lesione si apre nel fianco d'una parete di tufo per una lunghezza di circa venti metri, mentre i rimanenti settemila metri quadrati di superficie non presentano segni evidenti di sfaldamento. Grosse pietre e terriccio sono caduti nei giorni scorsi nel cortile d'un edificio in piazzetta Leone a Mergellina, danneggiando alcune auto in riparazione presso un'officina. Dopo questi drammatici segni premonitori, il movimento franoso s'è arrestato, facendo tirare un sospiro di sollievo alle famiglie della zona. Ma fino a quando?... Dopo i disastri del Vomero, toccherà forse a Posillipo? Sono queste le domande angosciose, purtroppo senza risposta, che si pongono un po' tutti.

Lo sperone lesionato si protende minaccioso come un piccolo promontorio sulle case di piazza Mergellina e sulla panoramica via Orazio. E' di proprietà della «Società partenopea edilizia moderna economica» (Speme), ma da dieci anni è in comodato al Comune che ne ha acquisito il possesso materiale.

«*Si sta un po' esagerando* — dice un ingegnere della Speme — *ma noi non c'entriamo per nulla in questa faccenda. Responsabilità o colpe non sono nostre. Il Comune doveva controllare periodicamente la collina e le sottostanti caverne. Lo sperone tufaceo venne ceduto con una convenzione quando si dovevano completare i lavori della strada che doveva collegare via Orazio alla terrazza belvedere di S. Antonio. Purtroppo, dopo la costruzione del viadotto, la strada è rimasta incompiuta. Spetta ora al Comune eliminare i perturbamenti statici della zona, come è stato anche stabilito dal Tribunale*».

Intanto, l'ufficio tecnico del Comune ha disposto i lavori per puntellare la volta di alcune caverne esistenti nella collina. Si tratta di antiche grotte che durante l'ultima guerra furono adibite a ricovero e deposito di materiale bellico. Le opere di consolidamento sono già iniziate e se non interverranno fatti nuovi la situazione è destinata a normalizzarsi entro breve tempo.

Non sono mancate, però, al riguardo alcune voci scandalistiche secondo le quali dietro la frana della collina di Posillipo si nasconderebbe un'ennesima manovra di speculazione edilizia rivolta a distruggere l'ultima zona di verde che domina Mergellina. Si maligna che dopo i lavori di rafforzamento della parete pericolante, eseguiti dal Comune, qualche costruttore di pochi scrupoli è già pronto ad allungare le mani sul piccolo promontorio per ampliare la «foresta» di cemento che ricopre le colline del Vomero e di Posillipo. **a. l.**

Esercitazioni militari al Colle del Sestriere

(Dal nostro corrispondente)
Sestriere, 26 gennaio.

(m.) Dopo le manifestazioni sportive delle truppe alpine, conclusesi ieri sera al Colle del Sestriere, questa mattina si è svolta, nella zona di Busson una esercitazione tattica in ambiente invernale oltre i duemila metri. Alla presenza del capo di stato maggiore della difesa generale Enzo Marchesi, dei comandanti dei vari corpi d'armata e degli addetti militari esteri, l'esercitazione si è susseguita nelle varie fasi.

Tiri d'artiglieria, avanzamenti di reparti di alpini sciatori in tuta bianca trasportati in linea da elicotteri, raccolta e trasporto di presunti feriti, sempre con elicotteri attrezzati ad ambulanza, aerei che atterravano con pattini da neve su spiazzi di circostanza, ricoveri occultati nella neve, eccetera.

Con il lancio di alpini paracadutisti ha avuto termine l'esercitazione che ha dimostrato la possibilità di sopravvivenza dei reparti ad alta quota.

Il processo in Tribunale a Milano per i disordini di via Larga

Il p.m. interrompe un deputato del pci "Non posso ammettere il suo giudizio,,

Il teste on. Sacchi aveva detto: «Stavano accadendo scene selvagge; gli agenti si erano scatenati, colpivano alla cieca» - Uno dei difensori: «Il P.M. insorge contro l'accertamento della verità» - Il Presidente respinge la richiesta di ascoltare un disco - Saranno proiettati in aula alcuni film sugli scontri

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 gennaio.

E' continuato oggi a Milano il processo per gli incidenti avvenuti in via Larga, il 19 novembre dello scorso anno: anche l'udienza odierna è stata movimentata da vivaci battibecchi tra il p.m. dott. Vaccari e i difensori.

Per primo ha deposto il dott. Antonino Mento, capo del gabinetto regionale di polizia scientifica della questura: il teste avrebbe dovuto illustrare alcune fotografie allegate agli atti e che, secondo l'accusa, sarebbero state scattate dall'imputato Massimo Ascenti, al quale venne sequestrata anche la macchina fotografica.

Il giovane ha fatto rilevare che le foto avrebbero dovuto essere a colori e che il formato della sua macchina era diverso: il presidente dott. Salvi ha fatto aprire il pacco con la macchina e si è scoperto non solo che era di formato diverso ma che conteneva ancora il rollino non sviluppato. E' stato così dato ordine di procedere allo sviluppo del negativo che sarà esibito ai giudici fra qualche giorno.

E' stato quindi ascoltato l'on. Giuseppe Sacchi (pci), la cui testimonianza ha più volte fatto intervenire il p.m., che ha chiesto non venissero verbalizzate le sue dichiarazioni. «Quando scoppiarono i primi incidenti, *ha detto il parlamentare*, ho tentato di convincere i funzionari di polizia a far retrocedere l'autocolonna. Stavano accadendo scene selvagge: gli agenti si erano scatenati, colpivano alla cieca e fermavano anche chi non aveva nulla che fare con la manifestazione». *E' stato a questo punto che il rappresentante della pubblica accusa ha detto:* «Non posso ammettere un simile giudizio e chiedo che le dichiarazioni del teste non siano verbalizzate».

E' però insorto l'avvocato Pinto della difesa che ha gridato: «Il p.m. insorge contro l'accertamento della verità» *Il breve battibecco che ne è seguito è stato troncato dal presidente, che ha pregato il teste di continuare nella sua deposizione.*

«Ho avuto l'impressione, *ha detto l'on. Sacchi*, che la polizia fosse divisa: alcuni agenti volevano caricare, altri no. La situazione era caotica. Non ho visto comunque dimostranti smontare tubi o lanciare monetine e pietre sui tutori dell'ordine. Quando è tornata la calma mi sono recato dal prefetto per protestare per il pesante intervento della polizia».

E' seguita la deposizione del segretario della Camera del Lavoro di Milano, Luigi Venegoni: «Dopo i primi scontri — *ha detto* — la situazione era priva di controllo da parte degli agenti, fra cui ve n'erano contrari alle cariche. Andai dal capo della squadra politica dott. Allegra e gli feci presente quanto stava accadendo: mi disse che la situazione era molto grave, che c'era un agente moribondo. "Per questo, gli risposi, non potete mettere a ferro e fuoco tutta la città". Anch'io mi recai dal prefetto per protestare: il dott. Mazza mi diede assicurazioni che sarebbe intervenuto per sollecitare un'inchiesta aggiungendo: "Siamo in presenza di uno sciagurato equivoco". Poi precisò meglio: "di una disgraziata circostanza". Bisogna tener presente infatti che le organizzazioni sindacali avevano avuto garanzie dalla questura che la forza pubblica sarebbe stata tenuta lontana da via Larga».

Dopo queste due deposizioni il senatore Gianfranco Maris della difesa ha chiesto di ascoltare un disco con la registrazione (eseguita da Gianni Bosio e Silvio Oggeri) di quanto avvenne quel giorno in via Larga: si sentono distintamente il clamore dei dimostranti e gli ordini impartiti alla polizia. La richiesta è stata però respinta dal presidente insieme con quella di allegare agli atti la perizia necroscopica di Antonio Annarumma, l'agente rimasto ucciso.

Il dott. Salvini ha invece accolto la richiesta di proiettare in aula alcuni film girati durante gli incidenti, la deposizione dei due agenti che si trovavano a fianco di Annarumma, dei comandanti del primo, del terzo e del quinto reparto della Celere, dell'architetto Antonio Susini e del giornalista Giacomo De Antonellis.

Stamane sono stati sentiti due sindacalisti, Roberto Romei della Cisl e Gigino Cinelli della Uil, che hanno ribadito quanto detto dall'on. Giuseppe Sacchi e da Luigi Venegoni. Tra i testi minori hanno deposto Fabio Senesi, amico dell'imputato Massimo Ascenti, due vigili urbani e la madre dell'imputato Fernando Mosiewicz.

E' stato sentito anche un magistrato, il dottor Domenico Pulitanò, il quale ha detto che l'atteggiamento della polizia gli era apparso incomprensibile, in quanto i dimostranti non avevano manifestato alcuna intenzione di attaccare: «Gli agenti — *ha dichiarato* — hanno invece incominciato a caricare provocando la reazione degli operai, che uscivano dal comizio tenuto al Teatro Lirico».

Subito dopo il dottor Pulitanò ha deposto il regista teatrale Fulvio Tolusso: ha riferito di avere visto gli agenti lanciare sassi e pezzi di legno sui dimostranti e sparare candelotti lacrimogeni all'interno dei portoni, contro auto ferme e vetrine di negozi. «Quando la polizia stava per essere ritirata — *ha aggiunto* — ho sentito un agente pronunciare questa frase: "Ora che li stiamo menando ci fanno rientrare"».

L'agente di P. S. Nicola Guido, rimasto ferito negli incidenti, ha sostenuto di aver proceduto al fermo dell'algerino Mohammed Betka, che aveva notato mentre tirava delle pietre. L'imputato ha respinto ogni addebito. Il dottor Pollice ha detto d'aver visto la polizia inseguire con i gipponi i dimostranti fin sui marciapiedi. Gli altri testi, una quindicina, hanno riferito su episodi marginali. L'udienza è stata quindi aggiornata a domani pomeriggio. Si proietteranno i film realizzati da dilettanti e da operatori televisivi, tra cui, uno della televisione francese, sequestrato tramite l'Interpol.

Gino Mazzoldi

Milano. Il segretario della Camera del Lavoro, Luigi Venegoni, a sinistra, e l'on. Luigi Sacchi ieri durante le deposizioni al processo per gli incidenti di via Larga (Tel. Ansa)

Il "giallo,, di Viareggio

Un amico di Baldisseri arrestato per calunnia

Dovrà rispondere anche di favoreggiamento personale

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 26 gennaio.

(a. v.) **Un altro fatto sensazionale nel caso Lavorini: Pietrino Vangioni, il giovane ventunenne amico di Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Viareggio e portato questo pomeriggio nel carcere di Pisa. Il mandato di cattura è stato emesso dal giudice istruttore alle ore 13.**

Il giovane è stato fermato dai militari nei pressi della propria abitazione, in via Maroncelli. Si trovava nella nostra città da alcuni giorni in convalescenza; infatti presta servizio militare di leva in cavalleria, a Trieste.

Le imputazioni che abbiamo potuto conoscere sono di favoreggiamento per avere materialmente aiutato Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta a sviare le indagini e calunnia per avere accusato Adolfo Meciani di avere partecipato all'occultamento del cadavere di Ermanno Lavorini.

A queste imputazioni, se ne aggiunge un'altra: infatti, durante una licenza, Pietrino Vangioni in una strada di Lucca uccise con la propria auto «GT» rossa un maestro elementare del luogo. Per questo dovrà rispondere di omicidio colposo.

Sessantaquattrenne in Brianza

Geloso bastona la moglie poi si accoltella al petto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 gennaio.

(g. m.) Impazzito dalla gelosia un uomo di 64 anni ha gravemente ferito a bastonate la moglie di 63 anni, accusandola di infedeltà: il folle ha poi tentato di togliersi la vita con due colpi di coltello nella gola e nel petto. I due coniugi sono ora ricoverati all'ospedale di Desio.

Il drammatico episodio è accaduto questa sera in un modesto appartamento alla periferia di Cesano Maderno grosso paese della Brianza ed ha avuto per protagonisti Attilio Beltrami e sua moglie Rosa Pellegrin. Da tempo i due coniugi erano in disaccordo per le frequenti scenate di gelosia del marito che accusava la moglie di infedeltà.

Madre va in carcere col figlioletto Aveva venduto un mobile pignorato

E' una trentenne di Terni, madre di altri 3 bimbi - Il marito lavora saltuariamente - Spinta dalla miseria ha venduto una credenza del valore di 20.000 lire

Terni, 26 gennaio.

Una madre di quattro bambini è stata arrestata e rinchiusa nelle carceri di Terni: ha portato con sé il figlio più piccolo, di sei mesi, ammalato di bronchite. Deve scontare una pena a sei mesi di reclusione che il Tribunale le ha inflitto per aver venduto un mobile di casa sottoposto a pignoramento.

La donna è Orietta Bernardi, di 30 anni, abitante in via Sommaca Amena con il marito, un manovale di 33 anni che lavora solo saltuariamente, e i figli di otto, cinque, due anni e sei mesi. Il più piccolo è nato infatti il 3 luglio scorso e la sua nascita ha impedito che la madre fosse rinchiusa in carcere in quel periodo: la pena fu infatti differita.

La donna era stata condannata dal Tribunale di Terni, per sottrazione di oggetti pignorati, oltre che a sei mesi di reclusione anche a 24 mila lire di multa. Essa aveva venduto una credenza sequestrata per un valore di 20 mila lire, per far fronte alle necessità economiche della famiglia. Anche in precedenza aveva venduto altri oggetti sotto pignoramento, per cui aveva subito una prima condanna e, pertanto, non ha potuto più usufruire della condizionale e contro di lei è stato spiccato un ordine di carcerazione.

L'arresto è stato compiuto dai carabinieri i quali hanno accompagnato in carcere la madre e il bimbo di sei mesi, affetto da una forma bronchiale. La donna infatti non ha avuto modo di affidare ad alcuno il piccolo ed ha preferito portarlo con sé. Gli altri tre bambini sono rimasti affidati alle cure del padre che, attualmente, lavora nelle acciaierie di Terni. *(Ansa)*

Bimbo di 4 anni a Napoli

In delirio per la febbre si getta dalla finestra

Napoli, 26 gennaio.

Colto da delirio per la febbre alta, un bambino, Vincenzo Salandra, di quattro anni, si è alzato dal letto la scorsa notte e si è gettato da una finestra, al secondo piano della sua abitazione, in via Sersale. E' grave.

Il piccolo è finito sul terrazzo di un appartamento del piano sottostante. Il fatto è accaduto mentre la madre del bambino si era recata in cucina a prendergli un medicinale. *(Ansa)*

Il tempo che farà

Al Nord e sulla Toscana cielo coperto con locali piogge; nevicate sull'arco alpino e sui rilievi appenninici. Sulle rimanenti regioni in prevalenza cielo nuvoloso. La visibilità si manterrà ridotta per nebbie in Val Padana e lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: calmi o deboli. Mari: mossi i bacini occidentali, poco mossi quelli orientali.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	4	Pescara	4	12
Bolzano	—4	7	L'Aquila	2	14
Trento	—2	5	Roma	6	16
Verona	0	5	Campobasso	4	11
Trieste	3	7	Bari	7	13
Venezia	0	6	Napoli	5	13
Milano	1	5	Potenza	4	10
Genova	5	10	Catanzaro	7	14
Bologna	2	5	Reggio Cal.	6	17
Firenze	7	15	Messina	10	16
Pisa	7	14	Palermo	10	16
Ancona	3	6	Catania	3	19
Perugia	7	12	Cagliari	7	15

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere.

Parigi	9	10
Londra	7	9
Berlino	—2	2
Amsterdam	3	10
Bruxelles	5	10
Madrid	7	9
Mosca	—8	—7
Stoccolma	—1	—2
New York	—4	1
San Francisco	10	15
Los Angeles	12	19
Chicago	2	4
Miami	15	22
Tokio	1	7
Hong Kong	16	16
Buenos Aires	13	28
Montreal	—15	—7
Honolulu	22	24

CITTÀ DI TORINO

IL SINDACO

Vista la legge 17 agosto 1942 n. 1150 sull'urbanistica, modificata ed integrata con legge 6 agosto 1967 n. 765;

Visto il piano regolatore generale della Città, approvato con D. P. 6 ottobre 1959;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale 20 ottobre 1969 (Giunta Provinciale Amministrativa 11 novembre 1969 - Prefettura Div. Q n. 987/14215) con la quale è stato adottato il piano particolareggiato di esecuzione dell'isolato S. Gaetano, compreso tra piazza Castello, via Palazzo di Città, via XX Settembre e via Garibaldi in variante al piano regolatore generale;

Vista la domanda in data 8 gennaio 1970 diretta al Ministero dei LL.PP., con la quale si richiede l'approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della succitata legge sull'urbanistica, del piano particolareggiato di esecuzione, quale risulta adottato con deliberazione consiliare 20 ottobre 1969;

rende noto

il piano particolareggiato di esecuzione del piano regolatore generale della Città, approvato con D. P. 6 ottobre 1959, relativo all'isolato S. Gaetano, compreso tra piazza Castello, via Palazzo di Città, via XX Settembre e via Garibaldi in variante al piano regolatore generale, quale risulta adottato con la predetta deliberazione del Consiglio comunale 20 ottobre 1969 (Giunta Provinciale Amministrativa 11 novembre 1969 - Prefettura Div. Q n. 987/14215) è depositato unitamente alla deliberazione stessa, alla domanda diretta al Ministero dei LL.PP. ed agli atti e ai documenti relativi, presso la Segreteria Comunale - Palazzo Civico - Ripartizione VIII Amm.va LL. PP. (ingresso via Corte d'Appello 1, piano III, ufficio n. 11) per la durata di trenta giorni consecutivi (compresi i festivi - orario 9-12) e precisamente dal giorno 27 gennaio 1970 a tutto il 26 febbraio 1970, affinché chiunque possa prenderne visione.

A norma dell'art. 15 della citata legge sull'urbanistica enti e privati potranno, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento del piano, presentare osservazioni e inoltre i proprietari di immobili o altri aventi un interesse legittimo da tutelare potranno presentare opposizioni.

Tutte le osservazioni e le opposizioni dovranno essere presentate per iscritto su competente carta legale mediante consegna al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale, in ore d'ufficio), fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito del piano particolareggiato in argomento e così entro le ore 18 del giorno 28 marzo 1970.

Torino, li 14 gennaio 1970.

Il V. Segretario Generale G. FERRERI — Il Sindaco A. GUGLIELMINETTI

ANALISI

Tanti negozi pochi clienti

(E con assai modesto potere d'acquisto)

I negozi tradizionali in Italia erano mezzo milione al censimento del 1951, circa 720.000 nel 1962, almeno 850.000 oggi. Così sono attualmente uno ogni 62 abitanti, contro uno ogni cento in Gran Bretagna, 120 in Francia, 134 in Germania. E quando si dice che ogni negozio in Germania può contare su una clientela doppia dei nostri, non si dice tutto, perché il reddito medio dei tedeschi è di oltre 1 milione 250 mila lire l'anno, contro 750.000 lire in Italia. I consumatori della Repubblica Federale tedesca, quindi, hanno una capacità d'acquisto (prezzi e retribuzioni effettive più o meno si equivalgono nei due Paesi) superiore del 66 per cento a quella dei consumatori della Repubblica Italiana. E' una situazione, la nostra, che si ripercuote inevitabilmente sui prezzi di vendita, oltre a rendere dura la vita ai commercianti.

Il Ricossa scriveva una settimana fa su questo giornale che l'incremento della produttività è più lento dove l'elemento umano predomina, perché il progresso tecnico non può portarvi i vantaggi della meccanizzazione. Se c'è un settore dove l'uomo è ancora prevalente, spesso insostituibile, questo è il commercio che distribuisce al pubblico ciò che producono l'industria e l'agricoltura. Ma se vi è poco posto per le macchine, si sono trovati altri accorgimenti, a monte e a valle della distribuzione, per ridurne i costi.

Il dirigente di una grande catena d'acquisti tra piccoli negozi ci diceva a Milano di aver inviato un suo rappresentante in Scozia per scegliere il whisky migliore e più conveniente. «Ho potuto farlo perché su centinaia di casse, acquistate a prezzi evidentemente inferiori di una partita di poche bottiglie, la spesa di quel viaggio era piccola cosa, largamente compensata dallo sconto ottenuto». E' un esempio degli accorgimenti realizzabili «a monte» per ridurre i costi di distribuzione e, purtroppo, un altro elemento che aggrava il nostro ritardo da altri paesi, dove le catene e i gruppi d'acquisto sono diffusissimi, quando in Italia interessano una minima parte dei negozi, 15.000 circa su 850.000.

La specializzazione dei prodotti, il «self service», i grandi magazzini, i supermercati, sono altri esempi di organizzazione commerciale che ci trovano agli ultimi posti della graduatoria. Per limitarci al «self service», le più recenti statistiche contano [illegible] punti di vendita, contro 20.000 in Francia e 45.000 in Germania.

Da noi i negozi tradizionali continuano a nascere come funghi. E' anche vero che spesso durano come i funghi, muoiono subito o vengono raccolti, cioè passano in altre mani (e il traffico delle licenze è uno degli aspetti più pittoreschi della nostra distribuzione). Ma resta il fatto che, mentre l'agricoltura si ridimensiona e l'industria fa rapidi progressi e si batte con successo sui mercati internazionali, il commercio italiano è ancora fermo all'artigianato.

La storia dell'economia registra un periodo primario, durante il quale la maggior parte della popolazione attiva era addetta all'agricoltura. Poi venne il periodo secondario, durante il quale la percentuale maggiore degli occupati lavorava nell'industria. Oggi i paesi più progrediti vivono nel periodo terziario, con una netta prevalenza di addetti ai servizi: commercio, trasporti, credito, scuole, ospedali e così via. Per gli Stati Uniti l'ultimo passaggio è avvenuto negli Anni Venti, iniziatisi con un 41 per cento di addetti all'industria e un 35 ai servizi e terminati con un rovesciamento quasi esatto di posizioni: 36 per cento occupati nell'industria e 42 nei servizi.

L'Italia, su questa strada, ha un distacco di quasi mezzo secolo dagli Stati Uniti: la nostra popolazione attiva in agricoltura è ancora del 23,5 per cento, quasi esattamente come negli Stati Uniti del 1920 e abbiamo superato di poco la percentuale di addetti ai servizi che l'America aveva cinquant'anni fa. Tuttavia anche noi avanziamo verso il periodo terziario, di anno in anno. Occorre, però, arrivarci in buone condizioni, con un'amministrazione pubblica snellita, in grado di essere uno stimolo, non un bastone tra le ruote del progresso, e un commercio che renda sempre meno costosa la distribuzione, con vantaggio di chi produce, di chi vende e di chi acquista le merci. Finora, invece, abbiamo camminato con le stampelle, gli altri paesi le hanno buttate da tempo.

Mario Salvatorelli

Ha deposto al processo De Lorenzo-"L'Espresso"

Il gen. Beolchini dichiara in tribunale "Il Sifar raccolse 157 mila fascicoli"

Presiedette la commissione d'inchiesta nominata nel '67 dal ministro della Difesa Tremelloni - La «proliferazione» dei fascicoli, ha detto Beolchini, cominciò nel '59, quando De Lorenzo divenne capo dei servizi segreti: 34 mila riguardavano esponenti del mondo politico, economico, religioso, militare - «La schedatura dei religiosi aveva lo scopo di menomare, con notizie piccanti, il prestigio di certe persone, per conseguire poi determinati risultati in campo militare e politico» - Sentiti anche i generali Turrini, Cento e Rossi



Roma. I generali Aldo Rossi, da sinistra, Umberto Turrini e Giuseppe Cento (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

Per molti anni, dal 1959 in poi, il Sifar volle sapere tutto di tutti. Nei suoi archivi, oltre ai carteggi che si riferivano al controspionaggio e ai servizi di sicurezza furono raccolti 157 mila fascicoli, dei quali circa 34 mila riguardavano esponenti del mondo politico, economico, religioso e militare. In pratica, tutti coloro che già ricoprivano, o che erano destinati a ricoprire posti di responsabilità in ogni settore della vita della nazione.

La proliferazione dei fascicoli cominciò quando divenne capo del Sifar il gen. Giovanni De Lorenzo. E a quale scopo? Il generale di Corpo d'Armata Aldo Beolchini, che presiedette la commissione di inchiesta nominata nel gennaio 1967 dal ministro della Difesa Tremelloni, per indagare sulle deviazioni del Sifar, non ha dubbi: ottenere «certi risultati» nel campo politico o militare.

Il generale Beolchini ha deposto stamane al processo per diffamazione intentato da De Lorenzo contro Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, rispettivamente direttore e redattore de «L'Espresso», e contro il gen. Paolo Gaspari. E' la prima volta che egli viene citato come testimone, poiché il tribunale dinanzi al quale si svolse il primo processo si limitò ad acquisire agli atti quelle parti della relazione conclusiva della commissione non coperte dal segreto militare.

Per due ore Beolchini ha svolto un vero e proprio «atto di accusa», parlando con voce ferma e rispondendo con sicurezza alle domande. Ha cominciato confermando punto per punto la relazione della commissione che presiedette per incarico del ministro, e di cui facevano parte anche il generale di Corpo d'Armata Umberto Turrini e il presidente di sezione del Consiglio di Stato, Andrea Lugo. L'inchiesta — egli dice — fu compiuta con il massimo dello scrupolo, della obiettività e della riservatezza.

Le deposizioni, oltre ad essere trascritte a verbale, furono registrate con il magnetofono.

Avv. De Cataldo (parte civile): *Esistevano contrasti tra lei ed il gen. De Lorenzo?*

Gen. Beolchini: «Nella carriera sono stato sempre più anziano di lui. Quando assunsi la carica di Presidente del Consiglio superiore delle Forze armate ebbi dei contrasti tecnici con lui che era comandante generale dei carabinieri».

«Allorché si parlò di De Lorenzo come capo di stato maggiore dell'esercito, andai dal ministro sollevando obiezioni. Le mie perplessità erano determinate dalla mancanza di preparazione tecnica perché l'Arma dei carabinieri da cui proveniva non aveva nulla che vedere con i problemi specifici dell'esercito. Un'altra obiezione riguardava ciò ch'era avvenuto al Sifar e all'Arma sotto il comando di De Lorenzo. Comunque una volta capo di stato maggiore mi misi a disposizione di De Lorenzo con il quale ebbi sempre rapporti cordiali».

Chiusa questa parentesi tendente ad insinuare il sospetto che potesse esservi da parte di Beolchini una certa animosità nei confronti del gen. De Lorenzo, si è tornati a parlare delle deviazioni del Sifar. Il teste spiega che la proliferazione dei fascicoli, contraria ai fini istituzionali del servizio segreto, cominciò nel 1959, quando ne divenne capo De Lorenzo da lui definito «un accentratore molto vigoroso ed energico». I fascicoli personali, da duecento che erano, furono portati a duemila. Alla fine del 1960 superarono i 17 mila, raggiungendo infine i 157 mila.

«Questa proliferazione — *afferma Beolchini* — si sviluppò in base a precise direttive di cui abbiamo rintracciato le circolari. Una porta la firma del maggiore Nervegna, capo della I Sezione dell'ufficio "D" e riguarda deputati e senatori di cui si voleva conoscere anche le qualità "intellettuali e di carattere", e i precedenti penali e politici, le attività ed i contatti che avevano. Un'altra circolare, del novembre '63, è firmata dal successore di Nervegna, il maggiore Bianchi, e con essa si chiede la trasmissione dei dati sui parlamentari neoeletti e l'aggiornamento di quelli confermati».

Presidente: *Oltre a deputati e a senatori, chi erano le persone su cui indagava il Sifar?*

Beolchini apre di nuovo la sua borsa. Vi fruga dentro e tira fuori un altro documento. E' una circolare del 13 marzo 1959, firmata dal maggiore Bianchi. Il testimone la legge: «Al servizio interessa avere un preciso orientamento — *è scritto* — su persone che possono assumere alte cariche in ogni campo». *Si desiderava sapere ciò che il soggetto aveva fatto dalla prima gioventù, le amicizie, le persone che frequentava.*

Presidente — *Insomma, bisognava conoscere tutto di tutti.*

Avv. De Cataldo — *La schedatura dei religiosi fu richiesta da qualcuno?*

Beolchini — Chiedemmo a De Lorenzo il motivo della «fascicolazione» dei religiosi, che nulla aveva che fare con la difesa militare, ma egli fu molto vago. In particolare, su tutti si cercavano notizie piccanti.

Presidente — *Ma a quale scopo?*

Beolchini — Si voleva menomare il prestigio di certe persone cercando di conseguire determinati risultati in campo militare e politico.

Il testimone informa, quindi, che la grande maggioranza degli ufficiali di cui esistevano i fascicoli apparteneva all'Esercito. Quelli dell'Aviazione e della Marina erano pochissimi.

A proposito delle indagini condotte dal Sifar sul conto del gen. De Francesco, predecessore di De Lorenzo al comando dell'Arma dei Carabinieri, emersero «circostanze che hanno sgomentato la commissione». «Furono fatte dal Sifar — *aggiunge il gen. Beolchini* — delle ricerche tendenti ad infamare la correttezza morale di questo ufficiale».

Terminata la deposizione del gen. Beolchini, l'avv. De Cataldo ha chiesto al tribunale di inviare il verbale con la sua deposizione al presidente del Consiglio e di ottenere contemporaneamente la consegna di tutti gli allegati dell'inchiesta Beolchini, comprese le registrazioni degli interrogatori. Il tribunale si è riservato di decidere.

Il Tribunale ha anche ascoltato il gen. Umberto Turrini, il quale ha confermato che la relazione della commissione d'inchiesta rispecchia fedelmente quanto era stato accertato, il gen. Giuseppe Cento ed il gen. Aldo Rossi, che fu per molti anni capo di Stato Maggiore della Difesa. Il gen. Rossi, rispondendo ad una domanda del P. M. ha detto che all'inizio del '64, De Lorenzo allora comandante dell'Arma dei carabinieri, gli aveva manifestato il desiderio di mettersi in contatto con i capi di Stato Maggiore della Marina e dell'Aviazione per l'aggiornamento di un piano riguardante la difesa interna. Il rappresentante della pubblica accusa gli ha chiesto, allora, se si era parlato di utilizzare mezzi di trasporto, telecomunicazioni e locali della Marina e dell'Aviazione. Ma il generale Rossi ha risposto evasivamente: «Mi sembra che si parlò di comunicazioni».

Gianfranco Franci

Trenta detenuti davanti ai giudici

Il processo per la rivolta nel carcere di Poggioreale

Gli imputati devono rispondere di saccheggio, devastazioni e violenze contro il personale di custodia - Gli insorti per 2 giorni rimasero padroni della situazione

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 26 gennaio.

Si è iniziato stamane il processo contro i protagonisti della sanguinosa rivolta avvenuta il 12 luglio del 1968 nel carcere giudiziario di Poggioreale. Per l'elevato numero degli imputati — complessivamente trenta, di cui ventotto in stato di arresto — la udienza non si è svolta in Castel Capuano ma presso la Corte d'Assise d'Appello in San Domenico Maggiore. Essi devono rispondere di devastazioni, saccheggi, violenze e minacce contro il personale di custodia delle carceri. Diciannove sono anche accusati di aver promosso ed organizzato la sommossa che ebbe momenti drammatici e si protrasse per due giorni.

Stamane il presidente, dott. Mezzino, prima di procedere all'interrogatorio degli imputati ha fatto una dettagliata relazione degli avvenimenti che suscitarono profonda impressione nell'opinione pubblica. La rivolta scoppiò in un torrido pomeriggio d'estate e la scintilla alla protesta fu data dall'insufficiente erogazione d'acqua potabile nelle celle di detenzione.

Gli insorti, dopo aver sopraffatto gli agenti di custodia, si abbandonarono ad inqualificabili gesti di violenza e teppismo. I cancelli delle celle furono infranti. Mobili, suppellettili e materassi furono dati alle fiamme e per due giorni rimasero padroni della situazione.

All'esterno del carcere un folto schieramento di forze dell'ordine stroncò sul nascere qualsiasi tentativo di evasione. Lo stesso direttore del carcere dott. Osvaldo Passeretti fu tenuto in ostaggio per alcune ore da un gruppo di rivoltosi, tra i quali egli era disceso per placare gli animi ed indurre i carcerati a desistere dalla drammatica protesta. Vi furono anche cruenti litigi tra i detenuti che finirono per accoltellarsi tra loro.

Quando alla fine agenti e carabinieri riuscirono a domare la sommossa alcuni padiglioni del carcere di Poggioreale erano ormai inservibili e molte attrezzature erano andate distrutte. Fu necessario trasferire la maggior parte dei reclusi in altre case di pena per iniziare i lavori di restauro. Due grandi padiglioni soltanto da alcuni mesi sono entrati nuovamente in funzione.

Stamane al termine della relazione protrattasi per circa due ore, il presidente ha proceduto all'interrogatorio degli imputati che avevano preso posto nel grande gabbione su un lato dell'aula. Tutti i detenuti ascoltati si sono dichiarati innocenti ed estranei alla rivolta in cui rimasero feriti una ventina di agenti di custodia. Il processo continuerà domani con le deposizioni degli altri imputati.

a. l.

Il processo si è iniziato a Cagliari

Undici imputati alle Assise per due sequestri in Sardegna

Gli episodi riguardano il tentato rapimento di un industriale e il sequestro di uno studente - Fra gli accusati anche una donna

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 26 gennaio.

Una delle più felici operazioni di polizia compiute in Sardegna durante l'ondata di criminalità degli «anni caldi» del banditismo fu compiuta alla fine di novembre del 1968. Gli agenti, in seguito ad una comunicazione telefonica, poterono sorprendere un gruppo di fuorilegge mentre preparava un sequestro di persona a Cagliari, in pieno centro.

L'episodio è stato ricordato stamane dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Cagliari, dove si è iniziato il primo dei tre grossi processi che rievocheranno l'ondata di criminalità che scosse l'isola durante gli anni 1967-68, dalle vicende impressionanti dell'«anonima sequestri» al rapimento del medico cagliaritano dott. Giuseppe Deriu, al tentato sequestro dell'industriale cagliaritano Franco Trois. Ed il processo incominciato oggi riguarda appunto il tentato rapimento Trois; ad esso hanno affiancato anche la vicenda riguardante il sequestro dello studente universitario Matteo Onni, rapito il 26 ottobre '68, in quanto alcuni dei presunti responsabili sono gli stessi dell'altro episodio criminoso.

Franco Trois è uno dei più ricchi industriali cagliaritani. I suoi uffici sono in pieno centro, nel viale Trieste. Da tempo la malavita, quella dei sequestri di persona, aveva messo gli occhi su di lui. Trois era in stato d'allarme. Quella mattina del novembre 1968 alcuni individui che stazionavano di fronte ai suoi uffici lo insospettirono. Cominciò a spiarli da una finestra. Riconobbe in uno di essi un uomo che sapeva essere in contatto con la malavita sarda. L'industriale s'impressionò e chiamò la polizia. Partirono subito dalla questura alcune auto cariche di agenti. Nel viale Trieste i poliziotti sorpresero tre persone, due pastori, Antonio Orbau e Michele Casula ed il possidente Francesco Angelo Ibba, tutti originari del Nuorese, i primi due di Ollolai, il terzo di Sarule. L'operazione proseguì nei giorni successivi ed altre persone furono tratte in arresto. La maggior parte degli arrestati, tra i quali una donna, ha confessato.

Maria Caddeo, imputata per i tentati sequestri (Telefoto)

Lo studente Matteo Onni venne rapito il 26 ottobre '68 alle porte di Paulilatino. I fuorilegge, armati e mascherati, lo costrinsero a seguirli nelle campagne. La prigionia del giovane durò una quindicina di giorni; fu rilasciato dopo che i familiari pagarono un riscatto che pare si aggiri sui dieci milioni.

Gli imputati sono complessivamente undici: Michele Casula, Salvatore Sini, Giovanni Antonio Luppu, Onorato Pes, Mario Pes, Francesco Carta per avere tentato di sequestrare Matteo Onni; Francesco Angelo Ibba, Antonio Arbau, Egidio Ibba, Michele Arbau e Maria Caddeo sono ritenuti responsabili del tentato sequestro di Franco Trois. Michele Casula e Salvatore Sini sarebbero coinvolti in entrambe le vicende.

L'udienza si è aperta stamane con l'appello dei 118 testimoni. Poi il presidente della Corte, Pili, ha interrogato due imputati. Ha incominciato con Michele Casula. Il giovane (ha 34 anni) ha escluso la sua partecipazione al sequestro di Matteo Onni. «Non c'entro nulla — ha detto al presidente della Corte — è una cosa che non mi riguarda». Ha invece confermato di avere partecipato ai preparativi per sequestrare Franco Trois. Ha detto che due giorni prima che andassero a Cagliari, tutto il gruppo s'era riunito a Sarule per concordare il piano d'azione. Franco Trois, una volta catturato, sarebbe stato messo nel bagagliaio di un'auto.

Michele Casula ha comunque voluto precisare che quando furono sorpresi dalla polizia a Cagliari in viale Trieste erano lì non per sequestrare Franco Trois ma per studiare la zona.

Le stesse cose, più o meno, ha riferito l'altro imputato, Antonio Arbau. Anche lui s'è protestato estraneo al rapimento di Matteo Onni, ma ha ammesso le sue responsabilità nel tentativo di sequestro di Franco Trois. Il processo proseguirà domattina.

Quando questo procedimento sarà terminato, s'inizierà quello per il rapimento del dott. Deriu, fissato per il 23 marzo. Il processo per l'«anonima sequestri», il più atteso di tutti, è stato messo a ruolo per il 15 aprile.

Mario Guerrini

Quattro imprese banditesche in poche ore a Roma

In auto provocano uno scontro e rapinano 2 uscieri di banca

Scesi dalla vettura hanno spianato le armi e si sono impossessati di una borsa con 8 milioni - Scippo di 20 milioni di due motociclisti a Frascati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

Quattro rapine compiute tra la notte scorsa e stamattina hanno tenuto in allarme polizia e carabinieri in tutta la città. Poco dopo le 10, all'Eur, due uscieri della Banca Commerciale che viaggiano a bordo di una «500» sono speronati da una «124». Da quest'ultima vettura saltano giù due uomini con le pistole in pugno che intimano loro di consegnare il denaro che hanno appena ritirato da un supermercato, sono 8 milioni in contanti e un assegno per 250 milioni di lire. I due commessi, Giuseppe Pace e Alberto Gentili, non hanno la possibilità di reagire e consegnano la borsa con il denaro ai due malviventi che si allontanano immediatamente, riuscendo a fare perdere le loro tracce.

E' più o meno la stessa ora quando due giovani a bordo di una potente motocicletta riescono a fuggire, dopo avere strappato al direttore dell'esattoria comunale di Frascati e ad un suo assistente una borsa con 20 milioni, al centro della cittadina sui colli Albani. Anche qui è questione di qualche istante, il direttore dell'Esattoria, Goliardo Pippa, e il dipendente che l'accompagna, Enrico Mecozzi, non hanno neppure il tempo di rendersi conto di quanto sta accadendo.

Poco dopo sulla via Anagnina, a qualche chilometro di distanza, un uomo che viaggia su un pullman della linea Grottaferrata-Roma alla fermata di Villa Fenni afferra un pacco sistemato accanto al sedile del conducente e con un balzo salta giù dal pullman e sale sull'auto di un complice che parte a gran velocità. Il bottino che porta con sé è però scarso, molte lettere, qualche raccomandata e nessun valore.

La rapina più brutale è però avvenuta nella notte, ai danni del gestore di un circolo ricreativo di Centocelle, Vito Orazi, di 26 anni. Verso la mezzanotte, il giovane si è appartato con una donna incontrata lungo la via Casilina; ma mentre si intratteneva con lei è stato affrontato da due uomini che dopo averlo percosso duramente, lo hanno derubato di 45 mila lire.

Polizia e carabinieri stanno indagando su tutti e quattro gli episodi.

l. z.

Due banditi rapinano sei milioni in una banca

Bologna, 26 gennaio.

(l. s.) Una filiale della Cassa di Risparmio a Pian Del Voglio, un centro appenninico ad una sessantina di chilometri da Bologna ed a 700 metri di altitudine, è stata assaltata da due banditi. La rapina ha fruttato un bottino di sei milioni. Un impiegato che aveva esitato all'ordine di stendersi a terra è stato colpito con un calcio alle reni. Dei banditi, uno solo era armato con una grossa rivoltella a tamburo. I due non hanno mai parlato, limitandosi a farsi comprendere a gesti.

Dopo il «colpo» i rapinatori sono saliti su una «124» targata Bologna. L'auto è partita in direzione di Firenze.

Ambulante ucciso nel suo letto a Monreale

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 26 gennaio.

(a. r.) Delitto a Monreale, vicino a Palermo, dove un uomo di 72 anni è stato trovato dopo alcuni giorni, con la gola squarciata da almeno sei coltellate. La vittima, Nunzio Florino, un venditore ambulante di Origano, viveva da solo ed in povertà in una casupola. La macabra scoperta è stata fatta dai carabinieri.

I militi hanno trovato il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, riverso sul letto.

Era stato ferito nella strage in piazza Fontana a Milano

Premio al ragazzo mutilato dalla bomba

Enrico Pizzamiglio, di 13 anni, ha subìto l'amputazione di un piede

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 gennaio.

L'on. Flaminio Piccoli, presidente dell'Unione Cattolica della stampa italiana, ha consegnato questa mattina il «cliché d'oro» ad Enrico Pizzamiglio, il ragazzo di 13 anni rimasto gravemente mutilato il 12 dicembre scorso nell'attentato alla «Banca Nazionale dell'Agricoltura» di piazza Fontana. Il premio è assegnato dall'Unione Stampa Cattolica e dall'Associazione Stampa Estera in Italia. La cerimonia si è svolta nella cameretta dell'ospedale Policlinico dove il piccolo Enrico è ricoverato ormai da un mese e mezzo.

Enrico Pizzamiglio, si trovava nella «Banca Nazionale dell'Agricoltura» insieme con la sorellina maggiore Patrizia per pagare una cambiale della madre. I due ragazzi erano proprio nei pressi del tavolo ottagonale al centro del salone della banca, dove l'attentatore aveva abbandonato la borsa contenente la bomba esplosa alle 16,37. La piccola Patrizia rimase ustionata in varie parti del corpo, mentre Enrico venne raggiunto dalle schegge della bomba alle gambe: il piede destro gli venne amputato quasi subito mentre quello sinistro, pure offeso nella esplosione, è stato salvato dopo lunghi e difficili interventi dei chirurghi.

Milano. Enrico riceve il premio dall'on. Piccoli (Tel. Ansa)

L'on. Piccoli ha abbracciato a lungo, commosso, il piccolo Enrico ancora immobilizzato a letto, leggendo poi la motivazione del premio: *«Nell'anno 1969 la parola più umanamente profonda e confortante è stata detta dal ragazzo Enrico Pizzamiglio, colpito gravemente con altri innocenti dal vile attentato dinamitardo di Milano. Egli ha dichiarato con semplicità e schiettezza di concedere il suo cristiano perdono: atto pubblico di serena ma radicale condanna contro ogni barbara violenza e di sofferta conquista della vera pace che nasce dal cuore».* Il «cliché d'oro» riproduce l'immagine del piccolo Enrico e la motivazione del premio.

Alla cerimonia erano presenti i parenti del ragazzo, i genitori Silvana e Dino, la sorella Patrizia e la nonna Angela che lo ha assistito per tutto questo tempo restando al suo fianco nella cameretta dell'ospedale. Era presente anche il prof. Staudacher, direttore della chirurgia generale d'urgenza dell'ospedale «Policlinico».

Negli anni scorsi il premio era stato assegnato ad Antonio Segni, ad un minatore e alla «gioventù di Praga».

L'on. Piccoli, prima di congedarsi da Enrico Pizzamiglio, gli ha consegnato una raccolta di libri di avventure di Emilio Salgari. Il parlamentare ha anche assicurato ad Enrico il suo personale interessamento perché il ragazzo possa diventare giornalista sportivo. Il ragazzo prima di restare colpito dall'esplosione, voleva diventare un calciatore: ancora adesso, sul tavolino della sua cameretta d'ospedale, tiene due grandi fotografie che ritraggono le squadre del Milan e dell'Inter.

Il prof. Staudacher ha quindi annunciato che Enrico potrà lasciare l'ospedale fra un mese circa: gli sarà poi adattato un arto artificiale che gli permetterà di camminare.

g. m.

STORIA DI ROMA IN OTTO MONETE

La nuova coniazione di monete a corso legale

Cinque monete in oro e tre in argento verranno emesse per il centenario di Roma. Lo scultore Di Gioandomenico autore dei modelli. In febbraio i primi esemplari.

Otto monete, cinque in oro e tre in argento, ricorderanno il centenario di Roma capitale d'Italia. In concomitanza con le celebrazioni ufficiali per il centenario dell'Urbe sarà emessa una serie di monete a corso legale, opera del Professore Di Gioandomenico della Zecca italiana. Sul diritto delle monete l'artista ha rievocato i fatti più significativi della storia di Roma: la fondazione della città (753 a.C.), l'Impero romano (27 d.C.), la Repubblica romana (1849), il Regno d'Italia (1861), Roma capitale (1870), la redenzione di Trento e Trieste (1918), la Repubblica Italiana (1946), Roma capitale (1970). Sugli otto rovesci sarà indicato il valore facciale di ogni moneta. Il primo contingente del monetato entrerà in circolazione attraverso le banche nel mese di febbraio.

I genitori dicono che è stata irretita dallo zio-amante

Come Maria Teresa Novara la ragazzina coinvolta nella tragica rapina di Ostia?

Dopo il sanguinoso assalto alla gioielleria, Salvatore e Rosalia Cappello hanno scritto in carcere alla figlia: «Sei sempre stata affettuosa e premurosa; ti consideriamo incapace di qualsiasi crimine» - Hanno già scelto l'avvocato difensore - La vita di Giuseppe Giglio, che con un colpo di pistola ha ucciso l'orefice

(Nostro servizio particolare)
Ragusa, 26 gennaio.

«Le è successo come a quella ragazzina del Piemonte, irretita e trascinata nel male», così dicono Salvatore e Rosalia Cappello, i genitori di Maria Carmela, la giovane che sabato sera insieme con lo zio Giuseppe Giglio ha assaltato una gioielleria di Ostia. Il Giglio ha sparato uccidendo l'orefice Giuseppe Sacco, mentre la nipotina, diventata la sua amante dopo la fuga da Ragusa, stava a guardarlo come inebetita.

Ora i genitori sono convinti che la loro Maria Carmela sia una vittima come Maria Teresa Novara. *«E' meglio che sia finita così, preferisco saperla in carcere che tra le grinfie di quel mascalzone di mio fratello»*, dice la madre; ed il padre di rincalzo: *«Mia figlia era tanto morigerata, timorata di Dio, non usciva mai sola»*.

Mentre lo zio sparava a Giuseppe Sacco, fulminandolo con un colpo di pistola, Maria Carmela avrebbe chiuso la porta del negozio. La sua posizione sarebbe così aggravata: avrebbe cioè partecipato attivamente alla sanguinosa rapina. Ma questo dovranno stabilirlo gli inquirenti. I genitori dicono che la loro *«creatura»* è innocente vittima di un *«mascalzone»*.

Per questo oggi le hanno inviato una lettera in carcere a Rebibbia. *«Per noi sei sempre nostra figlia* — scrivono Salvatore e Rosalia Cappello —; *siamo sicuri che in tutta la vicenda tu sei stata trascinata fatalmente. Sei sempre stata una figliola affettuosa e premurosa, perciò ti consideriamo incapace di qualsiasi gesto criminoso. Ti vogliamo sempre bene e sapremo sopportare con rassegnazione il dolore che involontariamente ci hai causato»*.

L'accostamento tra Maria Carmela e Maria Teresa forse non è casuale. Sempre nella lettera, i genitori invitano la figlia a scegliere come avvocato di fiducia il legale Walter Bramante. Una tesi difensiva che si delinea, è vero, ma anche uno sfogo di genitori che non si arrendono all'idea di dover perdere la loro bambina.

Giuseppe Giglio, 31 anni, separato dalla moglie che ora vive con i due figli nati dal matrimonio negli Stati Uniti, era fuggito con la nipotina quattordicenne il 28 dicembre. Il padre aveva denunciato il cognato. E' rimasto annichilito dal fatto.

Salvatore Cappello, 51 anni, vive con la moglie Rosalia di 41 anni ed i suoceri Gaetano e Rosalia Giglio di 69 e 64 anni, con i proventi di un negozio di frutta e verdura in via Cavour nel centro di Ragusa. La notte del 28 dicembre i genitori non trovarono più in casa la primogenita Maria Carmela. C'era un solo indizio: erano spariti un portafogli con 400 mila lire e due blocchetti di assegni, inservibili. Erano tutto il gruzzolo del fruttivendolo. Mancavano anche alcuni vestiti della ragazza: un paio di pantaloni scozzesi, una maglietta rosa e una giacca di pelle. Trascorsero pochi minuti e poi ci fu chi notò che dall'abitazione attigua era anche sparito Giuseppe Giglio.

Dapprima nessuno volle credere all'assurda fuga, ma poi la verità si fece strada. Salvatore esitò, poi denunciò il cognato per ratto, sottrazione di minorenne e furto aggravato. Lanciò un disperato appello attraverso i giornali: *«Chiunque li veda, mi dia notizie»*, mentre il suocero affranto inveiva contro il figlio: *«E' un ladro, un mascalzone, debbono arrestarlo»*. Rosalia Cappello in preda ad una crisi di sconforto dovette mettersi a letto. Si è alzata soltanto pochi giorni fa.

Dei due, intanto, nessuna notizia. Poi, dieci giorni fa giunse una busta rossa spedita da Pompei: dentro c'erano sei istantanee scattate davanti al santuario della Madonna. *«Sembravano sposini* — dice ora la madre —, *ma non lo erano ed allora pensai subito a quella bambina piemontese»*. Ecco, l'accostamento con Maria Teresa Novara e Bartolomeo Calleri può essere stato fatto proprio allora. In città se ne parlò, ma proprio in quei giorni un'altra quattordicenne, Carmela Giarra, fuggì di casa con un uomo di 40 anni, Gaetano Di Martino, sposato, padre di quattro figli e conosciuto nel giro della prostituzione.

Dello zio e della nipote amante non si ebbero più notizie. I due erano giunti a Roma, dove spesero gli ultimi soldi; poi trovarono rifugio in una villa disabitata di Ostia. Fu qui che il Giglio senza soldi per poter tirare avanti, decise di rapinare il gioielliere, trascinando con sé la ragazza.

Quando è stato arrestato ha scagionato Maria Carmela ed ha assunto l'atteggiamento del «duro». *«Sono un tiratore io, avrei potuto fare una strage»*. Si è vantato dei giorni trascorsi in galera. A 15 anni era stato in riformatorio dopo un «duello rusticano» per questione di donne; a 18 era stato condannato ad alcuni anni di reclusione per aver aggredito con il coltello un carabiniere. In carcere a Modica tentò di evadere. Scontata la pena era tornato a Ragusa dove viveva alle spalle dei genitori.

Fu allora che rivolse gli occhi sulla nipotina, sviluppata per la sua età, non bella, ma piena di vita, corteggiata dai coetanei. Maria Carmela quest'estate a Marina Ragusa aveva intrecciato un *flirt* con un amico. Nulla di serio e la relazione era durata poco. Ora c'è chi pensa che siano state le insistenze dello zio a troncare quell'amicizia. *«Arrogante com'era* — dice il padre di Giuseppe Giglio —, *ha avuto facilmente ragione di quella "palombella" e se l'è portata via. Ma la deve pagare; per noi è una questione d'onore»*.

a. r.

Roma. Giuseppe Giglio, assassino dell'orefice (Telef.)

Ha ucciso per regalare un anellino alla nipote

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

(r. s.) *Giuseppe Sacco, l'orefice di Ostia assassinato sabato scorso nel suo negozio dal siciliano Giuseppe Giglio, durante il tentativo di rapina, è stato fulminato da un solo colpo di pistola. Come noto, il Giglio ha assaltato la gioielleria portandosi assieme la nipote-amante Maria Carmela Cappello. Catturati nel carrozzone d'un circo dov'erano fuggiti, l'uomo aveva subito scagionato la ragazza. Quanto all'assassinio ed al fatto di aver fatto fuoco sui passanti aveva detto:* «Avrei potuto fare una strage, sono un tiratore io». *Giuseppe Giglio, dopo l'arresto, ha sempre tenuto un atteggiamento spavaldo. Sembra quasi che voglia difendere l'immagine romanzesca che la giovane nipote-amante s'è fatta di lui: un uomo coraggioso, al di fuori del comune, capace di assecondare ogni suo desiderio. A questo proposito, l'assassino avrebbe modificato la versione della fallita rapina. In un primo momento aveva detto d'aver terminato i soldi e d'essere ridotto alla fame, poi per scagionare la nipote avrebbe sostenuto che Maria Carmela non sapeva nemmeno ch'egli stava per fare una rapina.* «Siamo passati davanti al gioielliere — *ha detto* — e lei ha visto un anellino. Le piaceva. Io ho deciso di prenderlo anche se non avevo più una lira. Per lei avrei fatto qualsiasi cosa».

La sorte che la attende è l'ergastolo, se non gli verrà riconosciuta la seminfermità mentale. La situazione della nipote è più complessa. La ragazza ha compiuto 14 anni da poco ed è, secondo il codice, imputabile. Ma, essendo minorenne, la ragazza deve prima essere sottoposta a un periodo d'osservazione presso il carcere minorile.

Roma. Maria Carmela Cappello, la quattordicenne di Ragusa arrestata con lo zio dopo la rapina a Ostia (Tel. A.P.)

Il nuovo piano regolatore

Bologna vuol restare una "metropoli bonaria"

Riformato il piano regolatore che prevedeva uno sviluppo sino a 1 milione di abitanti: la città non vuole andare oltre i 600 mila - Misure per il centro storico

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 26 gennaio.

Bologna, la metropoli bonaria, vuole conservarsi tale: una città moderna a misura dell'uomo, senza alcuna intenzione di diventare megalopoli. Lo strumento amministrativo che le consentirà di mantenere queste sue caratteristiche è la variante al piano regolatore generale, che l'assessore all'Urbanistica Armando Sarti ha presentato questa sera al Consiglio comunale. Sarti ha letto per esteso, nell'aula gremita di pubblico, un documento di ottantanove pagine che rappresenta il piano della Bologna di domani.

Tra la folla di Palazzo D'Accursio vi erano, numerosissimi, i rappresentanti dei diciassette Consigli di quartiere che in pratica hanno progettato i contenuti della variante. Secondo gli amministratori bolognesi, il provvedimento è qualcosa di rivoluzionario nell'attuale situazione urbanistica delle principali città italiane. Su Bologna si può ancora intervenire chirurgicamente, la variante è un'ipotesi di lavoro in grado di salvare gli abitanti della città dalla solitudine e dallo squallore della metropoli. Innanzitutto il progetto limita il numero di coloro che potranno risiedere nell'attuale territorio municipale (14.073 ettari): non saranno più di seicentomila, gli altri dovranno stabilirsi nei comuni del comprensorio.

Il vecchio piano regolatore prevedeva, invece, una crescita di popolazione sino a 1 milione e 100 mila abitanti. *«Il controllo degli insediamenti* — ha detto Sarti —, *toglie fiato alla speculazione sulle aree urbane»*. Secondo la variante, i bolognesi che abitano in centro — anche quelli poveri, che vivono in case malsane — dovranno continuare a risiedervi, per non snaturare il carattere della città. I trecento ettari della zona storica verranno risanati, le abitazioni dotate di servizi, per evitare l'emigrazione verso la periferia e non creare alcun «ghetto».

Nonostante l'emigrazione (250 mila persone negli ultimi dieci anni) Bologna non è diventata una «città divisa» sociologicamente. Il merito va attribuito, oltre che al carattere della gente, ai piani di intervento per l'edilizia popolare: ottantamila cittadini hanno avuto un alloggio dal Comune.

Gli effetti negativi della legge-ponte a Bologna non si sono fatti sentire. La febbre edilizia, provocata dal «catenaccio» del decreto, è stata arginata. Mentre a Salerno, dal gennaio all'agosto del 1968, si sono approvati progetti per 14 mila stanze, a Bologna ne sono stati autorizzati solo per 7 mila. Inoltre, nel settembre dello stesso anno, è stato approvato l'abbassamento della densità edilizia a tre metri cubi per metro quadro su tutto il territorio comunale. Tutti questi provvedimenti, insieme con il piano regolatore di minima del 1968, che concedeva spazio alle necessità immediate e bloccava la maggior parte delle aree in attesa del piano globale, e all'applicazione dell'articolo 8 della legge-ponte sugli oneri di costruzione, hanno permesso all'Amministrazione di ricuperare nel centro urbano 2000 ettari da destinare a spazi pubblici. Questa è un'altra grossa novità del piano presentato questa sera. Ogni abitante della Bologna del futuro avrà a disposizione trenta metri quadrati di zone verdi, attrezzature sportive, centri culturali e ricreativi. Questo è il massimo standard italiano.

Nel nuovo «centro» si insedieranno l'autoparco, la grande unità annonaria, la nuova zona industriale e interi quartieri «integrati», dotati di tutti i servizi necessari per non creare agli abitanti gravi disagi di spostamento. Un esempio di questo tipo, già attuato, è il villaggio «La Barca».

In questa seconda città dovrà espandersi anche l'Ateneo. Qui la variante differisce dal progetto di programmazione universitaria che prevede l'insediamento di tutte le facoltà scientifiche nella zona di Ozzano, sulla via Emilia, verso Imola. Il Comune è contrario ad una soluzione così radicale. La variante prevede l'espansione delle Facoltà umanistiche all'interno del centro storico, e insediare gli istituti di ricerca solo ad Ozzano significherebbe, per i programmatori municipali, rendere l'Università avulsa dalla città, e intasare, con una corrente pendolare di traffico, la via Emilia che invece va sgravata. Occorre, quindi, che l'Università si integri con i nuovi grandi quartieri che nasceranno sulla «direttrice Nord».

Per la collina, mèta delle gite fuori porta dei bolognesi, la variante ne stabilisce la separazione in due zone: una destinata a parco naturale e l'altra di rispetto ambientale, dove saranno ammessi insediamenti regolati da norme rigidissime: niente «ghetti» alla rovescia, ma integrazione fra edilizia popolare ed edilizia cosiddetta di lusso. Un'altra zona verde sarà quella *«ad uso agricolo»* che, come ha precisato Sarti, rimarrà sempre tale.

Il Consiglio comunale di Bologna ha un mese di tempo per discutere il progetto prima di votarne l'ormai certa approvazione.

«La proposta non ha niente di rivoluzionario», ha affermato il sindaco, *«si tratta solo di un buon tentativo riformistico per mettere la città al servizio dell'uomo, visti gli squallidi esempi di metropoli travolte dal disordine edilizio»*.

Carlo Rossella

Questa la perizia psichiatrica su Tebaldo Martinengo

Enigmatico ma "sano di mente" il conte accusato di aver assassinato il filatelico

Ieri l'udienza è stata rinviata per un incidente a un giudice (contusione a un piede) - Lo strano comportamento del patrizio legato in modo quasi morboso alla «posizione storica del proprio casato» - «Si è sempre mostrato di carattere altezzoso, presuntuoso ed egocentrico» - I suoi genitori dicono: «Era capriccioso, ma non cattivo»

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 26 gennaio.

Stamane l'attesa del pubblico che gremiva l'aula della Corte d'Assise è andata delusa: la ripresa del processo contro il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco e Giuseppe Piccini, accusati dell'assassinio del filatelico Battista Zani, è stata rinviata a domani per un lieve incidente occorso al giudice a latere dott. Allegri. In una caduta il magistrato ha riportato una contusione ad un piede ed oggi non era in grado di intervenire al dibattimento.

L'ultimo a lasciare la panca degli imputati per tornare in carcere è stato Tebaldo Martinengo. E molta gente non se n'era ancora andata: stava lungo la scalinata a far ala al passaggio del conte, ammanettato e stretto d'assedio da uno stuolo di carabinieri. Fin dall'inizio del processo il giovane patrizio bresciano ha attratto su di sé la maggior parte degli sguardi della folla. Un personaggio a volte indurito e spesso enigmatico, sul cui viso squadrato è difficile cogliere i segni di un'emozione, di un abbandono.

Allegato agli atti del dibattimento c'è una perizia psichiatrica, dalle cui pagine la figura di Tebaldo Martinengo esce più complessa di quanto si mostri in udienza.

In carcere dopo il delitto, il conte è protagonista di episodi sconcertanti. Il 28 aprile 1967 indirizza una lettera ad una «carissima Annamaria» di Voghera. Il foglio è pieno di parole assurde, sconclusionate. Tebaldo Martinengo mette insieme un'orchidea, un pettine di ferro, sangue di maiale, un bicchiere di birra. Qualche mese dopo, sempre dalla prigione, scrive ad un consigliere presso la Corte d'Appello. E questa missiva è più sconvolgente della prima. Il patrizio dice di essere stato in passato in contatto con il servizio segreto italiano e con quello americano, con operazioni richieste dalla Cina di Mao. Chiede di essere protetto dagli «emissari cinesi di Mao, i quali sarebbero in grado di occupare una città come Brescia in 10 minuti e di spargere il sangue delle guardie del carcere per liberarmi e apprendere i segreti di cui sono in possesso». *Alla nonna Tebaldo Martinengo domanda quando gli farà avere* «quel famoso quintale di gesso» *che aspettava.*

Per questo il giudice istruttore accoglie l'istanza per una perizia. L'esame psichiatrico viene eseguito nell'ospedale romano di «Santa Maria della Pietà» dai professori Carlo Ferrio di Torino, Aldo Semerari di Roma e Giovanni Amati di Aversa. I periti si preoccupano di raccogliere tutti gli elementi che consentano di tracciare un quadro completo della personalità del conte. E' la storia di Tebaldo Martinengo, fatta di cupe insoddisfazioni e di asprezza. A scuola ripete la quinta elementare e ottiene la licenza della media inferiore a 17 anni, ma probabilmente più per svogliatezza che per mancanza d'intelligenza. Tiene molto, in maniera quasi morbosa, alla «posizione storica del proprio casato». Ed i medici che lo esaminano rilevano che egli soffre per il confronto tra la nobiltà di origine e le attuali possibilità economiche della famiglia, ormai decaduta. Suo padre era impiegato al Comune, adesso è in pensione: un uomo laborioso e paziente, senza rancori per il fasto che se ne è andato lasciandogli soltanto il titolo di conte. Tebaldo, invece non si rassegna a questa decadenza: è nato patrizio e vorrebbe esserlo anche nella sostanza, come se fosse un suo indiscutibile diritto. Vive per conto suo questa esasperata nobiltà alla deriva. «Si è sempre mostrato di carattere altezzoso, presuntuoso ed egocentrico», affermano i periti. «Era capriccioso, ma non cattivo», dicono i suoi genitori.

Tebaldo Martinengo Cesaresco è solitario, taciturno. A 26 anni lascia la famiglia e passa da un mestiere all'altro, tutti lontani dal rango che egli pretende: fa il gommista, il carrozziere, il rappresentante di auto, il commerciante di francobolli. Poi, l'amicizia con Giuseppe Piccini e la sequenza di furti che l'accusa gli attribuisce: squallide irruzioni notturne in ville del Garda, a portar via pentole di rame e quadri polverosi. In fondo al precipizio, c'è la morte di Battista Zani, l'uomo massacrato, soffocato e gettato nel Lago d'Iseo con una pietra ai piedi.

I periti annotano il comportamento del conte nelle fasi dell'esame psichiatrico «Ha tenuto un contegno regolare, ma mostrandosi accigliato, poco accessibile, distaccato. Davanti agli intervistatori, ha avuto un freddo controllo di sé. Talvolta, ha assunto atteggiamenti spavaldi e, soprattutto, di sottile derisione nei confronti dell'esaminatore».

E le sconcertanti manifestazioni cui il patrizio s'era abbandonato in cella? I medici rispondono che si trattava di simulazione: «Calcolata posizione volitiva di una difesa che l'imputato preordinatamente organizza». *Concludono, quindi, affermando che il giovane è completamente sano di mente. Così, con questa dimensione, Tebaldo Martinengo Cesaresco è restituito al carcere. La Corte d'Assise deve rispondere pienamente dell'uccisione di Battista Zani. Di fronte ai giudici comunque, non rinuncia a voler essere almeno un conte.*

Giuliano Marchesini

Ragazzo muore soffocato dalla fune dell'altalena

E' rimasto per molte ore attorcigliato dalla corda, penzolante nel vuoto, senza potersi più muovere

(Nostro servizio particolare)
Avellino, 26 gennaio.

(a. l.) **Per giocare all'altalena uno studente di tredici anni ha perso la vita: è rimasto attorcigliato nella corda senza potersi più muovere. Vittima del tragico gioco è stato Michele Di Stefano, alunno della terza media abitante alla periferia di Solofra, comune a 19 km dal capoluogo.**

Ieri il ragazzo, approfittando della giornata festiva, si è recato in una zona boschiva dove, fra due alberi, ha steso una fune per farne un'altalena. Per cause che non è stato ancora possibile accertare, la corda gli si è attorcigliata intorno al corpo. Il ragazzo è rimasto diverse ore penzolante nel vuoto, senza potersi più muovere. Nel pomeriggio i familiari, preoccupati per il suo mancato ritorno a casa, iniziavano le ricerche e lo rinvenivano ormai morente, prigioniero della fune, col volto livido e il respiro affannoso. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Solofra il ragazzo vi è deceduto poco dopo.

Per gelosia uccide la moglie a colpi di scure

(Dal nostro corrispondente)
Salerno, 26 gennaio.

(a. l.) Un bracciante di 43 anni, Durante Vassallo, ha ucciso la moglie a colpi di scure per motivi di gelosia. La vittima è la trentaseienne Luisa Mancino, madre di sette figli. L'uxoricida si è costituito ai carabinieri di Salerno. La tragedia è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio, nel fondo agricolo dove il Vassallo lavorava in località «Gralone» di Giffone Vallepiana, un grosso comune a venti chilometri dal capoluogo.

Donna ustionata da uno scoppio mentre il dentista le cura un dente

In uno studio medico a Monza - E' grave - Ferito anche il professionista

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 gennaio.

(g. m.) Per un'esplosione avvenuta in uno studio dentistico una donna, Carmela Messina di 45 anni, abitante a Monza, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale per ustioni di primo e secondo grado sparse su tutto il corpo. I sanitari l'hanno giudicata con la prognosi riservata. Con lei è stato ricoverato all'ospedale anche il titolare dello studio, il dottor Mariano Magnanelli di 71 anni, che ha riportato ustioni al volto e alle mani giudicate guaribili in 30 giorni.

L'esplosione è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio di oggi a Monza in via Crispi 3. La donna si stava sottoponendo alle cure del dentista quando all'improvviso il locale è stato devastato da uno scoppio che ha mandato in frantumi i vetri e le suppellettili varie dello studio. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco di Monza, i quali hanno provveduto a trasportare i due feriti all'ospedale.

Sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta. Dai primi accertamenti sembra, comunque, che lo scoppio sia stato provocato dal surriscaldamento di una bombola a gas.

Per un improvviso malore

La figlia di Berio in auto cade sulla strada ferrata

Sanremo, 26 gennaio.

(r. o.) Per più di un'ora stamane il traffico ferroviario tra Sanremo e Ventimiglia, è stato bloccato poco dopo Sanremo, da una Mercedes del tipo «Pagoda» piombata sui binari.

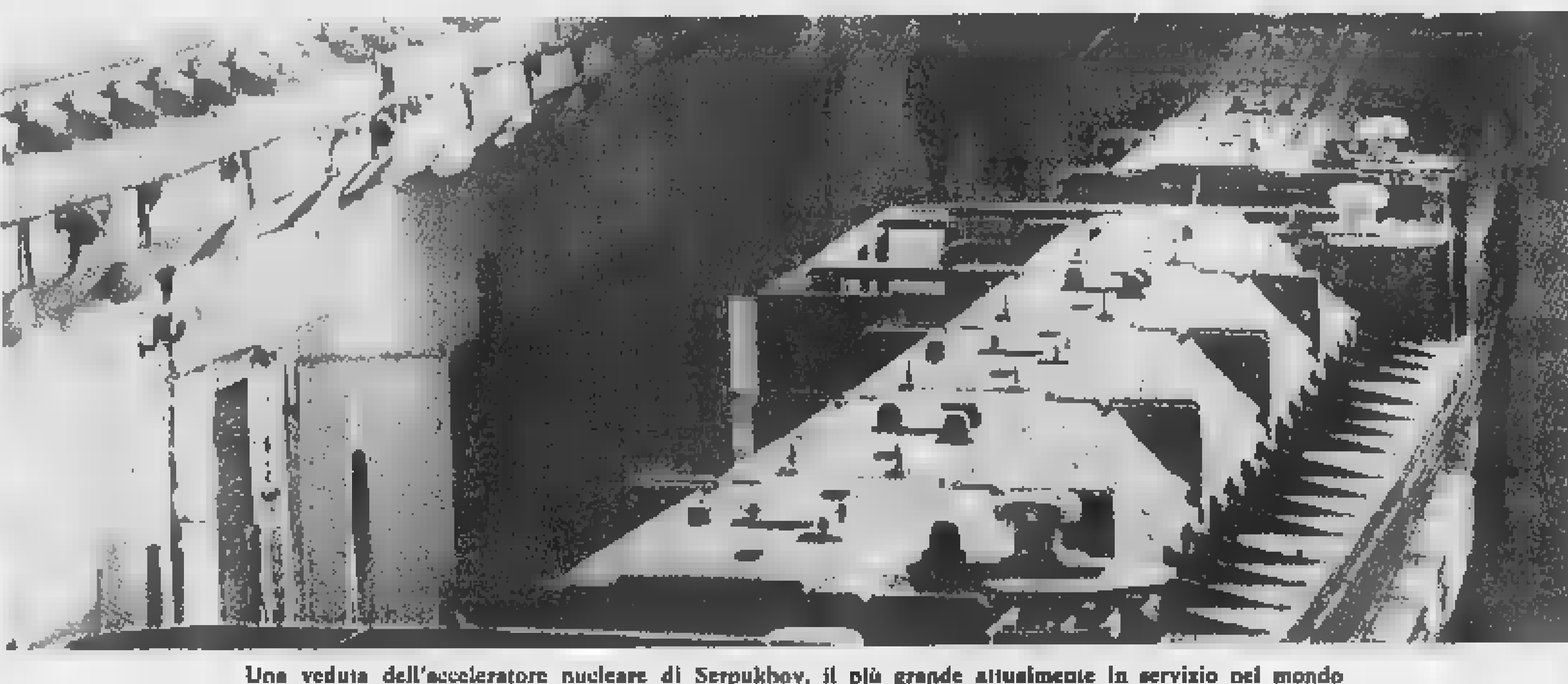
L'auto mentre verso le 11 percorreva corso Marconi diretta a Ventimiglia per un malore improvviso della guidatrice, Elisa Berio di 53 anni, abitante in corso Marconi 84, figlia del titolare della ditta «Olio Berio» di Imperia è finita sulla carreggiata opposta, ha sfondato il parapetto che divide la via Aurelia dalla ferrovia ed è piombata sui binari con un volo di oltre due metri.

Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Sanremo, che hanno estratto dalla vettura la guidatrice che se l'è cavata con leggere ferite e stato di choc. Contemporaneamente venivano avvertite le stazioni di Sanremo e Ospedaletti allo scopo di bloccare tutti i treni in partenza. Un diretto era però già partito da Sanremo: si sono vissuti attimi drammatici, ma fortunatamente i vigili del fuoco, sono riusciti, mediante segnalazioni, a bloccarlo ad una ventina di metri dall'auto sfasciata.

Inchiesta sulla tecnologia d'avanguardia nell'Unione Sovietica

Mosca promette “l'atomo per tutti„

Dal grande sviluppo dell'elettrificazione negli Anni Trenta all'attuale boom delle Scienze nucleari - Il direttore dell'istituto di Fisica di Akademgorodok assicura: « Alla rivoluzione elettronica di oggi subentrerà domani quella energetica » - Una visita [redacted] Dubno, la capitale sovietica dell'atomo - Juri Oganesjan sottolinea le conquiste compiute: la Russia ha costruito la prima centrale elettronucleare e il primo rompighiaccio atomico - Possiede [redacted] più grande macchina acceleratrice di particelle oggi esistente - « Useremo l'esplosivo atomico per fare più bella la Terra »



Una veduta dell'acceleratore nucleare di Serpukhov, il più grande attualmente in servizio nel mondo

Pubblichiamo la seconda puntata dell'inchiesta del nostro corrispondente a Mosca sullo stato attuale della scienza e della tecnologia nell'Unione Sovietica. Ennio Caretto, che ha visitato recentemente l'Istituto internazionale di Dubna presso Mosca, illustra [redacted] questo articolo i progressi [redacted] e pratici compiuti dalla Russia in due settori particolarmente d'avanguardia: quello dell'uso dell'energia nucleare a scopi civili e quello della fisica subatomica, con i grandi acceleratori di particelle.

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, gennaio.

Le spese militari dell'Unio[redacted] Sovietica superano il bilancio di molti paesi [redacted]: quasi 18 miliardi di rubli, pari a 12.600 miliardi [redacted] lire. Secondo l'Istituto di studi strategici di Londra, essa sta per raggiungere [redacted] parità nucleare con gli Stati Uniti. Costruisce sottomarini di ti[redacted] Polaris, già ispirati all'America [redacted] un modello matematico del russo Kantorovic. Prepara i *Mirv* come il terribile SS 9 da 15 megatoni divisi in più testate, in grado di distruggere i *Minuteman* nei loro depositi sotterranei. E possiede l'*Abm* o sistema antimissilistico: si chiama *Galosch*, [redacted] disposto a protezione di Mosca.

Partito [redacted] ricerca

Il progresso sovietico in questo campo è stato enorme. E in quello dell'impiego pacifico dell'atomo? Qual è l'indice di utilizzazione dei su[redacted] radioisotopi? Lo sviluppo dei suoi acceleratori? La sua potenza elettronucleare?

In Russia, la cibernetica fu ostacolata dalla burocrazia e dall'ideologia del partito, ma questa tecnologia dell'atomo, forse perché [redacted] come scienza militare, è [redacted] sciuta sana e forte. Restano segreti l'esatto ammontare e la distribuzione degli investimenti, tuttavia ricerca teorica e ricerca sperimentale procedono spedite. L'Unione Sovietica nel 1954 costruì la prima centrale elettronucleare del mondo, e oggi attiva il protosincrotrone più potente, quello di Serpukhov, da 76 gev o miliardi di volt elettroni. Altri [redacted] tecnologici la separano dagli Stati Uniti; ma nell'atomo, più che nello spazio, la competizione è equilibrata.

Ho visitato l'Istituto Internazionale [redacted] ricerche nucleari di Dubno. Vi si arriva da Mo[redacted], lungo [redacted] canale che porta alla Volga, attraverso villaggi i cui nomi — *Emulazione*, *Tempi di lavoro* —, rievocano i piani quinquennali [redacted] liniani. A Dubno vive, [redacted] il Premio Nobel Frank e l'accademico Bogoliubov, Bruno Pontecorvo, lo scienziato italiano che fuggì [redacted] Harwell nel '50. Lo dicono felice [redacted] sieme alla moglie [redacted] ai tre figli che in casa parlano russo, e a 57 anni è ancora campione locale di tennis e sci nautico.

Come Akademgorodok in Siberia, Dubno è una città della scienza, sorta dal nulla tra foreste di abeti e di betulle, con 16 mila abitanti, 10 mila biciclette, pochissi[redacted] automobili [redacted] la *Naberezhnaja*, il lungo fiume dai busti di gesso. Vi si costruiscono i *Proton*, gli automatismi giganti del cosmo, veri e propri laboratori volanti. L'Istituto è completamente cintato ed è sorvegliato da soldati. Già nel '49 aveva un ciclotrone. Comprende sei laboratori: per le alte energie, i problemi atomici, la fisica dei neutroni, [redacted] reazioni nucleari, l'automazione e la tecnica di controllo, la fisica teorica. Vi lavorano 3000 persone, di cui 300 stranieri, provenienti in genere [redacted] altri Stati comunisti, l'età media è di 34-35 anni. E' uno dei migliori istituti d'Europa: nel laboratorio per le reazioni nucleari, dove si studiano gli elementi transuranici, l'accademico Flerov ha scoperto l'elemento 104, ed [redacted] ora sulla caccia del 114.

Ho parlato con Juri Oganesjan, il suo vicedirettore, armeno di Rostov, sposato con una famosa concertista. «*Sarà la scienza atomica* — mi ha detto — *ad aprire una finestra sulle meraviglie del futuro: essa saprà fare ciò che non riesce alla natura*». Oganesjan è convinto che in questo campo l'Unione Sovietica possa precedere gli Stati Uniti. «*Nel nostro laboratorio siamo all'avanguardia*, *e così in quello accanto, dove il professor Gelepov ha realizzato il freddo quasi assoluto*».

Ho chiesto se nel passaggio dalla ricerca all'applicazione industriale [redacted] avvengono fratture. Mi ha risposto illustrando gli usi dei [redacted] dioisotopi, dalla terapia medica alla sterilizzazione delle derrate alimentari, dal controllo di vari processi lavorativi alla produzione [redacted] vi resistenti alle altissime temperature. Nel solo 1968, grazie ad essi, l'Unione Sovietica ha risparmiato 300 milioni [redacted] rubli, 210 miliardi di lire.

Il classico esempio russo di tecnologia avanzata [redacted] settore che riaffiora in ogni paragone con l'America è quello degli acceleratori. Gli americani ne allestiscono a Weston uno da 200 gev, cioè quasi tre volte più potente di quello [redacted] Surpukhov. Ma ad Akademgorodok, in Siberia, il grande Budker, direttore dell'Istituto di fisica nucleare, sta ultimando [redacted] acceleratore a fasci incrociati capace [redacted] 250 gev. Questo tipo d'acceleratore sfrutta la reazione d'annullamento protone-antiprotone, costa meno, e dovrebbe produrre, tra le altre cose, nuclei dell'antimateria e mesoni pesanti. E' stato collaudato per la prima volta in Italia, a Frascati.

Lo spirito [redacted] competizione con gli Stati Uniti manca spesso nella cibernetica, è esasperato nel cosmo, ma trova la sua giustificazione nella scienza atomica «pacifica». Così Budker piega il rigido «Gosplan», usando a suo piacimento il profitto della sua produzione [redacted] acceleratori per l'industria. Egli accarezza anche il progetto di una collaborazione con [redacted] cietà occidentali per la loro esportazione. «*Qui*, dice, [redacted] *nostra produttività è più alta di quella americana, dobbiamo solo imparare le tecniche* [redacted] *vendita*».

Processi termonucleari

Attualmente, Budker [redacted] impegnato nel tentativo [redacted] lizzare la fusione termonucleare controllata, il fenomeno, per certi aspetti opposto a quello della fissione, a cui si deve l'energia solare [redacted] stellare. Molti scienziati americani [redacted] scettici, ma egli è certo di condurlo in porto entro qualche anno. Una simile conquista cambierebbe il mondo. Budker infatti afferma che «*alla rivoluzione elettronica d'oggi subentrerà* d[redacted] *quella energetica*». «Programmare il futuro senza tenerne conto sarebbe ripetere l'errore di chi, nel '45, riorganizzava le forze armate trascurando la lezione di Hiroshima».

Nonostante le implicazioni militari e spaziali, i fisici nucleari sovietici e americani [redacted] accomunati da un [redacted]so pionieristico che non esiste tra i cavalieri dei *computers*. «*Siamo come i primi popoli cristiani*» osserva Budker, «*tutti amici. Solo più tardi essi hanno incominciato a combattere tra loro*». L'int[redacted] informazioni favorisce i rapporti personali. Il Consiglio per l'uso delle esplosioni atomiche, diretto da Lavrentev, segue con attenzione il «programma *Plowshare*» di Seaborg. «*Noi pensiamo di creare enormi cavità saline per depositi sotterranei di petrolio*», egli spiega, «*e gli Stati Uniti di aprire un secondo Canale a Panama. In pratica, entrambi potremo presto modificare i rilievi della Terra, per renderla più comoda e bella da viverci*».

Dove sono intervenute ragioni di macroeconomia, si è però gradualmente formato un «gap» con gli Stati Uniti. E' il caso delle centrali elettronucleari. Anche in questo settore la tecnologia sovietica è avanzata: essa costruisce, ad esempio, centrali portatili di 1500 kilowatt [redacted] le gelide vastità siberiane, in grado [redacted] soddisfare al bisogni di 3000-3500 persone: e addirittura microcentrali «f[redacted] alla di[redacted] di [redacted] capocchia di spillo». Ma mentre l'America possiede oggi 24 centrali che producono un totale di oltre 7000 megawatt, la Russia [redacted] possiede la metà, e [redacted] supera i 2000 megawatt. Il *boom* occidentale della potenza elettronucleare [redacted] qui [redacted] allo stato di progetto. Copiando lo *slogan* di Lenin dell'elettrificazione, solo adesso il partito promette «l'atomo per tutti».

I grandi obiettivi

Uomini come Budker ritengono che il «gap» sia l'effetto in parte di un «mismanagement», cioè di una cattiva conduzione dell'economia, in parte della resistenza degli interessi petroliferi. «*I costi delle centrali elettronucleari dovevano essere competitivi più anni fa*». Essi propongono al partito meno opere monumentali, quali le immani stazioni idroelettriche di Bratsk o Krasnojarsk, cantate dal poeta ribelle Evtushenko, [redacted] più scienza. Non deve più capitare che il Paese perda il vantaggio avventurosamente conquistato.

Le prospettive più esaltanti per l'Urss le offre l'atomo. Rimane da vedere se, quando anch'esso diventerà tecnologia [redacted] massa, come la cibernetica [redacted] le infrastrutture spaziali, [redacted] contrarrà quella malattia tutta sovietica del ritardo, o dell'impreparazione o della disorganizzazione. Gli scienziati sono ottimisti. Il direttore dell'Istituto Kurciatov [redacted] Mosca, Aleksandrov, ha deprecato «la moda degli oracoli di Delfo», ma ha predetto che «la realtà nucleare del 2000 supererà ogni immaginazione».

Energia per tutti, dalla casa al vettore interstellare, acqua potabile a volontà, prodotti nuovi: questo [redacted] mèta, a suo parere. Sulla costa desertica del Caspio, sta sorgendo un impianto [redacted] desalinizzazione. A Akademgorodok si [redacted] pensando alla fissione dell'azoto per ottenere un fertilizzante minerale. Per la mentalità russa e del partito è un tipo di discorso più a[redacted]sibile che non la gelida logi[redacted] dei *computers*.

Ennio Caretto

Segnalazioni di libri interessanti

Due storie della scienza dall'umanesimo [redacted] oggi

Che l'epoca moderna sia, per sua stessa natura, più favorevole allo sviluppo delle scienze e delle tecniche che non, poniamo, l'Alto Medio Evo, è evidente; così pure è chiaro che oggi [redacted] assai più facile dedicarsi agli studi per un ragazzo che viva nell'Europa occidentale che non per un nativo, diciamo, della foresta amazzonica. Insomma, i fattori storici, gli ambienti religiosi, cultuali e culturali, i regimi politici, le disponibilità economiche, [redacted] correnti di scambio, ogni aspetto, in una parola, della vita sociale dei popoli è determinante per lo sviluppo scientifico. La «curiosità» è sempre [redacted]me un seme, che ha bisogno di un terreno adatto. Per questa ragione, per aver cioè messo l'accento in modo particolare sulla «mentalità generale» di base, prevalente in ogni singolo paese ad una determinata epoca ([redacted]tà [redacted] quale sorgono ed alla quale, nello stesso tempo, si contrappongono le grandi figure dei pensatori) ci pare particolarmente interessante segnalare due recenti opere dedicate alla storia della scienza che, pur presentando caratteristiche diverse, hanno tuttavia un fondo comune, quello di non considerare gli studiosi come singoli «mostri» comparsi dal nulla ma come punte emergenti su un terreno più o meno elevato.

La prima opera cui ci riferiamo è *Storia della scienza dalle origini ai giorni nostri* a cura di Maurice Dau[redacted] con prefazione di Paolo Casini, 2 volumi per complessive 1487 pagine, editore Laterza, Bari 1969, lire 12.000. Si tratta della seconda edizione di un'opera uscita in francese nel 1957 [redacted] la Librairie Gallimard, che riunisce [redacted] certo numero di monografie dovute ciascuna ad uno studioso di chiara fama e riguardante ciascuna un settore delle scienze (fisica, matematica, astronomia, biologia ecc.). L'edizione italiana rispetta l'originale francese e lo aggiorna, nei vari campi, avvalendosi del contributo di competenti di primissimo ordine quali, tanto per citarne uno, la professoressa Margherita [redacted] alla quale dobbiamo una sintesi delle moderne scoperte astronomiche estremamente suggestiva. Particolarmente interessante in quest'opera, e possiamo dire che si tratta di una innovazione meritevole di essere seguita, è il largo [redacted] dedicato alle scien[redacted] umane, quali l'antropologia, la paleontologia umana, l'etnologia, la sociologia, la demografia, la psicologia (Un'osservazione: ci pare sia stata [redacted] po' trascurata la discussione sulle ultime scope[redacted] di fossili umani nell'Africa Orientale da parte [redacted] Leakey e dei suoi collaboratori. Eppure si tratta d'un insieme di studi che fanno risalire di forse [redacted]zo milione di anni l'origine dell'*homo faber*).

La diversità degli autori comporta, necessariamente, una certa disarmonia nella trattazione delle varie discipline scientifiche. Ma sono difetti, diciamo, di secondo piano. Ciò che importa è la chiarezza dell'esposizione, sempre impeccabile (che sia l'*esprit de clarté* dei francesi che viene alla luce?) e l'ampiezza con la quale sono stati affrontati alcuni periodi fondamentali che hanno s[redacted]ato le grandi svolte della storia del pensiero, come la rivoluzione copernicana, [redacted] figura di Newton, l'avvento delle geometrie non-euclidee e così via. Un'opera, oltre tutto, che si legge come [redacted] romanzo. Non piccolo merito questo per una materia che potrebbe apparire arida e fredda e costituisce invece un campo immenso, praticamente ancora tutto da scoprire.

L'altra [redacted] alla quale ci riferiamo è *L'intellettuale scientifico* di Lewis S. Feuer, pagine 400, editore Zanichel[redacted] - Bologna, lire 4000. Qui non si tratta più di una storia sistematica di come si siano sviluppato chimica, fisica, astronomia dai tempi più antichi ai giorni nostri, ma di una sintesi, di uno studio [redacted] influenze che l'ambiente, il modo di pensare, i rapporti economici esercitano oggi, ed esercitarono in passato, sul progresso delle grandi correnti dottrinali [redacted] portarono ad affermarsi scienziati come Copernico, Newton, Einstein.

E' un libro di grande forza evocativa adatto, per la verità, forse più al pubblico nordico-protestante che a noi. L'autore combatte infatti soprattutto la tesi, per altro ben poco familiare in Italia, secondo la quale la rivoluzione del pensiero moderno (l'Illuminismo scientifico dal '500 in avanti) abbia tratto un impulso decisivo dalla Riforma protestante, con il suo concetto di libertà interiore, ascetismo di rito e culto della ricchezza come segno di benvolere divino e quasi ricompensa per una vita attivamente vissuta. Si legge comunque facilmente e con interesse; alcuni capitoli, come ad esempio quello intitolato l'enigma di Newton, hanno un valore assoluto.

Umberto Oddone

Lancio di razzi [redacted] da una base in Sardegna

Parigi, gennaio.

Nel quadro della ricerca spaziale europea, l'Esro ha dato il via, in questi giorni, ad una campagna di lancio comprendente sei razzi-sonda di tipo Skylark.

Le operazioni sono destinate a fornire informazioni [redacted] dati meteorologici e astrofisici.

Per questo insieme di esperimenti, che ven[redacted]o e[redacted]tuati a partire dalla base di lancio italiana di Salto di Quirra in Sardegna, l'Organizzazione Europea di Ricerche Spaziali [redacted] avvale dei primi dispositivi a puntamento stellare (*star pointing*) realizzati in Europa. Essi per[redacted] di orientare la capsula sperimentale verso un cor[redacted] celeste, con un alto coefficiente di precisione.

(Prai - News Service)

Importante iniziativa per il progresso del Mezzogiorno

Istituito [redacted] Bari [redacted] “Centro di studi„ per le applicazioni tecniche avanzate

Due settori [redacted] lavoro: fisica industriale e informatica - Una scuola per la formazione di programmatori e analisti, nonché [redacted] di specializzazione in elettronica

(Nostro servizio particolare)
Bari, gennaio.

Nell'ambito dell'Istituto di Fisica dell'Università di Bari è sorto recentemente (e ci pare opportuno segnalarlo per la grande importanza che esso potrà assumere ai fini dello sviluppo anche economico del nostro Paese) un «Centro studi e applicazioni in tecnologie avanzate»: Csata.

I compiti del nuovo organismo — ci dice il prof. Del Prete, rettore dell'Ateneo barese — sono eloquenti: si tratta di favorire nei settori della fisica applicata (nucleare [redacted] stato solido, elettronica e informatica) [redacted] formazione di esperti, l'attuazione [redacted] iniziative di aggiornamento e perfezionamento tecnico-scientifico e l'esecuzione di studi e ricerche. Tali finalità hanno ottenuto [redacted] riconoscimento di piena validità da parte della Cassa per il Mezzogiorno ed hanno portato alla costituzione [redacted] di un Ente tra i cui propositi [redacted] anche — e non ultimo in ordine d'importanza — quello di giungere ad una stretta collaborazione tra Università e industria, esigenza questa sempre più sentita nel mondo moderno.

Il Csata si suddivide in due settori: fisica applicata ed elaborazione delle informazioni (informatica). Nel primo l'attività formativa si articola in una scuola di specializzazione, con corsi biennali per laureati e in una scuola per tecnici di laboratorio di ricerca e industriale, [redacted] corsi biennali per diplomati. L'attività di ricerca riguarda le tecnologie nucleari e le tecnologie dei materiali semiconduttori.

Nel settore dell'informatica operano tre scuole: una di specializzazione per analisti, una per programmatori analisti ed una [redacted] specializzazione in elettronica digitale.

Lo sviluppo in prospettiva [redacted] queste attività sarà imponente. Basta considerare che:

1) le stime del fabbisogno di personale programmatore per [redacted] prossimo quinquennio prevedono un incremento notevole su scala nazionale e nel Mezzogiorno di industrie moderne (si pensi al piano della produzione Italsider 1970-1974, alla produzione di computers a Bari da parte della Pignone Sud, ai programmi Fiat di nuovi impianti nel Mezzogiorno;

2) l'inserimento degli elaboratori elettronici in ogni settore della gestione e della produzione pone l'esigenza di disponibilità di tecnici laureati a livello di analisti e di progettisti di sistemi (Systems engineering), per i quali la disponibilità attuale è di gran lunga inferiore alle esigenze presenti, mentre la carenza di adeguati piani di studi universitari rende drammatica la situazione in rapporto alle previsioni future;

3) il prevedibile rapido sviluppo delle tecniche operative impone la necessità di una formazione sempre attuale e ciò è possibile se esiste [redacted] stretto collegamento tra i corsi di formazione ed un'attività di ricerca all'interno del Csata. La presenza presso l'Istituto di Fisica di specialisti ad alto livello in ricerche facenti uso di computers è stata infatti una delle ragioni principali di successo della scuola programmatori.

Di notevole rilievo è anche la scuola di [redacted] per tecnici di laboratorio, riservata ai diplomati di Istituti tecnici e industriali.

Il corso condurrà alla specializzazione in fisica nucleare applicata e fisica dello stato solido applicata. Per il primo indirizzo si provvederà a dare al diplomato una preparazione che ne permetta l'inserimento in quelle attività industriali che utilizzano l'energia nucleare: la radiografia industriale, il trattamento e il maneggio dei radioisotopi, le protezioni [redacted] radiazioni, la produzione di energia mediante centrali nucleari, i plasmi, l'impiego delle sostanze radioattive nell'agricoltura, l'analisi per attivazione.

Per il secondo indirizzo il diplomato diverrà un esper[redacted] nel campo dell'impiego [redacted] dello studio dei semiconduttori, semiisolanti [redacted] isolanti.

Questo campo ha evidenti interessi industriali ove si pensi che i materiali menzionati [redacted] alla base dei più stupefacenti ritrovati moderni, tra i quali i transistors, le fotocellule, i Laser, i circuiti micrologici, i rivelatori di radiazioni nucleari.

Il diplomato seguirà i corsi della scuola [redacted] passerà il resto della propria giornata lavorativa presso i gruppi di ricerca. Egli avrà compiti precisi che vanno dall'esecuzio[redacted] di determinate misurazioni alla progettazione e realizzazione di quelle apparecchiature che ogni laboratorio deve possedere per le proprie sperimentazioni.

Bari così si pone all'avanguardia nel Mezzogiorno nell'attività di ricerca scientifica che tiene nel massimo conto le esigenze dell'industrializzazione di questa vasta area economica del Paese. Ed una prova che si sta facendo sul serio è stata fornita dagli scienziati americani, sovietici, polacchi, francesi che settimane fa hanno partecipato alla scuola internazionale di fisica atomica svolta[redacted] a Bari ed hanno avuto parole di ammirazione per le realizzazioni compiute nell'Istituto di Fisica e per i programmi del Csata.

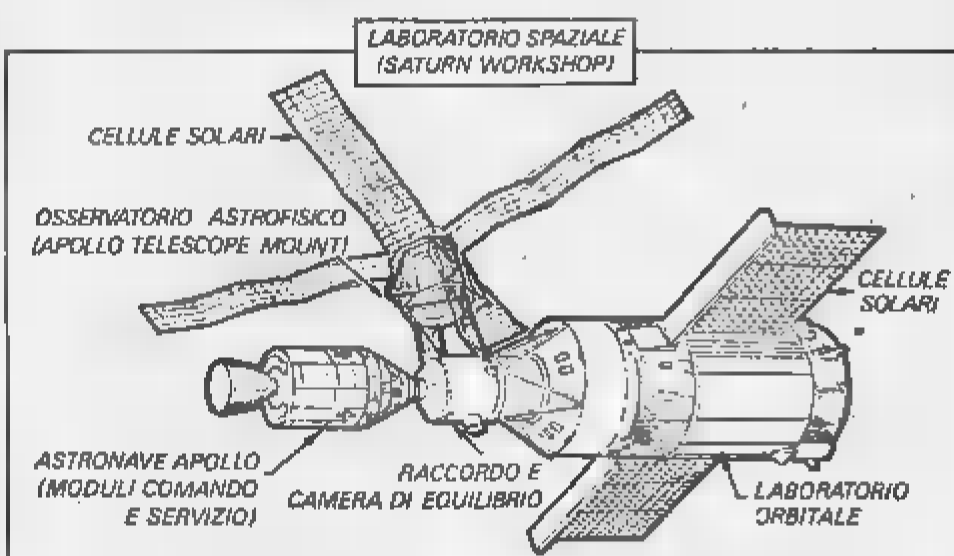
Mario Dilio

Il numero di *Le Scienze* dedicato agli oceani

E' stato presentato al pubblico il numero di dicembre della rivista *Le Scienze*, edizione italiana di «Scientific American», pubblicata dalla casa Il Saggiatore di Alberto Mondadori e diretta [redacted] Felice Ippolito. Si tratta di un numero speciale dedicato all'esposizione dello stato attuale della scienza oceanografica. Tutto sull'oceano, si potrebbe dire. Sono discussi con ampiezza (e ciò che non guasta, con estrema chiarezza didattica) i grandi problemi della scienza del mare, un mondo a sé ancora ben poco conosciuto dagli uomini: i fondali sottomarini, la natura dei bacini oceanici (in fondo, un oceano solo), la composizione delle acque marine, gli affascinanti capitoli sulla vita nel mare, con uno studio approfondito sulle possibilità e prospettive della pesca nel mondo e perché no? degli allevamenti artificiali di pesci, i rapporti fra comportamento dei mari — onde correnti, temperatura, salinità — e meteorologia, nonché un esame delle spedizioni oceanografiche attualmente in corso. Una rassegna che non può essere ignorata da chiunque voglia tenersi al corrente delle moderne conoscenze geografiche. **odd.**

Uomini vaganti nello spazio per studiare l'universo

Come sarà la stazione orbitale americana



Secondo i programmi generali della Nasa, il 1970 dovrà essere l'anno decisivo per l'avvio del progetto A.A.P. (Apollo Application Program), il quale si propone l'immissione in orbita di veri e propri laboratori di ricerca di grandi dimensioni.

La prima tappa del programma è fissata per il '73, con la realizzazione di un prototipo di stazione spaziale denominato «Saturn V Workshop»: [redacted] vettore di lan[redacted] sarà il Saturno V, [redacted] stesso che ha portato l'uomo sulla Luna, tuttavia per la operazione verranno utilizzati solo i primi due stadi; il terzo stadio, viceversa, sarà trasformato in [redacted] e proprio laboratorio in grado di ospitare per lunghi periodi tre astronauti pur conservando la stessa struttura esterna.

Le capacità di questo laboratorio, ricavato nei serbatoi di ossigeno e idrogeno liquidi del razzo vettore, sarà di oltre 280 metri cubi, e supererà di parecchie volte qualsiasi veicolo spaziale, americano o russo, finora lanciato nello spazio.

Il laboratorio sarà dotato [redacted] una camera di compensazione che permetterà agli astronauti di uscire all'aperto con facilità e di un opportuno raccordo di aggancio per i moduli di servizio che effettueranno i collegamenti tra la Terra ed il laboratorio stesso.

Il Saturno V dell'A.A.P. trasporterà inoltre un modulo lunare, opportunamente trasformato, sul quale, al posto [redacted] propellente per le manovre e degli strumenti di guida, sarà installato un telescopio per rilievi astrofisici.

Tutto il complesso verrà lanciato, senza alcun uomo a bordo, in un'orbita circolare a 435 chilometri di altezza; uno o due giorni dopo un gruppo di tre astronauti prenderà il via da Capo Kennedy e raggiungerà il laboratorio spaziale, per una prima missione la cui durata è prevista in 28 giorni.

Circa un mese più tardi, altri tre astronauti torneranno nel laboratorio orbitale per svolgere ricerche scientifiche, rimanendovi per circa [redacted]quanta giorni.

Dopo questi primi due è già programmato un terzo volo con permanenza degli astronauti nello spazio per un periodo sempre dell'ordine del [redacted] Nasa comunque ritiene che a queste [redacted] missioni ne seguiranno molte altre, dal momento che la vita orbitale [redacted] laboratorio spaziale dovrebbe essere di diversi anni, prima che le minime forze di attrito, prodotte dalle poche molecole d'aria che ancora si incontrano a quelle altezze, possano rallentare la sua velocità e farlo ricadere nell'atmosfera.

Il laboratorio, di per sé, è stato studiato in modo da poter ospitare tre astronauti per un tempo illimitato; l'energia elettrica per tutti i servizi di bordo è fornita da batterie solari; opportuni impianti consentono la rigenerazione dell'acqua e dell'aria; i viveri inizialmente saranno trasportati dalle capsule [redacted] servizio, ma sono previsti anche impianti pilota per [redacted] coltivazione [redacted] alghe, per realizzare un ciclo biologico chiuso.

L'abitabilità e i comfort del laboratorio saranno ben diversi da quelli delle capsule Apollo: gli astronauti disporranno di alcune camerette con dormitori, laboratori, una cucina ed un locale per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti.

Nella loro lunga permanenza nello spazio, l'unico vero pericolo, a cui potranno andare incontro gli astronauti, [redacted] rappresentato dai micrometeoriti che, con le loro punture di spillo, possono danneggiare nel tempo le strutture del laboratorio; per limitare al minimo questo rischio, l'involucro esterno è stato protetto con u[redacted] opportuno schermo di alluminio di sei decimi di millimetro [redacted] spessore, disposto ad una distanza di tre dieci centimetri dalle [redacted]ti.

Mario Oggero

Approvato dai ministri l'accordo tra banche centrali

Mec: «pool» monetario d'un miliardo di dollari

Servirà per il «mutuo soccorso» a breve termine - L'on. Colombo parla dell'economia italiana - Capitali, salari e prezzi - La bilancia dei pagamenti ha chiuso il '69 con un passivo di 885 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 26 gennaio.

I ministri delle Finanze, riuniti nella capitale belga, hanno approvato l'intesa raggiunta dai governatori delle banche centrali per un'assistenza monetaria a breve termine, un «mutuo soccorso» tra i sei Paesi del Mec. Sarà creato un «pool» valutario di 1 miliardo di dollari (la quota italiana è di 200 milioni di dollari).

Questi aiuti a breve termine — come ha dichiarato l'on. Colombo — [redacted] legati all'obiettivo del coordinamento delle politiche economiche [redacted] monetarie. I governatori delle Banche centrali avevano chiesto [redacted] posticipare la data dell'entrata in vigore della decisione, ma i Sei hanno preferito [redacted] subito l'accordo.

Un'intesa sulle consultazioni preventive (il documento era stato presentato ai Sei nel luglio scorso) è [redacted] anche raggiunta: i Sei hanno avuto inoltre una serie di discussioni sul sistema di aiuti a medio termine: c'è stato [redacted] accordo su alcuni principi di carattere generale e l'esecutivo di Bruxelles è stato sollecitato a presenta[redacted] un rapporto dettagliato nel prossimo autunno.

Sulle tensioni inflazionistiche nella Comunità aveva parlato stamane il francese Romano Barre, responsabile della politica monetaria della Cee.

I fattori che sono alla base dell'aumento dei prezzi, ha detto Barre, sono il costante aumento dei salari, il rallentamento dello sviluppo della produzione, la penuria di manodopera, la crescita dei costi e l'impossibilità per l'offerta [redacted] adeguarsi all'aumento della domanda.

Il ministro Colombo, è intervenuto nel dibattito, illustrando la situazione economica italiana. *«Le politiche suggerite dalla commissione — ha [redacted] — devono essere adattate alla situazione di cia[redacted] dei sei Paesi, in quanto le stesse economie sono differenti le une dalle altre. Quella italiana è interessata da alcune tensioni e il 1970 porta l'eredità del 1969».*

«Lo scorso anno — ha detto Colombo — soprattutto nella seconda metà, la nostra economia ha subito la pressione dei rincari sui mercati internazionali. Una altra delle tensioni che caratterizzano l'economia italiana, dipende dalla bilancia dei pagamenti. Nonostante la posizione attiva delle partite correnti, la bilancia dei pagamenti si è chiusa con [redacted] deficit valutario a circa 1368 milioni di dollari (855 miliardi di lire)».

Il ministro del Tesoro ha quindi spiegato che il disavanzo è stato causato dalla passività del movimento dei capitali, che [redacted] origine dalla differenza dei tassi di [redacted]teresse fra i diversi Paesi, dalle differenti condizioni con le quali nei singoli Paesi si facilita [redacted] realizza una politi[redacted] [redacted] risparmio, infine, dagli investimenti e dai prestiti all'estero.

Il governo di Roma — ha detto Colombo — ha dato inizio a una politica monetaria per avvicinare i tassi d'interesse a quelli del mercato internazionale. *«Questa politica — ha affermato — ha dato già alcuni risultati in quanto si è avuta nell'ultimo trimestre una diminuzione delle fughe di capitali e quindi una riduzione del deficit rispetto al trimestre precedente».*

«Gli aumenti salariali hanno provocato inoltre un aumento del costo del lavoro che per il 1970 — ha rilevato [redacted] ministro — tenuto conto dell'influenza della scala mobile, può valutarsi al 16-17 per cento. I problemi che si pongono alla economia italiana oltre alla bilancia dei pagamenti — ha concluso Colombo — riguardano i modi attraverso i quali il sistema economico assorbirà gli aumenti del costo di lavoro derivanti dai contratti collettivi. Una parte degli aumenti sarà assorbita nell'incremento della produttività: per l'altra parte [redacted] sarà tendenza a trasferirli [redacted] aumento dei prezzi. Ciò che è essenziale è che gli aumenti non riducano la capacità competitiva italiana sui mercati internazionali». v.

L'on. Emilio Colombo

La produzione industriale

Sensibili flessioni nel 4° trimestre '69

In ottobre 8,6 per cento; in novembre 6,4 per cento meno degli stessi mesi 1968 - Per dicembre si calcola un regresso del 4 per cento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

(g. n.) L'Istituto centra[redacted] di statistica ha reso noto oggi che nel mese di ottobre [redacted] l'indice della [redacted]duzione media giornaliera nell'industria (con base 100 nel 1966) è risultato pari a 111,7, con una riduzione del l'8,6 [redacted] cento rispetto allo stesso [redacted] [redacted] [redacted]. Per i primi dieci [redacted] del 1969 la produzione ha registrato un incremento del 5,1 sullo stesso periodo [redacted].

Sempre oggi l'Istat ha [redacted]che informato che l'indice, per novembre, è stato pari a 113,2, [redacted] una diminuzio[redacted] del 6,4 per cento sullo [redacted] mese 1968. Per i primi undici mesi del 1969 l'indice conserva una variazione in più [redacted] [redacted] per cento. Si tratta di dati provvisori, nei quali [redacted] le risposte d'una parte dell'industria minore (meno colpita dalle agitazioni sindacali d'autunno) e destinati quindi a subire [redacted] piccolo miglioramento.

Anche la perdita di produzione in dicembre dovrebbe [redacted] più contenuta di quella [redacted] novembre, perché nel mese vennero firmati prima il contratto dei metalmeccanici pubblici e poi quello dei privati.

La perdita d'incremento della produzione [redacted] 1969 deve essere infatti calcolata in un 4%, in quanto senza i problemi [redacted] rinnovi contrattuali, l'incremento sul 1968 poteva arrivare al 7,5 per cento. Non sarà invece superiore al 3,5 per cento.

Produzione industriale indici media giornaliera nei primi 11 mesi 1969

MESE	1969	Var. % su '68
Gennaio	137,4	+8,4
Febbraio	138,7	+4,5
Marzo	135,8	+7,5
Aprile	129,1	+8,4
Maggio	128,4	+8,2
Giugno	131,0	+8,2
Luglio	134,4	+8,4
Agosto	67,9	+7,5
Settembre	117,8	+2,6
Ottobre *	111,7	—8,6
Novembre *	113,2	—6,4
Primi 6 mesi	125,7	+7,7
Primi 11 mesi *	118,5	+4,0

* Dati provvisori

L'indice generale azionario è sceso ieri da 82,58 [redacted] 82,22

Interrotta la serie dei rialzi

Una perdita dello 0,45%

Milano, 26 gennaio.

La settimana si è iniziata con una seduta contrastata, conclusa con un ribasso, che ha interrotto una serie di sette riunioni [redacted]cutive di progressi. [redacted] un'apertura irregolare, con [redacted] di assestamenti per i titoli industriali più [redacted] [redacted] nei giorni [redacted]si, hanno fatto seguito, a metà riunione, spunti di ripresa per alcuni valori, tra i quali Viscosa, Olivetti, Fiat. In chiusura, una corrente di realizzi [redacted] fatto scendere [redacted] le quotazioni sotto i livelli [redacted] venerdì.

Reddito fisso equilibrato, [redacted] variazioni contenute nei [redacted] sensi.

L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» scende da 82,58 a 82,22, con una perdita dello 0,45 per cento. Indice Mediobanca: da 77,69 a 77,33 (—0,46 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 271 milioni [redacted] lire; obbligazioni per 1 miliardo 636 milioni di lire; azioni n. 2.300.175, per un valore di 7 miliardi [redacted] milioni di lire.

Dopoborsa in ripresa

La settimana ha [redacted] inizio, ieri a Torino, con una seduta debole.

Titoli di Stato stabili, obbligazioni in rialzo.

Dopoborsa in lieve ripresa. *Prezzi informativi della serata. Viscosa 3800-3815; Fiat 3465-3475; Montedison 1089-1092; Generali 81.700-82.000.*

Totali [redacted] giornata: [redacted] di *Stato per 16.000.000 [redacted] lire; obbligazioni [redacted] 93.000.000 di lire; azioni n. 247.775.*

I cambi della lira

Milano, 26 gennaio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Media cambi U.i.c.: dollaro Usa 629,475 (629,34); dollaro canadese 586,725 (585,625); franco svizzero 146,055 (146,042); corona danese 83,955 (83,955); corona norvegese 88,015 (88,012); corona svedese 121,805 (121,80); fiorino olandese 172,98 (173,04); [redacted] belga 12,676 (12,673); francese 113,405 (113,452); lira sterlina 1511,80 (1511,20); marco tedesco 170,682 (170,70); scellino austriaco 24,33 (24,325); escudo portoghese 22,142 (22,132); peseta spagnola 9,007 (9,008).

Banconote: dollaro Usa 628,30 (628,30); lira sterlina 1511 (1510); [redacted] svizzero 145,80 (145,90); [redacted] francese 110 (109,30); [redacted]co belga 12,46 (12,45); marco [redacted]desco 170,50 (170,50); scellino austriaco 24,27 (24,27); peseta spagnola 8,78 (8,78); escudo portoghese 21,60 (21,60); dollaro canadese 574 (574); fiorino olandese 172,70 (172,70); corona danese 83,60 (83,60); corona svedese 121,50 (121,50); corona norvegese 87,60 (87,60); dinaro jugoslavo, taglio piccolo 41,80 (41,50), taglio grande 42,25 (42,25).

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	23/1	26/1
Londra	34,99	34,98
Zurigo	35,025	35,025
Parigi	35,13	36,13
Francoforte	35,04	35,07
Milano	35,70	35,70
New York	35,20	35,15

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	26	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	92 10	—
» cont.	92 —	—
Redimibile 3½%	97 40	—
» cont.	97 30	—
Ricostruz. 3½%	81 50	+ 0 20
» cont.	81 20	+ 0 20
» 5%	91 25	—
» cont.	91 15	—
Riforma Fond. 5%	88 30	—
Pr. Red. 3% Tr.	93 40	—
» » '34	87 70	— 0 10
Pr. R. Ed. 5½%	91 80	—
Cart.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	—	—
» » '71	98 75	— 0 25
» » '73	96 50	— 0 20
» » '74	96 10	+ 0 30
» » '75 I	95 50	+ 0 10
» » » II	95 —	—
» » '77	95 40	— 0 05
» » [redacted]	94 02	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 —	+ 0 50
» » » II	91 —	+ 0 50
» » '66 I	90 40	+ 0 50
» » » II	90 40	+ 0 60
» » '67	90 20	+ 0 50
» » '68 I	90 70	+ 0 60
» » » II	91 70	+ 2 —
» » '69 I	91 20	+ 0 30
» » » II	91 20	—
» Europa 6%	91 80	— 0 10
IRI Sider 5½%	98 40	— 0 10
» » '56	97 50	—
» » '57 G.	97 60	—
» » '58-'78	96 70	—
» » vent.	95 —	—
» » '74 red.	98 —	+ 1 —
» 5½% '59	89 50	+ 0 50
» » '60	88 50	—
» » '61	84 80	+ 0 80
» » '63-'83	86 —	+ 0 50
» 6% '64	91 —	+ 0 40
» » '65-'85	90 50	+ 0 60
» Stet 6% obl.	94 50	—
» El. 5½% obl.	90 50	—
Salap 5½% '65	84 60	+ 0 50
» » '67	84 60	+ 0 10
Elfer 5% IV	92 10	—
FF.SS. 5½% '52	98 50	—
» » '53	97 —	—
» » '55	96 50	—
» » '59	91 40	+ 0 90
» 5% '60	85 50	—
» » '61	84 —	—
» 6% '65 I	90 10	—
» » » II	90 —	+ 0 50
» » '66 I	89 [redacted]	+ 0 30
» » » II	89 50	+ 0 30
» » '67	89 [redacted]	+ 0 70
» » '68	91 —	+ 1 —
» » 67-87 A	90 [redacted]	+ 0 50
» » 68-88 A	90 10	+ 0 90
P.S.Agr. 5% I	83 50	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6% Sp. 1a	91 —	—
» » » 2a	90 25	+ 1 —
» » » 3a	90 —	—
» » » 4a	90 —	—
» » » 5a	90 —	—
» » » 6a	88 25	— 0 45
» » » 7a	88 20	— 0 30
» » » 8a	88 45	+ 0 05
OO.PP. 5%	81 50	—
» 5½%	81 70	— 1 60
» 6%	88 20	+ 0 15
» Cass Ag. '64	90 —	—
» » » '65	90 —	—
» » » '66	90 —	—
» Dol. 6% 1a	93 50	—
» » » 2a	89 50	+ [redacted]
» Ss. A 6%	89 50	—
» » B 6% I	91 40	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6% I	91 —	—
» » » II	88 —	— 0 50
» » » III	88 50	—
» I.St. 6% '66	88 50	—
» » » 2a	89 20	+ 0 50
» » » 3a	88 —	— 0 70
» » » 4a	90 —	+ 0 80
» » » 5a	90 —	— 1 50
» Anas 6% '66	88 40	+ 0 40
» Autos. 6% 1a	90 —	—
Ent. Ferr. 6%	99 50	—
» » » '57	98 —	—
» » » '58	97 50	—
» Sp. 6% '58	93 50	+ 0 40
» » » '64	98 70	—
» » » '65	90 —	—
» » » '66	92 —	—
» Sud 6%	94 —	— 0 30
» » 5½%	90 50	— 0 50
» » » '61	89 —	—
F.S. 5½% '61 4a	[redacted]	—
» » '62 5a	89 —	—
» » » 6a	87 80	—
» » '63 7a	89 20	—
» » » 8a	93 80	—
» 6% '64 9a	93 40	—
» Gela 5½%	[redacted]	— 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	[redacted]5 —	—
» OO.PP. 5%	[redacted]5 —	—
Migliorам. 5%	85 70	—
» 5% '63	91 —	—
» Ofin.fond. 5%	91 —	—
Cr.I.R. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	89 50	— 0 30
Cr.I.Sardo 5½ '62	91 —	+ 0 80
» 5½% '63	89 50	+ 1 50
» 6% '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	88 —	— 1 —
» » '66	88 45	—
» » '68	88 —	— 0 30
» » '69	87 35	— 0 10
C.F.R. Napoli 5%	90 50	—
Iveimer 5½% 61	91 80	—
» 5½% '62 4a	90 —	—
» » » 5a	88 25	—
» » » 6a	88 35	—
» » '63 7a	88 —	+ 0 30
» » » 8a	87 50	—
» 6% '64 9a	90 50	— 0 50
» » » 10a	89 90	—
» » '65 11a	89 70	—
» » '66 12a	89 —	—
» » '67 13a	89 —	—
» » » 14a	89 —	—
» » 68-88 15a	84 40	—
» » 69-89 16a	90 50	—
Casse R.P.L. 5%	94 40	—
» O.P. 5%	94 90	—
[redacted]gu sani. 5½%	86 —	—
» » 6%	89 90	+ 0 40
» Edison 6% '51	98 —	—
» » » '53	95 50	—

Titoli	26	Variaz.
Ictpo [redacted] 6% 5a	94 30	—
Ictpo Catini 6%	93 —	—
» St. Merz. 6%	89 —	—
» O.S.M. 6% 4a	97 50	—
» » » 5a	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
» » » q	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
IMI 6% XVIII	98 —	+ 1 —
» » XIX	99 50	—
» » XX	95 —	+ 0 50
» 5% XXI	93 80	—
» » XXII	87 50	+ 1 —
» » XXIII	84 50	— [redacted]
» 5½% XXIV	88 20	—
» 6% XXV	90 —	— 0 50
» » XXVI	89 50	+ 0 45
» Cr.N. 6% 1a	92 60	+ 0 10
» » » 2a	91 —	— 0 50
» spec. '64	95 40	— 0 05
» Fin 6% '66	93 —	—
» s.f. 6% '68	90 —	—
» s.s. I Aut. 6%	91 70	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6% '52	98 —	+ 4 —
» Acm 5½ '60	87 10	—
» » » '62	85 50	+ 0 50
Genova 6% '59	93 50	—
» 5½% '61	84 —	—
Napoli 6% '68	88 —	—
Cr. F. Liguria 5%	93 —	—
Fiat 6% '49	97 20	—
» » '56	96 30	—
» » '57	97 —	—
» 5½% '60	86 50	— 0 10
RIV 5½%	86 20	+ 0 30
Pirelli 6% '48	103 —	—
» 5½% '62	86 —	+ 1 —
Olivetti 7% '53	101 20	—
» » '55-75	100 90	—
» » '58	102 —	+ 1 —
» 6½ '59	98 50	—
» 5½ '62 1a	87 —	—
» » » 2a	86 20	— 0 60
Gen. El. 5½%	88 50	—
Magneti 7% '56	99 90	—
Eternit 7%	101 50	—
» 6% '60	90 50	—
» 5½% '61	84 50	+ 1 —
Viberti 7% '57	—	—
» » '59 1a	100 [redacted]	— 0 30
» » » 2a	101 —	—
Sade 6%	98 50	—
Fornara 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '49	101 —	—
» 5½% '62	84 —	—
Cotini 6% '58	93 25	—
» 5½% '60	87 25	—
» » '61	86 60	+ 0 10
» » '62	86 90	+ 1 10
Merideletr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '49	—	—
» » '57	94 —	—
» » '64	90 —	+ 0 35
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	94 —	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	—	—
Sip 6%	96 10	— 0 10
Pibigas 6½%	96 50	—
» 6% '66	87 —	—
Mediofina 7%	102 50	—
Ferrari 8%	106 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	85 50	—
» 5½ '62	84 —	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5½%	85 20	— 3 30
» 5½ '62	85 20	[redacted] 0 20
Lancia 5½% '60	88 —	+ 1 50
» » '62	87 —	+ 2 50
Liquigas 6% '59	88 50	— 0 50
Torino-Savona 5½	86 30	— 0 20
IBM Italia 5½%	86 75	—
It. Gas 5½% '61	86 70	— 0 10
Tr.G.S. Bern. 5½	83 —	— 2 50
Autostrade 5½%	85 80	—
» 6% '65	91 —	+ 0 40
» » '67	90 50	+ 1 —
» » '68	90 50	+ 1 30
» » '68/26	88 60	+ 0 10
Motta 6%	87 —	—
Sarom 6% '66-84	91 —	—

Titoli	26	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	86 —	—
Imm. Roma 6%	245 —	—
Rumianca 6%	88 30	— 0 30
Pirelli 68-84 5%	150 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5400	— 115
Eridania	2910	— 80
Romana Zuccheri	275	—
Talmone	2700	—
Florio	162	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	11535	+ 15
Talco & Grafite	19900	—
Fornaci Riunite	13900	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	[redacted]	+ 400
N.A.I.	[redacted]	—
Torino-Nord	62	—
Mittel (F. Med.)	7060	—
EIP	2960	— 14
Italcable	13850	—
Alitalia	19350	—
IMMOBILIARI		
SIAM	18500	+ 3485
Gilardini	2675	—
Risan. (Napoli)	8640	— 10
Silos	3750	+ 180
Beni Stabili	4780	—
Immobiliare Roma	631	— 3
Ind. Stura	2300	— 20
Ferco	247	—
Sacie priv.	954	—
CHIMICI		
Montedison	1084	— 2
Liquigas	195	+ 10
Pibigas	84,50	— 0,25
SAFFA	5710	+ 10
Schiapparelli	6500	—
Paramatti	1710	+ 80
Mira Lanza	49190	+ 190
S.A.R.O.M.	1260	+ 10
ANIC	1215	— 10
Rumianca	1145	+ 6
Italgas	1246	— 7
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	[redacted]	— 2450
La Centrale	[redacted]	— 2
S.M.E.	2500	— 2
STET	3276	+ 16
Finsider	692	— 7
Piemonte Finanz.	1845	—
Invest	3350	— 45
Assicur. Torino	17280	— 120
Assic. Toro priv.	14500	— 220
Generali	81950	+ 200
S.A.I.	47060	— 90
RAS	73400	+ 200
Bastogi (Med.)	2228	— 47
IFI priv.	9650	— 130
METALMECCANICI		
Fornara	580	—
Westinghouse	1780	—
Moncenisio	2750	—
Nebiolo	700	— 8
Italsider	1040	— 5
Dalmine	986	— 1
Olivetti	3085	— 35
» priv.	3190	— 60
FIAT	3455	—
» priv.	2412	— 21
Terni	261	—
E. Marelli	665	— 3
M. Marelli priv.	1605	— 15
TESSILI		
Châtillon	4910	— 40
Fisac	500	—
Borgosesia	10800	—
Viscosa	3805	— 2
» priv.	3030	+ 25
DIVERSI		
[redacted]	378	— 2,50
» priv.	290	— 3
Pirelli	3270	— 15
[redacted]riera Italiana	1170	—
Cartiera Burgo	20500	— 200
Cir	8300	— 100
Acqua Potabili	975	+ 24
Acqua Roma	800	— 10
Eternit	3700	—
Ceramiche Pozzi	213	— 3,50

QUOTAZIONI A MILANO

Titoli	
ALIMENTARI	
Certosa	[redacted]
Eridania	2919
Es. Molini	1080
Motta	5430
R. Zucch.	269
» pr.	440
ASSICURATIVI	
Generali	81.890
Ass. Mil.	19.315
Ass. Mil. pr.	18.960
Ass. Tor.	17.200
Ass. Tor. pr.	14.400
Incendio	16.920
Fond. Vita	39.200
Assicur.	114.750
Ras	73.040
S.A.I.	47.100
Abeille	15.960
BANCARI	
Mediobanca	101.780
CHIMICI	
Anic	1213
Brioschi	16.100
Gas Napoli	1000
Coffaro	435
C. Erba	13.350
Erba priv.	9110
Italgas	1241
Lepetit	8920
Lepetit priv	9000
Liquigas	196,75
Mira L.	48.850
Osigeno	3380
Pibigas	85
Rumianca	1140
Saffa	5690
Sarom	1248
Montedison	1090
Petrolifera	2000
Pierrel	12.199
ELETTRICI	
Magneti M.	1616
Marelli E.	665
Sip	[redacted]
Tecnomasio	1410
Terni	259,25
FINANZIARI	
Agricola	2640
Bastogi	2225

Titoli	
Breda	3500
Finmare	395
Finsider	693,50
Generalfin	1010
Gim	6000
Invest	3335
Ital[redacted]	2650
Centrale	7144
Pirelli C.	3800
Sme	2496
Stet	3290
Sviluppo	2955
IFI priv.	9690
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3910
Beni Stab.	4740
Bon. Ferr.	1495
Cogo	17.000
Habitat	2770
Imm. Roma	630
Edilcentro	1175
Iniziative	5120
Milano C.	26.300
Risan. N.	8650
Sacie	955
Silos Gen.	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1630
Fiat	3460
Fiat priv.	2403
Nebiolo	705,50
Olivetti	3080
Olivetti pr	3199
Pr. Tosi	5600
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5620
Falck pr	5700
Broggi-Iz	1550
Dalmine	1400
Elba-Viola	990
Italsider	1039
Mogone	3330
Metallur	5100
Amiata	11.550
Pertusola	2775
Sicle	6559
Trafilerie	1130

Titoli	
TESSILI	
Châtillon	4900
Cantoni	23.080
Olcese	593
Cucirini	8199
Stampati	3830
Cascami	7450
Fisac	496
Lanerossi	3880
Gavardo	2119
Scotti	183
Linificio	558
Marz. pr.	1260
Rossari	7500
Rotondi	30.300
Tosi	2210
Pacchetti	429
Snia Visc.	3805
Viscosa pr.	3044
Tilane	403
Unione M.	24.900
TRASPORTI	
Alitalia pr	19.590
N. Milano	3460
Ausiliare	4120
Mittel	2094
DIVERSI	
De Ferrari	1383
Binda	39.900
Burgo	20.255
[redacted]	2410
Cementir	3130
Centenari	152,50
Cer. Pozzi	211
Pozzi priv	291,25
Ginori	622
Ciga	6852
Acque pol.	950
Eternit	3850
Italcable	3840
Italcemen.	25.710
C. Acqua	800
Rinasc.	375
Rinasc. pr.	289,75
Mondad. pr.	4520
Pirelli SpA	3270
Rejna A.	1020
Spartiolo	111
Ses	4329
Spes	1690
T. Acqui	2041

L'annunciano contemporaneamente la Pravda e altri giornali

Colossale dibattito in tutta l'Urss per forzare lo sviluppo economico

Mobilitate tutte le organizzazioni regionali, delle repubbliche federative, del partito - Il basso incremento della produttività ha costretto a ridimensionare i piani per il 1970

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 gennaio.

Un colossale dibattito sull'economia sovietica — le sue deficienze e le misure necessarie per accelerare il suo sviluppo — [redacted] in corso in tutte «le organizzazioni regionali, delle Repubbliche federative e del partito». *Lo annunciano oggi, contemporaneamente, tre giornali:* la Pravda, *le* Izvestija *e* Partijnaja Zhizn. *Sessioni plenarie, dice quest'ultima [redacted] dedicate* «all'analisi profonda ed esauriente» *compiuta dal Plenum del Comitato centrale a dicembre.*

Qualche giorno fa, i giornali hanno pubblicato le statistiche definitive del [redacted]. La produzione agricola è scesa del 3 per cento, invece di salire del 6 per cento previsto; particolarmente grave è stato il calo della carne e del latte, 5 per cento. La produzione industriale è aumentata del 7 per cento, ma è diminuita in alcuni settori-chiave: quello chimico, dei materiali da costruzione, del [redacted], della cellulosa. L'incremento della produttività è rimasto al livello degli «anni [redacted] crisi» krusceviani: tra il 4,4 e il 4,8 per cento. Gli obiettivi per il '70 sono stati perciò ridimensionati, sono i più modesti dal '64, [redacted] dall'avvento [redacted] potere di Breznev e Kossighin.

Nel [redacted] articolo, [redacted] più critico di quelli della Pravda *e delle* Izvestija, **Partijnaja Zhizn** *insiste sui difetti della gestione.* «E' intollerabile *— essa scrive —* che singoli ministeri [redacted] si fidino delle aziende da essi dipendenti [redacted] ne frenino le iniziative. Il Plenum [redacted] Comitato centrale ha sottolineato [redacted] perdita [redacted] senso di responsabilità [redacted] parte di singoli funzionari, fatti di disonestà e di violazione della disciplina che si manifestano anzitutto in un atteggiamento leggero verso l'adempimento [redacted] piani statali... Sprechi, inerzia, burocratismo».

La rivista, che esprime il parere ufficiale del partito, prosegue: «L'indirizzo strategico dello sviluppo economico consiste in un energico incremento della produttività. Bisogna accrescere la quantità e migliorare la qualità [redacted] prodotti, utilizzando completamente e razionalmente l'attuale potenziale produttivo, impiegando tecnologie moderne... Si impone [redacted] necessità di accelerare il progresso tecnico-scientifico, di perfezionare l'organizzazione, di aumentare [redacted] responsabilità verso il popolo e il partito».

Tutto questo, precisa Partijnaja Zhizn, *deve avvenire [redacted] un quadro* «politico», *ossia col progresso della programmazione e della riforma varata nel '65. Come [redacted]* Pravda *e le* Izvestija, Partijnaja Zhizn *ripete che non è più tempo di indugi. L'industria e l'agricoltura sovietiche sono giunte ad una svolta, i loro problemi sono* «quelli di fondo della politica [redacted]nomica nazionale».

Gli articoli dei tre giornali coronano una campagna di stampa incominciata lo scorso [redacted] autunno, e accompagnata da una serie di decreti del Comitato centrale e del governo. Dal '67 [redacted] oggi, il tasso di sviluppo dell'economia sovietica è venuto progressivamente diminuendo. L'Urss si trova all'inizio degli Anni 70 [redacted] alcuni settori chiave in disordine e una produttività del tutto insufficiente (nell'industria, è il 40 per cento di quella americana, nell'agricoltura addirittura il 20 per cento).

Sia la campagna di stampa [redacted] sia i decreti hanno un duplice scopo: da una parte ristrutturare il lavoro, dall'altra incrementare [redacted] produttività. Così sono stati ordinati, successivamente, la [redacted]duzione del personale amministrativo, l'introduzione di nuove tecnologie, la creazione di una città accademica dell'agricoltura in Siberia, lo sviluppo dell'industria degli idrocarburi. L'ultimo decreto stabilisce persino che i pensionati, pur riscuotendo appieno la loro pensione, possano assumere certi impieghi: lavorare per esempio [redacted] servizi pubblici, trasferirsi nei territori orientali.

e. c.

Contingenza: in febbraio almeno un nuovo scatto

Roma, 26 gennaio.

La contingenza scatterà ancora. Il [redacted] novembre scorso, allorché l'Istat comunicò l'ultimo calcolo dell'indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della [redacted] la mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, esso risultò pari a 156,41 e venne arrotondato a 156,00. Perché si verifichi un [redacted] scatto, l'indice deve arrivare almeno a 158,51 per [redacted] quindi arrotondato [redacted] 159,00.

Considerato l'aumento generale dei prezzi verificatosi in questi ultimi tempi è evidente che ai primi di febbraio si dovrà registrare almeno [redacted] nuovo scatto della contingenza.

Il 1969 ha visto la scala mobile avanzare di [redacted] scatti; Dal 1965 non si ripeteva una [redacted] così numerosa di scatti nel [redacted] di [redacted] anno. Solo gli anni [redacted] e 1964 ne registrarono [redacted] numero maggiore (dieci per anno). Dal 1957, anno al quale risale il secondo accordo per la scala mobile, [redacted] sono verificati complessivamente 58 scatti, due dei quali si riferiscono agli assegni familiari. *(Ag. Italia)*

guito delle dimissioni dalla carica dell'ing. Bruno Velani, per raggiunti limiti di età.

L'ing. Velani è stato confermato presidente della compagnia, carica che già ricopriva dal maggio 1968.

(Ag. Italia)

Meno cari i viaggi all'estero per la rivalutazione

Sei milioni e mezzo di tedeschi visiteranno quest'anno l'Italia

L'apporto valutario salirà da 230 miliardi di lire nel 1969 a 260 miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 gennaio.

Con la rivalutazione del marco, [redacted] [redacted] all'estero costeranno quest'anno ai tedeschi l'8,5 per cento meno che l'anno scorso (a patto, naturalmente, che i prezzi stranieri rimangano costanti). Le vacanze in Germania, in[redacted], causa l'aumento del costo della vita, costeranno tra il 7 e il 15 per cento in più. Perciò quest'anno vi sarà — secondo le agenzie di viaggio — [redacted] «grande boom» delle vacanze all'estero. E' previsto che il 36 per cento dei 61 milioni [redacted] abitanti [redacted] questo Paese, cioè 22 milioni di persone, andrà a riposarsi fuori dei confini.

La parte del leone la faranno — come in passato — l'Austria [redacted] l'Italia, paesi ver[redacted] i quali nel 1969 è affluito rispettivamente il 24 [redacted] [redacted] 21 per cento dei 7 miliardi di marchi (circa 1100 miliardi di lire anti-rivalutazione) spe[redacted] dai cittadini tedeschi fuori patria.

Le previsioni per l'Italia sono rosee: per la prima volta, nel 1970 dovrebbero recarsi nel nostro Paese oltre 6 milioni di tedeschi (se ne prevedono quasi 6 milioni [redacted] mezzo), contro 5 milioni 876 mila [redacted] 1969. L'anno scorso spesero da [redacted] [redacted] 230 miliardi di lire, quest'anno potrebbero portare valuta per 260-270 miliardi. La [redacted]renza di Spagna [redacted] di Jugoslavia — tanto temuta in Italia — non dovrebbe farsi sentire molto; insieme, i due nuovi paradisi turistici dovrebbero assorbire meno del 65 per cento di quanto verrà speso in Italia.

I tedeschi amano il mare [redacted] il sole, ma soprattutto [redacted] sabbia e vogliono sapere esattamente quanto spenderanno. Per queste ragioni, la maggior parte di essi dà la preferenza alle spiagge e a quei centri che con una massiccia pubblicità sui giornali [redacted] attirano, promettendo prezzi invariati (spesso incredibilmente bassi), garantendo il «tutto compreso».

Molti tedeschi — mi dicono nelle grandi agenzie di viaggio — vorrebbero cambiare, lasciare le tradizionali Jesolo, Cattolica, scoprire [redacted] Riviera Ligure. Li trattengono diversi motivi: i nomi troppo altisonanti di certe località (Sanremo, Alassio, Rapallo), l'incertezza dei prezzi, la scarsità [redacted] [redacted]. Le agenzie lamentano [redacted] poca iniziativa propagandistica dei liguri, la mancanza di un'attiva pubblicità in Germania. *«Gli slogans non bastano più — dicono le agenzie di viaggio — occorre l'informazione sul viaggio, sui prezzi, sui divertimenti, sulle gite. I clienti aspettano: migliaia di pensionati abbienti, per esempio, sarebbero lieti di trascorrere l'inverno in Liguria, ma non sanno come arrivarci, né quanto pagheranno [redacted] e neppure se troveranno alloggio. Perché, ad esempio, Sanremo, Bordighera, Finale, Varazze, Santa Margherita, Sestri, non lanciano l'"inverno gerontologico" a prezzi ridotti, come fa Palma di Majorca, e non si garantiscono un reddito per tutto l'anno?»*

Tito Sansa

Nuovi prezzi per la Lancia l'Innocenti e l'Alfa Romeo

Gli aumenti sono già entrati tutti in vigore

Anche la Lancia ha deciso di ritoccare i listini dei suoi modelli, per compensare in parte i maggiori costi di produzione. Gli aumenti (in media del 7 per [redacted] per le auto [redacted] del 10 per cento per gli autocarri) vengono applicati [redacted] [redacted] [redacted] effettua[redacted] a partire da ieri.

Ecco il nuovo listino: berlina Fulvia 1.695.000; coupé Fulvia 1,3 S 1.845.000; coupé Fulvia 1600 HF 2.5[redacted]; berlina Flavia 1,8 2.100.000; berlina Flavia 1,8 LX 2.275.000; berlina Flavia 2000 2.370.000; berlina Flavia 2000 LX 2 milioni 550.000; coupé Flavia 2000 2.92[redacted] (supplementi: idroguida 140.000; iniezione 210.000). Autocarro Esadelta 6.165.000; Esagamma 8 milio[redacted] 250.000; Esagamma a due ponti motori 10.105.000.

Milano, 26 gennaio.

La «Innocenti» ha attuato [redacted] oggi l'annunciato aumento dei prezzi delle autovetture di propria produzione.

Ecco i prezzi del nuovo listino, Ige compresa.

Mini Minor Mk 2, [redacted] mila lire (905 mila); Mini Cooper Mk 2, un milione 256 mila lire (un milione 196 mila); Mini Cooper Mk 2 metallizzata, [redacted] milione [redacted] mila lire (un milione 217 mila). Mini metallica, un milione 5 mila lire (957 mila); Mini T finiture legno, [redacted] milione 65 mila lire (un milione 14 mila), IM3 S, un milione [redacted] mila lire (un milione 362 mila); IM3 S metallizzata, un [redacted] 152 mila lire (un milione 383 mila); I 4, [redacted] milione 109 mila lire (un milione [redacted] mila).

Quanto all'Alfa Romeo, la Casa milanese ha apportato modifiche varie [redacted] seconda dei tipi di autovetture. Dalle modifiche risulta un aumento medio dei listini del 4,5 per cento. Tali aumenti si applicheranno [redacted] le consegne a partire dal giorno 27 gennaio 1970. *(Ansa)*

Cisl e Cgil protestano

La segreteria della Cisl ha [redacted]fuso ieri un comunicato in cui *«giudica negativamente la decisione [redacted] Fiat di aumentare i prezzi degli autoveicoli».* Secondo la Cisl la scelta del momento *«la fa apparire come una ritorsione alle recenti conquiste dei lavoratori».* Il comunicato prosegue: *«La Fiat come le altre fabbriche per mantenere [redacted] loro competitività non debbono [redacted]lersi della politica dei bassi salari ma di una riorganizzazione continua delle tecnologie».*

La Cisl ritiene che della questione debba essere investito il governo e in [redacted] [redacted] ha telegrafato al Presidente del Consiglio.

Anche una nota della segreteria della Cgil, diffusa ieri sera a Roma, commenta *«l'aumento del prezzo delle auto disposto dalla Fiat e da altre Case automobilistiche italiane e le implicazioni di ordine politico ed economico che esso comporta».*

L'Alitalia nomina Romiti amministratore delegato

Roma, 26 gennaio.

Il Consiglio di amministrazione dell'Alitalia ha nomina[redacted] oggi il nuovo amministratore delegato nella persona del dott. Cesare Romiti. La nomina [redacted] stata decisa a seguito delle dimissioni dalla carica dell'ing. Bruno Velani, per raggiunti limiti di età.

La media Dow Jones degli industriali scende da 775,61 [redacted] 768,88 (-0,85%)

A Wall Street chiusura in sensibile ribasso

Francoforte in lieve rialzo, a Zurigo variazioni equilibrate, Londra e Parigi deboli

New York, 26 gennaio.

La prima riunione della settimana a Wall Street si è conclusa, come quella di venerdì, in sensibile ribasso. L'indice Dow Jones [redacted] titoli industriali è [redacted] dello 0,85 per cento, passando da 775,61 a 768,88. I declini sono estesi a tutti i settori azionari.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 768,88 (775,61); trasporti 168,98 (170,24); pubbliche utilità 107,07 (107,71). Azioni scambiate 10.570.000 (11.000.000).

Quotazioni di [redacted] (tra [redacted]rentesi la chiusura precedente): [redacted] Chemical 25 (25 7/8); American Cyanamid 27 (27 3/4); American Motors [redacted] (9 1/2); American Smelting 30 3/4 (31 7/8); American [redacted] and Tel. 49 3/8 (48 5/8); Anaconda 27 7/8 (28 1/8); Bethlehem Steel 26 1/8 (26 1/2); Boeing 25 1/4 (26 1/2); Canadian Pacific 67 (67 7/8); Chrysler 29 7/8 (30 3/8); Coca Cola 82 7/8 (84); Du Pont 100 (100); Eastman Kodak 78 3/4 (78 1/8); Firestone 49 1/2 (50); Ford [redacted] 1/2 (39 3/4).

General Electric 73 (73); General Foods 79 7/8 (81 1/8); General [redacted] 65 3/4 (66); Gillette 46 1/2 (48 1/4); Goodrich 33 1/4 (33 1/4); Goodyear 28 1/2 (28 1/2); Gulf Oil 27 1/2 (27 3/4); Ibm 346 1/2 (350); International Nickel 41 1/2 (41 3/4); International Paper 34 1/2 (34 3/4); Kennecott Copper 45 (44 3/4); Minnesota 100 5/8 (100 1/8); Monsanto 34 1/8 (35 3/8); National Biscuit 52 1/8 (53 1/4).

Royal Dutch 37 1/8 (37 1/2); Sears Roebuck 65 1/4 (65 1/2); Shell Oil 38 1/2 (38 1/2); Standard Oil N. J. 60 3/8 (60 1/4); Swift 30 1/4 (30 7/8); Texaco 28 1/4 (27 7/8); Twa 19 3/4 (20 3/8); Union Carbide 35 3/4 (36); U. S. Steel 32 7/8 (33 3/4); Westinghouse 55 3/8 (55 1/2); Woolworth 35 1/8 (36 1/2); Xerox 105 5/8 (108 1/2).

Parigi, 26 gennaio.

L'indice dei valori francesi è sceso da 107,2 a 106,6.

Air Liquide 464 (476); Citroen [redacted] (128,50); Française [redacted] Petroles 214,90 (212); Michelin [redacted] [redacted] (1699); Pechiney 205 (207,80); Peugeot [redacted] (280); Rhone Poulenc 260,50 (265); Suez 385 (391); Ugine Kuhlmann [redacted] (221,50); Crédit [redacted] Français 185 (186); Ciments Français 149,50 (147); Denain Nord [redacted] [redacted] (167,50); Lafayette 222,50 (228); Ferrier 282 (290).

Francoforte, 26 gennaio.

L'indice dei valori industriali è salito da 158,68 a [redacted].

A.E.G. 225,50 (223,80); Badische Anilin 207 (208); Volkswagen 251,50 (254); Brown Boveri 346 (343); Daimler Benz 390,80 (389); Bayer 177 (175); Hoesch 78 (77,60); Mannesmann 161 (150,50); Man [redacted] (455); Metallgesellschaft 585 (580); Rhein Stahlwerke 127,50 (125,50); Schering 550 (553).

Zurigo, 26 gennaio.

L'indice generale è rimasto invariato a 341.

Unione Banche Svizzere 4140 (4205); Società di Banca Svizzera 3145 (3175); Credito Svizzero 3455 (3485); Nestlé 3045 (3040); Elektro-Watt 2030 (2060); Italo-Suisse [redacted] (217); Aare-Tes[redacted] [redacted] [redacted]; Adolph Saurer 2020 (2010); Bally 1330 (1340).

Londra, 26 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 651,5 a 650.

Bowater Paper 53 1/4 (54 1/4); British Leyland 12 1/2 (12 1/2); British Petroleum 108 1/2 (110 7/8); Dunlop [redacted] 3/4 (34 3/4); General Electric 35 3/8 (35 1/2); Imperial Chemical 56 1/2 (56 7/8); Imperial Tobacco 13 3/8 (13 1/4).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		23 gennaio Riscatto	23 gennaio Emiss.	26 gennaio Riscatto	26 gennaio Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	11,83	13,07	11,76	12,85
Fidelity Fund	»	14,98	16,37	14,82	16,20
Fid. Capital Fund	»	11,07	12,10	10,92	11,93
Fid. Trend Fund	»	23,48	25,66	23,24	24,50
Fonditalia	»	12,29	—	12,31	—
Interfund	»	10,80	11,59	10,67	11,56
Italamerica	»	10,37	10,97	10,33	10,83
Capital Italia	»	10,08	—	10,12	—
Intercitalia	(lire)	8.410	8.834	8.349	8.770
Int. Secur. Fund	(fr. bg.)	388	—	388	—

ANALISI

Brown, Israele e gli arabi

(Le «gaffes» dell'ex ministro che ha «il cuore sulle labbra»)

Londra, 26 gennaio.

A commento delle tempestose vicende [redacted] cui George Brown — vice-*leader* del partito laburista ed [redacted] ministro degli Esteri britannico — è stato protagonista nelle scorse settimane in Medio Oriente, il *Times* ha posto [redacted] citazione shakespeariana: «*Quest'uomo ha il cuore sulle labbra: e ciò che il suo petto sente, la sua bocca deve esprimere*» (Coriolano, atto 3°, [redacted] I).

Partito da Londra pieno di buone intenzioni in [redacted] iniziativa di pace personale, ma seguita con ansioso interesse dai politici [redacted] dalla stampa, Brown «*ha inoculato sia negli arabi che negli israeliani dosi eccessive della sua abituale franchezza*» (*Daily Mail*) ed ha finito per irritare gli uni e gli altri, nuocendo forse, anziché giovare, alla buona causa per cui voleva battersi: e compromettendo quanto ancora rimaneva del suo prestigio già scosso.

Dagli israeliani si [redacted] accomiatato bruscamente, dimesso come un personaggio da non prendere sul serio. Dopo il banchetto offerto in suo onore dal ministro degli Esteri Abba Eban, nel corso del quale perse del tutto le staffe e disse all'ospite un paio di volte «*stia zitto, lei*», mancò di rispetto al *premier* Golda Meir e quasi si accapigliò con l'ambasciatore britannico, reo di dissentire. Al culmine del diverbi, leggiamo, la signora Brown, che aveva accompagnato il marito nel pellegrinaggio mediorientale, scoppiò in lacrime.

E' ancora presto per valutare le conseguenze e i riflessi di simili «storie agghiaccianti» — la definizione è del *Times* — sul futuro della carriera politica dell'ex *Foreign secretary* in patria. Il primo ministro Wilson ha creduto bene precisare pubblicamente che la missione di Brown tra gli arabi e gli israeliani non aveva né l'avallo, né l'appoggio del governo. Tra i laboristi la lettura dei *reportages* sul loro vice-*leader* ha suscitato imbarazzo e disagio. Per una settimana, nove su dieci delle vignette umoristiche politiche pubblicate nel Regno Unito hanno avuto per protagonista questo emotivo ometto rubicondo, cui il forte naso a becco e i pesanti occhiali dànno un aspetto di saggia civetta. L'ultima lo rappresentava nei panni [redacted] un arabo, intento a cercare di posteggiare un cammello nel parcheggio dei Comuni.

Ma è ancor presto altresì per affermare che l'iniziative di Brown in [redacted] Oriente sia stata proprio solo negativa. Di là dalle impennate irose, Brown ha per quest'area tribolata un genuino interesse e una notevole competenza. «*Tra gli arabi e gli israeliani* — scrive il *Guardian* — *egli gode di uno "status" speciale*». Nella sua veste di ministro degli [redacted]ri, fu l'autore della «Risoluzione 242», approvata nel novembre 1967 dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu dopo che altre proposte di compromesso [redacted] cadute. Ne curò la stesura insieme con il rappresentante britannico alle Nazioni Unite, lord Caradon: [redacted] il testo è il mandato del mediatore dell'Onu Jarring. «*Inviso agli israeliani e sospetto agli arabi* — osserva [redacted] *Times* — [redacted] *documento rimane comunque il filo di paglia cui s'aggrappano le speranze dei pacifisti*».

«*Io reagisco emotivamente, non intellettualmente* — confessò una volta Brown, in uno dei tanti ricevimenti in cui non aveva nascosto il suo apprezzamento per il *whisky* — *e dopo tante esperienze avrei dovuto imparare a correggermi: ma non ci sono riuscito, e dovete prendermi come sono*». Per i suoi amici — e sono molti — gli scoppi d'ira al Cairo, a Beirut e a Tel Aviv non sono che un normale capitolo della sua biografia, costellata [redacted] disavventure analoghe, dal tempo in cui chiese un bacio alla principessa Margaret, eppure ricca di prove di abilità e di genio. Per i suoi avversari — moltissimi — egli ha colmato la misura ed è un uomo *unreliable*, su cui non si può fare affidamento.

Ma dalla «franchezza» propinata ad arabi e ad israeliani, non nei diverbi a banchetto, ma nei colloqui politici, potrebbe emergere qualcosa di buono. Brown ha parlato ai *leaders* «*col cuore sulle labbra*» indignandosi di fronte a intransigenze ostinate, foriere di altri inasprimenti del conflitto: un poco con la prosopopea del volteriano Pangloss, ma molto anche con l'innocente tono di Candide, scomodo evocatore di [redacted]tà inquietanti.

Carlo Cavicchioli

Il titolo del libro in primo piano è: «L'arte di conquistare gli amici ed il dominio sugli altri» (Da The Observer)

Intervista di Wehner, consigliere di Brandt

"Il dialogo [redacted] la Germania [redacted] sul riconoscimento"

Il Cancelliere polemizza a Berlino con i comandanti alleati per il blocco sulle autostrade: «Con tutto il rispetto, non mi sono stati d'aiuto»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 26 gennaio.**

L'offensiva politico-diplomatica di Bonn per giungere a un negoziato con la Ger[redacted] comunista continua [redacted] pause, in una girandola da capogiro di dichiarazioni e interviste. Mentre il cancelliere Brandt si trova [redacted] Berlino Occidentale (dove si è incontrato con i tre comandanti alleati [redacted] con il borgomastro Schuetz) e mentre le vie d'accesso alla città sono sempre parzialmente bloccate dalle guardie della «Ddr», Bonn ha fatto altre offerte.

Herbert Wehner, l'ex comunista che è l'eminenza grigia [redacted] lo stratega del partito socialdemocratico di Brandt, ha fatto al settimanale *Der Spiegel* dichiarazioni aperturiste alle quali non si [redacted] come [redacted] Germania comunista potrà rispondere negativamente. Wehner, che è capo del [redacted] parlamentare socialdemocratico, ha detto [redacted] di «*essere sicuro*» che [redacted] dialogo intertedesco «*non fallirà a causa di un conflitto circa il riconoscimento o non riconoscimento della "Ddr"*».

Secondo il parlamentare che ispira parte della politica di Brandt «*il non riconoscimento non è una questione assoluta*»; nei prossimi anni potranno aversi sviluppi tali dei colloqui [redacted] riconoscimento non è escluso. Importante è — secondo Wehner — avviare il colloquio «*togliendo agli uomini che hanno* [redacted] *il potere politico nell'altra parte della Germania l'impressione che noi vogliamo annetterli o roba del genere*». Il colloquio — ritiene Wehner — sarà lungo, potrà protrarsi negli anni '70, negli anni '80, negli anni '90, «*ma non fallirà*».

Per i democristiani le parole di Wehner suonano blasfeme. Rainer Barzel, anche lui oggi a Berlino, ha detto di [redacted] l'impressione che si voglia «*mettere una corda* [redacted] *collo*» del popolo tedesco, e che vengono abbandonate posizioni tenute [redacted] anni «*mentre i comunisti stringono la vite delle loro pretese* [redacted] *angherie contro Berlino*».

La situazione odierna è estremamente confusa. Il [redacted]celliere Brandt, al termine delle [redacted] consultazioni con i tre comandanti alleati di Berlino ha detto enigmaticamente: «*Con tutto il rispetto per i comandanti, non posso dire che mi siano stati di aiuto*». Ha criticato il blocco di Berlino, definendo «*grottesco*» il fatto che la Germania comunista parli di collaborazione e nello stesso tempo infastidisca i berlinesi. Sul colloquio che il Cancelliere ha avuto con il borgomastro Schuetz non [redacted] stato rivelato nulla: sembra che Brandt abbia indotto Schuetz a non scrivere una lettera al primo ministro della Germania comunista Stoph, perché tale gesto avrebbe appoggiato la tesi comunista che Berlino occidentale è un'entità indipendente [redacted] Germania Federale.

Berlino comunista, dal canto suo, non ha ancora reagito ufficialmente alla proposta di trattative fatta giovedì da Willy Brandt. L'agenzia di stampa *Adn* ha continuato anche oggi a protestare per la presenza [redacted] parlamentari di Bonn a Berlino occidentale e ha diffuso una nota critica dell'agenzia sovietica *Tass*. Oggi poi, mentre bloccava la circolazione da e verso Berlino, la Germania comunista ha criticato il rifiuto di Bonn di riprendere i colloqui intertedeschi per il traffico stradale, ferroviario e sui canali.

Tito Sansa

[redacted] maresciallo Grechko in visita [redacted] Berlino-Est

Berlino, 26 gennaio.

Il ministro della Difesa [redacted]vietico, maresciallo Grechko, è giunto oggi a Berlino-Est per una visita della quale [redacted] stati indicati né la durata né lo scopo.

Subito dopo il suo arrivo, il ministro della Difesa dell'Urss è stato ricevuto dal presidente del Consiglio di Stato della Germania Orientale Walter Ulbricht.

(Ansa - Reuter)

Messaggio del Presidente ad una conferenza ebraica

[redacted] l'America [redacted]

«Preferiremmo astenerci. Ma [redacted] abbandoneremo i popoli amici. Certo, la solu[redacted] migliore per [redacted] Medio Oriente [redacted] la trattativa diretta fra arabi [redacted] israeliani»

Washington, 26 gennaio.

Il presidente Nixon ha affermato ieri che gli Stati Uniti intendono continuare a rifornire di armi Israele. Egli ha ripetuto che il suo governo appoggerà trattative dirette tra israeliani ed arabi: la maniera migliore, ha detto, per risolvere la crisi del Medio Oriente.

Il punto di vista del Presidente è stato illustrato in un messaggio [redacted] *conferenza nazionale per la pace nel Medio Oriente. La conferenza è stata promossa da una decina di organizzazioni ebraiche, le quali hanno precisato in un comunicato che* «il convegno è stato convocato a causa della crescente preoccupazione provocata dalle proposte del Dipartimento di Stato per un regolamento pacifico nel Medio Oriente che molti ritengono abbiano indebolito la posizione di Israele».

Nel suo messaggio alla [redacted]*ferenza, Nixon dichiara per quanto si riferisce alle armi:* «Gli Stati Uniti sono pronti a fornire [redacted] materiale militare necessario per appoggiare l'azione dei governi amici, come quello d'Israele, per difendere la sicurezza dei loro popoli. Preferiremmo per parte nostra restringere l'invio di armi in quella regione. Ma seguiamo attentamente la consistenza relativa delle forze nella regione e non esiteremo a dare le armi agli Stati amici in caso di necessità».

(A. P.)

«Soddisfazione» in Israele

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 26 genn.

(f. m.) *In Israele si esprime con molta cautela l'evidente soddisfazione con cui è stata accolta la dichiarazione del presidente Nixon. Si ritiene che questa dichiarazione cancelli le inquietudini suscitate dal «programma di pace» proposto il 9 dicembre da William Rogers, segretario del Dipartimento di Stato.*

Secondo il giornale Haaretz *(indipendente), Israele* «può attendersi adesso che le sue richieste [redacted] armi [redacted] mantenere l'equilibrio nel Medio Oriente siano soddisfatte».

Yedioth Aharonoth *scrive:* «L'atteggiamento della Casa Bianca è particolarmente rassicurante, alla vigilia [redacted] viaggio del presidente Pompidou negli Stati Uniti. Tutto lascia credere che l'accordo franco-libico e la politica sempre più filo-araba della Francia abbiano spinto la Casa Bianca a fare [redacted] dichiarazione per annullare in larga misura il senso di isolamento avvertito [redacted] Israele».

Ma a Gerusalemme, come d'altronde negli ambienti ebrei americani, si deplora che il presidente Nixon si sia limitato [redacted] *merito alle forniture d'armi ad Israele, a dichiarare che esse verrebbero compiute in funzione delle necessità di difesa d'Israele. Bisogna concluderne che l'amministrazione americana si riserva di fissare essa stessa il momento in cui queste necessità saranno reali?*

Comunque sul piano politico il presidente Nixon ha definito un atteggiamento che corrisponde alle tesi israeliane sulle condizioni d'un regolamento di pace nel Medio Oriente. Quest'identità di vedute è considerata incoraggiante e [redacted] *stampa israeliana ritiene che il capo della Casa Bianca abbia posto termine all'«erosione» che ha cominciato* [redacted] *manifestarsi nell'atteggiamento degli americani verso Israele con la dichiarazione* [redacted] *Rogers.*

Postazioni egiziane bombardate sul Canale

Incursione per un'ora

Tel Aviv, 26 gennaio.

Un portavoce militare ha annunciato [redacted] Aviv che aerei israeliani hanno attaccato oggi, per un'ora, postazioni di mortai e di batterie antiaeree egiziane nel settore centrale del [redacted] di Suez. Il portavoce ha aggiunto che tutti gli aerei [redacted] rientrati alla base.

Non [redacted] stati forniti particolari sui danni inflitti agli impianti militari, né [redacted] stato detto se l'incursione abbia fatto vittime. Da due setti[redacted] i *jets* israeliani bombardano quasi ogni giorno le basi egiziane oltre il Canale.

Successivamente un duello di artiglieria nel settore meridionale del Canale ha impegnato le opposte forze e un militare israeliano [redacted] rimasto ferito.

(Ansa - Reuter)

[redacted] trova [redacted] Ankara I delegati dell'Est [redacted]

Tutti all'aeroporto gli ambasciatori dei paesi che invasero la Cecoslovacchia - Fiori della folla

Ankara, 26 gennaio.

Nelle prime [redacted] oggi pomeriggio è giunto ad Ankara l'ex primo segretario del partito comunista cecoslovacco, Alexander Dubcek, che assume il nuovo incarico di ambasciatore presso la Repubblica turca. Dubcek, [redacted]pagnato dalla consorte, era arrivato verso la mezzanotte di ieri ad Instanbul da dove, dopo [redacted] pernottato, ha proseguito stama[redacted] per Ankara.

All'[redacted] oltre a funzionari dell'ambasciata e membri del protocollo del ministero degli Esteri turco, [redacted] ad attenderlo rappresentanti del Patto di Varsavia (i paesi che aiutarono l'Urss nell'invasione), numerosi curiosi e un centinaio di giornalisti e fotografi. Gli sono stati offerti mazzi di fiori da parte di estimatori e della «Federazione delle libere idee» (associazione studentesca che si oppone al comunismo).

Dubcek, affacciatosi al portello dell'aereo per scendere la scaletta, alla vista della compatta folla di giornalisti e di fotografi che lo attendeva, è rientrato e ha atteso qualche minuto prima di affrontarla.

Stretto dai giornalisti [redacted] dai fotografi, attorniato da microfoni, Dubcek ha faticato [redacted] poco [redacted] raggiungere la saletta dedicata agli ospiti importanti, impiegando quasi dieci minuti per percorrere i quasi cento metri che lo separavano da essa.

Il nuovo rappresentante diplomatico cecoslovacco si è limitato a sorridere, senza pronunciare parola, neppure [redacted] i membri della sua ambasciata.

(Ansa)

Celebrati [redacted] India i 20 anni d'indipendenza

Nuova Delhi, 26 genn.

L'India ha celebrato oggi il ventesimo anniversario di fondazione della Repubblica. Nella capitale il presidente della Repubblica, Giri, ha issato il tricolore indiano poco prima della parata militare. Poi, per oltre due ore i più famosi reggimenti hanno sfilato nell'ampia *Raj Path*, la principale arteria di Nuova Delhi, con alla testa le bandiere veterane dell'esercito, già anglo-indiano, che hanno partecipato alle due guerre mondiali, seguiti da formazioni montate, cammellate [redacted] dotate di elefanti. Alla parata hanno preso parte, tra l'altro, carri armati *T-55* e mezzi anfibi *PT-76*, di fabbricazione sovietica.

Il persistente maltempo e la foschia non hanno consentito la parata aerea.

(Ansa)

[redacted]

La capitale dell'Ulster presidiata da truppe inglesi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 gennaio.

La tensione nell'Irlanda del Nord torna a crescere. Dopo i tumulti di sabato a Londonderry, dove le truppe britanniche hanno dovuto intervenire massicciamente e sono state accolte a sassate sia dai cattolici sia dai protestanti, l'inquietudine ha turbato anche Belfast, la capitale, teatro nell'autunno scorso dei sanguinosi disordini.

Uno dei maggiori quartieri cattolici della città, nell'area di Falls Road, è stato bersagliato con pietre dai protestanti, gruppi dei quali [redacted] anche sfilati intorno al rione gridando insulti [redacted] «slogans» provocatori. L'esercito [redacted] stato messo in [redacted]to [redacted] allarme e ha dovuto istituire [redacted] barricate [redacted] posti di blocco. Verso l'alba si è udita in Belfast una forte esplosione, sulla cui natura al momento non si sa nulla. Le vetrate della sede d'una compagnia di noleggi automobilistici sono state infrante.

Dietro tali ritorni, per ora sporadici, di violenza permangono, secondo quanto scrive oggi il *Daily Mirror*, i mali cronici dell'Irlanda [redacted] Nord: [redacted] squilibri sociali tra le [redacted] varie categorie di cittadini. Il ministro del Commercio del governo autonomo locale ha inviato oggi al gabinetto londinese [redacted] appello affinché si porti rimedio in qualche modo alla massiccia disoccupazione: [redacted] parecchi *leaders* delle industrie e [redacted] sindacati «*temono che la mossa sia troppo tardiva per impedire altri sanguinosi disordini*».

A dispetto del «pacchetto» di riforme avviate dopo le vi[redacted] dell'[redacted] scorso, s'è diffuso un clima di generale sfiducia di fronte alla crescente ondata dei disoccupati.

c. c.

Le citazioni

«Mentre dodici settimane di ininterrotta tensione sindacale hanno provocato in Italia pochi incidenti veramente gravi, l'opinione straniera ne è rimasta scossa ed ha ritenuto che il paese fosse stato messo a ferro ed a fuoco. La reazione, sfruttata per fini politici, è stata ovviamente eccessiva. E' contro l'insufficienza amministrativa che gli italiani di ogni tendenza si sono sollevati ed il desiderio di sovvertire le istituzioni [redacted] ispira che piccole minoranze».

Jacques Nobécourt
(«Le Monde»)

«Dopo l'occupazione di Praga si è scoperto che l'Urss non è più il paese dell'avve[redacted], [redacted] fonte dell'ispirazione, la speranza degli oppressi... La Cecoslovacchia... ha inflitto alla grande Unione Sovietica una sconfitta definitiva».

Marion von Dönhoff
(«Die Zeit»)

«Nei primi tempi della Chiesa, San Paolo "ordinava" in ogni comunità uno o due uomini, di preferenza [redacted]ti, gli "episcopoi" e i "presbyteroi", che corrispondevano [redacted] vescovi [redacted] ai sacerdoti di oggi. La tradizione dei preti sposati si [redacted] protratta, nella Chiesa latina, per [redacted]li. San Gerolamo, questo monaco personalmente fedele al celibato, era favorevole al matrimonio per il clero».

(«Le Figaro»)

Il [redacted] scoperto d[redacted] pubblicità

«Vecernaja Moskva» canta le lodi degli annunci economici

Mosca, 26 gennaio.

Vecernaja Moskva (Mosca Sera) di oggi cita un caso curioso nel quale un annuncio economico ha portato all'arresto [redacted] alla condanna di [redacted] ladro di libri.

Tempo fa — riferisce il quotidiano della sera — un *bukinisticeski magazin* (che acquista e vende libri [redacted]ti) della capitale [redacted]trato in possesso di una rara prima edizione del poema *Poltava*, di Aleksandr Pushkin. Da un controllo compiuto più tardi risultò che il libro, senza essere [redacted] venduto, era sparito dalle scaffalature del negozio. Le indagini non porta[redacted] ad alcun risultato e così — secondo le [redacted] vigore — il commesso responsabile [redacted] settore avrebbe dovuto rifondere i dan[redacted]. Sorse però a questo punto un problema: [redacted] libro sparito aveva un valore [redacted] circa due volte lo stipendio mensile dell'impiegato.

In aiuto dello sfortunato commesso venne però lo spirito di osservazione di un dipendente del negozio, che [redacted] sera lesse su *Vecernaja Moskva* (unico giornale sovietico a pubblicare annunci del genere) un'inserzione dalla quale risultava che un vicino *bukinisticeski* offriva in vendita [redacted] prima edizione della *Poltava* di Pushkin.

I dirigenti del negozio derubato svolsero un'indagine e accertarono che l'esemplare in vendita era quello sottratto tempo addietro. Poiché tutti coloro che rivendono libri usati sono tenuti a lasciare al negozio il proprio [redacted] e indirizzo non fu [redacted] rintracciare colui che [redacted] venduto l'opera del maggiore poeta russo e «attraverso di lui — arrivare al ladro [redacted] prezioso libro.

Vecernaja Moskva commenta con tono compiaciuto l'opera svolta dal giornale mediante la pubblicazione di inserzioni commerciali [redacted] limita poi a riferire che il colpevole è stato giudicato [redacted] condannato al carcere, senza specificare se per un breve o lungo periodo di detenzione.

(Ansa)

Fond[redacted] Chiesa atea per [redacted] pagare le tasse

New York, 26 gennaio.

Madalyn Murray O'Hair, una donna atea che riuscì a far abolire [redacted] Corte Suprema preghiere e letture obbligatorie della Bibbia nelle scuole pubbliche americane, ha deciso di fondare, a Austin nel Texas, una Chiesa [redacted] sia pure «senza Dio», per ottenere agevolazioni fiscali.

La signora O'Hair [redacted] deci[redacted] a non pagare più tasse sul telefono, sui biglietti degli aerei, o di qualunque altro genere. «*Visto che le altre Chiese e il governo federale* [redacted] *hanno spiegato che anche l'ateismo è una religione, abbiamo deciso di accettare questo punto di vista*».

La signora O'Hair ha ottenuto [redacted] dottorato in teologia da una organizzazione religiosa californiana e ha chiamato la sua nuova confessione «*Chiesa della vita universale del povero Riccardo*».

(A. P.)

(Continua a pag. 17)

Il Cagliari vola (anche troppo)

Dopo [redacted] brillante prova di Bologna

Un Cuccureddu da maglia azzurra

Il mediano juventino ricorda nella potenza il famoso Castigliano del «Grande Torino» - Doti tecniche e di carattere

Il torneo di serie A oltre [redacted] sul duello Cagliari-Juventus proietta il [redacted] interesse sui campionati mondiali e sulla partecipazione dell'Italia alle finali in Messico. Di ogni giovane calciatore che si metta in evidenza è facile sentir [redacted] «*Merita un posto* [redacted] *Nazionale*»; per [redacted] «vecchio» scivolato in una giornata [redacted] scarsa vena si ripete [redacted] altrettanta prontezza: «*E' ora di sostituirlo*». Discorsi pericolosi in entrambi i casi; i ventenni devono [redacted] quisire esperienza prima di difendere i colori azzurri, gli altri, i calciatori che da tempo fanno parte del «Club Italia», hanno un affiatamento ambientale che giustamente li pone in posizione [redacted] sicurezza rispetto alla concorrenza delle giovani promesse.

In determinate situazioni vi [redacted] però atleti che si impongono [redacted] prepotenza all'at[redacted]. Uno [redacted] questi è Cuccureddu. Domenica scorsa, a Bologna, Valcareggi ha [redacted]: «*E' da tempo che lo seguiamo*». E non [redacted] trattava di una frase di convenienza detta dal selezionatore italiano. Cuccureddu — ed a parer nostro anche l'inesauribile *jolly* Furino — vanno seguiti davvero con estrema attenzione, poiché potrebbero rendere grandi [redacted]izi nell'undici italiano.

La squadra [redacted] ha quasi sempre accusa[redacted] incertezze per il ruolo di mediano laterale. Bertini, Cera e Juliano succedutisi nelle ultime partite, pur essendo giocatori [redacted] valore, [redacted] rappre[redacted] l'ideale per [redacted] incontro di combattimento.

Bertini è portato a gettarsi in avanti, Juliano è una mezz'ala di ruolo. Cera sa lottare, ma ha già ventotto anni, gioca col «modulo Cagliari» ed occorre tener presente che nella Nazionale Riva conta molto, però non è tutto. Cuccureddu si impone per la sua potenza, la sua tecnica, lo stile lineare unito ad una buona anche se non [redacted]cora perfetta visione della manovra d'insieme. In più è resistente ed autoritario.

Non ha ancora ventun anni, tuttavia appare già misuratamente consapevole delle sue possibilità. Dopo la sconfitta di Napoli, mentre la Juventus stava trasferendosi a Berlino per la partita con l'Herta, Cuccureddu non accettò ad occhi chiusi il contratto che gli si offriva. Preferì scendere a Roma, volare a Torino [redacted] definire in ogni particolare le trattative. Li per lì il gesto, suscitò l'impressione di una ragazzata. Cuccureddu era stato appena acquistato dal Brescia, poteva ritenersi felice di entrare in una grande società e rinviare il discorso sull'ingaggio a tempi più calmi (allora la Juventus non aveva ancora iniziato la sua eccezionale serie positiva). Vista oggi sotto una diversa prospettiva, l'impennata di Cuccureddu acquista un valore [redacted] diverso. [redacted] giocatore dimostrò fermezza nel voler esporre le sue ragioni, saggezza nell'accettare subito le controproposte. Difatti il sardo si [redacted]rdò, raggiunse subito i compagni ed esordì a Berlino.

Un atteggiamento più o [redacted] indovinato in materia [redacted]omica può essere preso [redacted] indice di carattere, non [redacted] più. Per quanto riguarda la Nazionale va aggiunto che Cuccureddu merita il posto anche per le [redacted] caratteristiche tecniche. Accanto a Mazzola (o Rivera), a De Sisti, il sardo rappresenta il lottatore tipo. Inoltre sa sganciarsi e tentare la [redacted] del gol. Nella Juventus ha segnato [redacted] sola rete, «storica», quella [redacted] di Cagliari; in compenso ha cercato più volte il bersaglio mancandolo di poco. Tanti sportivi lo paragonano a Castigliano. Questo nome forse non dice molto a qualche giovane distratto che non ha visto la [redacted] mediana Grezar (o Martelli), Rigamonti, Castigliano, ma per i tifosi di [redacted] certa età evoca il ricordo di un atleta saldo, fortissimo negli scontri e altrettanto abile nei tiri di estrema violenza (Castigliano fu uno dei primi mediani specializzati nell'affiancarsi agli attaccanti puntando al gol). Domenica scorsa a Bologna Cuccureddu ha ripetuto un'azione tipi[redacted] del vercellese del Grande Torino. E' scattato dopo un *tackle*, ha percorso a grandi falcate mezzo campo e da notevole distanza ha fatto sibilare accanto alla porta di Adani una palonata tesa, velocissima. Poi, dopo un [redacted]pido dietro-front, eccolo tornare, sempre a grandi falcate, a riprendere [redacted] a metà campo. Come Castigliano, tanti anni dopo.

Da quando è entrato in prima squadra il giovane juventino non ha mai perso in campionato. Non crediamo alla fortuna. Pensiamo piuttosto che il sardo sia una pedina molto importante per la Juventus di Boniperti e Rabitti (e potrebbe esserlo anche per la Nazionale [redacted] Valcareggi e Riva).

Paolo Bertoldi

Antonello Cuccureddu è nato vent'anni or sono ad Alghero in Sardegna, ma ha trovato fortuna nel Nord Italia. E' stato allenato [redacted] padre, il quale curava una squadretta di dilettanti, la Rinascita. I dirigenti del Cagliari non lo hanno notato ed il giovane dopo alcune stagioni nella Fertilia, e quindi nella Torres (serie D), si trasferì a Brescia dove tuttora gioca suo fratello Carmelo. E' riuscito a mettersi in evidenza nella Nazionale giovanile (Under 21) in Inghilterra ed ha convinto i tecnici juventini che lo hanno osservato in modo particolare nella partita disputata dal Brescia in Coppa Italia, [redacted] stadio torinese. Ha giocato anche da terzino, ma il suo vero ruolo è di centrocampista. E' alto (1,75), bruno, taciturno, molto sicuro di sé.

Scopigno teme più la fatica delle trasferte che la sfida della Juventus per lo scudetto

Dice l'allenatore: «Una domenica sì e una no dobbiamo raggiungere il Continente; i continui sbalzi di temperatura [redacted] un grosso "handicap". Lo scorso anno abbiamo perso il campionato soprattutto per le conseguenze dei viaggi»

L'anno scorso, a quest'ora, il Cagliari aveva un punto in [redacted] in classifica ma [redacted] di più in media inglese. Solo che era alla pari con Milan e Fiorentina, sei punti davanti all'Inter di Foni e sette davanti alla Juve di Heriberto. Evidentemente è cambiato il «rapporto di forze»: le altre «grandi», cioè, fatta eccezione per la Juventus riveduta e corretta da Boniperti, sono calate di tono e di rendimento mentre l'Inter è rimasta press'a poco stazionaria, più forte in casa più debole in trasferta. In quanto a Scopigno, il filosofo ha rassodato la difesa vendendo Longoni ed ampliato considerevolmente il parco-giocatori «sacrificando» Boninsegna. Il suo tallone d'Achille [redacted] la mancanza di riserve: il Cagliari d'oggi invece possiede almeno tredici titolari e diverse soluzioni ugualmente valide per costruire la strada del gol al [redacted]pre più irresistibile Riva.

Soltanto una crisi [redacted] nervi, dunque, potrebbe rallentare la poderosa [redacted] d'avvicinamento allo scudetto dei «padroni del campionato». Il calendario «in salita» [redacted] basta, a meno che la Juve, dopo l'impasse di Bologna (con il miracoloso salvataggio di Salvadore), ricominci una nuova serie di vittorie consecutive. Sarebbe questa l'unica maniera per impressionare l'impassibile Scopigno e provocare la «paura dello scudetto» nei suoi uomini che, data la situazione, si sentono ormai sicuri campioni d'Italia 1970.

«Lo dicevo io — *sospira Rocco il profeta* — lo dicevo [redacted] Gallia [redacted] l'Inter [redacted]va dato al Cagliari gli ultimi decisivi ritocchi di scudetto. Non solo [redacted] Domenghini ma anche con Gori, suddito [redacted] più devoto di sua maestà Riva [redacted] ribelle Boninsegna. Il dottor Fraizzoli si arrabbi[redacted] molto per la mia "intromissione" in una faccenda che d'altra parte ci riguardava tutti, ma purtroppo il campionato galantuomo mi ha dato ragione anche prima del previsto. E' stato Arrica, senza dubbio, a far l'affare in cambio di un vago "diritto di precedenza" su Riva, che tanto resterà in Sardegna tutta la vita. Nessun dirigente del Cagliari, se tiene alla propria pelle, oserà vendere mai [redacted] superasso».

La profezia di Rocco si è avverata con sconcertante puntualità, anzi addirittura con molto anticipo: il Cagliari, che era fortissimo già l'anno scorso, ma con l'handicap degli uomini contati, domina incontrastato la classifica del campionato e quella dei cannonieri. Per la Nazionale, come sostiene qualcuno, può essere magari un bene, in quanto le nostre chances messicane si basano all'ottanta per cento sul «mostro sacro». Uno scudetto vinto praticamente tre mesi prima del traguardo sarebbe però [redacted] *pessimo affare (e* [redacted] *so-lo economico) per tutto il calcio italiano che ha urgente bisogno di aumentare gli incassi almeno del 15-20 per cento per reggersi in piedi.*

[redacted] *questo «scudetto di beneficenza», come lo chiamerebbe Rocco, Scopigno l'ha proprio in tasca? La risposta, secondo logica, può essere solo affermativa. Secondo calendario, invece, può ancora succedere qualcosa, a patto che succeda subito, nelle prossime tre domeniche. La Juve, infatti, rimanendo in casa* [redacted] *Sampdoria, Lanerossi e virtualmente anche col Torino, dispone ora di sei punti su sei,* [redacted] *le* [redacted] *bene il derby. Il Cagliari, invece per quanto in piena salute fisica e morale, non dovrebbe farne più di quattro fra la trasferta laziale, la Fiorentina in casa e l'Inter a San Siro. E dopo la pausa azzurra* [redacted] *un'altra terna di partite piuttosto scabrose: il Napoli all'Amsicora, la Roma all'Olimpico ed infine il match chiave con la Juventus a Torino.*

Prudenza consiglia dunque di rinviare «l'assegnazione» dello scudetto agli idi [redacted] *marzo, anche se la superiorità del «Riva F.C.» è oggi fuori discussione, tanto più che nello squadrone di Scopigno tutto funziona alla perfezione malgrado sia l'unico ad avere* [redacted] *abolito i ritiri.*

Del calendario, indubbiamente più impegnativo di quello «d'andata», Scopigno si preoccupa poco. «Il Cagliari — *dice* — a partire da oggi ha da temere ormai una sola pericolosa avversaria».

La Juve, ovviamente?

«No, l'Alitalia! Voglio dire che noi dobbiamo sobbarcarci decine di migliaia di chilometri di volo in più dei nostri illustri antagonisti, visto che una domenica sì ed una no dobbiamo trasferirci sul "continente". I continui sbalzi [redacted] temperatura a gioco lungo rappresentano [redacted] viso un grosso *handicap*, traducibile almeno in quattro [redacted] cinque punti. L'anno scorso il campionato l'abbiamo perso proprio per questo, più che per l'*exploit* finale della Fiorentina e per la preziosa "collaborazione napoletana" [redacted]ttenuta dal mio diabolico amico "Petisso": stavolta siamo più forti, più maturi, più convinti e lo "svantaggio aereo" è compensato dal maggior margine di punti già acquisito [redacted] minor numero della "concorrenza". Però, in pratica, siamo i soli a dover andare quindici volte l'anno in Messico, o quasi. Anzi trenta, perché dobbiamo tornare anche indietro».

Manlio Scopigno, si sa, ha il culto della battuta. Tuttavia quella dell'handicap geografico non è una battuta ma un'osservazione tecnica molto profonda. Per [redacted] *atleta lo sbalzo di pressione di temperatura, di clima, specie* [redacted] *ripetuto due volte ogni quindici giorni,* [redacted] *è una faccenda trascurabile sul piano del rendimento. Se ci preoccupiamo tanto dei duemila metri del Messico, è ovvio che Scopigno voglia far notare che il Cagliari ha il suo piccolo Messico* [redacted] *una domenica sì ed una no.*

Gianni E. Reif

Un viaggio lungo 20 mila chilometri

Quasi ventimila chilometri in aereo, duemila in treno: questo il bilancio dei via[redacted] che [redacted] Cagliari [redacted] obbligato a fare in una stagione, per poter disputare [redacted] quindici partite esterne [redacted] campionato. Una volta le trasferte dall'isola al continente erano accoppiate, per ri[redacted] gli spostamenti; ora questo non accade più, e d'altra parte anche se ciò fosse possibile i giocatori preferiscono rientrare [redacted] sede.

[redacted] trasferimento più agevole riguarda le gare con Roma e Lazio; 780 chilometri di volo fra andata e ritorno. Tutti gli altri sono più complicati.

Questa la «tabella di marcia» del Cagliari, in chilometri di treno e di aereo, tenendo conto dei percorsi di andata e ritorno:

Le 15 trasferte

	[redacted]	treno
A Roma (contro [redacted]ma e Lazio, km 780 per 2)	1560	
[redacted] Palermo (via Roma)	1600	
A Bari (via Roma)	[redacted]	
A Napoli (via Roma)	1180	
A Torino (via Alghero-Genova) contro Torino e Juventus: [redacted] 1435 per 2	2870	
A Genova (via Alghero)	11[redacted]	
A Milano (via Genova) contro [redacted] e Inter: km 1420 per 2	2840	
A Bologna (via Roma)	780	826
A Firenze ([redacted] Roma)	780	632
A [redacted] (Cagliari-Venezia in aereo, poi treno)	1600	140
A Verona (via Milano)	1420	296
A Brescia (via Milano)	1420	186
Totali	18780	2956

Anche il rossonero Trapattoni entra nel club dei fedelissimi

Il giocatore del Milan ha festeggiato i 10 anni d'appartenenza allo stesso club

Giovanni Trapattoni, il forte giocatore milanista, ha festeggiato domenica scorsa a San Siro un bel traguardo: dieci anni di attività in Serie A con [redacted] maglia rossonera. Esordì in campionato il 24 gennaio 1960 nella vittoriosa prova del [redacted] a Ferrara contro la Spal (3-0: 2 reti di Altafini, 1 di Liedholm su rigore, arbitro il torinese Bonetto). Questa la formazione: Ghezzi; Trapattoni, Trebbi; Liedholm, Salvadore, De Angelis; Bean, Occhetta, Altafini, Grillo, Bettini.

Trapattoni ha indossato 248 volte la maglia del Milan in campionato, ha vinto due titoli italiani e due Coppe europee, una Coppa del mondo, una Coppa Italia e una Coppa delle Coppe. E' stato 17 volte azzurro. Il suo esordio avvenne contro l'Austria nel 1960. Trapattoni, dunque, è entrato nel club dei fedelissimi anche se le sue presenze non [redacted] notevoli. [redacted], comunque, i dieci anni di attività che sono in realtà undici stagioni, considerando quella in corso.

[redacted] tema di fedelissimi, cioè di calciatori che hanno giocato almeno 250 partite con la stessa maglia, l'elenco risulta piuttosto lungo. In testa troviamo il [redacted] Boniperti che [redacted] 15 campionati con la Juventus prima di ritirarsi. Recentemente abbiamo avuto il difensore Losi, 386 presenze, 15 stagioni al servizio della [redacted]. Riandando al passato non possiamo dimenticare Ninì Varglien, presente nella Juventus per 15 campionati e [redacted]tore di una serie di 358 partite. Ci sarebbe anche Combi, ma nelle sue 350 gare sono comprese anche quelle antecedenti [redacted] nascita del girone unico.

Considerando i tornei a girone unico, ecco una ipotetica graduatoria del «club» [redacted] fedelissimi con il numero delle partite.

Boniperti [redacted] (Juve)
Losi 386 (Roma)
Reguzzoni 376 (Bologna)
Liedholm 359 (Milan)
Varglien II 350 (Juve)
Maldini 347 (Milan)
Puccinelli 339 (Lazio)
Becattini 338 (Genoa).

Seguono: Masetti (Roma) 338; Tognon (Milan) [redacted]; Depetrini (Juve) 336; Bernasconi (Samp) 335; Chiappella (Fiorentina) 329; Corso (Inter) 323; Varglien I (Juve) 323; Parola (Juve) 311; Lorenzi (Inter) 304; Ballacci (Bologna) 305; Rivera (Milan) 303.

Fra i giocatori ancora in attività molti figurano nel club dei fedelissimi. Tre di questi, Albertosi, Fogli e Lido Vieri, hanno cambiato squadra ma la loro fedeltà è indiscutibile.

Ecco i nominativi di questi fedelissimi: Brotto 11 campionati (Brescia), Bulgarelli 12 (Bologna), Castano 12 (Juventus), Corso 12 (Inter), Delfino 12 (Sampdoria), Facchetti [redacted] (Inter), Ferrini 11 (Torino), Furlanis [redacted] (Bologna), Leoncini [redacted] (Juventus), Mazzola Sandro 10 (Inter), Perani 10 (Bologna), Rivera 10 (Milan), Trapattoni 11 (Milan); [redacted] classifica, come si è accennato, Albertosi [redacted] stagioni [redacted] la Fiorentina), Fogli (10 col Bologna) e Vieri (11 col Torino).

g. gand.

Helenio e Lorenzo giornalisti mancati

Helenio Herrera e Juan [redacted] Lorenzo, trainers delle due società calcistiche romane, non po[redacted] esplatore attività giornalistica in occasione dei «mondiali» in Messico. I due tecnici avevano ricevuto delle offerte in tal [redacted] ma la Commissione stampa della F.i.f.a. ha respinto le richieste degli allenatori.

Le serie più lunghe della "A"

[redacted]	JUVENTUS (DICIOTTO [redacted] IN 10 PARTITE)	NAPOLI (E' IMBATTUTO DA 8 GIORNATE)	BARI (NON VINCE DA 8 DOMENICHE)
	In questo campionato, la Juventus è stata sconfitta l'ultima volta a Napoli (1-0) il 9 novembre nel corso dell'8ª giornata. Da allora la serie bianconera comprende 8 vittorie e 2 pareggi per un totale di 18 punti	Sconfitto dal Milan a S. Siro per 1 a 0 nel corso della nona giornata, il Napoli da quella domenica ha iniziato una serie positiva comprendente tre pareggi e sei vittorie, legata in parte all'ingresso di Hamrin in squadra.	Il Bari è in crisi: la squadra di Oronzo Pugliese ha battuto in casa il Palermo per 1 a 0 nel corso della decima giornata del campionato, da otto domeniche non vince. Ha ottenuto solo due pareggi, ed ha segnato un solo [redacted] Verona, subendone però quattro [redacted] reti.
9ª GIORNATA 16 novembre '69	a CAGLIARI: 1-1		
10ª GIORNATA 30 novembre	FIORENT.: 2-0	BRESCIA: 0-0	
11ª GIORNATA 7 dicembre	MILAN: 2-0	LAZIO: 2-0	[illegible]
12ª GIORNATA 14 dicembre	a BRESCIA: 1-0	a BOLOGNA: 2-1	a MILANO: 0-1 (INTER)
13ª GIORNATA 21 dicembre	LAZIO: 2-1	INTER: 0-0	CAGLIARI: 0-0
14ª GIORNATA 28 dicembre	a ROMA: 3-0	a PALERMO: 0-0	LAZIO: 0-0
15ª GIORNATA 4 gennaio '70	BARI: 1-0	VERONA: 2-1	a TORINO: 0-1 (JUVENTUS)
1ª DI RITORNO 11 gennaio	a PALERMO: 3-1	VICENZA: 1-0	a ROMA: 0-1 (ROMA)
2ª DI RITORNO 18 gennaio	VERONA: 3-0	a FIRENZE: 2-1	[illegible]
3ª DI RITORNO 25 gennaio	a BOLOGNA: 0-0	BARI: 1-0	[illegible]

Le sequenze positive e negative: in bianco le vittorie, grisé i pareggi, nero le sconfitte

Il pensiero fisso dei viola è una rivincita sul Cagliari

La Fiorentina si prepara ad una partita polemica, ricordando gli incidenti dell'incontro di andata vinto dai sardi - La vittoria sulla Samp ha ridato slancio ai campioni

A Camogli, dove Pesaola aveva portato la Fiorentina in ritiro, alla vigilia della partita con la Sampdoria, regnava un clima di aperto malumore. La sconfitta in [redacted] il Napoli era troppo recente per poter essere dimenticata, come non potevano essere sottovalutate le conseguenze della sconfitta che determinava in pratica l'esclusione della Fiorentina dalla lotta [redacted] scudetto. Alcuni giocatori dicevano: «*Ora noi giochiamo solamento in funzione della partita dell'8 febbraio a Cagliari*». Non parlavano [redacted] vendetta, ma la parola «rivincita» [redacted] usata da tutti.

Come ben si ricorderà il match Fiorentina-Cagliari, alla quinta giornata del torneo, fu caratterizzato da gravi incidenti con l'arbitro Lo Bello protagonista per avere concesso al Cagliari un «penalty» per lo meno dubbio, per avere negato alla Fiorentina due calci di rigore giudicati «vistosi», ed infine per avere annullato un gol [redacted] Chiarugi a tre [redacted] dal termine per un fuori gioco di posizione [redacted] Mariani. Due espulsioni (Martiradonna e Amarildo), una furibonda rissa tra i giocatori delle due parti negli spogliatoi al termine della gara ed un assedio all'arbitro chiudevano il «giallo» di Firenze, che veniva completato dalle decisioni del Giudice Sportivo che squalificava il [redacted] della Fiorentina per due giornate (punizione poi ridotta [redacted] appello ad una sola giornata) e sospendeva Martiradonna e Amarildo per due turni di gara.

La Fiorenti[redacted] era giunta al confronto con il Cagliari a pieno punteggio. Logico quindi che la reazione a quella sconfitta, giudicata ingiusta, fosse violenta, com'è logico che giocatori, [redacted] ci e dirigenti ricordino tuttora gli episodi di cui furono protagonisti.

La vittoria con la Sampdoria ora ha ridato slancio alla squadra campione. Sono rimasti invariati i cinque punti di distacco [redacted] capolista, [redacted] proprio a Marassi si è visto [redacted] la Fiorentina, pur non avendo ancora raggiunto la sicurezza e la determinazione messe in mostra lo scorso anno, è una formazione omogenea in ogni settore. Ha uomini di classe ed un gioco piacevole.

A Marassi i malumori di Camogli erano scomparsi. Riaffioravano però gli stessi [redacted] della vigilia. «*A Cagliari, fra quindici giorni, vedrete la vera Fiorentina*». Pesaola, diplomatico come sempre, cercava di annullare i troppi entusiasmi, aggiungendo: «*A Cagliari giocheremo l'intero nostro campionato*». Non ha fatto cenno ai fattacci del 12 ottobre, ma il riferimento appariva evidente.

Il 3 a 1 di Marassi ha ridato coraggio ai toscani, i quali non s'illudono di poter recuperare il terreno perduto ma vorranno dimostrare ai [redacted]ro diretti avversari che il risultato della gara d'andata era bugiardo. Cagliari-Fiorentina — in programma fra quindici giorni — si preannuncia [redacted] un confronto decisivo. La parola «vendetta» nello sport non deve essere pronunciata, però dopo [redacted] episodi del Comunale di Firenze il termine «rivincita» non è sufficiente a dimostrare la tesa volontà dei fiorentini [redacted] far vedere agli sportivi cagliaritani [redacted] usurpati di più del terzo posto in classifica.

Giulio Accatino

Ritorna Pa[redacted] nel Torino a Napoli

[redacted] entrambe da un pareggio a [redacted] inviolate Juventus e Torino si preparano al prossimo turno che costituirà l'ultimo collaudo in attesa del confronto diretto in programma fra quindici giorni. L'attesa per il derby [redacted] vivissima ed è probabile che la segreteria granata decida di mettere in vendita i biglietti in settimana. La Juventus riceverà la Sampdoria con la speranza di riprendere la serie di vittorie — interrotta a Bologna — contro un avversario [redacted] non vince da dieci domeniche a proseguire [redacted] l'inseguimento al Cagliari. «*Che lo scudetto sia già in tasca allo capolista* — diceva ieri Rabitti — *è un fatto opinabile. I rossoblù hanno un calendario difficile, il campionato è in discussione*».

Le condizioni di Haller (ferita allo stinco destro), Cuccureddu (dolore ad una caviglia) e Furino (leggera distorsione [redacted] un [redacted]nocchio) non sembrano preoccupare Rabitti il quale spera [redacted] recuperare anche Castano. Sempre indisponibile invece Leoncini che si trova a Montegrotto, vicino Padova, per una cura di fanghi.

Il Torino giocherà a Napoli contro una squadra che da nove domeniche non perde. «*Il fatto* — osserva Cadè — *non mi preoccupa. L'importante è che non perdiamo noi. Contro l'Inter i granata mi hanno soddisfatto sul piano del gioco. Il gol rimane sempre il nostro limite cui dobbiamo porre rimedio. Petrini è andato bene e può migliorare*». A Napoli il centravanti sarà confermato e dovrebbe rientrare Poletti reduce da stiramento muscolare, al posto di Depetrini che, quasi certamente, verrà squalificato.

b. b.

La sintesi del turno

SERIE A (18ª giornata)

RISULTATI — Bologna-Juventus 0-0; Cagliari-Brescia 4-0; Lanerossi-Palermo 1-1; Milan-Lazio 3-0; Napoli-Bari 1-0; Roma-Verona 1-1; Sampdoria-Fiorentina 1-3; Torino-Inter 0-0.

CLASSIFICA — Cagliari p.ti 29; Juventus 24; Fiorentina 23; Milan, Inter e Napoli 22; Torino 20; Roma 19; Lanerossi 16; Bologna e Verona 16; Lazio 15; Bari 13; Sampdoria 11; Palermo 10; Brescia 8.

MARCATORI — 12 reti: Riva (Cagliari); 11: Vitali (Lanerossi); 10: Chiarugi (Fiorentina); 9: Prati (Milan); 7: Bertini (Inter) e Anastasi (Juventus); 6: Altafini (Napoli), Boninsegna (Inter) e Chinaglia (Lazio); 5: Bui (Verona), Domenghini (Cagliari) e Maraschi (Fiorentina); 4: Rivera, Sormani e Combin (Milan), Pelrà (Roma), Amarildo (Fiorentina), Savoldi e Mujesan (Bologna), Moschino (Torino), Leonardi (Juventus) e Troja (Palermo).

PROSSIMO TURNO — Bari-Brescia; Fiorentina-Lanerossi; Inter-Roma; Juventus-Sampdoria; Lazio-Cagliari; Napoli-Torino; Palermo-Bologna; Verona-Milan.

SERIE B (18ª giornata)

RISULTATI — Atalanta-Mantova 1-0; Catania-Reggina 0-0; Cesena-Arezzo 1-0; Livorno-Foggia 1-0; Modena-Ternana 1-0; Perugia-Como 3-2; Pisa-Genoa 2-0; Reggiana-Catanzaro 1-1; Taranto-Monza 2-3 (c.n. di Bari); Varese-Piacenza 2-0.

CLASSIFICA — Varese p.ti 25; Foggia, Mantova, Reggina 24; Pisa e Catania 22; Monza 21; Ternana, Perugia, Modena e Arezzo 19; Catanzaro 18; Atalanta e Reggiana 17; Livorno 16; Cesena e Como 15; Genoa, [redacted] e Piacenza 14. Reggina e Genoa una partita in meno.

[redacted] C (girone A)

RISULTATI — Alessandria-Lecco 0-1; Biellese-Venezia 0-2; Marzotto-Solbiatese 0-0; Novara-Trevigliese 3-0; Pro Patria-Monfalcone 2-0; Rovereto-Legnano 0-0; Sottomarina-Udinese 0-0; Treviso-Seregno 1-0; Triestina-Padova 1-0; Verbania-Der[redacted] 1-0.

CLASSIFICA — Novara p.ti 29; Treviso 25; Rovereto e Lec[redacted] 24; Solbiatese e Triestina 23; Seregno 22; Legnano 20; Alessandria e Sottomarina 19; Monfalcone e Udinese 17; Biellese, Verbania e Trevigliese 15; Venezia e Derthona 14; Pro Patria, Padova e Marzotto 13. Venezia e Pro Patria 2 partite in meno; Triestina, Legnano, Alessandria, Udinese, Biellese, Verbania, Trevigliese e Padova 1 in meno.

TOTOCALCIO — Colonna vincente: x-1-x; 1-1-x; 2-x-x; 1-2-2-1. Monte premi L. 682.398.648. Quote: ai 321 «tredici» (10 in Piemonte) vanno lire 1.374.300; ai 7934 «dodici» (481 in Piemonte) lire 55.900.

TOTIP — Colonna vincente: 1-2; 1-2; 2-x; 2-x; 2-1; 1-x. Ai 88 «dodici» (6 in Piemonte) vanno lire 152.532; ai 691 «undici» (64 in Piemonte) lire 15.350; ai 4002 «dieci» (384 in Piemonte) lire 2544.

Il calcio genovese non avrà più squadre in serie A?

Samp e Genoa: un male che ha radici profonde

I blucerchiati lottano contro la retrocessione in B, i rossoblù si battono per non cadere in C - Problemi tecnici, difficoltà finanziarie e mancanza di adeguati impianti sportivi rendono difficile la situazione

Genova, la quinta città d'Italia per numero di abitanti, rischia di non avere la prossima stagione neppure una squadra in serie A: la Samp è terz'ultima in classifica, quindi se il campionato finisse oggi sarebbe condannata alla retrocessione fra i cadetti; il Genoa, vincitore di nove scudetti, è in B da cinque anni e corre il pericolo di cadere addirittura fra i semiprofessionisti. Una crisi che si trascina da molto tempo, senza soluzione: mancano giocatori di classe, mancano capitali da destinare allo sport, c'è carenza di impianti sportivi. Nonostante il parere favorevole del sindaco Pedullà e di altre personalità cittadine, l'idea della «fusione» sembra per ora accantonata. Ma Genova ha davvero i mezzi per «mantenere» due squadre ad un livello decoroso?

Il problema degli impianti, comune ad entrambe le società, è molto grave. Non avendo la possibilità finanziarie per acquistare forti giocatori, Samp e Genoa devono puntare soprattutto sul loro vivaio giovanile, per immettere forze nuove in prima squadra oppure valorizzare elementi utili per eventuali scambi. Una politica giusta, ma per attuarla occorrono ovviamente dei buoni campi d'allenamento. La posizione geografica di Genova e gli scarsi capitali destinati al calcio non consentono previsioni ottimistiche per quanto riguarda la nascita di nuovi impianti. Quelli attualmente in uso sono decisamente insufficienti. Samp e Genoa sono costretti a sostenere la maggior parte degli allenamenti settimanali in zone periferiche: la Samp sul campo di San Martino, piccolo, senza erba e privo di drenaggio; il Genoa deve addirittura trasferirsi ogni giorno a Pegli, oppure a Recco.

Tra poco, anche il campo di San Martino non sarà più utilizzabile: l'area è destinata al centro direzionale di una impresa petrolifera, forse i lavori verranno iniziati entro la fine dell'anno. La Samp dovrà cercarsi un'altra sede per i propri allenamenti, sarà alle prese con nuovi problemi. La società, però, sta già prendendo le necessarie contromisure: ha in progetto infatti la costruzione di un moderno centro sportivo, che comprenderà forse due campi d'allenamento con relativi servizi e gli alloggiamenti per i giovani del vivaio residenti lontano da Genova. Se l'idea andrà in porto — come appare probabile — sarà già un grosso passo avanti.

Maurizio Caravella



Bernardini vuol concludere alla Sampdoria la sua carriera

I tifosi blucerchiati protestano

Una sola vittoria in diciotto partite

Diciotto partite disputate, una sola vittoria: la Samp gioca un discreto football, a tratti diverte, ma non riesce ad imporsi. Bernardini ogni anno si trova nei guai, per salvare la squadra dalla retrocessione deve fare veri e propri miracoli. E' il tecnico meno pagato della serie A, potrebbe lasciare Genova ed aumentare facilmente il suo conto in banca, perché almeno due o tre società «di nome» sarebbero disposte ad assumerlo. Ha ricevuto parecchie offerte, ma ha sempre detto di no. Anche se la squadra è in zona retrocessione, i tifosi non lo contestano: perché sanno che la colpa non è sua, Bernardini è considerato al di sopra di ogni polemica.

In un'epoca in cui tutte le squadre giocano più per i punti che per lo spettacolo, la Samp — proprio grazie a Bernardini — è rimasta un po' all'antica: i blucerchiati non sanno cosa sia il «catenaccio», anche quando perdono escono dal campo a testa alta. Al tecnico sampdoriano nessuno ha mai imposto di adattare tattiche ostruzionistiche: e nessuno lo farà mai, perché Bernardini se ne andrebbe. E la crisi si farebbe ancora più grave: con lui si può sempre sperare nel «miracolo», senza di lui forse sarebbe il caos. La squadra rischia la B, eppure il cambio d'allenatore provocherebbe tra i tifosi una mezza rivoluzione.

La crisi della Samp è essenzialmente tecnica. La difesa è abbastanza solida, ma a centrocampo ed all'attacco tutto è affidato all'improvvisazione: l'infortunio occorso a Benetti ha tolto alla squadra parecchia della sua forza propulsiva, perché Salvi e Frustalupi spesso spariscono quando la lotta entra nel vivo; più avanti Cristin, Francesconi e Morelli giocano ciascuno per proprio conto, si affidano troppo all'estro e troppo poco al ragionamento. Bernardini medita di recuperare Nielsen: ma basterà il danese a togliere la squadra dai guai?

Finanziariamente, la Samp non ha grossi problemi: la scorsa stagione ha incassato 280 milioni netti, ne ha spesi 350. Il disavanzo di gestione è abbastanza forte, ma grazie ad un'amministrazione saggia ed oculata la società non ha difficoltà di bilancio. Non può comperare dei fuoriclasse, è ovvio: ma la Samp è sana e merita di restare in serie A.

Le accuse ai dirigenti

Genova, 26 gennaio.

(g. b.) Contestazione in piena regola alla Sampdoria, da parte dei tifosi. Oltre ai fischi indirizzati ieri, al termine di Sampdoria-Fiorentina, al presidente Colantuoni, i tifosi della gradinata sud — o quanto meno i più accesi tra di loro — hanno messo in circolazione un facsimile di banconota. Su una facciata oltre alle fotografie di Vieri e di Morini, ceduti la scorsa estate alla Juventus per una somma complessiva che supera il miliardo, c'è la scritta: «Banca del Gallia. Mille milioni di sogni nel cassetto. La legge del campionato punisce i dirigenti che hanno pensato solo al bilancio». Sul retro, la «banconota» porta la seguente strofetta: «I milioni abbiamo in banca, ma la squadra male arranca, se quest'anno ci salviamo solo il cielo ringraziamo».

Al Genoa hanno paura

Un disastro retrocedere

Se la Samp finanziariamente è abbastanza solida, il Genoa si trova in una situazione ben peggiore. Un paio d'anni fa il suo deficit sfiorava il miliardo: 250 milioni sono corrisposti in azioni, altri 300 sono garantiti dalla firma dei vecchi dirigenti, mentre il debito con la Lega viene pagato con trattenute sugli incassi. Eppure, la società è ancora in un mare di difficoltà: in serie A aveva un incasso netto di circa 240 milioni, ora sfiora appena i 150. La società costa circa 300 milioni l'anno, quindi il disavanzo annuale è notevole. Se il Genoa finisse in serie C, finanziariamente sarebbe un disastro. Gli incassi diminuirebbero ancora e la squadra dovrebbe essere quasi interamente rifatta, perché i giocatori attuali non accetterebbero certo di vedersi dimezzare gli stipendi.

Dal punto di vista tecnico, i maggiori problemi del Genoa derivano dalla scarsa incisività dell'attacco: in diciannove partite i liguri hanno segnato appena otto gol, record negativo della serie B (soltanto il Livorno finora non ha saputo far meglio). Dopo il licenziamento di Viviani, però, qualche miglioramento si è visto, soprattutto in difesa ed a centrocampo. I tifosi rossoblù sperano in Mascheroni: se l'ex novarese tornerà in forma, lo spettro della C anche quest'anno si allontanerà.

I dirigenti liguri da anni stanno cercando di fare lo «squadrone» capace di tornare finalmente in serie A, ma non ci sono mai riusciti: un po' per le difficoltà finanziarie cui si è accennato, un po' a causa di una serie di gravi errori tecnici che hanno impedito alla squadra di rendere secondo le proprie possibilità. All'inizio del prossimo torneo due o tre noti personaggi del mondo industriale genovese dovrebbero — stando a voci attendibili — dare un sostanzioso contributo alla società, permettendole forse di tentare finalmente la scalata alla promozione. Ma tutto questo — è ovvio — è condizionato alla permanenza del Genoa in serie B. In questo finale di campionato, quindi, si decide in pratica il futuro della società.

Inchiesta su uno sport professionistico tra i più seguiti

Crisi di costume, non di risultati nella boxe italiana (3° nel mondo)

Le norme ci sono basta rispettarle

Gli episodi «neri» degli ultimi mesi

Un campione del mondo, Nino Benvenuti, e sabato prossimo potrebbe essercene un altro, Bruno Arcari, impegnato a Roma nel match con il filippino Adigue. Quattro campioni d'Europa, Atzori, Zurlo, Tommaso Galli e lo stesso Arcari, con la possibilità di vedere aumentare, nel prossimo futuro, la serie dei trionfi continentali, grazie al peso welter Bossi, al medio Duran, al mediomassimo Del Papa, ai pesi massimi Canè e Baruzzi, ed altri ancora.

Il pugilato professionistico italiano sembra dunque in piena salute: primo in Europa, tra i più quotati nel mondo dopo gli Stati Uniti, il Messico e l'Oriente asiatico. Ma dietro la facciata, qualcosa non va: l'eccellenza al vertice non riesce a nascondere una catena di sfasature, di episodi sconcertanti, che hanno provocato un senso di disagio in chi apprezza la boxe, scatenando invece la violentissima reazione di chi vede nel pugilato un termine da sopprimere.

Un elenco preciso di questi episodi, è difficile. Questi comunque i casi più clamorosi di cui l'opinione pubblica ha dovuto recentemente occuparsi:

● Il peso piuma Mariani, salito sul ring contro Girgenti, con la febbre a 39°, con la connivenza del suo manager e la colpevole indulgenza del medico di servizio e dell'arbitro.

● Il negro americano Abe Davis, di professione facchino, mandato a combattere, senza autorizzazione federale, a Bologna contro il campione italiano dei pesi massimi, Dante Canè.

● Il campionato d'Italia dei pesi leggeri tra Coscia e Biscetti vietato alla tv e sostituito, in seguito ad un vergognoso compromesso, dal «match» Sarti-Musio, di scarsissimo interesse per i telespettatori.

● Il brasiliano Pereira, peso superleggero, autorizzato a combattere contro un «welter» abbondante come Bossi e poi fermato, per sua fortuna, dai medici.

● Il pugile Fulcrano che non si presenta sul ring nell'ultima riunione romana: è in carcere per rissa, e non è la prima volta. Eppure continua ad avere la licenza della F.P.I.

Nessuno di questi episodi fa onore alla boxe italiana. Essi traggono origine da comuni denominatori: a) il rilassamento delle autorità pugilistiche nell'imporre il rispetto di regolamenti esistenti da tempo, che basterebbero per dare a tutti ampie garanzie; b) la tendenza, tutta italiana, a trovare in ogni caso la scappatoia, il trucchetto più o meno legale, per evadere la legge.

Qualcosa di nuovo comunque è successo, negli ultimi tempi, sotto la spinta di un dramma avvenuto in Spagna — la morte sul ring del nigeriano Daudu — che ha indotto i dirigenti a stringere i freni, ad imporre un brusco richiamo alla disciplina. Il manager di Mariani, Gresta, è stato squalificato per sei mesi, eguale sospensione ha avuto il medico di servizio, mentre l'arbitro Della Michelina non dirigerà più incontri per tre mesi. Infine l'organizzatore bolognese Baldazzi, che ha allestito Canè-Davis, è stato sospeso per due mesi.

Punizioni giuste, anzi persino lievi per servire da esempio. Bisogna proseguire su questa strada, imponendo il rispetto delle leggi sportive non soltanto agli «umili» che finora hanno pagato, ma anche ai potenti che riescono, in molte occasioni, a salvaguardare i loro interessi con baratti e compromessi ai margini della legalità.

Gianni Pignata

Il presidente Evangelisti dichiara: "Saremo inflessibili con chi sbaglia,,

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 26 gennaio.

Il presidente della Federboxe, on. Evangelisti, interrogato sui recenti episodi che hanno gettato un'ombra sulla boxe italiana, ha dichiarato: «Innanzitutto occorre prendere atto di un fatto importante e cioè che la boxe è in regresso in tutto il mondo in quanto con l'avvento della civiltà dei consumi è difficile invogliare un ragazzo a salire sul ring per fare a pugni. Noi ci proponiamo tuttavia di formare una larga base di pugili dilettanti che possa produrre validi professionisti.

«Per tutelare la boxe seria abbiamo deciso di inasprire le punizioni verso coloro che si servono di questo sport per raggiungere altri fini che non siano puramente sportivi. Si è discusso molto su Mazzinghi per l'incontro con Little, sul match Canè-Davis, sul pugile Mariani che è salito febbricitante sul ring, sulla delusione fornita da Little e Pace. Ma voglio far rilevare che Mazzinghi si trascina ancora dietro il peso di quel "no contest"; che Davis è salito sul quadrato senza la prescritta autorizzazione del Cap e che al procuratore di Mariani è stata inflitta una sospensione per la sua leggerezza.

«A questo proposito desidero ricordare che da adesso in avanti le visite mediche saranno scrupolosissime. Ciò inciderà forse sul numero delle riunioni. Ma non è questo che ci interessa. Prima di tutto vogliamo tutelare l'integrità fisica del pugile. Ci siamo posti su un piano di estrema serietà. Bernard Daudu sarebbe stato bloccato se si fosse sottoposto a visita medica in Italia. E' morto in Spagna. Da noi non sarebbe mai accaduto.

«Io penso che i professionisti dovrebbero essere più responsabili. Più errori commettono e maggiormente danno ragione a coloro che predicano l'abolizione della boxe. Io sono contro l'abolizione di uno sport che se si mantiene entro i limiti del regolamento può continuare a vivere senza prestarsi ad alcuna critica. Per questo, ripeto, saremo inflessibili contro chi intende infrangere le regole causando con la sua condotta un danno incalcolabile al pugilato».

Mario Bianchini

Carlo Duran riceve un bacio della moglie Augusta

Duran: «Per noi pugili ci vuole un sindacato»

I pareri di alcuni organizzatori e procuratori

RODOLFO SABBATINI *(organizzatore) — Il male maggiore della nostra boxe è la scarsa serietà professionale di procuratori e pugili. Cito l'ultimo episodio, quello della marcia indietro di Benvenuti e Amaduzzi dopo aver accettato la mia offerta di 31 milioni per un match col vincitore di Little-Pace. Io ho preso un preciso impegno ed ora dovrò rifondere i danni a Pace. Logico, come annuncerò oggi in una conferenza-stampa, che io chieda questi danni a Benvenuti.*

UMBERTO BRANCHINI *(procuratore) — Il pugilato italiano è all'avanguardia anche nei regolamenti sportivi e sanitari. Certi episodi sono imputabili non al professionismo in sé stesso, ma alle persone. E' inevitabile che qualche volta un procuratore scelga un avversario di comodo per il suo pugile. Ci vuole però un po' di decenza. Occorre rispettare i regolamenti che ci sono e che vanno benissimo, occorre soprattutto una maggiore serenità di giudizio, anche da parte della stampa, sempre pronta ad accentuare lo scandalo, senza tener presenti i lati positivi della boxe. Non dimentichiamo poi che non si possono disgiungere i professionisti dai dilettanti. I ragazzi vanno in palestra solo perché sperano di emulare Benvenuti.*

LUIGI PROIETTI *(procuratore) — La mentalità italiana è purtroppo quella di trovare, nello sport e fuori, la strada per farla da furbi in barba alle leggi. Ci vuole più severità: chiunque, in macchina, è disposto a pagare mille lire di multa per un divieto di sosta, ci penserà due volte invece se gli portano via l'auto con il carro attrezzi. Nella boxe è lo stesso. I regolamenti ci sono anzi, in materia sanitaria, sono persino troppo rigidi. Bisogna comunque farli rispettare, colpendo duramente gli evasori. E' necessario soprattutto che i dirigenti diano il buon esempio. In qualche caso, in passato, sono stati essi i primi ad infrangere i regolamenti.*

VITTORIO STRUMOLO *(organizzatore, membro del CAP) — I regolamenti vanno bene, bisogna solo rispettarli, anche se debbo ammettere che, dal punto di vista sanitario, essi sono forse troppo severi. Cercheremo di vincere questo rilassamento inasprendo le sanzioni, come è avvenuto nel calcio.*

CARLO DURAN *(pugile) — Dal mio punto di vista il male più grosso della boxe italiana è la mancanza di un sindacato che permetta ai pugili di difendersi in certe circostanze. Per il resto non posso lamentarmi: all'Italia e al pugilato italiano io debbo solo gratitudine. Gli ultimi episodi che hanno fatto scandalo sono soltanto questioni di mancanza di onestà e di buona fede ed i disonesti vanno puniti.*

MARIO TROMBETTA *(procuratore) — Purtroppo il piccolo manager ed i suoi pugili, che non hanno alle spalle una potente organizzazione, ci rimettono sempre, perché i potenti trovano sempre il modo di girare le carte in tavola e di fare i loro interessi. Cito due casi: il mio Biscotti dovrà battersi per il titolo a La Spezia, in casa del suo avversario, senza nemmeno la garanzia della tv. Senza gli oscuri maneggi dei dirigenti, il match avrebbe potuto svolgersi a Torino o almeno Italo [illegible] «protetto» in trasferta, dall'occhio imparziale della tv.*

A metà strada della Serie C si guarda già alla promozione

Anche la tradizione dice Novara

Negli ultimi due campionati la squadra prima in classifica al termine dell'andata ha vinto il torneo - Il lavoro di Parola e di Tarantola per impostare una valida formazione - L'Alessandria, sfortunata, ha i mezzi per reagire - Biellese e Verbania quasi in zona-sicurezza - Anche il Derthona può salvarsi

Così i punti all'andata negli ultimi campionati

SQUADRA	'69-70	'68-69	'67-68
Novara	26	23	in B
Treviso	25	26	24
Rovereto	24	in D	in D
Lecco	24	in B	in B
Solbiatese	23	23	20
Triestina*	23	24	20
Seregno	22	in D	in D
Legnano*	20	17	17
Alessandria*	19	21	15
Sottomarina	18	12	in D
Monfalcone	17	21	17
Udinese*	17	25	24
Biellese*	15	17	16
Verbania*	15	18	22
Trevigliese*	15	20	18
Venezia**	14	27	in B
Derthona	14	in D	in D
Pro Patria**	12	20	21
Padova*	12	in B	in B
Marzotto	12	13	20

** Due gare in meno.
* Una gara in meno.

Nel '68-69 la squadra campione d'inverno era il Piacenza con 27 punti, nel '67-68 il Como con punti 27: va notato che la prima classificata nel girone d'andata ha sempre vinto il torneo.

Con il Novara campione d'inverno, il girone A della serie C ha chiuso la prima parte del discorso; il torneo affronta domenica la fase del ritorno impegnando praticamente le «grandi» nei confronti diretti. Al vertice, la lotta sembra ormai ristretta a Novara, Treviso, Rovereto, Lecco, Solbiatese e Triestina ma non è da escludersi a priori un eventuale inserimento di Seregno, Legnano e Alessandria.

Con Carlo Parola alla guida tecnica e Santino Tarantola nelle vesti di direttore sportivo, il Novara è riuscito a impostare finalmente una squadra in grado di lottare per il primato e di reggere alle fatiche di un torneo lungo e ricco di trabocchetti.

Il Novara, come confermano le cifre, ha disputato il suo miglior girone d'andata da che si trova in serie C; nel girone di ritorno avrà nove turni casalinghi e dieci esterni. Cinque le gare difficili al «Comunale», due quelle fuori casa (Lecco e Alessandria). Ecco, comunque, il cammino degli azzurri: in casa, Legnano, Padova, Derthona, Seregno, Solbiatese, Treviso, Verbania, Triestina e Rovereto; fuori, Venezia, Lecco, Udinese, Monfalcone, Pro Patria, Sottomarina, Alessandria, Biellese, Marzotto, Trevigliese.

La seconda piemontese in classifica è l'Alessandria di Manente, che ha reso praticamente come lo scorso anno (nel torneo in corso deve recuperare una gara col Venezia). A differenza degli azzurri, i grigi sono partiti male e soltanto a metà girone d'andata hanno indovinato il giusto ritmo. E' venuta così la lunga serie positiva spezzata dalla sconfitta esterna di Novara e da quella interna col Lecco. La sfortuna ha recitato indubbiamente una parte determinante nei confronti degli alessandrini: tre rigori sbagliati sullo 0 a 0 in incontri poi risoltisi a favore degli avversari, alcuni arbitraggi sfavorevoli (specialmente quello di domenica scorsa con il Lecco definibile semplicemente scandaloso).

La squadra alessandrina, comunque, ha ritrovato con Di Giovanni e Bagatti il suo migliore inquadramento: la compagine non è tagliata fuori dalla lotta soprattutto se si dà un'occhiata al suo girone di ritorno. Ecco il programma: in casa, Derthona (e Venezia, recupero), Seregno, Solbiatese, Treviso, Verbania, Biellese, Novara, Legnano e Padova; in trasferta, Udinese, Monfalcone, Pro Patria, Sottomarina, Marzotto, Triestina, Rovereto, Trevigliese, Venezia e Lecco.

Biellese e Verbania si trovano a quota quindici con una partita da recuperare: i tifosi bianconeri si attendevano certo qualcosa di più dai loro beniamini ma non va dimenticato che si tratta di una compagine giovane. Discontinuo il Verbania, soprattutto nel reparto difensivo. Per finire la matricola Derthona, non ancora calibrata ma in grado, di questo passo, di raggiungere l'obbiettivo prefisso in partenza, la salvezza.

Giorgio Gandolfi

La maratona vinta dal Pianelli

Bocce: 135 partite giocate in 33 ore

Nel corso della «33 ore», la maratona boccistica conclusasi domenica notte con il successo del Pianelli (Granaglia, Baroetto, Caudera), si sono disputate 135 partite a coppie della durata di un'ora effettiva di gioco. Considerando che, in media, ogni partita è durata 5 o 6 «giocate» e che per ogni giocata vengono tirate 12 bocce, nei due giorni di gara i trenta boccisti hanno lanciato oltre [illegible] bocce, per un peso complessivo che supera le 10 tonnellate.

Il pubblico (oltre duemila spettatori) ha dimostrato di gradire questo tipo di gare: gli organizzatori della manifestazione (perfetta in tutti gli altri particolari) dovrebbero cercare di mettere gli spettatori in condizione di seguire l'andamento di tutti gli incontri, fornendo mediante cartelli ben visibili posti in testa ai campi di gioco i punteggi parziali o finali, nonché le squadre che si stanno affrontando (l'optimum sarebbe poter indicare i nomi dei giocatori).

Il giocatore più giovane della «maratona» è stato Andreoli (23 anni), il più vecchio Camusso (57 anni); il più alto numero di partite (23, su un totale di 27) è stato giocato da Suini (Rivodorese) e da Bolognese (Sis) che hanno preceduto l'iridato Macocco (22) e Botto V. (21). La partita che ha registrato il punteggio più alto è stata quella tra la Sis e la Bistefani (20-2 a favore dei primi); tra Barriera di Nizza e Rivodorese quello più basso (3-1 per la squadra di Benevene). I boccisti del Pianelli hanno conseguito 20 vittorie, 11 delle quali consecutive; la Bistefani, fanalino di coda, ha vinto solo 7 incontri perdendo gli altri 20. Il record di sconfitte consecutive spetta al Barriera di Nizza che ne ha totalizzate 7. Infine, alla Mlaba il maggior numero di partite pareggiate (4).

Il «purosangue» nell'ippica italiana

Il «purosangue in Italia» è stato il tema trattato ieri durante la riunione del Rotary di Torino sud. Il dott. Domenico Binello, veterinario particolarmente versato nei problemi dei cavalli da corsa, ha ricordato che già i romani impiegavano nel circo cavalli particolarmente selezionati, citando poi gli sviluppi degli allevamenti arabi durante il Medioevo e il Rinascimento.

Nuove norme di sicurezza nello sci

Le reti di protezione applicate in Val Gardena

Un «parco chiuso» alla partenza delle gare per evitare sabotaggi agli atleti

La tragica morte del non ancora ventenne francese Michel Bozon, durante la discesa libera di venerdì scorso a Megève, probabilmente causata dall'urto contro un palo di sostegno della barriera che delimitava la pista, ha rilanciato tutto il problema delle garanzie di sicurezza offerte agli sciatori. La Federazione internazionale di sci ha chiesto alla Rai-tv di provvedere all'immediata verifica delle installazioni predisposte in Val Gardena per le riprese dei campionati mondiali. A protezione di alcuni passaggi verranno installate le reti elastiche di protezione.

Un nuovo problema nasce anche dal piccolo «giallo» di cui è stato protagonista Karl Schranz, domenica scorsa, a Megève. Il popolare campione austriaco, vincitore della discesa libera, aveva qualche probabilità di successo anche nello slalom e nella combinata. Qualcuno pochi minuti prima della partenza gli ha segato quasi completamente un bastoncino, di fabbricazione italiana. Schranz se n'è accorto ed ha sostituito il paio con un altro datogli in prestito: poi forse influenzato dallo sgradevole episodio, a un terzo della prima prova, ha commesso un errore per lui non abituale ed è stato squalificato.

Oltre alle diverse misure di sicurezza come le reti disposte all'esterno delle curve più difficili e veloci, bisognerà istituire un parco chiuso alla partenza delle maggiori gare internazionali, recinti sorvegliati e accessibili solo ai concorrenti e ai tecnici.

m. g. m.

Premiati i velisti del Circolo torinese

Si è svolta l'assemblea dei soci del Club Nautico Torino. Il presidente ammiraglio Mario De Petris ed il vice presidente ing. Aldo Gallo hanno premiato i concorrenti del campionato timonieri 1969 che ha dato luogo ad un'attiva lotta fra i migliori equipaggi del Circolo. Questa la classifica: 1. Marco Ajmone Marsan (punti 318,2); 2. Barabino (p. 300,2); 3. Boella; 4. Mondini; 5. Locatelli; 6. Toso; 7. Gallo; 8. Fina.

L'attività sportiva della scorsa stagione può riassumersi nei seguenti dati: partecipazione a 150 regate con 21 primi piazzamenti, 12 secondi e 10 terzi. Il programma di attività futuro comprende: l'organizzazione del «Corso Olimpia 1970» che s'inizierà il 6 febbraio; l'inserimento nel calendario della 12ª Zona (18 marzo) della regata Sci-Vela; il bando per un nuovo campionato sociale timonieri; la regata di primavera (5 aprile); regata d'autunno (11 ottobre); regata di selezione per il campionato juniores del F.J.

Alla vigilia dei "mondiali,, un calo di forma previsto

Franco Nones non è Eddy Merckx

Nello sci da fondo (a differenza del ciclismo) gli assi non possono impegnarsi in ogni gara

Il fondo italiano è in netto progresso, ma una gara entusiasmante come quella disputata ieri a Cogne contiene per il pubblico una nota negativa. Dieci italiani allineati ai primi posti, tutti nello spazio limitatissimo di un minuto, ma in mezzo ad essi non c'è Nones, campione olimpionico a Grenoble e portacolori azzurro per i prossimi campionati del mondo.

Nones è in crisi, penseranno molti, e invece Nones sta benissimo. Ha una tabella di marcia ben precisa che finora ha rispettato puntualmente e che lo ha portato in questo mese di gennaio ad una lieve flessione di forma ampiamente prevista, che dovrebbe preludere a un periodo di massima condizione in coincidenza con i «mondiali». Nello sci di fondo non esiste il campione che vince sempre e Nones non può fare eccezione. La forma fisica non si può mantenere per lungo tempo e il fuoriclasse italiano ha già compiuto un'impresa eccezionale ottenendo in Scandinavia la serie di piazzamenti che pubblichiamo a parte, ma c'è di più: ogni gara è condizionata dal tipo di percorso e da tutta una serie di fattori contingenti per cui non è difficile trovare il vincitore di oggi, trentesimo nella gara di domani.

Gjermund Eggen, campione del mondo in carica, patisce le gare in piano (è arrivato trentesimo nel «Monolito» la gara che si snoda sui prati del parco di Oslo) e soffre l'altitudine (l'anno scorso alla settimana del fondo in Trentino finì dietro a un italiano di seconda categoria). Maentyranta, il fuoriclasse finlandese dominatore alle Olimpiadi di Innsbruck, ha paura delle discese, e Groenningen, medaglia d'oro a Grenoble, [illegible] la neve [illegible] mentre è perfettamente a suo agio in quella bagnata, la stessa che bloccherebbe Nones e gran parte degli italiani.

Ognuno ha cercato, da un paio d'anni a questa parte, di adattare le proprie preferenze alle caratteristiche del tracciato dei «mondiali». Tutte le gare in Cecoslovacchia avranno un lungo tratto assolutamente piano, dovendo attraversare il lago gelato di Strbsk Pleso e Nones che è «alpino», e quindi ama i dislivelli continui, ha cercato di far suo un nuovo passo, così come ha cercato di rimanere sempre a quote piuttosto basse, fra i tre e i quattrocento metri, per abituarsi alla scarsa rarefazione dell'aria.

Nones, non assuefatto ai millecinquecento metri di altitudine, su un percorso tormentato e che non conosceva, è in lieve calo di forma, non doveva vincere. Logico, tecnicamente logico il risultato che dispiace soltanto sul piano del sentimento perché, come dicevano in parecchi al traguardo «Nones va a vincere all'estero, ma le nostre gare non le considera [illegible]».

Nilsson a due anni di distanza dalla vittoria olimpica di Grenoble ha costruito attorno al fuoriclasse, Nones, tutta una squadra, affidandosi con raro equilibrio ai vecchi, che lo hanno seguito praticamente dall'inizio della sua avventura azzurra dodici anni fa, e ai giovani, che la perfetta organizzazione allestita da Strumolo gli fornisce con puntualità al termine di ogni stagione agonistica. Ora per completare il lavoro deve far capire al pubblico italiano le strane regole dello sci di fondo, che con tanti campioni in lizza non ha mai avuto un dominatore assoluto, e mai lo avrà.

Giorgio Viglino

Questi i piazzamenti in un mese di gare

7 dicembre:	2° posto ind.
10 » :	4° posto ind.
13 » :	1° posto staff.
14 » :	2° posto ind.
18 » :	1° posto ind.
26 » :	5° posto staff.
28 » :	ritirato
31 » :	2° posto ind.
2 gennaio :	3° posto staff.
4 » :	10° posto ind.
6 » :	1° posto ind.

Il Club Fedelissimi granata organizza per domenica prossima due treni speciali per la partita del Torino a Napoli. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, in corso Vittorio Emanuele, questa sera e venerdì dalle 21 alle 23.

Il pugile austriaco Johann Orsolics ha battuto ieri sera a Vienna il tedesco Klaus Klein per k. o. tecnico alla nona ripresa ed ha conservato il titolo europeo dei pesi welters.

A Chamonix si sono svolti ieri i funerali di Michel Bozon, il diciannovenne sciatore morto venerdì in seguito ad una caduta durante la gara di discesa a Megève.

Sestrese-Cuneo, partita di recupero del campionato di serie D, girone A, verrà disputata giovedì (inizio ore 15) anziché domani.

Per chiudere il processo di Alsdorf

Offerti 17 miliardi di lire alle vittime del talidomide

La società produttrice del farmaco vuol tacitare le famiglie dei bimbi focomelici: a ognuno di essi andrebbero 7 od 8 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 26 gennaio.**

Colpo di scena al processo del talidomide, ad Alsdorf presso Aquisgrana, dove da venti mesi si cerca di accertare le cause della nascita di bimbi deformi, i cosiddetti focomelici, privi di gambe o di braccia. Oggi, alla vigilia dell'udienza numero 200, fissata per domani, la società *Chemie Gruenenthal*, produttrice del sonnifero «Contergan» a base di talidomide, al quale viene fatta risalire la nascita di migliaia di bambini malformati, ha proposto un compromesso per tacitare i danneggiati.

Ha offerto 100 milioni di marchi (pari a oltre 17 miliardi di lire) alle famiglie dei bimbi focomelici, alla condizione che il processo venga sospeso e che «la ditta e i sette imputati vengano esclusi per sempre da qualsiasi rischio giudiziario». In un comunicato distribuito stamane dalla «Chemie Gruenenthal» è detto: «Allo stato attuale del processo noi crediamo di poter accettare senza pregiudizio un regolamento del genere, dopo che il processo ha soddisfatto, nei limiti del comprensibile, il desiderio di chiarimenti dell'opinione pubblica».

Ai genitori degli infelici fanciulli nati tra il 1958 e il 1962 (si calcola che in Germania ne siano sopravvissuti circa 2200) la *Chemie Gruenenthal* propone di accettare l'offerta «*per evitare probabili dispute giudiziarie senza fine e per permettere ai nostri collaboratori di dedicarsi nuovamente alla loro attività*». La ditta farmaceutica assicura di non poter offrire di più, ché la somma di 17 miliardi di lire è «*al limite delle nostre possibilità*».

E' probabile — si ritiene ad Alsdorf — che i genitori dei bimbi focomelici accetteranno l'offerta della società. Il processo — secondo gli esperti — è giunto appena a metà strada, potrebbe terminare alla fine del 1971 o al principio del 1972. In caso di una condanna dell'industria farmaceutica, vi sarebbe certamente un processo di revisione, della durata di almeno un anno. Se la *Chemie Gruenenthal* dovesse perdere di nuovo, i genitori dei bimbi focomelici dovrebbero aprire procedimenti civili, uno per uno, di durata indeterminata. Pertanto — si dice ad Alsdorf — si presume che accetteranno.

In tal caso ad ogni fanciullo focomelico (oggi in età variante tra gli 8 e i 12 anni) spetterebbe una somma sui 7-8 milioni di lire. Importante è una precisazione della *Chemie Gruenenthal*: «*La nostra offerta significa soltanto un "venire incontro", ma significa anche che non vi sono né vincitori né vinti*».

t. s.

Tentativo di suicidio col fuoco a Innsbruck

Vienna, 26 gennaio.

Poco dopo la mezzanotte un uomo con gli abiti in fiamme è stato visto in un punto centrale di Innsbruck, all'angolo della Mariatheresienstrasse con la Anichstrasse. Soccorso immediatamente è stato trasportato all'ospedale con gravissime ustioni.

Non è ancora stato possibile interrogarlo, né identificarlo. E' probabile — secondo l'agenzia *Apa* — che egli si sia cosparso gli indumenti di benzina e vi abbia dato fuoco. *(Ansa)*

Altri due francesi suicidi tra le fiamme

Uno studente e una donna - Si dà fuoco anche un operaio: salvato

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 26 gennaio.**

Altre tre persone in Francia hanno tentato di togliersi la vita bruciandosi vive: due sono morte e l'altra è all'ospedale. La prima suicida, Madeleine Baze, aveva settant'anni ed abitava a Tarbes, città dei Pirenei. Quando i vicini hanno visto le fiamme si sono affrettati a chiamare i pompieri, ma era troppo tardi.

Il secondo suicida è un giovane di vent'anni, Alain Bracciotti, di Marsiglia, che il padre ha trovato in casa mezzo svestito e carbonizzato. La vittima era studente a Aix-en-Provence ed era in cura da alcuni giorni per depressione nervosa.

L'altra persona che ha tentato di bruciarsi vivo è un uomo di quarant'anni, Jean Yvinec, operaio a Corre, nell'Est della Francia. Padre di quattro figli, egli dava da alcuni giorni segni di squilibrio mentale, dichiarando alla moglie che era sua intenzione uccidersi. Ieri sera, mentre era solo nell'autorimessa di un complesso edilizio si è cosparso gli abiti di benzina ed ha acceso un fiammifero. Un uomo che si trovava nel locale l'ha avvolto immediatamente in una coperta e le fiamme si sono spente. L'operaio, trasportato all'ospedale di Vesoul con gravi ustioni al viso, non è in pericolo di vita.

l. m.

Presente il ministro del Lavoro

Incontro tra i partiti per i problemi dei braccianti

Roma, 26 gennaio.

(g. maz.) Il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha presieduto stamane a Montecitorio una nuova riunione degli esperti dc, psi e psu per l'agricoltura. E' in discussione il provvedimento da adottare per la riforma del collocamento dei lavoratori agricoli, la proroga degli elenchi anagrafici (scaduti il 31 dicembre) e la parità previdenziale tra salariati e braccianti. In una prima riunione il ministro aveva proposto un decreto-legge, ma sabato aveva informato che il governo preferiva il disegno di legge e in questo aveva trovato d'accordo gli esperti della dc e del psu.

Oggi il ministro ha nuovamente espresso la sua personale preferenza per il decreto legge, sostenuto dai socialisti, preoccupati del vuoto previdenziale apertosi. Il rappresentante del psu ha detto d'essere favorevole al decreto legge, ma solo per la parte che riguarda gli elenchi anagrafici scaduti.

La dc ha fatto sapere che conta di far esaminare nella nuova riunione tra Donat-Cattin e gli esperti agricoli, che si terrà domani, la possibilità di stralciare la parte più urgente del provvedimento per farla approvare con decreto-legge.

Risolta la crisi in Provincia a Pavia

(Dal nostro corrispondente) **Pavia, 26 gennaio.**

(g. n.) Nel corso di una votazione di ballottaggio sono stati rieletti oggi assessori provinciali per il psi, l'on. Luciano De Pascalis ed il maestro Attilio Vivale; si è così ricostituita la maggioranza di centro-sinistra del Consiglio provinciale.

Jagger davanti al giudice

Un "Rolling,, condannato per il possesso di droga

Assolta la sua ex amica Marianne Faithfull

Londra. Mike Jagger, dopo la condanna, e la Faithfull (Tel.)

Londra, 26 gennaio.

Il cantante del complesso dei «Rolling Stones» Mick Jagger, è stato condannato al pagamento di una multa di 200 sterline (300.000 lire) per possesso di stupefacenti. La sua ex amica Marianne Faithfull è stata prosciolta.

Le accuse contro i due fanno seguito ad una perquisizione effettuata dalla polizia nella loro casa di Chelsea il 28 maggio scorso. Il sergente di polizia Robin Constable, che guidava la squadra degli agenti, ha dichiarato che quando mostrò a Mick Jagger il mandato di perquisizione, questi replicò: «*Perché non ci lasciate in pace? Non vi sono stupefacenti in questa casa*».

Mentre la perquisizione era in corso, Jagger, ha narrato il sergente, chiese di poter parlare con la sua amica, ed alla donna che chiedeva a voce bassa: «*Lo hanno trovato? Lo hanno trovato?*» Jagger rispose: «*Sì, ma non ti preoccupare, tutto andrà bene*».

Secondo Jagger, che si dichiara innocente, la polizia avrebbe posto nella sua casa stupefacenti per incriminarlo. Il fatto sarebbe avvenuto mentre il sergente sollevò da un tavolo una scatola e ne estrasse un pezzo di carta che conteneva della polvere. Jagger ha raccontato: «*Quando vidi la bustina mi arrabbiai e gridai all'agente: sporco bastardo, stai cercando di piantarmi in casa dell'eroina. Insieme all'agente assaggiammo la polverina e convenimmo che sapeva di talco*».

Jagger ha negato di aver gridato, appena vide arrivare la polizia: «*Marianne, non aprire la porta. E' la polizia, stanno cercando l'erba*» (un riferimento alla marijuana). Ha spiegato che non poteva gridare, qualcuno gli teneva una mano sulla bocca. Comunque, non avrebbe usato un termine così «arcaico» per definire la marijuana.

Il sergente di polizia che diresse l'operazione ha poi smentito di avere offerto a Mick Jagger di «*dimenticare fatto*» in cambio del pagamento di mille sterline. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Un colloquio privato di 45 minuti

Ministro spagnolo in Vaticano per aggiornare il "concordato,,

Un motivo di divergenza tra Madrid e la Santa Sede è la procedura per la nomina dei vescovi - Paolo VI ha chiesto a Franco di rinunciare a un privilegio riconosciutogli da Pio XII

(Nostro servizio particolare) **Città del Vaticano, 26 genn.**

Le trattative per l'aggiornamento del concordato tra la Santa Sede e la Spagna sono entrate nel vivo, con un colloquio privato di 45 minuti che Paolo VI ha avuto questa mattina con il ministro degli Esteri di Madrid, Gregorio Lopez Bravo. Sono vari anni che si parla della questione, divenuta più acuta con le nuove prospettive aperte dal Concilio Vaticano II.

Uno dei «punti caldi» nelle divergenze tra Madrid ed il Vaticano è la procedura per la nomina dei vescovi. La Santa Sede vuole piena libertà e autonomia in questo campo; domanda al generale Franco di rinunciare al privilegio, riconosciutogli dal Concordato concluso ai tempi di Pio XII, di dire l'ultima parola, cioè, sugli ecclesiastici prescelti al governo delle diocesi spagnole. Fin qui il Caudillo aveva sollevato difficoltà, precisando che la rinuncia al privilegio concesso al Capo dello Stato spagnolo andava vista nel quadro di una revisione globale del Concordato e dei privilegi che la Spagna cattolica, a sua volta, concede alla Chiesa.

Il dialogo apertosi oggi in Vaticano investe un orizzonte molto vasto, dovendo riformulare le rispettive sfere di influenza della Chiesa e dello Stato. Per la nomina dei vescovi la prassi seguita attualmente è questa: il governo spagnolo, quando c'è la vacanza di una sede, presenta al Vaticano una lista di sei candidati «graditi»; la Santa Sede restringe la «rosa» dei candidati a tre, il governo infine esprime la sua preferenza sull'identità dell'eletto. E' un procedimento che ha dato luogo, negli ultimi anni, a diversità di vedute e che ha indotto per un certo periodo di tempo la Santa Sede a sospendere le nomine vescovili.

Il ministro Lopez Bravo è giunto a Roma alla testa di una piccola delegazione, della quale fanno parte anche i sottosegretari alla Giustizia Alfredo Lopez, e all'Interno Cruylles; motivazione ufficiale, la partecipazione alla canonizzazione della suora spagnola Soledad Torres Acosta compiutasi ieri nella basilica di San Pietro.

Questa mattina, dopo il colloquio con Paolo VI, si è recato in Segreteria di Stato per incontrarsi con il cardinale Villot, e con il Capo del Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa mons. Casaroli. Nel pomeriggio, è ritornato in Vaticano per uno scambio di opinioni con mons. Benelli sostituto della Segreteria di Stato.

Tra gli antefatti immediati degli odierni colloqui del ministro Lopez Bravo, si cita in Vaticano il viaggio compiuto in Spagna al principio dello scorso autunno dal cardinale Angelo Dell'Acqua, vicario di Roma. Questi, forte dell'esperienza fatta nei lunghi anni di attività nella Segreteria di Stato, avrebbe avuto un colloquio «decisivo» con il gen. Franco.

f. p.

Due «bombe Molotov» lanciate a Berlino Ovest

Berlino, 26 gennaio.

Ignoti hanno lanciato due bottiglie incendiarie contro l'auto del direttore di una prigione di Berlino Ovest. La macchina è andata completamente distrutta. Nessuno era a bordo. La polizia ritiene che si tratti d'un attentato di natura politica. Recentemente il direttore, Wilheim Glaubrecht, aveva ricevuto una lettera contenente ritagli di stampa riguardanti rivolte di detenuti.

Un anonimo ha telefonato alla polizia informando che una bomba era stata sistemata nel centro della comunità ebraica, ma gli agenti non hanno trovato alcun ordigno. *(A. P.)*

Paolo VI riceve il "Vescovo rosso,,

Mons. Camara, arcivescovo di Recife, indica le possibilità di collaborazione tra cristiani e comunisti

(Nostro servizio particolare) **Città del Vaticano, 26 genn.**

L'arcivescovo di Recife (Brasile), mons. Helder Camara, è stato ricevuto da Paolo VI e trattenuto a colloquio per più di un'ora. Ha confidato ai giornalisti di avere avuto col Papa «*un incontro magnifico*». «*Il Santo Padre mi ha molto confortato*», ha aggiunto commosso. Ripartirà da Roma domattina, diretto in Svizzera, per visitare tra l'altro il Consiglio mondiale delle Chiese; dopo una sosta a Parigi.

E' andato oggi da Paolo VI, ha detto, per esporgli la sua preoccupazione di «*uomo della Chiesa universale*» di fronte alla «*spirale di violenza*» che rischia di sommergere il mondo.

Circa la possibilità di una collaborazione tra cristiani e comunisti nei luoghi in cui è più viva l'esigenza di giustizia sociale, mons. Camara ha detto che fino a questo momento i vari paesi socialisti — dall'Unione Sovietica alla Cina — «*interpretano il marxismo in maniera troppo stretta e di fatto non lasciano alcun pluralismo all'interno del loro mondo*».

«*Se cessano d'imporre l'obbedienza cieca con l'attuale intransigenza* — ha aggiunto — *non è possibile il dialogo. Roger Garaudy in Francia ha lasciato il partito perché è veramente un umanista e desidera il pluralismo nel mondo socialista, mentre questo ha pretese dogmatiche. Ma, se i giovani marxisti delle nostre parti arrivano a capire che s'è fatto molto cammino dal tempo di Carlo Marx, cioè da quando la religione appariva un fattore alienante, un oppio dei popoli, e che cresce l'esempio di Chiese, non solo cattoliche, che si muovono in difesa dell'uomo, mentre i cristiani vogliono vivere un cristianesimo incarnato come Cristo stesso, allora si giunge a non ritenere più necessaria la stretta connessione tra socialismo e materialismo*». Ma bisogna vivere, ha aggiunto, «*questo spirito nuovo*».

«*Da noi* — ha poi detto mons. Camara, interrogato sulle prospettive del suo paese e dell'America Latina in genere — *occorre pensare a modelli sociali proporzionati ai nostri bisogni particolari: e non trovo, né nei paesi capitalisti o neo-capitalisti, né in quelli socialisti, un modello accettabile*».

f. p.

Stato Civile di Torino

24 gennaio 1970

NATI — Caschili Patrizia, Simonetta Paola, Moratto Marco, Pisani Sara, Armone Barbara, Salido Massimiliano, Ponti Eugenio, Veronese Francesco.

MORTI — Valpreda Clotilde in Comotto, di anni 71, nata a Buenos Aires, pens., abitante in c. Regina Margherita 214; Gallarino Giacomo, a. 56, Torino, pensionato, c. Brescia 47; Canta Maria ved. Capra, a. 81, San Damiano d'Asti, pens., v. Luserna di Rora 1; Roccaglione Margherita, a. 83, San Ponzo Canavese, casal., v. Villar 14; Pesci Caterina, a. 83, Brescia, religiosa, v. Maria Mazzarello 102; Ferrero Antonia ved. Guglierminetti, a. 92, Torino, pens., c. Regina Margherita 147; Avanzo Mario, a. 30, Adria, decoratore, v. Fratelli Garrone 39/86; Marinoschi Maria Teresa, giorni 2, Torino, v. Flora no 5; Aimar Margherita, a. 70, Cuneo, pens., v. Nizza 383; Verrelletti Teresa, a. 74, Bianzè, pens., v. Stradella 30; Rossenda Margherita in Andreaus, a. 67, Polonghera, pens., v. Mentana 5; Garlasso Carlo, a. 68, Torino, avvocato, c. Matteotti 15; Bonelli Sergio, a. 59, Stia, pens., v. Mongrando 9; Faletto Pier Luigi, a. 78, Torino pens., c. Regina Margherita 68; Maccari Valter, a. 58, Revere, pens., c. Lombardia 121; Viola Cecilia, a. 79, Venaria, pens., v. Marco Polo 7; Sciascia Bruno, a. 46, Lucca, impiegato, v. Giacomo Medici 41; Fogliato Giovanni Battista, a. 79; Monteu Roero, commerciante, p. Nizza 75; Frascolla Lonardo, a. 79, Corato, pens., v. del Ridotto 12.

Deceduti in ospedale: Crepaldi Maria ved. Rossati, a. 74, Cortelli, pens.; Megna Marianna in Zappia, a. 55, Terranova, casal.; Bongioanni Felicita, a. 75, Neive, pens.; Mondino Achille, a. 74, Armeno, benestante; Strumia Antonino, a. 57, Torino, impiegato; Carretta Maria ved. Cianci, a. 90, Lavello, casal.; Di Stefano Francesco, a. 63, Rocchetta S. Antonio, pens.; De Maria Margherita ved. Venegone, a. 80, Trino Vercellese, pens.; Tallone Matteo, a. 78, Cuneo, pens.; Romeo Giovanni, a. 58, Messina, pens.; Neirotti Elda, a. 58, Torino, pens.; Gallina Luigi, a. 76 Torino, pens.; Oggioni Giuseppe, a. 53, Trinità, operaio; Destefanis Caterina ved. Zo, a. 81, Torino; Cedale Secondina ved. Vaira, a. 93, Gabiano, pens.; Gucciardi Giuseppe, a. 97, Salemi; Zurlo Lucia ved. Barnabei, a. 62, Sulmona, pens.; Panciera Teresina in Parisotto, a. 45, Montebelluna, casal.; Rubatto Teresa ved. Rovetta, a. 75, Torino, pens.; Perrone Santo, a. 21, Grugliasco (?), operaio; Gallino Margherita ved. Bossotto, a. 67, Cisterna d'Asti, pens.; Santamaria Carlo, a. 74, Torino, pens.; Pescatore Giorgio, a. 58, Moncalieri, impiegato; Nano Pietro, a. 48, Montegrosso d'Asti, manovale; Gaj Luigi, a. 70, Villa San Secondo; Repetto Lorenzo Mario, a. 70, La Spezia, pens.; Bernocco Rosanna, a. 19, Cherasco, impiegata; Manassero Maria, a. 71, Torino, pens.

Nati 8 - Morti 47

25 gennaio 1970

NATI — Savino Michela, Martena Alberto, Barbuzzi Lucia, Pastore Flora, Castello Piero, Valfrè di Bonzo Filippo, Sinigaglia Claudio, Castro Antonio, Ditrani Maria, Orlando Giuseppe.

MORTI — Cena Pierina, di anni 43, nata a Rondissone, pens., abitante in v. Nicola Porpora 47; Baroello Stefania ved. Gervasio, a. 80, Sciolze, pens., str. Mongreno 3; Grossi Caterina, a. 81, Torino, agiata, v. della Rocca 21; Pes Antonio, a. 80, Banari, pens., c. Matteotti 15; Balossino Bruno, a. 46, Racconigi, notaio, v. Piazzi 7; Bosio Dante, a. 68, Foglizzo, pens., v. Chiesa della Salute 68.

Deceduti in ospedale: Pittavino Maria Caterina, a. 54, Luserna San Giovanni, coltivatore diretto; Brosa [illegible], a. 74, Vercelli, pens.; Boris Giovanni, a. 75, Poirino, pens.; Papini Alfio, a. 72, Colle di Val d'Elsa, pens.; Muò Felice, a. 53, Sommariva Perno, giardiniere; Fiori Serafina, a. 36, Castelleone, casal.; Pastori Alfreda, a. 47, Viterbo, insegnante; Creller Giuseppe, a. 47, Emarèse, artigiano; Borgione Michele, a. 85, Modane (Francia) pensionato.

Nati 10 - Morti 15

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato
Ariodante Bona
Industriale
Lo annunciano: la moglie Elda Rocella, i figli: Pinuccio con la moglie Bianca Chiaucci, Nillo con la moglie Giuseppina Ficheno, Noemi con il marito Italo Rossero, Aldo con la moglie Antilia Bianco, Roberto, la sorella Ada e famiglia, il fratello Giovanni e famiglia, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Provinciale 6.
— Zumaglia, 26 gennaio 1970.

Iva e Giuseppe, Gisella e Guido, Giorgio, Piera e Emilia, Roberto e Zevy, Sergio, Tiziana e Corrado piangono l'adorato NONNO.
— Zumaglia, 26 gennaio 1970.

Il Maglificio Giuseppe Bona & Figli annuncia la perdita del proprio titolare
Comm. Ario Bona
— Zumaglia, 26 gennaio 1970.

Impiegati ed Operai del Maglificio Bona si associano al dolore dei famigliari per la perdita del titolare
Comm. Ario Bona
— Zumaglia, 26 gennaio 1970.

Partecipano al dolore gli Agenti di commercio del Maglificio Giuseppe Bona e Figli per la scomparsa del titolare: Dottor Salvatore Santangelo, Rag. Franco Acquarone, Dottor Gaetano Mastel, Dottor Ezio Pocchiotti, Dottor Vittorio Onofri, Rag. Marco Tullio Coco, Sergio Ciriani, Maurizio Milani.
— Zumaglia, 26 gennaio 1970.

La Hydromac S.p.A. prende viva parte al dolore dell'Ing. Sabbia e famiglia per l'improvvisa scomparsa del padre
Carlo Sabbia
— Torino, 27 gennaio 1970.

Gli Amministratori, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte della R.D.B. Fornaci Fratelli Rizzi Donelli Breviglieri & C. di Piacenza partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del Signor
Carlo Sabbia
— Piacenza, 27 gennaio 1970.

Gli Impiegati e gli Operai dello Stabilimento R.D.B. di Villafranca d'Asti si associano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del Signor
Carlo Sabbia
già Direttore dello Stabilimento stesso.
— Villafranca d'Asti, 27 gennaio 1970.

Il Direttore Commerciale e il Personale dell'Ufficio Vendite della Società R.D.B. di Piacenza partecipano addolorati al lutto dei famigliari per la scomparsa del Signor
Carlo Sabbia
— Piacenza, 27 gennaio 1970.

Francesco Bravigliori costernato per l'improvvisa scomparsa del Signor
Carlo Sabbia
è vicino ai famigliari in questa ora dolorosa.
— Piacenza, 27 gennaio 1970.

Partecipano al lutto Edgardo e Piera Angelino.

E' mancata cristianamente
Maria Vaccari n. Seaglia
Costernati ne danno il triste annuncio il marito Candido, i figli Vincenzina Teresita e Aldo, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28, alle ore 8,45, nella Parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni (c.so Ferrucci 18).
— Torino, 26 gennaio 1970.

Germana Uberti Bona prende parte al dolore della famiglia Vaccari.

La Scuola Media «G. Giacosa» partecipa vivamente al dolore della professoressa Vincenzina Vaccari per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancato
Mario Ghiglia
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Anita, i cugini Colombino e Ghiglia. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, via Gropello, 29 — 27 gennaio 1970.

Tina Sartorario e famiglia Antiasso partecipano al grande dolore di Anita.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Battista Negro fu Vittorio
Cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Margherita, la figlia Maria con il marito geometra Mario Beltramo e figli Gianni e Ilaria; il figlio Vittorio con la moglie Teresa Garis e figlio Giancarlo, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 gennaio, alle ore 10, in Pessinetto.
— Pessinetto, 26 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Davide Sciolotto
Addolorati l'annunciano: la moglie, il figlio e parenti tutti. Funerali ore 8,30 del 28 corr. partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 26 gennaio 1970.

Improvvisamente è mancato
Secondo Rostagno
Addolorati l'annunciano, la moglie, la mamma, la figlia Ornella, sorella e cognati. Funerali ore 10,15 del 28 corr. dall'Ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 26 gennaio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Ceppa
A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore moglie, figli, nuore, genero e parenti tutti.
— Torino, 24 gennaio 1970.

Professori, Alunni, Personale Scuola Media «Michelangelo Buonarroti» profondamente commossi partecipano al grave lutto che ha colpito la Preside Prof.ssa Laura Marano Paladino per la morte del fratello
Dott. Prof. Guido Paladino
— Torino, 27 gennaio 1970.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti di Pinerolo partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita del Signor
Felice Debernardi
— Pinerolo, 26 gennaio 1970.

1969 — 1970
Ida Musso ved. Battù
Mamma tanto amata vive sempre in noi. S. Messa 29 c.m., ore 7,30, Speranza Nostra.
— Torino, 26 gennaio 1970.

1965 — 1970
Maresciallo Carlo Vitrotti
Pioniere dell'Aviazione
Sempre vivo nel cuore dei suoi cari
— Torino, 27 gennaio 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bonifacio Chiabotto Bonis
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Crivella, il figlio Maurizio con la moglie Clementina Bechis e gli adorati nipotini Olimpia, Chiara e Paolo, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti ricordandolo a quanti lo amarono e stimarono. Funerali oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia di S. Francesco da Paola.
— Torino, via S. Massimo 4 — 27 gennaio 1970.

Giovanni Chiabotto e famiglia ricorda con affetto barba BONIS.

Anna, Paolo e Mariella Gramaglia, con Orsola, partecipano commossi al dolore per la perdita dello zio BONIFACIO.
— Ivrea, 27 gennaio 1970.

Prendono parte al lutto della famiglia Chiabotto, gli amici: Walter Valle, Ferdinando Ferrero, Marco Edoardo Margaria.

Il Consorzio Carlo Pia, si associa al lutto della Famiglia, per la dipartita dell'ex Consigliere Sig.
Bonifacio Chiabotto
— Torino, 27 gennaio 1970.

Giovanna e Ercole Travaglio, profondamente commossi, prendono parte al dolore della Famiglia Maurizio Chiabotto e Mamma.

Angelo Milanese e famiglia partecipano con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del Signor
Bonifacio Chiabotto
— Torino, 27 gennaio 1970.

Luigia, Piera e Maria Bechis si uniscono affettuosamente al dolore che ha colpito la signora Rina, Maurizio e Famiglia per la scomparsa del caro
Bonifacio Chiabotto
— Torino, 27 gennaio 1970.

Rita e Antonio Travaglio partecipano con sentimenti di affetto al lutto della signora Rina e di Maurizio e Famiglia per la perdita del loro caro
Bonifacio Chiabotto
— Torino, 27 gennaio 1970.

Sono vicini a Maurizio e Clementina in tanto dolore gli Amici:
Luigi e Marisa Massimello
Piero e Mercedes Massimello
Vittorio ed Anna Mellica
Giorgio e Gabriella Zucca
Ettore e Renza Brocardo
Dino e Rina Cavalla
Ferdinando e Lisa Cerutti
Piero e Iole Pelassini.

Partecipa al lutto Pierino Gregorio.

Lorenzo e Luigina Massimello partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa dell'indimenticabile fraterno amico.

Giuseppe Rezzuto prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita di
Bonifacio Chiabotto
— Torino, 27 gennaio 1970.

La Famiglia Carpegna partecipa al dolore della Famiglia Chiabotto per la perdita del caro BONIS.

Alberto e Giuseppe Martino unitamente alle famiglie Bogliani e Albezzani partecipano al lutto della famiglia Chiabotto per la perdita dell'amico BONIS.

Partecipano al dolore della famiglia:
Baldassarre Busca
Mario Bianciotti
Biagio Gorzerino
Carlo Thione
Paolo Fino
Giovanni Lotti
Paolo Bogliani.

Fatale disgrazia ha troncato la giovane vita di
Alberto Filippi
anni 14
Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio: il papà, la mamma, sorelle, nonni, zii, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì, ore 10,15, dall'Ospedale Martini Nuovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1970.

La Ditta Magia prende parte al grande dolore.

La Ditta Fossati si unisce al dolore.

La Ditta Devid, commossa, partecipa al grave lutto.

La famiglia Nebiolo partecipa al grave lutto.

La famiglia Ciampini prende parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Filippi.

La famiglia Braccia si unisce al grande dolore dell'amico Ottorino.

Partecipano al lutto le famiglie:
Eugenio Maggiora
Giacomo Alfero
Trinchero-Pellanetti
Francisco-Comoli
Giovanni Bassano.

Gianni e Dalia Giacomo prendono parte al dolore.

Tragico incidente stroncava la giovane esistenza di
Marilena Barosso
anni 12
La piangono angosciati dal dolore il papà, la mamma, la nonna Beppina, i nonni materni, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cortanze d'Asti il 27 gennaio ore 15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Cortanze d'Asti, 26 gennaio 1970.

I cugini Granelli partecipano al grande dolore di Guido e Teresa per la perdita della cara
Marilena Barosso
— Torino, 27 gennaio 1970.

I Membri della Segreteria Regionale e del Comitato Direttivo della Cisl si stringono commossi all'amico e collaboratore Guido Barosso per la tragica morte della sua adorata figlia MARILENA.

E' mancata ai suoi cari
Elda Losero n. Trossarello
Ne danno l'annuncio il marito Antonio col figlio Gianni, parenti tutti. I funerali oggi ore 15,45 da Ospedale Astanteria Martini Nuovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Sono affettuosamente vicini in questo doloroso momento a Gianni e Tonino:
Lina e Piero Lovere
Alfredo e Mariella Lovera
nonna Franca
Bruno e Mariuccia Pecorara
Mario Moretti.

Dopo lunga infermità, munita dei conforti religiosi, ha lasciato la vita terrena
Rina Grossi
anima pura e generosa. Desolati ne danno partecipazione, a funerali avvenuti, l'adorata sorella Bianca, la nipote Iole Sandi col marito dr. ing. Emanuele Petiti di Roreto e figli, i cugini e parenti tutti. Santa Messa di trigesimo lunedì 23 febbraio, ore 18,30, Parrocchia di S. Massimo (via Mazzini).
— Torino, 23 gennaio 1970.

Valeria Traiani prende viva parte al dolore della cara Bianca.

E' mancata ai suoi cari
Angela Mulatero in Isabello
Lo annunciano marito Carlo, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti. Funerali in Givoletto oggi, ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Givoletto, 27 gennaio 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Arcangela Leo n. Morgese
Addolorati partecipano i famigliari tutti.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Luciana e Franco Angelino commossi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Dott. Bruno Balossino
— Torino, 25 gennaio 1970.

Augusta Crosetti e famigliari partecipano al dolore dell'amico Prof. Emo Rigotti per la scomparsa del padre
Ettore Rigotti
— Torino, 27 gennaio 1970.

27-1-1955 — 27-1-1970
Ing. Vittorio Zangelmi
Moglie, figli e nipoti affettuosamente lo ricordano. Parrocchia S. Agnese ore 11.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Domenico Rollero
Nel terzo anniversario parenti, amici lo ricordano.
— Torino, 27 gennaio 1970.

1° anniversario
Virgi Bianchi Capra
vive sempre nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Dopo breve inesorabile malattia, è mancato il
Colonnello Pietro Barbier
Eroe di Montenero
Tre medaglie d'argento al V.M.
Cavaliere della Corona d'Italia
Cavaliere di Vittorio Veneto
Angosciati lo annunciano la moglie Margherita Morglia, il figlio Mirko, la nuora e la nipotina Marina. I funerali avranno luogo mercoledì 28, ore 10,15, dalla Clinica Fornaca, alla Parrocchia dei Ss. Angeli. Il feretro verrà tumulato nella Tomba di famiglia ad Oulx.
— Torino, via San Marino 69, 26 gennaio 1970.

Le sorelle Zelmira e Vittorina, il fratello Ettile, le cognate, i nipoti Barbier, Bosso, Cocorda, Giai Miniet e Rosero piangono addolorati la scomparsa del Caro Congiunto
Colonnello Pietro Barbier
— Torino, 26 gennaio 1970.

I cognati: Isabella Morglia ved. Cesario col figlio Luigi e nuora Carla, Simona Morglia col marito Guido Savola, Luigi Morglia con la moglie Ezia e figli Alberto e Patrizia, Ines Sciaroni ved. Morglia, Libero Bardino partecipano al lutto della famiglia del Caro
Colonnello Pietro Barbier
Eroe di Montenero - Pluridecorato
— Torino, 26 gennaio 1970.

Antonio e Ena Boccassino
Teresio e Rita Mianno
Tina Boccassino
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Colonnello Pietro Barbier
— Torino, 26 gennaio 1970.

Gli Ufficiali del Btg. «Susa del 3° Alpini»:
Colonn. Ugo Amelotti
Gen. Giovanni Cirio
Colonn. Giovanni Postiglia
Gen. Felice Raisoli-Mathieu
ricordano il loro Comandante e si associano al dolore della famiglia.

Condomini, Inquilini via S. Marino 67,69 partecipano dolore famiglia Barbier.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Ermete Paltrinieri
Ne danno l'annuncio, la moglie, fratelli, sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Mariani, al Dott. Re ed al Dott. Roscia per le assidue cure prestate. Funerali oggi, ore 15,45 nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, piazza Nizza 81, 26 gennaio 1970.

La sorella, il fratello con la moglie Anna, la sorella col marito Eligio piangono la perdita del caro ERMETE.

Manuela Mosso, partecipa angosciata al dolore della carissima amica Giannina.

Gli amici:
Olga Torrello
Famiglia Maggia
Stella Prone
Famiglia Bosco
Dimer Tisti
Ines Paltrinieri
Famiglia Prati
si uniscono al dolore di Giannina.

I cognati Amati, Bellesia, De Benedittis partecipano al grande dolore di Giannina.

Ing. Loceti e famiglia prende parte al dolore della signora Giannina.

Improvvisamente è mancato
Marco Krusich
anni 16
Disperatamente lo piangono mamma, papà e zii. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Sacro Cuore Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 27 gennaio 1970.

Angosciati si uniscono al lutto dei genitori Fiorenza Giolito e Dino per la dolorosa scomparsa del loro amato figlio
Marco Krusich
la zia Felicina Giolito e famiglia, i cugini Osvaldo e consorte, Antonio Giolito e famiglia.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Mariarosa, Andrea e Roberta Sartirana sono particolarmente vicini a Fiorenza e Ottone.

Professori ed Ex-compagni del Liceo Segrè ricordano sempre MARCO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Varalda
Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie, figli, nuore, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 28 alle ore 14,30 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Maria. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1970.

Maria Berloglio si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del cugino GIOVANNI.

I Dipendenti della Ditta Berloglio & Varalda partecipano al cordoglio per la scomparsa del contitolare Signor
Giovanni Varalda
— Torino, 27 gennaio 1970.

Prendono viva parte al dolore le famiglie Modriano, Pesino e Remino.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Filippo Amerio
Con dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, il fratello, la nuora, i generi, i nipoti, la nipotina. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,15 partendo dalla Parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 26 gennaio 1970.

Le famiglie Zammiti, Giannini, Devie e Leonardo si associano al dolore.

Le famiglie Carenzo e Camo partecipano all'immenso dolore che ha colpito la famiglia Amerio.

Adriano e Sandro Pellisero prendono viva parte al dolore di Mary.

Dopo una vita dedicata completamente alla famiglia è serenamente mancata
Nilla Correndo ved. Borda Bossana
Danno il triste annuncio i figli Egle con il marito Angelo Ozoccuri e figli Maurizio Paolo, Bruno con la moglie Liliana Bertoglio e piccoli Riccardo Stefano, fratello, sorella, parenti tutti. La salma sarà benedetta in via Santena 5, mercoledì 28 alle ore 14, quindi proseguirà per Revello dove alle 16 si svolgeranno i funerali.
— Torino, 26 gennaio 1970.

Famiglia Campanella partecipa al dolore dei congiunti.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Margherita Aimar ved. Patti
A funerali avvenuti addolorati lo annunciano: la figlia Vera col marito Piero Giacomo, la nipote Ely che tanto adorava, la nipote Lidia Aimar. Si ringrazia quanti presero parte al loro dolore.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata
Maria Meinardi ved. Pizzi
Addolorati l'annunciano i figli, nuora, generi, nipoti, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Pettinati e al Dott. Poli. Funerali mercoledì ore 14,30, Parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1970.

Dio ha chiamato alla Sua Gloria
Onorina Capella
La nipote Emanuela ricorda l'infinita amorosa dolcezza del Suo cuore tenero e squisito.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Si uniscono al dolore di Nino e Francis per la perdita del caro
Gigi Cesa
gli amici di Gassino: Lorenzo e Teresina Rovagna con Eliana e Bernardo Castagna, Alessandro e Lia Dassi, Michele e Rita Bologna, Luigina Ferrero vedova Mello, Lorenzina Ferrero e famiglia.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Adriana Berton
Vive sempre nel ricordo dei suoi cari. Prima messa anniversaria 28 gennaio, ore 7,30, Parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 28 gennaio 1970.

1-2-1969 — 1-2-1970
Prof. Giorgio Marsengo
Sabato 31 corrente alle ore 19 nella Chiesa di S. Lorenzo — Piazza Castello — verrà celebrata Messa di suffragio.
— Torino, 27 gennaio 1970.

1969 — 1970
Bonacina Amelia Pezzati
vive nel cuore dei suoi cari. S. Messa 29 gennaio, ore 18,30, Chiesa SS. Angeli Custodi.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Improvvisamente, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari:
Elsa Perotti in Martina
Addolorati l'annunciano: il marito Giovanni, il figlio Giocondo con la moglie Gabriella Pettenato e la piccola Alessandra, le sorelle Pasqua ved. Santaniello, Ebe col marito e figli. Funerali ore 14,30 del 28 corr. partendo da via Richelmy 19. Indi la cara salma proseguirà per Cuneo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1970.

Nonna, zii, cugini Pettenato partecipano al dolore della Famiglia Martina per la scomparsa della cara MAMMA.

Candido e Piera Pettenato partecipano al dolore del genero Giocondo per la perdita della mamma.
— Torino, 26 gennaio 1970.

Il Presidente Prof. Salvatore Flandaca, il Consiglio di Amministrazione, il Personale Sanitario, Amministrativo, le Rev.de Suore ed i Dipendenti tutti dell'Ospedale Dermosifilopatico San Lazzaro prendono viva parte al dolore del Prof. Giocondo Martina per l'irreparabile perdita della madre Sig.ra
Elsa Martina n. Perotti
— Torino, 27 gennaio 1970.

Sono vicini al dolore della famiglia Martina:
Elena Bettino
Michele e Maria Chicco
Vincenzo e Marta De Candussis
Adolfo Diana e famiglia
Paolo e Cecilia Garofalo
Francesco e Anderina Loretti
Maddalena Molinari
Sorelle Marzano
Gianna Magario
Ferruccio e Iole Pallè
Armando e Serafina Ricca.

Il Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino, Prof. Alberto Midana, gli Aiuti, gli Assistenti prendono viva parte al dolore del Prof. Giocondo Martina per la scomparsa della Madre, Signora
Elsa Martina Perotti
— Torino, 26 gennaio 1970.

Il Direttore, i Colleghi, la Segretaria, il Personale della Scuola Vittorino da Feltre, profondamente commossi, partecipano al dolore dei familiari per l'immatura perdita dell'insegnante
Elsa Martina Perotti
— Torino, 27 gennaio 1970.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Solero
Lo annunciano figli Giuseppe, Giovanni, Angelo con le famiglie, cognati, nipoti, parenti. Funerali in Druento oggi, ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Druento, 27 gennaio 1970.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Soc. I.T.I.C. prendono viva parte al dolore che ha colpito il Consigliere della ditta, Sig. Giuseppe Solero per la dolorosa scomparsa del babbo
Domenico Solero
— Torino, 26 gennaio 1970.

La famiglia Boffa con profondo cordoglio partecipa al dolore del Sig. Giuseppe Solero per la perdita del babbo
Domenico Solero
— Torino, 26 gennaio 1970.

Le famiglie Branca e Tosel partecipano al dolore del Sig. Giuseppe Solero per la perdita del PADRE.

La Ditta Elis & C. S.p.A. con le maestranze partecipa al lutto del signor Giuseppe Solero per la scomparsa del padre
Domenico Solero
— Torino, 27 gennaio 1970.

I Dipendenti della Ditta Solero Angelo, con profondo cordoglio partecipano al lutto.

Le famiglie Varesio si associano al dolore del Sig. Angelo Solero per la perdita del PADRE.

Angela Dell'Orto prende viva parte al lutto del Sig. Angelo Solero.

Dopo lunga lotta col male inesorabile è venuta a mancare a Roma, nel pomeriggio del 25, la cara esistenza di
Maria Nicotera Nazzaro
Ne danno il triste annuncio, con tanto dolore nell'animo, il marito Ing. Domenico, gli amati figli Carlo, Maria Luisa, Francesca. Stamane la Salma sarà traslata nella Cappella della famiglia Nicotera in Marigliano.
— Roma, 27 gennaio 1970.

Giuseppe e Marida Rocchi si uniscono commossi al grande dolore dell'ing. Domenico Nicotera e famiglia per la scomparsa della moglie Signora
Maria Nazzaro Nicotera
— Torino, 26 gennaio 1970.

I Colleghi dell'Impresa Ing. Razzini partecipano con vivo cordoglio al grave lutto dell'ing. Domenico Nicotera e Famiglia per la scomparsa della moglie Signora
Maria Nazzaro Nicotera
— Torino, 26 gennaio 1970.

Sono fraternamente vicini all'Ing. Domenico Nicotera e Famiglia:
Lorenzo e Laura Floriol
Vittorio ed Enrica Vacchetta
Sergio e Riccarda Villanova
— Torino, 26 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato in Soccorso
Pietro Isolana
Addolorati lo annunciano: la moglie Giuditta Carbone, la figlia Rosa con il marito Francesco Prato e figli; il figlio Carlo con la moglie Alma Barbotto e figli; la sorella Matilde, cognata, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì alle ore 15 partendo da via Generale Cappa 16.
— Dogliani, 26 gennaio 1970.

Greca Chiarea ved. Barbotto partecipa al dolore dei famigliari.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Isolana le famiglie Ceppa, Gallo, Ferrero, Dellacorte, Fiorano.

E' mancata
Rosa Cavallero
L'annunciano: Adelaide Cavallero e Clara Mittone. Funerali ore 18 del 27 corr. partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 26 gennaio 1970.

Funzionari, Colleghi e Collegio Provincia di Torino prendono viva parte al dolore per la perdita della cara
Rosa Cavallero
— Torino, 27 gennaio 1970.

Per tragico incidente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Fiorino Valle
anni 42
Ne danno il triste annuncio: la moglie Ester Boschiero, sorelle, suoceri, zii, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cunico d'Asti alle ore 10,30 di martedì 27 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Baglarini. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Cunico, 26 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata
Francesca Griffa ved. Assandri
Addolorati l'annunciano la figlia Elsa col marito, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Luria, dott.ssa Bona e personale tutto per le cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 27, ore 14,30, Ospedale S. Luigi.
— Torino, 25 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato
Germano Perotto
anni 42
Addolorati l'annunciano il papà, la mamma, zii, parenti tutti. Funerali in Caselle martedì 27 corrente ore 15,30 partendo dalla casa, piazza dell'Esaltazione.
— Caselle Torinese, 26 gennaio 1970.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Allocco
di anni 86
Lo annunciano la moglie Maria Gandino, la figlia Irma e famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì 28 corrente alle ore 10,30.
— Bra, 27 gennaio 1970.

1966 — 1970
Guido Benedetti
Moglie e figlie lo ricordano con immenso affetto.
— Torino, 27 gennaio 1970.

1965 — 1970
Maria Vecchi Schierano
Vive nel ricordo del marito e dei congiunti.
— Torino, 27 gennaio 1970.

1961 — 1970
Umberto Banderali
Moglie e figli lo ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 27 gennaio 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

(3) Capitali - Società Rilievi - Cessioni

(Continua da pag. 15)

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincoles, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826.

NEGOZIO calzature, retro, alloggio, motivi familiari privatamente cedesi. Telefonare 882-674.

PANETTERIA pasticceria, drogheria moderna, ottimo reddito cedesi convenientemente. Telefonare 355-344.

PANIFICIO periferia Torino, attrezzatura modernissima, forno gasolio. Lavorazione farine kg 300. Vende: 26 milioni dilazionando 50%. Fasano 694-180.

PASTICCERIA con laboratorio annesso bar superalcoolici centrale Valle Aosta. Telef. 645-636.

PASTICCERIA confetteria moderna ottima clientela cedesi 7.000.000 dilazionando. Telefonare 355-344.

PRIVATAMENTE cedesi avviatissima azienda costruzioni elettromeccaniche e plastiche. L. 30.000.000 esclusa merci. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1433 — 10100 Torino ».

PRIVATO, vendo per anzianità trattoria caffè 8 camere, 11 letti, indipendente zona centrale adatta anche nucleo familiare, contanti 8.000.000. Telef. 852-582.

PROFUMERIA posizione signorile, modernissimo, ottime concessioni cosmesi, profumi, estetica, elevato incasso. Motivi familiari, cede: 7.000.000. Fasano 694-180.

RISTORANTE caratteristico, moderno, ottima clientela reddito sicuro, cedesi. Telefonare 355-344.

RIVENDITA pane commestibile 100 mila giornaliere vera occasione cedesi anticipando 2.000.000. Telefonare 502-514.

RIVENDITA pane pasticceria zona Francia. Attrezzatura, arredamento modernissimi, buon reddito. Consigliabile persona sola. Cede: 5.500.000. Fasano 694-180.

SANREMO, telefono 70-810, cedesi caffè gelateria, centrale. Affare trattasi direttamente.

SALUMERIA gastronomia gioiretto moderno cedesi minimo anticipo lunghe dilazioni. Telefonare 355-344.

SELF-Service grandioso, zona supercaffollata, ottima attrezzatura, clientela tipo media, incasso elevatissimo. Cede: 40.000.000 trattabili. Fasano 694-180.

SOCI rileverebbero piccola attività commerciale o negozio; eventualmente anche solo gerenza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1298 — 10100 Torino ».

SPOTORNO, avviato bar con sala cinema, cedo. Telefonare 21-751. Savona.

STUDIO dentistico, moderno avviato provincia Torino cedesi 1.500.000. Telefonare 355-344.

TINTORIA secco Molinette, ottimo reddito cedesi 5.000.000 dilazionando. Telefonare 355-344.

TORREFAZIONE caffè chiusura domenicale 90.000 giornaliere, cedesi 13 milioni. Telefonare 834-441.

VENDESI avviatissima drogheria con tutta vendita ottima posizione. Telefono 766-482.

VENDO negozio alimentari frutta verdura, motivi familiari. Telefon. 80-695 pomeriggio.

VOLETE cedere la vostra attività con celerità o garanzia? Telefonate 355-344.

(4) Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telef. 518-736.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Tel. 515-318.

A.A. ACQUISTASI contanti casa Torino qualunque zona. Telef. 541-419.

A.A. ADIACENZE corso S. Maurizio vendonsi appartamenti, termo-ascensore, 1.000.000 per camera più mutuo. Telefonare 885-379, 531-302.

A.A. ANTICIPIAMO 50% valore alloggi, case in vendita. Torincase, 541-419.

A.A. PRIVATO vendo alloggio affittato 60.000 mensili, saloncino 2 camere cucina ingresso bagno 2 cantine, 11 milioni 200.000 e mutuo 1.800.000. Telefonare 769-825.

A. AFFARONE svendo casa in Torino semicentrale 4 piani fuori terra, termosifone centrale, bagni. 31.500.000. Telefonare 513-598.

A. ATTICO nuovo panoramicissimo 14° piano Mirafiori: grande salone, quattro camere, cucina, biservizi. Ufficio via Vigliani 35-15. Edilcase 553-483.

A. BOX auto pronti vendonsi 1.250.000 in nuovo centro residenziale Mirafiori. Ottimo investimento reddito. Telefonare 553-483.

A. CORSO Francia, Cascina Vica, palazzo in finizione, tre camere, cucinotta, 7.900.000. Ufficio cantiere, corso Torino 180. Telef. 553-483.

A. DA 12.500.000 vendiamo in signorile palazzo in costruzione: tre camere, cucina, servizi. Mutuo agevolato, eventuali dilazioni. Visitateci, via Barletta 107. Telef. 553-483.

A. FAMIGLIA 2 persone acquista alloggio contanti subito. Tel. 834-061.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180.

A. LOANO Borghetto Impresa vendo direttamente piccoli grandi alloggi passeggiata mare, mutuo dilazioni, per contanti, fortissimi sconti. Telef. 772-364 Torino.

A LOANO Impresa Navoni Bianchi vende alloggi minimi acconti alla consegna e dilazioni anni 6. Telefono Torino 774-539.

A. LOANO Impresa Panizza vende direttamente appartamenti signorili passeggiata mare. Rivolgersi: Via Aurelia 292 oppure telefonare 772-364 Torino.

A. OCCASIONE unica appartamenti nuovi, corso Telesio 34, 2 camere, servizi 6.700.000; 4 camere, servizi 10 milioni 900.000 compreso forte mutuo. Visite in cantiere pomeriggio. Telefonare 553-483.

A. OCCASIONE, via Vigliani 26/7 appartamento: tre camere, cucina, libero subito 6.300.000. Trattabili 553-483.

A. NEGOZIO circa 200 metri c.so Monte Grappa 51, vendiamo 30.000.000 meno mutuo 10.220.000. Reddito garantito. Visite mattino. Telef. 553-483.

A. PIAZZA Guala corso Traiano condominio Simonetta spaziosissimi 2-3 camere cucina servizi semplice doppi, mutuo, dilazioni. Tecnoimmobil, 312-562.

A. VENDIAMO locali piano cortile mq 260 zona Porta Palazzo adatti deposito o laboratorio. Telefonare 740-714.

A. VIA Abate Chanoux, abitabile, 1 camera tinello cucinotto bagno, costruzione 1960, 5.800.000. Consuledile 545-670.

A. VIA Assisi, 3 camere tinello cucinotto spaziosissimo, bagno, boxauto costruzione 1950 abitabile giugno 1970, 6.900.000 più 400.000 mutuo. Consuledile 545-283.

A. VIA De Sanctis modernissimi: bicamere, cucina ampia, servizi, 3.500.000 mutuo 4.000.000. Telefonare 517-256.

A. VIA Genova angolo via Garessio, appartamenti in finizione: tre camere, cucinotta 11.700.000. Quattro camere, cucinotta 13.950.000. Mutuo, agevolazioni. Ufficio vendite sul posto. Telefonare Edil-Case 553-483.

A. VIA Santa Chiara, 3 camere, cucina, bagno, ingresso, cantina, lire 5.800.000, sufficienti 2.000.000 più dilazioni 7 anni. Consuledile 545-283.

A. ZONA Francia Tesoriera, 2° senza ascensore, rimesso nuovo: bicamere, cucina abitabile, 3.000.000 più mutuo. Telefonare 517-256.

A Moncalieri via Stupinigi, impresa vende direttamente alloggi ultra signorili a prezzi straordinariamente ribassati. Per informazioni rivolgersi in cantiere oppure telefonare al 631-860.

A Rivoli palazzo La Torre, centrale, signorile, ultimi alloggi 3 camere, cucinotta, vendesi condizioni eccezionali. Telefonare 659-063.

A sole 74.000 mq, vendiamo fronte Fiat Mirafiori alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno. Costruzione recente, disposizione interna razionale. Telefonare 538-821.

A 12.625.000 vendo signorile 4 camere, cucina, servizi, zona commerciale. Libero subito, volendo reddito garantito. Dilazioni pagamento. Tel. 537-496.

ABBIAMO alloggetti bicamere, tinello, cucinino, servizi. Posizioni diverse interessantissime. Dilazioni pagamento. Telefonare 537-496.

ABBIAMO Porto Maurizio (Imperia) appartamento zona signorile panoramica due camere matrimoniali sala cucina servizi garage cantina. Richiesta 5 milioni 800.000, mutuo anni 25 di L. 4 milioni. Telefonare 322-274 dalle 18 alle 21.

ABBIAMO vicinanze Imperia zona signorile panoramica villette appartamenti in costruzione piccoli e grandi, volendo mutuo. Telefonare 322-274 dalle 18 alle 21.

ACQUISTA appartamento anche usati, con servizi, trattando privatamente. Telefonare 581-735.

ADIACENTE Fiat Ferriere di Avigliana cedesi ad impresa costruzioni condominio progetto approvato cambio camere. Telefonare 937-657.

ACQUISTA privatamente appartamento Torino, con servizi, pagamento contante. Telefonare 753-041.

ACQUISTIAMO conto clienti contanti appartamenti 1-5 camere servizi seminuovi. Tel. 599-588.

ACQUISTO terreno industriale mq 800, 1000 Torino cintura. Telef. 938-760.

ACQUISTO contanti alloggio libero 2-3 camere servizi semicentrale periferico. Telefonare 487.055.

ADIACENTE Largo Casale - Via Metastasio 25 - Subito abitabili - Ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio - 2.760.000 mutuo 6.440.000 - Bicamere tinello cucinino bagno ingresso ripostiglio - 4.440.000 mutuo 10.350.000 - Altri maggiori dimensioni - Palazzine residenziali - Gabetti 57-67.

ADIACENZE Ferrucci, eventuale, 3 camere tinello, vuoto, sufficienti 3.500.000 più mutuo. Telefono 746-204.

ADIACENZE piazza Bengasi corso Roma 45 angolo via Collodi vendesi sottoplafoni alloggi 2-3-4 camere servizi vista collinare mutuo facilitazioni. Tel. 535-349, 667-116.

ADIACENZE piazza Galimberti vendesi alloggetto camera, tinello, cucinino, bagno. Ottimo reddito, prezzo convenientissimo. Dilazioni. Telefonare 538-821.

AFFARE interessante via Bardonecchia, tre camere, entrata, bagno, ripostiglio, 2.900.000, mutuo 6.700.000. Box-auto 1.700.000. Telefonare 515-449.

AFFARE Nichelino alloggio moderno tre camere garage vendo urgentemente. Telefonare 519-774.

AFFARE sensazionale corso Trapani, tre camere, entrata, bagno, 1.800.000 mutuo 3.800.000. Telef. 513-449.

AFFARE unico S. Rita 5 camere cucina giardino 4.200.000 più mutuo. Telefonare 502-514.

AFFARE via Desanctis: 3 camere, cucina, moderno 7.400.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

AFFARONISSIMO via Tonale 21 zona Lingotto ultimi alloggi 1-2 camere cucina servizi, sufficienti 800.000-1.100.000 contanti, 1.750.000-2.350.000 mutuo. Fiorcase 532-291.

ALASSIO Impresa vende appartamenti 50 mt dal mare tre camere doppi servizi 7.500.000 più mutuo fondiario 5.750.000, bicamere più servizi 6.250.000 più mutuo 2.250.000; tricamere più doppi servizi 11.000.000 più mutuo 2 milioni 825.000. Reddito garantito 7 %. Scrivere Casella Postale 65, Alassio.

ALLOGGETTO libero bicamere servizi molto tranquillo zona Francia vendo. Telefonare 310-564, 537-012.

ALLOGGI esentasse (corso Grosseto) camera cucina servizi 5.700.000; 2 camere cucina servizi 5.900.000 sufficiente 30% contanti. Torincase 515-318.

ALLOGGI moderni via Barletta, liberi, occupati: 2-3 camere, servizi. Vendo. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 552-933.

ALLOGGI nuovi vendesi vicinissimi Fiat Mirafiori Rivalta comunicanti regione Patta, mutuo. Telef. 519-263.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq palazzina 3 piani tutti comforts, terrazze panoramiche, parco condominiale vendonsi Residenza Stellaria, telef. 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.

ALLOGGI via Gorizia vendo liberi subito, altri occupati 2-3 camere servizi, reddito, facilitazioni. Telef. 310-564, 537-012.

ALLOGGIO centro S. Paolo ingresso, camera, cucina, servizi 4.200.000 facilitando. Torincase 515-318.

ALLOGGIO c.so Toscana: due camere, cucina, servizi. Magnifica vista. Libero autunno. Vende: 8.500.000 dilazionando massimo. Fasano 694-670.

ALLOGGIO esentasse (Lingotto) camera tinello servizi 3.900.000 facilitando. Torincase 517-249.

ALLOGGIO esentasse (Mirafiori) libero 3 camere cucinotto servizi 7 milioni 200.000. Telefonare 879-327.

ALLOGGIO libero (corso Turati) due camere salone cucina servizi 12 milioni 500.000 facilitando. Torincase 515-318.

ALLOGGIO libero nuovo Duchessa Jolanda, 2 camere cucina servizi vendo. Tel. 655-782.

ALLOGGIO mansardato centralissimo discreto, 100 mq., adatto artista vendo. Telefonare 510-564, 537-012.

ALLOGGIO nuovo (Chivasso) 2 camere tinello servizi 6.500.000, facilitando. Torincase 515-318.

ALLOGGIO (via Cibrario) 4 camere cucina 6.200.000 sufficienti 2.200.000 contanti. Torincase 515-318.

ALLOGGIO (via S. Secondo) 4 camere cucina termo bagno 7.200.000 sufficiente 3.000.000 contanti. Torincase 515-318.

ALLOGGIO (via San Massimo) 4 camere servizio 2.400.000 facilitando. Torincase 517-249.

ALLOGGIO (via [redacted] 2 camere tinello cucinino termo bagno 2.700.000 mutuo 3.000.000. Torincase 517-249.

ALLOGGIO 2 camere, salone, ampia cucina, doppi servizi. Lungopò vendo. Telefonare 80-833.

APPARTAMENTI lussuosi, via Bardonecchia ang. via Capriolo, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, box, pronti settembre. Telefonare 547-478.

APPARTAMENTI v. Groscavallo (piazza Adriano). Salone, 2-3 camere, cucina, bagno, doccia. Acqua calda centralizzata. Garages. Mutuo 40%. Dilazioni 30%. Contanti 30%. Vendo direttamente. Telefonare 532-933.

APPARTAMENTINO mansardato recentissimo c.so Grosseto 504, 2 ampi locali bagno, 2.700.000 dilazionabili. Eurocase, 599-069.

APPARTAMENTO c.so Orbassano: due camere, cucinotta, servizi. Esentasse, magnifica vista, comodità tram. Vende: 6.500.000 dilazionando. Fasano 694-670.

APPARTAMENTO libero tre camere cucina, via Pilletti, vendo. Telefonare 535-040.

APPROFITTATE! Appartamenti signorili due camere, tinello, cucinotta, pronti subito, 2.500.000, mutuo. Telefonare 655-381.

ATTICO esentasse 3 camere servizi libero 7.600.000. Telefonare 348-007.

ATTICO signorile, via Canova, saloncino, 3 camere, cucina, doppi servizi 18.200.000. Sabatelli 581-735.

BELLISSIMO appartamento corso Francia, due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, 2.800.000 mutuo 5 milioni 800.000. Telefonare 513-449.

BORGHETTO S. S. Impresa Milano, vende alloggi bicamere, 4.100.000 minialloggio 2.800.000. Facilitazioni. Telefonare 643-208.

BORGHETTO S. Spirito. Co[redacted] vostro appartamento ad occhi aperti! Visitate appartamento campione del geometra Conti, via Aurelia 79.

CAMBIO due belle camere economiche Torino pari Bussoleno. Telef. 584-848.

CAMERA indipendente (via S. Secondo) 1.200.000, sufficienti 400.000 contanti. Torincase 515-318.

CAPANNONE industriale 1.100 mq, palazzina: tre uffici, due camere, servizi (custode). Riscaldamento. Reddito 6,30%. Vende: 48.000.000. Fasano 694-670.

CASA con giardino: una realtà! Via Arona 8 prenotiamo appartamenti diversa superficie. Rifiniture lusso, terrazzi, parco giochi. Mutuo - dilazioni. Visite cantiere 10-12,30 - 15-17. Informazioni 538-821.

CASCINE Vica ampio tricamere cucinotta abitabile, servizi, libero subito 2.400.000 contanti compreso atto notarile, 5.300.000 mutuo. Fiorcase 532-291.

CASETTA vicinanze Fiat Rivalta, facilitazione pagamento Impresa vende. Telefonare 543-686.

CASETTA vicino Volvera, 4 camere servizi magazzino terreno mq 15.500, vendo 16.000.000. Telef. 966-237.

CENTRALISSIMO affare, via Governolo, due camere, cucinotta, ingresso, servizi. 1.800.000 mutuo 3.500.000. Telefonare 513-449.

CENTRO Barriera Milano abbiamo alloggi signorili rifinitissimi: 1-2-3 camere, tinello, cucinino. Prezzi eccezionali. Facilitazioni. Telefonare 537-496.

CENTRO Barriera Milano, corso Vercelli 64, meravigliosa posizione, costruendo stabile signorile, vendonsi alloggi. Telefonare 555-601.

CENTRO - Via Sagliano Micca 4 (laterale corso Galileo Ferraris) - Due saloni quadricamere ingresso biservizi - 230 mq - 10.400.000 mutuo 14 milioni 900.000 - Architettonicamente validissimo - Gabetti 57-67.

CENTRO - Via San Tommaso 22 - Costruzione 1940 - Piano terzo - Salone quadricamere cucina ingresso, biservizi - 215 mq - 15.600.000 mutuo 13.000.000 - Libero adattissimo ufficio - Gabetti 57-67.

CERIALE, vendesi alloggio signorile fronte mare 3 camere e servizi. Telefonare 0182-41-155 ore pasti.

COLLEGNO - Via Lamarmora 31 - Costruzione 1965 - Piano secondo - Ingresso camera tinello cucinino bagno - 1.590.000 mutuo 3.710.000 - Libero - Gabetti 57-67.

CORSO Francia 236, S. Maria Collegno 1-2-3 camere tinello servizi, prezzi convenientissimi minimo anticipo, mutuo, dilazioni. Tecnimmobile 312-562.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi finiture lusso attici superattici vendonsi. Telefonare 657-307.

CORSO Novara: appartamento confortevolissimo, rifinito, libero subito. Due camere, tinello, cucinino, bagno. Costruzione signorile. Dilazioni pagamento. Telefonare 536-821.

CORSO Roma 45 angolo via Collodi, zona commercialissima vendesi bellissimi sottoplafoni alloggi 2-3-4 camere negozi box mutuo facilitazioni. Telefonare 535-349, 667-116.

CORSO Sebastopoli: frazioniamo stabile signorile a prezzi concorrenziali. Appartamenti da 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo 70%. Telefonare 538-821.

COSTRUENDA palazzina in parco secolare, zona Francia, vendiamo ultimi appartamenti rifinitissimi, ampie terrazze, giardino privato. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 536-821.

EREDI vendono direttamente Parella casa, esente 40 vani. Telef. 546-644.

FIAT Lingotto - Corso Caio Plinio 14 - Consegna immediata - Saloncino camera cucina ingresso bagno ripostiglio - 3.060.000 mutuo 7.140.000 - Saloncino bicamere cucina ingresso biservizi - 122 mq - 4.020.000 mutuo 9 milioni 380.000 - Gabetti 57-67.

GHIGO di Prali - Condominio « La Neve » - Subito abitabili - Bicamere cucinino ingresso bagno ripostiglio - 1.140.000 mutuo 2.660.000 - Ottimi impianti sportivi - Gabetti 57-67.

IMMOBILE non recente, ottima posizione su piazzale, reddito annuo 6 milioni, richiesta 110.000.000. Telefonare 212-172 ore festive-serali.

IMPRESA vende direttamente via Casella angolo Pagarini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo facilitazioni. Telefonare 330-310.

INIZIO corso Unione Sovietica - Via Arduino 25 - Costruzione 1953 - Piano terzo - Bicamere tinello cucinino ingresso bagno - 75 mq - 2.220.000 mutuo 5.180.000 - Libero - Gabetti 57-67.

ITALIA '61 - Largo Millefonti 33 - Costruzione 1965 - Piano sesto - Salone camera cucina ingresso bagno ripostiglio - 100 mq - 4.710.000 mutuo 10.990.000 - Piscina parco condominiale - Libero - Gabetti 57-67.

LEUMANN - Corso Francia 215 - Costruzione 1965 - Piano terzo - Salone bicamere cucina studio ingresso bagno - 145 mq - 4.590.000 mutuo 10.710.000 - Libero - Gabetti 57-67.

LIBERO via Cigna 68 recente tricamere mutuato. Telefonare 751-872.

LOANO, Borghetto S. Spirito, Impresa Cappellutto vende appartamenti vicino mare, vasto assortimento, facilitazioni. Telefonare 632-552.

LOANO Borghetto vendo mini alloggio quattro piano esentasse riscaldamento 3.600.000. Telefonare 642-664.

LOANO terreno vista mare 23.000 mq. vendo oppure permuto appartamenti. Torino, telef. Borghetto Santo Spirito, 96-455.

MAGAZZINI seminterrati ingresso carraio adatti celle frigorifere deposito merci centro Barriera Milano vendo. Tel. 555-601.

MODERNO via Roccavione, camera tinello ascensore, 4.700.000 dilazionabili. Sabatelli, 581-735.

MURI bar d'angolo vendesi privato. Telefonare 331-140.

MURI negozio zona popolosa reddito 7 per cento vende 5.000.000. Satragni, Cernaia 26.

NICHELINO - Via Cacciatori 50 - Costruzione 1964 - Piano quarto - Ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio - 60 mq - 1.080.000 mutuo 2.520.000 - Reddito 6 % - Gabetti 57-67.

NICHELINO - Via Juvarra 56 - Costruzione 1964 - Piano secondo - Ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio - 55 mq - 1.260.000 mutuo 2.940.000 - Gabetti 57-67.

NICHELINO - Via Massimo D'Azeglio 10 - Costruzione 1964 - Bicamere cucinino ingresso bagno ripostiglio - 1.250.000 mutuo 3.830.000 - Tricamere cucinino ingresso bagno ripostiglio - 1.785.000 mutuo 4.165.000 - Buon reddito - Gabetti 57-67.

PARCO piante secolari, giardino tutelo acquisto. Offerte dettagliate. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 305 — 10100 Torino ».

PER realizzo vendo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, box pressi corso Traiano. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 337-496.

PIANO nobile centralissimo adatto studio laboratorio, abitazione mq 400 vendesi 130.000 al mq facilitazioni. Telefonare 874-721.

REGIO Parco - Via Salgari 7 - Costruzione 1964 - Piano sesto - Saloncino tricamere tinello cucinotta biingressi, biservizi, terrazzi - 135 mq - 3.630.000 mutuo 8.470.000 - Libero - Gabetti 57-67.

S. RITA alloggi 2-4 camere, tinello, servizi vendo dilazionando. Satragni, Cernaia 26.

S. RITA libero inquilini camera tinello cucinino esentasse 1.700.000 mutuo 3 milioni 900.000. Tel. 502-542.

S. RITA, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.500.000 mutuo 4.500.000. Telef. 513-449.

S. RITA, vendesi facilitando alloggi 4 camere cucinino tinello nuovo. Chioppo 55, tel. 697-497.

SAN BARTOLOMEO Mare - Condominio « Mare-Mimil » - Pronti giugno - Ingresso camera tinello cucinino bagno - 3.370.000 mutuo 2.380.000 - Bicamere cucina ingresso bagno - 4.320.000 mutuo 2.880.000 - Gabetti 57-67.

SANREMO - Corso Marconi 128 - Costruzione 1960 - Piano secondo - Bicamere cucinotta ingresso bagno - 2.220.000 mutuo 5.180.000 - Libero - Gabetti 57-67.

SEMINTERRATO mq. 600 uso deposito-laboratorio, ingresso carraio, vendesi adiacente corso Inghilterra stabile appena ultimato. Telefonare 537-496.

SEMINTERRATO in nuova costruzione, via Coppino, su due piani, uso magazzino, 350 mq. circa, accessibile con autocarri, vendesi o affittasi. Tel. 583-843.

STATUTO locale angolare libero mq 350 vendesi. Idealcase 483-429.

TERRENO industriale mq 6200 cintura Torino-Sud, vendesi. Telef. 937-251.

TERRENO industriale Trofarello, mq 19.000, fronte statale, vendesi. Telefonare 942-305.

TERRENO zona grande sviluppo appena fuori dazio 4190 mq, camere più negozi vendesi. Telef. 599-588.

TERRENO zona residenziale superficie mq 605, progetto approvato vendesi. Geom. Casadei, 779-596.

TORINO Centro Società per Azioni vende direttamente ultimi alloggi corso Sebastopoli 249: tre camere, cucinino, entrata, bagno, lire 9.250.000 più mutuo; quattro camere, cucinino, entrata, due bagni, lire 11.700.000 più mutuo. Pagamenti dilazionabili sino sette anni. Ufficio vendite nello stabile ore 8,30-12.

VALENTINO nuovo: recente costruzione vendesi spaziosa, elegante, disimpegnato 3 camere, tinello, cucinino, servizi, box. Dilazioni. Tel. 538-821.

VALLECROSIA: importante complesso alberghiero, moderna costruzione, vista panoramica, alloggi singoli, parcheggio, giardino-terreno. Vende 140.000.000. Fasano 694-670.

VENDESI alloggi, via Raveno, 1-2 camere, cucina, termo centrale. Telefonare 760-951.

VENDESI casa camere 26, ottimo stato, termobagno, zona S. Paolo, tutti prezzo. Dilazioni pagamento. Telef. 693-809 ore pasti.

LOCALE uso negozio o magazzino, via Coppino, mq. 180, in nuova costruzione vendesi o affittasi. Telef. 588-843.

LOCALI ufficio rappresentanza, possibilità diverse superfici, promiscuità zona semicentrale, stabile signorile in costruzione. Facilità parcheggio. Pagamento dilazionato. Mutuo 70%. Telefonare 538-821.

MADONNA di Campagna - Via Baracca 61 - Costruzione 1963 - Piano terreno - Bicamere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio - 1.980.000 mutuo 4.620.000 - Gabetti 57-67.

MAGAZZINO centralissimo vendesi 35 mila al mq adatto anche laboratorio silenzioso, 35 mq al piano rialzato, 350 al seminterrato facilitazioni. Telefonare 874-721.

MAGGIOR reddito e nessuna spesa assicuriamo amministrando vostri stabili nuovo metodo. Telef. 835-461.

MERCATI Generali, Unione Sovietica: nuovissimo, tappezzato, libero, bicamere, cucina, vasto ingresso, 3.500.000 più mutuo. Telefonare 537-367.

MINIALLOGGIO cameretta cucina servizi contanti 900.000 mutuo 1.800.000. Tel. 502-514.

MIRAFIORI - Corso Traiano 24/12 - Costruzione 1965 - Piano dodicesimo - Saloncino tricamere cucina ingresso bagno ripostiglio - 125 mq - 4.590.000 mutuo 10.710.000 - Gabetti 57-67.

MIRAFIORI - Corso Unione Sovietica 247 - Costruzione 1960 - Piano quarto - Saloncino bicamere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio spogliatoio - 115 mq - 3.690.000 mutuo 8.610.000 - Libero giugno - Gabetti 57-67.

MIRAFIORI - Via Onorato Vigliani 4 - Costruzione 1961 - Piano quinto - Bicamere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio - 88 mq - 2.835.000 mutuo 6.615.000 - Libero - Gabetti 57-67.

NICHELINO, alloggetti liberi affittati, ottimo investimento, consegna immediata, tutti comfort, facilitazioni pagamento. Telefonare 659-816.

NICHELINO: centralissimo terreno costruibile 16 camere, vendesi 12.000.000 trattabili. Permuta eventuale con alloggio. Telefonare 501-889.

OCCASIONISSIMA S. Rita camera cucina esentasse 1.500.000 mutuo 3 milioni 400.000. Tel. 502-542.

PIAZZA Campanella vendesi alloggio libero esentasse termo bagno ascensore quadricamere cucina terrazzo 13 milioni 900.000. Idealcase 483-429.

PIAZZA Campanella vendesi alloggio libero termo bagno ascensore, esentasse, 3 camere 7.300.000. Idealcase 483-255.

PIETRA Ligure - Residenza « Martino » - Pronti giugno - Ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio - 1.890.000 mutuo 4.410.000 - Panoramicissimi - Gabetti 57-67.

PINAMARE Andora vendo terreno mq 3000. Scrivere: Casella Postale 65, Alassio.

PINEROLO cercasi acquisto o affitto villa signorile anche precollinare o rustico trasformabile o ampio lussuoso alloggio. Scrivere casella 712 « Publimen » (10064) — Pinerolo.

PRECOLLINARE libero, moderno, 3 camere, cucina 10.000.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

PRECOLLINARE, signorilissimo Villa Regina, libero estate 1970, grande salone, 5 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, garage, vendesi dilazionando. Telefonare 537-496.

PRIVATO compera da privato, bicamere tinello cucinino centrale. Telefonare 338-085.

PRIVATO vende alloggio nuovo. Telefonare ore ufficio 782-612.

PRIVATO vende Pino villaggio Satellite, villa signorilissima, L. 60.000.000 compreso mutuo tutti servizi, 10 camere tavernetta, radiodiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi, esclusi intermediari. Telefonare 896-334.

PRIVATO vende ultimi alloggi 4 camere e servizi Regina a 100 mt corso Francia, pronti aprile con mutuo. Telefonare 340-091, 786-870 dopo le 19,30.

RIVIERA Impresa Stella vende appartamenti 1-2-3 camere servizi in villa residence garden Borghetto S. Spirito. Tel. 96-434. Torino 590-969.

SESTRIERE - Via Montegrappa - Costruzione 1963 - Piano terzo - Completamente arredato - Living cucina ingresso bagno - 1.770.000 mutuo 4 milioni 130.000 - Gabetti 57-67.

SETTIMO Torinese - Via Leinì 63 - Costruzione 1964 - Piano terzo - Bicamere cucina ingresso bagno - 65 mq - 1.650.000 mutuo 3.850.000 - Gabetti 57-67.

SETTIMO Torinese - Via Torino 3 - Costruzione 1960 - Ingresso camera tinello cucinotta bagno - 1.260.000 mutuo 2.940.000 - Posizione centralissima - Gabetti 57-67.

SPAZIO, luminosità, razionalità negli attici ideati per Voi. Ultimissime occasioni: stabile di lusso, zona semicentrale. Mutuo 70%. Informazioni telefonando 537-496.

SPOTORNO - Condominio « Mara » - Via Francia - Pronti luglio - Bicamere cucina ingresso bagno - 78 mq - 2.340.000 mutuo 5.460.000 - Vista mare - Gabetti 57-67.

STABILE industriale Napoli (Fuorigrotta) mq 2500 coperti, vendesi. « Grasso » Chiaia 142, Napoli.

STABILIMENTO industriale commerciale, zona interessante, varie ampliere, rapida disponibilità, vendesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7558 — 10100 Torino ».

STADIO - Corso Sebastopoli 2 - Costruzione 1958 - Piano secondo - Tricamere cucinotta ingresso bagno ripostiglio - 110 mq - 2.430.000 mutuo 5.670.000 - Libero agosto - Gabetti 57-67.

STADIO - Corso Unione Sovietica 75 - Costruzione 1962 - Piano Ottavo - Ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio - 58 mq - 2.250.000 mutuo 5.250.000 - Gabetti 57-67.

STADIO: 2 camere tinello esentasse 1.000.000, mutuo 4.500.000. Tel. 502-514.

STATUTO vendesi alloggi 2-3-4 camere cucina termo bagno ascensore. Idealcase 483-255.

STAZIONE Dora: tricamera, ampia cucina, biripostigli, servizi, balconata 4.000.000, mutuo 4.500.000. Telefonare 537-367.

VALENTINO, v. Marochetti 21, pronti aprile, ingresso, camera, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, attico 3.150.000, mutuo 7.350.000. Ingressi, saloncino, tricamere, biservizi, ripostiglio, terrazzi 6.000.000, mutuo 14.020.000. Gabetti 57-67.

VENDESI alloggio due camere tinello cucinino servizi, via Spallanzani 30. Telefonare 510-092.

VENDESI Lurisia centro sciistico termo altezza 800 bicamera tinello servizi. Telefonare 389-417.

VENDESI terreno Reaglie progetto approvato mq 1031, lire 3300 mq. Telefonare 644-496.

VENDO affitto casa campagna quadricamere rustica giardino, Valle Susa, 20 km Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7530 — 10100 Torino ».

VENDO Nichelino camera tinello nuovo dilazionando 40.000 mensili. Telefonare 302-386.

VENDONSI appartamenti 2-3 camere servizi, bella posizione, fronte zona alberata, mutuo dilazioni sino al 70%. Visite cantiere, via Oberdan angolo via Duino. Telefono 617-645.

VIA S. Marino attico salone tricamere cucinotto servizi ampio terrazzo 5.000.000 contanti, 10.000.000 mutuo. Fiorcase 532-225.

VILLA terreno zona Pino-Chieri, mq 15.000 lottizzabili, privato vende, vero affare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7558 — 10100 Torino ».

VILLETTA in Unzione 20 km Torino 4 camere garage tutti servizi unita elegantemente 1200 mq terreno recintato, comoda negozi, causa divisione vendesi. Telefonare 372-215.

ZONA Crimea vendesi alloggio cinque camere, doppi servizi, garage. Telefonare 632-281.

ZONA Francia vendonsi alloggi tre camere servizi 2.500.000 per camera, facilitazioni sino al 70 %. Tel. 590-675.

ZONA Francia - Via De Sanctis 56 - Costruzione 1958 - Piano primo - Bicamere tinello cucinino ingresso bagno - 2.235.000 mutuo 5.215.000 - Gabetti 57-67.

5 km Fiat ricambi, Mappano, alloggi vendesi 2 camere cucinino bagno ripostiglio cantina 3.700.000 più mutuo 900 mila, 3 camere cucinino bagno ripostiglio cantina 5.200.000 più mutuo 1 milione 400.000, ascensore volendo garage. Tel. 874-721.

(5) Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-139.

A. ABBISOGNA alloggio signorile qualunque zona, impiegati referenziatissimi. Telef. 779-538.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, entrambi impiegati. Telef. 312-635.

A. PERSONA referenziata cerca alloggetto camera servizi indipendente vuoto ammobiliato. Tel. 511-328.

ANNUALITA' anticipata più cauzione sposini offrono per alloggetto in affitto. Telefonare 215-200.

CAPANNONE 1000 mq circa cercasi per uso industriale. Telefonare ore ufficio 299-976.

CERCASI locale pianterreno nel cortile 90 mq. Telefonare 693-140.

CERCASI minimo 2 locali più servizi studio, abitazione. Telef. 379-276.

CERCASI salone 4 camere biservizi, zona Crocetta Francia. Telefon. 252-650 ore ufficio.

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi cauzione referenze. Tel. 544-461.

CONIUGI impiegati referenziatissimi affitterebbero 3-4 camere servizi. Telefonare 322-401.

CONIUGI soli referenziati urge camera tinello termo bagno. Telef. 727-900.

DIRIGENTE aziendale cerca urgentemente zona centrale alloggio signorile, doppi ingressi, circa 400 mq. Telefonare 336-149, ore pasti.

FAMIGLIA professionista cerca aprile-maggio 3-4 camere salone zona Gran Madre o precollinare. Telef. 836-660.

NEGOZIO prevalentemente riscaldato ampia vetrina per articoli ceramica cercasi in adatta zona via Bassetti, via Saluzzo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1328 — 10100 Torino ».

PIEMONTESE abbisogna mansarda o minialloggio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7531 — 10100 Torino ».

POSSEDETE appartamenti di due-tre vani? Inseriteli nei nostri elaboratori: potrete così incontrarvi con l'inquilino ideale, sceglierlo fra tanti, sicuro, referenziatissimo richiedente-affitto. Telefonate Gabetti 57-67.

REFERENZIATI cercano 2-3 camere cucina zona Francia. Telefonare 738-949

SIGNORA sola referenziatissima cerca camera servizi zona centrale, piano 1° ascensore. Telefonare 519-258.

SPOSI distinti settentrionali referenziatissimi affitterebbero 3 camere biservizi villa collinare. Telefonare 289-794.

SPOSI referenziati cercano camera tinello anche cintura. Telef. 338-427

(6) Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni 30.000 - 35.000 - 45.000. Bogino 18.

AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, cantina, rimessa, in casa collinare nuova costruzione. Telefonare, ore ufficio, 517-985.

AFFITTASI corso Siracusa grande salone 2 camere cucina doppi servizi. Telefonare 322-401.

AFFITTASI due camere in compenso pulizia scale. Telefonare 882-895.

AFFITTASI locale 30 mq uso laboratorio magazzino, S. Paolo. Telef. 339-686.

AFFITTASI locali uso ufficio, secondo terzo piano, via Giannone 1 ang. piazza Solferino.

AFFITTASI magazzino mq 200. Telefonare 790-748.

AFFITTASI negozio mq 100, zona Madonna di Campagna. Telefonare 376-338.

AFFITTASI negozio retro, corso Trapani, grande vetrina, Telefonare 799-175.

AFFITTASI prenotansi tre mini appartamenti ammobiliati centralissimi. Telefonare 533-040.

AFFITTASI signorilissimo 3 camere, cucina, doppi servizi, ingressi. Telefonare 587-183.

AFFITTASI ufficio-abitazione signorile 3 camere, cucina, servizi. Tel. 587-183.

AFFITTO nuovo fabbricato zona S. Rita 40 mq. Tel. 502-386.

ALLOGGI nuovi signorili, corso Peschiera (Pozzo Strada) saloncino, bicamere, cucina, doppi servizi, affittansi 70.000. Furhetro, 344-500.

ALLOGGIO ammobiliato bellissimo ingresso camera tinello servizi 50.000. Torincase 515-318.

ALLOGGIO via Bonfante (piazza Omero) tre camere, cucina, bagno, garage. Affitto 55.000. Telefonare 552-854.

ALLOGGIO via Buenos Aires. Salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, garage. Affitto 70.000. Telefonare 532-431.

ALLOGGIO (via Groscavallo) nuovo. Saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, garage. Affitto 85.000. Telefonare 552-934.

AMMINISTRAZIONI immobiliari torinesi affittano via Onorato Vigliani saloncino 2 camere cucina doppi servizi 60.000. Telefonare 510-777.

A.A. AFFITTANSI alloggi da due a cinque camere, referenziati. Telefonare 751-826.

A.A. AFFITTASI negozio angolare, via Monginevro 239. Telefonare 984-912.

A.A. ALLOGGETTI 25.000; 2 tinello 35.000 semicentrali. Tel. 688-755.

A. ABBIAMO alloggi 25.000-35.000-45.000, Sacchi 14. Telefonare 538-339.

A. REFERENZIATI affittasi subito camera tinello servizi. Tel. 745-720.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28. telef. 538-594.

A Pino cedesi in affitto alloggio centrale, 3 camere doppi servizi. Telefonare 083-379.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi. Meccase, telef. 546-439.

ADIACENZE Valentino prezzi 3 camere, salone, cucina, 2 camere, salone cucina tripli doppi servizi. Utip, Re Umberto 59.

AFFITTANSI, zona Gerbido, terreni mq 3000 di cui mq 1000 coperti. Telefonare 376-338.

AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi corso Francia. Tel. 566-995.

AFFITTASI alloggio due camere tinello corso Mediterraneo 86. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio nuovo signorile S. Paolo, due camere tinello cucinino. Telefonare 951-178.

AFFITTASI camera, tinello, termo, bagno a prossimi sposi. Telef. 215-971.

AMMOBILIATI: bellissimi pied-à-terre, indipendenti riservatissimi. 45.000 - 55.000 Agenzia « Elia » 650-503.

AMMOBILIATO decoroso affittasi camera tinello cucinino, ogni comfort. Telefonare 795-085.

AUTOCARROZZERIA, locali fronte statale Moncalieri, affittasi cauzionando. Telefonare ventino 646-069.

AUTORIMESSA autolavaggio affitta locale a meccanico. Telefonare 700-296.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Tel. 857-216 (Bollino).

AUTOTRASLOCHI assicurati alle migliori condizioni operai specializzati Telefonare 340-255 Leonardi.

AUTOTRASLOCHI assicurati, furgone imbottito, 4000 camera, viaggi Sicilia Salomone 82-784.

AUTOTRASLOCHI: assoluta garanzia prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto.

AUTOTRASLOCHI Daria, furgoni imbottiti, prezzi modici, personale specializzato, garanzia. Telef. 215-174.

AUTOTRASLOCHI Palumbo furgone personale specializzati Torino Riviera. Telefono 330-127.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, prezzi ribassati autofurgone imbottito, garanzia. Telefonare Rinaudi 592-485.

CENTRALISSIMO, mq 400, adatto studio notarile, avvocato, commercialista, libero giugno 1970, affittasi. Telefonare 542-540.

CORSO Sommeiller, affittasi, adattissimo ufficio, quattro camere, entrata, bagno, terrazzo, mq 110. 6id, 513-449.

ELETTRAUTO, locali fronte statale Moncalieri, affittasi cauzionando. Telefonare ventino 646-069.

LOCALE interrato Duchessa Jolanda, mq. 150, laboratorio, ufficio, magazzino, vendesi, affittasi. Tel. 521-556 (pasti).

LOCALE Lingotto, mq 100, laboratorio silenzioso, deposito. Telef. 544-824.

LOCALE mq 1800 affittasi lire 380.000 fronte via, seminterrato zona Mirafiori. Telefonare 361-819.

LOCALI adatti industria affittasi. Vaudo Leyni, km 11 dazio Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7549 — 10100 Torino ».

MAGAZZINO mq 50 circa affittasi. Telefonare 658-027 oppure 652-332.

MAGAZZINO seminterrato, Ventimiglia 76, mq 100, non carraio, affittasi. Telefonare 697-497.

NEGOZI stabile nuova costruzione ampie vetrine centro Barriera Milano mq. 70, 150, 450 affittasi. Tel. 555-601.

NEGOZIO metri quadrati sessanta, via Borgaro affittasi. Telefonare 290-391.

NEGOZIO moderno corso Vercelli (8 vetrine) seminterrato sottostante, scala mobile, montacarico, aria condizionata. Superficie totale mq. 2100. Telefonare 532-934.

NEGOZIO nuovo adatto pasticceria pastificio torrefazione lavasecco affittasi. Telefonare 689-533.

NUOVISSIMI appartamenti 4 camere doppi servizi 75.000 mensili. Telefonare 389-894.

REFERENZIATA affitterebbe camera cucina servizi. Collegno Paradiso dintorni. Telefonare 938-481 ore 19 in poi.

S. RITA affittasi 3 camere servizi 38.500 Telef. 835-461.

SUBAFFITTASI centralissimi sei vani ammobiliati con permesso subaffitto. Telefonare 655-340.

VIA Casteldelfino, affittasi rimessa magazzino mq 120-170. Telefon. 755-605, 210-636.

VILLA nuova adiacenze nuova strada panoramica Rivoli Buttigliera Alta, bicamere saloncino tinello cucinetta veranda garage giardino comodità pullman scuole sport affitto a famiglia referenziata garanzie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7550 — 10100 Torino ».

ZONA Francia affittansi alloggi 3 camere, cucina, servizi; altri liberi o arredati adatti rappresentanza pied-à-terre. Telefonare 591-971.

ZONA Giardini Reali affittansi alloggi 4-5 locali, cucinotta, doppi servizi, balconata. Telefonare 877-054, 882-078.

(7) Locali villeggiatura

AL mare Impresa Murialdo Serò vende alloggi, massime facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 878-410.

LOANO fronte mare, sottopassaggio diretto spiaggia, Impresa Mollar vende alloggi in signorili palazzine. Informazioni Torino 730-485; Loano 019/668-510.

LOANO, via Roma, sottopassaggio spiaggia Impresa Cancpa, 019/669-806, vendo appartamenti in signorili palazzine, minimi acconti.

PIETRALIGURE, Pensione Rivalmare, telefono 67-131, locali riscaldati: 2200 giornaliere complessive, 30 gg. doppia 110.000, tutto maggio. Torino, telefono 517-246.

VALLECROSIA (Bordighera), 7 appartamenti: sala, cucina e servizi, abitabili subito e reddito immediato. Vendonsi contanti 17.920.000 e mutuo fondiario 16.416.000. Mar-Sod, via Colombo 4, Vallecrosia.

(8) Alberghi e Turismo

BARDONECCHIA nuovissima pensione Cristallo telef. 98-69. Facilitazioni settimana bianca L. 31.000 compreso seggiovie.

DIANOMARINA eterna primavera, 140 minuti da Torino, alberghi, pensioni confortevoli. Informazioni: Azienda Soggiorno.

DIANOMARINA week-end del sole, passeggiata solarium, night clubs, vicinanza centri mondanità. Informazioni: Azienda Soggiorno.

LOANO, Albergo Astoria, tel. 668-338. Termosifoni. Inverno trattamento, prezzi speciali.

LOANO via Savia 39, da « Argentina » trattamento familiare, quota 1800.

LOANO, Villa Enrico, tel. 019/668-057, soggiorno familiare tranquillo, termosifoni, modicità.

MERAVIGLIOSO soggiorno Diano Marina. Hotel Olympic, telef. 45-485, tutti comfort, riscaldato, prezzo conveniente.

(9) Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTA professionalmente ben preparate diventerete frequentando alla Sem. Scuola estetica moderna, via Barbaroux 2 (piazza Castello) Torino, telefono 535-532 corsi diurni serali estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulente medico specialista.

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal froliti specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio decolorazione tintura permanenti. Corsi serali. Diploma commerciale. Telef. 462-365, piazza Statuto 24.

ALL'Istituto Orestia, via Cernaia 28 operatori, operatrici, contabili, celerità, perfezione Audit ogni esigenza contabile. Inizio corsi diurno serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolatori, paghe, ecc.

BOIDOCL, via Nizza 37: centro corsi celeri stenodattilografia, computisteria, paghe. Segretari. Consulenti (promossi: cento su cento).

ISTITUTO Amedeo inizia nuovi corsi stenografia-dattilografia, calcolo, paghe-contributi, lingue. Organizza accurato doposcuola, lezioni individuali, collettive qualsiasi materia. Corso Mediterraneo 68 (Largo Orbassano). Telefono 391-244, tram 9-10, bus 64-34-38.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Artem. Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero corso Matteotti 31. Telefono 518-088.

SCUOLA Altamoda Iris Biancoruto - Via Garibaldi 7, tel. 545-753. Corsi di taglio e confezioni, di figurino, per sarti, per modelliste, per maestre di taglio, per corrispondenza. Lezioni attitudinali gratuite diurne preserali e serali.

(10) Lezioni - Traduzioni

CROCETTA insegnante ruolo da lezioni elementari medie. Tel. 594-859 pasti.

(11) Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI camera mobiliata due letti a non torinesi. Tel. 630-868 ore pasti zona Millefonti.

AFFITTASI centralissima ammobiliata singola a impiegata. Telefon. 611-252.

AFFITTASI, zona Statuto, bella ammobiliata a impiegato, comodità. Telefonare 766-602.

AMMOBILIATA con vitto vicinissimo Fiat Mirafiori prezzo mite. Telefonare 346-369.

AMMOBILIATA seriera 1, 2 letti corso Moncalieri 17, 2° piano. Telef. 689-604.

INDIPENDENTE alloggetto ammobiliato affittasi. Presentarsi pomeriggio stesso, via Pellico 5 (Valentino).

PENSIONE Statuto offre bella camera volendo due letti. Telef. 487-796.

PIED-à-terre libero subito centrale arredato extra-terra. Di Savino, via Sant'Anselmo 15.

(12) Domande impiego

A.A. ISPETTORE organizzazione produttiva, offresi a primaria compagnia assicurazioni, assicurasi serietà e competenza in tutti i rami. Telef. 841-765.

A. CONIUGATA ventiduenne stenodattilo, pratica lavori ufficio, occuperebbesi preferibilmente settore industria. Telefonare 241-919.

A. ESPERIENZA studio professionale concertissimo paghe contributi, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7510 — 10100 Torino ».

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 17)

ACQUISTI, controllo magazzini, costo lavorazione, pluriennale esperienza acquisita presso industrie metalmeccaniche cambierebbe serie proposte sistemazione definitiva. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1416 — 10100 Torino ».

CAPO ufficio tecnico 33enne diplomato salesiano, ottimo progettista lunghi studi autodidattici abbinati pluriennale esperienza meccanica fine media maturata in grande piccola media aziende metalmeccaniche personalità equilibrata decisa logica esperto conduzione personale, esamina proposte livello direttivo scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1375 — 10100 Torino ».

COORDINATORE responsabile servizi approvvigionamenti, arrivi, magazzini, spedizioni, pluriennale esperienza conduzione personale, offresi. Telefonare 351-504 ore pasti o Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7552 — 10100 Torino ».

CORRISPONDENTE commerciale tecnica madrelingua tedesca ottimo inglese, pluriennale esperienza società italiana, libera subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7556 — 10100 Torino ».

CUOCO offresi subito indirizzare a Ghessa Patrizio, corso Mazzini 60, Borgomanero.

DECENNALE esperienza bancaria, diplomato ventottenne referenziatissimo, causa trasferimento, offresi a seria azienda, nel campo contabile amministrativo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7560 — 10100 Torino ».

DICIANNOVENNE stenodattilo, paghe contributi, francese, offresi solo mattino. Telefonare 766-656.

DIPENDENTE ente pubblico, trentasettenne, esperto inventario, carico-scarico, contabilità esaminerebbe, scopo miglioramento, offerte grande-media azienda. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1417 — 10100 Torino ».

DIPLOMANDO geometra offresi mattinata pomeriggio. Telefonare 582-107.

DIPLOMATA primo impiego offresi come segretaria o impiegata generica. Telefono 772-851.

DIPLOMATA 21enne, pratica lavori ufficio, contabilità, impiegherebbesi. Telefonare 385-265.

DIPLOMATO mezza età, studi universitari, pratico ventennale trattazione affari campo commerciale Italia estero, perfetto francese parlato scritto, inglese discreto, buona conoscenza pratiche bancarie, legali, amministrative, referenze primordine, esaminerebbe sistemazione anche incarichi esterni presso ditta commerciale industriale per mansioni responsabilità, fiducia, alter-ego. Disposto colloquio informativo non impegnativo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1465 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE impianti elettrici offresi mezza giornata. Tel. 285-547.

DISEGNATORE meccanico, offresi ditta esecuzione disegni particolari e lucidi. Telefonare ore pasti 336-628.

DISEGNATORE meccanico offresi. Scrivere Torino, Angelo, via Principe Tommaso 46, Torino.

ESPERTA acquisti corrispondenza contabilità lavorazioni conduzione ufficio pratica pluriennale azienda elettromeccanica esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1461 — 10100 Torino ».

ESPERTA direzione laboratorio confezioni signore controllo personale offresi media industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1467 — 10100 Torino ».

GEOMETRA, esperienza ventennale, direzione assistenza cantieri: civili, industriali, stradali, tracciamenti, misurazioni. Referenziato. Tel. 551-347.

GEOMETRA offresi primo impiego studio tecnico o cantiere. Telef. 353-261.

GEOMETRA siciliano trentaquattrenne immigrato 26enne con auto, volenteroso, buon disegnatore, attitudini particolari disegno carrozzeria, predisposto … qualsiasi lavoro. Telefonare 770-222.

GIOVANE 26enne torinese dinamico auto propria offresi impiego o incarico Boscia, referenze. Telefono 260-140.

IMPIEGATA trentatreenne, libera subito, lunga esperienza ufficio, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7562 — 10100 Torino ».

IMPIEGATO amministrativo contabilità magazzino fatturazione dattilografo persona di fiducia offresi anche a piccola azienda. Tel. 651-081.

IMPIEGATO lunga pratica acquisti, dinamico, doti particolari correttezza e distinzione, esperienza d'officina, esaminerebbe proposta miglioramento. Telefonare 681-143.

MARKETING laureato Economia, 28enne, corso Marketing, buona conoscenza inglese ricerca posizione in servizio Marketing di azienda o agenzia pubblicitaria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7472 — 10100 Torino ».

MERCATORISTA venticinquenne pratica contabilità, nozioni inglese-francese, stenodattilo primaccia, offresi seria azienda. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7509 — 10100 Torino ».

PERITO elettrotecnico venticinquenne, esperienza varia, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1367 — 10100 Torino ».

PERITO industriale meccanico, disegnatore, aiuto progettista, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5020 — 10100 Torino ».

PERITO meccanico militesente, volenteroso, referenziato, primo impiego offresi incidente premio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7515 — 10100 Torino ».

PRIMANOTISTA decennale esperienza contabilità generale, cassa, clienti, paghe, libera subito, referenziata, offresi. Telefonare 331-180, ore 16-18.

PROGETTISTA carrozzeria, auto, moto, esperienza stilistica tecnica allestimento prototipi monoscocchi offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1463 — 10100 Torino ».

PROGRAMMATORE 22enne 360/30 Ibm Assembler primo impiego occuperebbesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1470 — 10100 Torino ».

RAGAZZO diciassettenne primo impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 340-800.

RAGIONIERA venticinquennale esperienza amministrazione piccole e medie aziende, competenza fiscale, praticissima bilanci, Vanoni, ricostruzione contabilità, offresi saltuariamente. Telefonare 500-945.

RAGIONIERE con lunga esperienza professionale offresi mezza giornata, assicurasi competenza et massima riservatezza. Telefonare 516-742.

RAGIONIERE decennale qualifica esperienza direttiva alto livello professionale maturata settore contabile-amministrativo. Alto senso responsabilità; aggiornatissimo moderne applicazioni tecniche organizzative. Contabilità meccanizzata generale, industriale, analitica; elaborazione dati. Approfondita analisi societaria fiscale amministrativa. Bilingue. Addestramento personale. Referenziatissimo. Esaminerebbe inserimento analoga posizione importante industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1472 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE universitario conoscenza lingue occuperebbesi libero subito. Telefonare 610-487.

RAGIONIERE 21enne milite assolto, qualsiasi impiego cerca. Telefonare 80-857.

SEDICENNE operatrice telescrivente, massimo punteggio. Offresi. Telefonare 295-985.

SEGRETARIA d'azienda, 18enne, 2° impiego, offresi. Telefonare 217-725.

SERRAMENTI legno alluminio, tecnico completo, esperienza cantieri, rilievi, pose in opera, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1347 — 10100 Torino ».

SIGNORINA offresi come commessa o altri lavori dignitosi. Telef. 330-959.

STUDENTE V geometri serale cerca impiego mezza giornata, libero subito. Telefonare pomeriggio 797-623.

TEDESCO, inglese, italiano, esperta traduttrice, corrispondente occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7333 — 10100 Torino ».

TRENTENNE, decennale esperienza trattative clientela ed aziende ogni livello, maturata settore vendite servizi, spiccata predisposizione ai contatti umani, occorrendo disposto viaggiare, offresi scopo definitiva sistemazione, escluso procacciatore affari. Telefonare 676-029. Scrivere: Iacomoni, via Filadelfia 25, Torino.

TRENTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telef. 886-375 ore pasti.

VENTICINQUENNE diplomato perito elettrotecnico senza esperienza offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1474 — 10100 Torino ».

17ENNE pratica fatturazione e libri conto lavorazione offresi scopo miglioramento, zona c.so Francia. Telefonare 781-757.

23ENNE lunga pratica lavori ufficio generici, offresi. Telefonare 785-804.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AD elementi liberi a turno oppure ore pomeridiane primaria società offre sistemazione. Presentarsi: Palazzo, Largo Turati 49.

A.A.A. SOCIETA' cerca elemento 25-50enne media cultura per attività esattiva organizzativa libero anche ore pomeridiane. Rivolgersi via Garibaldi 59, Torino.

A.A. SOCIETA' commerciale internazionale apertura uffici Piemonte assume tre ambosessi presenza cultura superiore liberi subito. Presentarsi martedì, mercoledì ore ufficio via Botero 25, 4° piano.

A. CONSULEDILE assume diplomata, intraprendente, spiccata personalità, volitiva, facilità eloquio per ufficio amministrativo. Ottima retribuzione. Presentarsi Consuledile, via Cibrario 1, mercoledì ore 18-19,30.

A. CONSULEDILE assume abile centralinista 16-18 anni, spigliata, volenterosa, capace. Buona retribuzione, possibilità miglioramento. Presentarsi Consuledile, via Cibrario 1, ore 18-19,30.

A. SIGNORE e signorine libere mezza giornata per interviste pubbliche femminile in Torino città offriamo: stipendio, previdenze legge. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 306 — 10100 Torino ».

A personale femminile offriamo ottimo impiego, inserimento immediato nei quadri della società. Presentarsi: CVP, via Gramsci 10.

A massima impresa internazionale, ampliando propria organizzazione, interessano 5 elementi dotati presenza, comunicativa. Dopo corso selettivo retribuito, mensili L. 180.000 con possibilità maggiori guadagni a seconda attitudine dimostrata. Presentarsi via Antinori 8 angolo corso Re Umberto 95 oggi, martedì, ore 15-18,30.

AFFERMATA società importanza mondiale (interessata creazione quadri dirigenziali) ogni livello per branca recente costituzione seleziona elementi ambosessi età 21-45 anni in possesso ottima cultura, forte desiderio affermazione, entusiasmo per lavoro dinamico. I selezionati dopo breve corso teorico saranno avviati a tirocinio pratico che permetterà realizzare elevati guadagni ed affermazione esclusivamente in base a doti personali. Per colloquio telefonare 747-180 oggi ore 9-13 e 15-18,30 e domani ore 9-13.

ASSICURATEVI subito impiego prestigioso nel favoloso mondo computers. Retribuzioni: 2-6.000.000 annui. Senza diplomi specifici breve addestramento introduce formidabili posizioni industrie. Obblighi orario esclusi, costi accessibili, tecniche moderne apprendimento, test psicoattitudinale gratuito. Telefonate Computex N. 531496/501 Torino, via Arsenale 25. Computex N. 21142/36782 Novara, Bal. Lamarmora 19; Computex N. 65282 Alessandria, via dei Martiri 8; Milano, Roma, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona.

ASSUMESI impiegata 16-20. Presentarsi Algevetro, via Rochemolles 12.

ASSUMIAMO giovane stenodattilografa corrispondenza autonoma con possibilità carriera per ufficio commerciale, ci interessa abile contabilità pratica mercator. Presentarsi Vegnion, mercoledì ore 9, via Lagrange 1.

ASSUMO ambosessi per aiutarmi negli affari. Assoluta volontà di lavorare indipendentemente, alti guadagni. Telefonare oggi 533-210 ore ufficio.

AUDIT 1515 operatrice cerca importante industria torinese zona San Paolo. Telefonare 383-023/024.

BOUTIQUE articoli regalo cerca apprendista commessa bella presenza. Telefonare 591.200.

CAPO, esperto montaggi in linea, dispositivi elettrici, controllo conduzione magazzino, forte personalità, referenziato, cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5023 — 10100 Torino ».

CAPO responsabile organizzazione produzione e manodopera conoscenza elettromeccanica assume industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5010 — 10100 Torino ».

CASA di Cura San Michele di Bra cerca infermieri diplomati. Tel. 45-191.

CERCASI ragioniere primo impiego. Telef. 346.024.

CERCASI segretaria media età e pensionata per studio legale amministrativo. Richiedesi massima serietà, ottime referenze. Scrivere indicando requisiti richiesti e pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 1438 — 10100 Torino ».

CERCASI signorina oltre 23enne, veramente pratica assicurazioni e sinistri. Telefonare 541-201, 553-441 ore ufficio.

CERCASI signorina primo impiego lavoro ufficio. Telefonare 554-654.

CIBRA pubblicità via Saluzzo 15 cerca abili accademiste, max 18enni.

CONCESSIONARIA Fiat assume produttori esterni competenti attivi, istruzione media, presenza, stipendio e provvigione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 272 — 10100 Torino ».

DISEGNATORI meccanici, pratici … periti, 25-30enni, provenienti meccanica di precisione, macchine utensili, cercansi. Inviare curriculum, indicando riferimento DM a: D.E.A., corso Torino n. 70, 10024 Moncalieri.

DISEGNATORI pratici macchine di saldatura a resistenza e macchine di assemblaggio lamiere assume industria in sviluppo. Telefonare 251-713.

EDITRICE internazionale assume giovani dinamici per ampliamento propri quadri organizzativi possibilità carriera. Presentarsi ore 9-12 15-18. Grand Hotel Mogol, via Guarini 2.

ESTETICA beauty center avvia a tutte le specializzazioni dell'estetica signore-signorine qualsiasi età. Presentarsi: via Volta 3, ore 9,30-12.

GEOMETRA cercasi competenza specifica costruzioni industriali c. a. tracciamenti, contabilità, curriculum, referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7557 — 10100 Torino ».

GOVERNANTE distinta buona cultura nozioni dattilografia et qualche lingua straniera cercasi per occupazione fissa Torino. Manoscrivere curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 254 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE abbigliamento cerca commessa vendita pellicceria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 273 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda assume venditore giovane e impiegata apprendista 1° impiego dattilografa. Telefonare 665-471.

IMPORTANTE azienda ferroviaria servizi, cerca personale per attività di vendita Piemonte. Richiedesi diploma scuola media superiore, autovettura. Offresi stipendio ed incentivi previo periodo prova. Telefonare 53-392 Alessandria per appuntamento.

IMPORTANTE Industria assume capo turno … ottima conoscenza macchine … Disposto effettuare turni. Inviare a « Etas-Kompass Pubblicità 187 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE società cerca impiegata pratica lavori ufficio, bella presenza. Esigonsi referenze. Telefonare 697-080 ore d'ufficio.

INDUSTRIA confezioni assume segretaria ufficio commerciale, conoscenza francese, perfetta stenodattilo et ragioniera esperta contabilità, lavori ufficio, entrambe seconda impiego. Manoscrivere curriculum, referenze: « Etas-Kompass Pubblicità 7283 — 10100 Torino ».

INGEGNERE elettronico o elettrotecnico massimo 32enne, ottima laurea, esperienza almeno triennale elettronica industriale, preferibilmente controllo numerico e calcolatori, buon inglese, cercasi per dirigere Assistenza Tecnica. Inviare curriculum, indicando AT, a: D.E.A., Digital Electronic Automation, corso Torino 70, 10024 Moncalieri.

INGEGNERI meccanici, elettrotecnici, elettronici ottimo curriculum scolastico cercansi. Telefonare Servizio Personale D.E.A. 673-392.

MEDIA azienda meccanica torinese cerca capo ufficio tecnico del lavoro. Richiedesi giovane studi adeguati con preparazione teorica e pratica in tempi metodi e conoscenza macchine utensili e lavoro di montaggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7544 — 10100 Torino».

MEDIA azienda meccanica torinese cerca addetto programmazione produzione. Richiedesi giovane studi adeguati con preparazione pratica e teorica in programmazione ed esperienza officina. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7543 — 10100 Torino ».

ORGANIZZAZIONE servizio vendite corso Duca degli Abruzzi 2 cerca impiegata pratica paghe e contributi ed apprendista dattilografa. Presentarsi.

PENSIONATI auto propria importante ditta offre fisso provvigioni per autorevole attività in Torino. Presentarsi via Mongrando 36.

SEGRETARIA stenodattilografa conoscenza francese referenziata pratica ufficio commerciale ricerca industria meccanica per propria sede in Catasse (Lanzo). Manoscrivere curriculum et pretese economiche. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7511 — 10100 Torino ».

SOCIETA' importanza nazionale offre a giovani liberi subito possibilità definitiva sistemazione, con una rimunerazione ad alto livello. Presentarsi oggi ore ufficio presso società Cursia, via Lagrange 7.

SOCIETA' Lincerauto concessionaria automobili assume impiegata. Presentarsi: corso Principe Oddone 66.

SPA Fratelli Borletti Filiale di Torino assume giovani dinamici militesenti da indirizzare alla carriera commerciale offre: stipendio, provvigioni, incentivi. Presentarsi in via Roma 327 dalle 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 19.

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego, mansioni segreteria officina cerca industria meccanica, zona Santa Rita. Telefonare 726-959.

STENODATTILOGRAFA per ufficio commerciale cerca industria elettromeccanica, zona Lesmana. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7486 — 10100 Torino ».

UNIVERSITARIA cerca piccola casa editrice religiosa per lavori segreteria e redazionali mezza giornata. Indispensabile conoscenza francese scritta, perfetta dattilografia, solida cultura. Scrivere dettagliando: « Etas-Kompass Pubblicità 283 — 10100 Torino ».

⑭ Domande lavoro

AUTISTA patente E offresi per famiglia signorile o seria ditta. Disposto anche lunghi viaggi. Telefonare ore 19-21 al 737-911.

AUTISTA con furgone 238, offresi consegne città e trasporti qualsiasi posto. Telefonare 666-637.

AUTISTA offresi presso ditta per consegne automezzo proprio. Tel. 685-850.

AUTISTA patente B libero subito offresi a ore. Telefonare 617-557.

CASSIERA commessa pratica offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 314 — 10100 Torino ».

COMMESSO referenziato piemontese offresi. Tel. 831-081.

CONIUGI con bambina, 7 anni, cercano portineria. Telef. 657-423.

COOPERATORE energico offresi a seria azienda, praticissimo torni paralleli a copiare et macchine varie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1460 — 10100 Torino ».

DOMESTICA media età offresi dalle 9 alle 15. Telefonare 293-813 dalle 9 alle 12.

DOMESTICA referenziata ore mattino offresi. Tel. 835-178.

ELETTRAUTO ventiquattrenne referenziato offresi a stabilimento, ditta libero subito con patente C. Telefonare 356-364.

FALEGNAME offresi posa serramenti in cantiere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5028 — 10100 Torino ».

GIOVANE signora tuttofare offresi pomeriggio presso signora sola ad ore. Telefonare 686-955.

GIOVANE turnista, patente C-E, offresi. Telefonare 623-036.

INFERMIERA professionale referenziatissima offresi giornata aiuto casa. Telefono 353-001.

LIBERO subito offresi giovane ventenne con patente B per magazzino, come fattorino o autista, modesto trattamento. Telefonare 873-584, ore 15-18.

MAESTRA universitaria, assistenza scolastica e baby sitter. Tel. 377-083, 747-235, ore 14.

MAESTRA universitaria offresi come baby sitter. Telefonare 873-021.

MAESTRA 19enne referenziata offresi pomeriggio custodia bambini. Telefonare ore pasti 238-381.

OFFRESI abile commessa e stiratrice. Telefonare 737-787.

OFFRESI autista fattorino volenteroso patente B. Telefonare 290-151.

OFFRESI ottimo fattorino 34enne praticissimo città presso ditta seria con referenze, libero subito. Tel. 85-597.

OFFRESI autista provvisto anche lato… rino, referenze. Telefonare 343-281, ore 8-12.

OFFRESI donna tuttofare ad ore o giornata. Telefonare 336-644.

OFFRESI elettromeccanico volenteroso. Telefonare 488-975.

OFFRESI litografo di anni 19. Telefonare 878-594.

OFFRESI per città e provincia autista patente B magazziniere referenziato. Telefono 631-081.

OFFRESI pratica pensione e bar solo Torino. Telefonare 806-602.

OFFRESI tornitore capace anche fresatore e aggiustatore. Telefonare 337-988.

OFFRESI tuttofare domestica, mattino o pomeriggio, referenziata. Telefonare 503-182.

OPERAIO, patente C, cerca lavoro settimane alternate mezza giornata. Telefonare 665-306.

OPERAIO turnista tre turni offresi come fattorino, ottima conoscenza città. Patente B. Telefonare 768-436.

PENSIONATO efficiente auto propria, offresi lavoro leggero, mansioni fiducia riscossioni. Serietà, referenze. Telefonare 887-097.

PENSIONATO senza patente lavori leggeri commissioni anche mezza giornata. Telefono 386-324.

PENSIONATO statale cinquantenne cerca occupazione presso magazziniere oppure come custode presso industrie, pratico contabilità, ottime referenze. Telefonare 687-492.

PER ore pomeridiane offresi a ditta autista con mezzo proprio (850 pulmino) per consegne o trasporto persone. Telefonare 875-584, ore 15-18.

PERITO mecc., militesente anni 25, libero subito, offresi qualsiasi impiego o lavoro. D'Errico Mauro, via Vanchiglia 10, presso Diegale Michele, Torino.

PULMINO offresi ditta: trasporto dipendenti, consegne. Telef. 216-241.

RAGAZZO 15enne occuperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 855-178.

SIGNORA pratica custodirebbe … nel proprio domicilio. Telefonare 288-540.

SIGNORA referenziatissima media cultura, nozioni infermieristiche occuperebbesi. Telefonare 679-282.

SIGNORA 25enne volenterosa offresi come commessa o pettinatrice. Telefonare 625-036.

SOLA indipendente abile … casa tuttofare offresi presso persona sola a giornata, orario da stabilirsi. Telefonare 371-860.

STUDENTE offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 296-914, 295-517.

TURNISTA elettricista offresi. Telefonare 722-897, ore pasti.

35ENNE cerca subito occupazione operaio generico presso industria. Molinari, via Nicomede Bianchi 114.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMESI signora signorina 15-50enne per diffusione prodotti 130 mila mensili, premi, via Nizza 29 (Porta Nuova).

A.A.A. ABILI macchiniste cucitura … finitore, assumiamo. Via Monfalcone 90.

A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile, serietà, presenza, lancio nuovi prodotti Nizza periodo prova pagato, inquadramento sindacale. Presentarsi ore 8,30-11, 16-18 via Camerana 4 C (Porta Nuova).

A.A.A. ASSUMIAMO signore signorine facile propaganda, 200.000 mensili. Mondialmec. via N. Fabrizi 140 bis.

A.A. CERCASI signorina dinamica 30-40 anni per controllo attrezzi possibilmente con patente. Telef. 384-812 giorni feriali.

A. AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore finito. Telefonare 385-635.

A. AUTORIMESSA via Agricola 6 cerca lavagista pratico. Tel. 326-271.

A. COMMERCIANTE assume subito tuttofare fisso fidato. Tel. 879-327.

A. TUTTOFARE giornata cerca famiglia zona San Paolo. Tel. 373-866.

A abile modellatore legno e metallo, ottima conoscenza disegno, desideroso avviarsi lavorazione stampi conchiglie, offresi ottima sistemazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 294 — 10100 Torino ».

ACCONCIATURE cerca aiutante capace. Telefonare 378-821.

ACCONCIATURE cerca aiutante pettinatrice apprendista. Via Vagnone 20, telefono 487-443.

ACCONCIATURE cerca apprendista. Telefonare 511-842.

AGGIUSTATORE stampista anche pratico attrezzature e macchine per lavorazioni particolari in tubo ed addetti macchine, cerca media industria. Telefonare 242-494.

AGGIUSTATORI fresatori rettificatori cerca Lanzig, via Bergera 96, telefono 251-772.

ALBERGO Europa Chivasso, assume personale femminile e ragazzo cucina. Telefonare 912-025.

ALBERGO 2° categoria qualificato, Riviera Ponente, richiede chef cucina, facchino, guardarobiera, cameriere piani referenziati. Spl, Casella 23/E - 17100 Savona.

ALESAURISTI orizzontali 1° categoria cercansi da officina meccanica di precisione. Paga massima. Telef. 781-214.

ALESAURISTI per macchine orizzontali e verticali ottima conoscenza disegno assume società attrezzature. Telefonare 372-309.

ANCHE primo servizio cerca giovane fissa, trattamento familiare. Telefonare 384-217.

APPRENDISTA aiuto commessa cercasi panificio. Telefonare 692-276.

APPRENDISTI fresatori, aggiustatori cercansi. Via Sangrio 96.

ASSUMESI apprendista aggiustatore montatore meccanico 15-16enne. Telefonare 273-827.

ASSUMESI falegname autista. Presentarsi, lunedì mattina ore 9: Amenirolli, via Varallo 22.

ASSUMIAMO aggiustatori fresatori tornitori, buone retribuzioni. Beinasco, telefono 983-413.

ASSUMIAMO giovane aiuto magazziniere max 20enne possibilmente con patente. Telefonare 547-381.

ASSUMIAMO operaio e apprendista. Presentarsi: Lincerauto concessionaria automobili, corso Principe Oddone 66.

AUTISTA patente C cerca industria meccanica zona Santa Rita. Telefonare 393-574.

AUTISTA patente C con esperienza conduzione autocarri media portata per trasporto e scarico merce cerchiamo; scrivere a: Maga-Generagienza (CN) precisando posti occupati e referenze.

AUTORIMESSA cerca esperto lavaggista, garagista, via Cassini 23. Telefono 580-822.

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista. Via Brissogne 18, telefono 701-117.

AZIENDA commerciale assume operaio qualificato lavori magazzino, zona Nizza, referenze controllabili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 282 — 10100 Torino ».

AZIENDA commerciale ingrosso cerca fattorino celibe patentato, apprendisti magazzino e ufficio 15-18enni. Presentarsi, ore 17-19: Rag. Anile, via Avigliana 45, primo piano.

AZIENDA elettromeccanica assume attrezzista 1° categoria esperto lavorazione minicarpenteria e attrezzature stampaggio. « Aci », via G. Re 47.

AZIENDA meccanica torinese assume operai 1a e 2a categoria aggiustatori montatori, tornitori, fresatori rettificatori massimo 45enni e operai 3a categoria 22-30 anni con prime cognizioni meccanica et macchine utensili. Presentarsi giovedì 29 gennaio in via Bologna 51 2° piano dalle 17 alle 20.

AZIENDA meccanica, zona Mirafiori-Stupinigi, assume tornitori ed apprendisti tornitori avviati desiderosi qualifica. Telefonare 342-732.

BAMBINAIA fissa cercano coniugi con due bimbi residenti Novara. Scrivere: Bottiglioni, via Mazzini 82/4, Bologna.

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi praticissima neonato bimba due anni. Telefonare 501-358.

BAR cerca aiuto barista 16-18 anni. Presentarsi corso Re Umberto 11.

BARBIERE abile taglio acconciature moderne cerco Regio Parco. Telefono 277-821.

BUONA retribuzione offresi a persona seria per lavori domestici solo pomeriggio presso piccola famiglia zona Francia. Telefonare 724-172.

CABLATORI e cablatrici qualificati cercansi per elettronica. … scrivere a: D.E.A., c.so Torino 70 — 10024 Moncalieri, oppure telefonare a 673-932.

CABLATORI impiantisti operai apprendisti cerca azienda zona Borgaretto Beinasco. Telef. 390-288.

CAMERIERA e cuoca cercansi ristorante Corsaro Verde, via Salerno 17.

CAMERIERA ristorante pratica cercasi. Telefonare 311-687.

CAPO officina conoscenza lavorazione lamiera cercasi azienda costruzioni elettriche. Tel. 277-948.

CARROZZERIA Bertone assume per stabilimento Caselle, saldatori elettrico-ossigeno, revisionatori, operai generici. Presentarsi: Stabilimento Bertone frazione Mappano-Caselle al mattino oppure a Torino c.so Francia 8 dalle ore 18 alle 20 di tutti i giorni esclusi sabato e festivi.

CARROZZERIA Bertone assume saldatori elettrico-ossigeno, revisionatori stagno lamiera, lappatori e verniciatori esperti finizione scocche, operai generici. Presentarsi: Stabilimento Grugliasco corso Canonico Allamano 40 al mattino servizio filoviario da piazza Statuto, oppure a Torino corso Francia 8, dalle ore 18 alle 20 di tutti i giorni, esclusi sabato e festivi.

CARROZZERIA Virle, cerca verniciatore battilastra. Telefono 310-143.

CASCINE Vica, officina meccanica assume aggiustatore stampista. Telefonare 950-482.

CERCANSI aiuto operatori e motilfresa per torni automatici Index Strohm Traub. Presentarsi: Fimit, via Salicete 7, Torino.

CERCANSI apprendisti tornitori fresatori, Via Monginevro. Telef. 703-617.

CERCANSI apprendisti 16-18 anni. Sanfilippo, via Bergamo 13.

CERCANSI garzone cucina ristorante, cameriere piani. Telefonare 343-985.

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 959-416, Rivoli.

CERCASI operai pratici riparazioni autocarri Diesel, Carrera, telefono 661-479.

CERCASI operai ed apprendisti, falegname. Telef. 793-734, borgata Parella.

CERCASI operaio generico, volenteroso per reparti verniciatura. Telef. 737-696.

CERCASI ragazza per cremeria, bar. Telefonare 284-702.

CERCASI ragazzo 15-17 anni per distributore. Telefonare 790-392.

CERCASI sedicenne anche primo impiego per lavori ufficio. Telef. 383-960 - 310-402 ore ufficio.

CERCASI urgentemente abili falegnami arredamenti frigoriferi. Telef. 258-406.

CERCASI verniciatore veramente pratico. Telefonare 737-696.

CERCASI 15enne per custodia bambino, fissa o giornata. Tel. 851-908.

CERCO ragazzo già pratico lavoro elettrauto. Piog, Statuto 20.

CERCO tuttofare referenziatissima in zona Bernini-Statuto. Tel. 700-036.

C.G.T. cerca addetti macchina. 3° categoria, rettificatori produzione. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica.

COLLAUDATORI meccanici specializzati cercasi da ditta costruttrice macchine utensili. Telefonare 781-214.

CONCESSIONARIO Volkswagen assume meccanici veramente specializzati, garagista lavaggista. Via Saluzzo 29.

CONFEZIONE femminile cerca apprendiste sarte. Presentarsi 31 pomeriggio: Maya, corso Moncalieri 240.

CONFEZIONI femminili assume maestre di sezione, abilissime macchiniste. Presentarsi via Mantova 19. Tel. 237-125.

CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste generiche, anni 15-25. Corso addestramento retribuito. Via Inverio 27. (Piazza Campanella, capolinea 65-62-2) Telefono 797-021.

CONIUGI soli cercano ragazza massimo 40enne lavori casa, referenziata. Ottima retribuzione. Scrivere: Spl, Casella 27/E, Savona 17100.

CONIUGI soli cercano ragazza tuttofare fissa o giornata, pratica stiro e cucina. Telefonare 682-565.

DITTA commerciale assume autista camion 50 q. serio volenteroso per servizio Torino-Milano-Roma. Telefonare 213-532.

DITTA, Madonna Campagna, cerca carpentieri ferro saldatori. Telefonare 293-769 dalle 15 alle 18.

DOMESTICA pratica bambini cercasi fissa o giornata. Telefonare 770-153.

DOMESTICO-a fissa, seria, capace, referenze controllabili cerca. Tel. 687-008.

GOVERNANTE, abilissima, referenziatissima, modista, indipendente, disposta trasferirsi; alto stipendio, cerco subito piccola famiglia. Casella 21 F, SPI, 16035 Rapallo.

GRUISTA per autogru Ormig e Hydromac cercasi. Telefonare 342-113.

IMPIANTISTI pneumoidraulici qualificati cercansi da ditta specializzata costruzione macchine utensili. Paga massima. Telefonare 781-214.

IMPORTANTE azienda autolinee assume autisti patente D uso pubblico. Scrivere: Casella 736 Pubbliman, 10064 Pinerolo.

IMPORTANTE azienda costruttrice macchine utensili cintura Torino ricerca per completamento propri quadri operatori per reparto alesatrici. I candidati dovranno avere una perfetta conoscenza tecnica ed esperienza nel settore con particolari attitudini al comando. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7499 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume aggiustatori addetti alla manutenzione stampi e attrezzature, operai addetti macchine … fresatori, tranciatore, sbavatore. Presentarsi a: Fonderia Raffini S.P.A., corso Siracusa 16, Torino.

IMPRESA cerca gruista pratico autogru Cristanini e manovali per montaggi capannoni metallici con possibilità di andare in trasferta. Telefonare 352-137.

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 214 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA mobili metallici cerca abili addetti presse piegatrici. Fissore, Carrera 60, Torino.

INDUSTRIA piombo confine Beinasco cerca manovali. Telefonare 349-433.

INCISORE pantografista assume stabilimento Cascine Vica. Telecisione 950-439.

LAPIDELLATORI tangenziali cercansi da officina meccanica di precisione, paga massima. Telefonare 781-214.

LAVASECCO cerca stiratrice pratica. Telefonare 592-481.

LAVORI domestici 4 ore mattino referenziata cerco. Telefonare 339-581.

MAESTRA asilo o signorina referenziata fissa patente guida, cercasi per due bambini 5 e 2 anni. Telefonare 433-608 ore 12-16.

MANOVALI comuni per carico-scarico materiali e pulizia varie cercansi. Telefonare 342-113.

PORTIERE per guardiola casa civile centrale, presenza, cultura media, cercasi. Telefonare 547-560 ore ufficio.

RETTIFICATORE interni-esterni, aggiustatori, montatori, tornitori, operatori per dentatrici, elettricista e manovali cerca industria cavalcavia corso Francia. Tel. 726-383.

RETTIFICATORE mezza giornata cercasi. Telefonare 702-359.

RISTORANTE cerca donna tuttofare fissa. Telefonare 774-659, ore 14-15.

SALDATORI elettrici e addetti macchine, zona Lesna, cercansi. Tel. 700-302.

SALDATORI saldatrici ossigeno cerchiamo. Strada della Campagna 88.

SIGNORE, signorine desiderose arrivare meglio su proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, Sanquirico 4 (cortile).

STABILIMENTO macchine utensili, zona Beinasco, cerca tornitori, fresatori, alesatori 1°, 2° categoria, apprendisti meccanici. Telefonare 340-404, 340-405 ore ufficio.

STIRATRICE apprendista laboratorio lavasecco cerca, sabato pomeriggio festivo. Presentarsi via De Sanctis 15 cortile.

TAGLIATORI lamiera pratici e manovali cerca azienda Nichelino. Telefonare 602-813.

TORNITORE conoscenza disegno ed apprendista cerca Meccanica Precisione, via Borgomanero 12.

TORNITORI 2a categoria abili cercasi via Borg. Pisani 16.

TUBISTA, per impianti elettrici su macchine utensili speciali, cercasi. Paga massima. Telef. 781-214.

TUTTOFARE cercasi ore mattino oppure giornata, eventualmente fissa, zona Valentino. Telefonare 677-085.

TUTTOFARE referenziata ore 8,30-15, presentarsi giornata mercoledì portineria corso Agnelli 38.

TUTTOFARE referenziatissima cercano coniugi senza figli. Telefono 582-019.

URGE lavorante finita confezione donna alunne aiutante fantasie. Telefonare 873-478 ore 8-10, 16-18.

VERNICIATORI 1° e 2° categoria cercansi per macchine precisione. Presentarsi a D.E.A., corso Torino 70, Moncalieri.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A. VENDITORI veramente qualificati per nuova organizzazione vendita settore dolciario vecchiano. Fisso e ottime provvigioni. Tel. 544-252.

AD abilissimi venditori si offre possibilità guadagno di L. 250,000 mensili per interessante attività in Piemonte. Presentarsi via Mongrando 36.

DISTILLERIE RUSSI, Asiago (Vicenza), con specialità China Rossi-Kranebet, gamma completa, cercano rappresentanti introdotti ramo per Cuneo, Asti, Alessandria, Torino provincia Novi, Val d'Aosta, offrendo provvigione liquidate mensilmente e premi. Scrivere direttamente referenziando, precisando case rappresentate.

DITTA scaffali arredamenti metallici, cerca preferibilmente già introdotti 40-50enni, provvigione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1421 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE ditta materassi e molle cerca rappresentante capace, serio, cui affidare zona Piemonte, ottimo trattamento, stipendio, provvigioni, auto propria. Scrivere: Casella 137 Pubblimaa, 24100 Bergamo.

IMPORTANTE industria salumi di Parma (produttrice prosciutti e coppe) cerca rappresentante ben introdotto per la zona di Torino e provincia. Esigonsi referenze. Telef. 95-176, Parma.

INDUSTRIA Biellese confezioni femminili ricerca venditori introdottissimi Italia Settentrionale per zone libere et Roma città. Alte provvigioni. Referenziare: Ibil, Casellpost 154, Biella.

INDUSTRIA importanza nazionale settore legno cerca per Piemonte orientale (Novara, Vercelli, Alessandria, Asti) dinamico venditore a stipendio e rimborso spese. Scrivere dati anagrafici, curriculum scolastico e lavorativo a: Casella 3347/A Sip — 20122 Milano.

INDUSTRIA vernici cerca rappresentante zona Piemonte, con ottima introduzione industrie elettrotecniche ed elettromeccaniche. Scrivere: Casella 180-E Pubblimann — 20121 Milano.

ORGANIZZAZIONE editoriale offre opportunità di ottimo guadagno integrativo a chiunque desideri impiegare proficuamente il proprio tempo libero vendendo libri (6000 opere diverse) a enti e privati. Non richiedesi specifica esperienza. Book Promotion, Galleria Unione 3, 20122 Milano.

ORGANIZZAZIONE servizio vendite, corso Duca degli Abruzzi 2, telefono 538-945, cerca abili venditori arredamenti uffici officine negozi ospedali, offresi 100.000 fisso più elevate provvigioni. Siamo inoltre interessati entrare in contatto con segnalatori. Scrivere o presentarsi ore ufficio.

VENDITORI per Torino introdotti ramo edile, ricerca importante società. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7454 — 10100 Torino ».

VIAGGIATORI Torino Provincia … introdotti industrie carpenteria, ferramenta, … macchine utensili. Offresi inquadramento sindacale, stipendio, provvigione, automezzo società. Massima riservatezza. Indirizzare dettagliato curriculum. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 310 — 10100 Torino ».

⑰ Annunzi matrimon.

VEDOVO impiegato 47enne, indipendente, posizione discreta, sposerebbe 38-46enne anche vedova, stessi fini. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1822 — 10100 Torino».

⑱ Smarrimenti

ADEGUATA mancia per ritrovamento auto 600 To 433191. Tel. 292-583.

SMARRITO cane bracco macchie bianco-arancio zona centro, mancia competente. Tel. Rossini 547-474.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE « Tesler » svolge riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza 102, tel. 630-716, 633-146.

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 682-876. Goito 2.

A. AIRIT Max Meo « Detective » controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-Estero, Re Umberto 54, telefoni 599-034, 599-510.

A. SPAZIALPOL « Diego Rechichi » investigazioni ovunque, rintracci, ricatti, controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21. Telefonare 265-154 anche festivi.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telef. 541-100, 538-482 (economico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, telef. 753-070, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA informazioni commerciali, private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni: 511-024, 538-682.

POLINVES - Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, telef. 769-875.

SORIMONDIAL investigative, indagini … informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIMA massaggiatrice estetista, cellulite, manicure. Pedicure, bagno vapore ionizzato. Telefono 541-030.

A.A.A. CALLISTA massaggiatrice sportivi dimagranti. Telef. 657-511.

A.A. MASSAGGI risultati sorprendenti nuovo metodo giapponese. Tel. 512-344.

A. MASSAGGI curativi dimagranti, distensivi, distorsione. Visi, pedicure. Telefonare 320-794.

CYCLETTE velmetta, vibratino per la salute e lo sport … vendita. Telefonare 851-135.

ESTETISTA massaggiatrice diplomata, accurati massaggi dimagranti. Per appuntamento telefonare 613-918.

MASSAGGIATRICE estetista relax. Telefonare 697-045.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat, Nuovo Centro Selezione Occasioni vende cambia rateizzando: utilitarie, medie, sportive, completamente revisionate. Consegnando immediatamente nuove e occasioni, con garanzia 12 mesi, assicurazione F.I., iscrizione ACI, gratuite. Automirafiori, corso Cosenza 22 (aperto festivi).

A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi, tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A.A.A. RICCARDONE corso Svizzera 65, tel. 741-213 commissionaria Francia Lombardi: Nsu, Innocenti, 125, Giulia 1300 TI, 850 sport, Kadett, 850, 600, 500, 600 T furgone, camioncino Volkswagen. Aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo rateazioni 40 mesi, assortimento. Fiat, Alfa, Lancia: visitateci (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, senza anticipo, lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOCOLONGO, nuova Regio 179, senza anticipo, rateazioni 24 mesi: Fiat, Lancia, Alfa, permutiamo ritirando scooter.

A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 103 piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autoccasioni garanzia (aperto festivi).

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincerauto, qualsiasi autovettura voi siate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincerauto automobili Torino, corso Principe Oddone 66, telef. 485-274, 488-213 anche giornate festive.

A.A.A. ABCIOCCASIONISSIME senza anticipo, ogni tipo Fulvie Flavie. Vendiamo Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. ABCIOCCASIONISSIME senza cambiali, garantite Alfa Romeo 1300, 1600 super sprint, spider 1750 vendiamo Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. ABCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni. Garantite vendiamo, Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. FIAT nuove, consegna immediata, nuova commissionaria Caprera Autofrancia, corso Francia 341, permute, lunghe rateazioni. Aperto festivi.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato c.so Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2/4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III Serie, DKW 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.

A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. C.so Agnelli 22, telef. 365-593.

A.A.A. VENDIAMO bellissime Giulia 1600 SS Squalo, 1300 coupé spider, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 Rallye, come nuove. C.so Agnelli 22, telefonare 365-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni, contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2 T 3, Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato, Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643, vicino corso Vercelli anche giornate festive.

A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300, 1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500, 1100 R, 1100 D, 1500 e 2100 Fam. Corso Agnelli 22, telef. 353-632.

A. ABCIOCCASIONISSIME Mini 1M 5 Simca, NSU, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza anzianità patenti, Assicurazione Casco. Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. SOVVERTIAMO mercato: non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni Sala Opel, corso G. Cesare 262.

ABBIAMO Dino coupé, Fulvie coupé, GTE, GT, Giulie super recenti, 1300 TI, Junior, Duetto, Mini, 125 Special, Ranger. Telefonare 346-681.

ABBIAMO 200 vetture usate, comodi pagamenti. Cavalieri Fiat, corso Turati 37.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

APPIA III serie perfetta, privato vende. Telefonare 693-226.

AUTOBIANCHI Circola, vendita assistenza prove. Corso Sebastopoli 272, telefono 390-222.

AUTOCARRI usati Fiat, Lancia 2 e 3 assi, perfetti vende Concessionaria Lancia Svat, Turati 12, telef. 595-182.

AUTOMARKETS, l'automobile è una necessità, non privilegio. Compratela da noi oggi, pagherete poi. Centinaia di auto per la vostra scelta. Automarkets, Corso Siracusa 40, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea, corso Vercelli 222.

AUTOMATICA frizione, 124 berlina, ottime condizioni, vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso U. Sovietica.

AUTOMERCATO Francar, corso Vitt. Emanuele 200, disponibili: Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Volkswagen, Opel, occasioni a partire da lire 150,000.

AUTOMOBILI di razza da Bordese: Ferrari Dino 8 mesi, Maserati Messico 1969, Maserati Ghibli e Mistral perfetti, Ferrari 330 GTC, Mercedes 250 SL pagoda. Concessionario Maserati, piazza Adriano 11, telefono 774-490.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 33, telef. 745-985.

AUTONOLEGGIO Autogiacomo a lire 750 giornaliere comprese assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 587.514.

BERLINA 1100 R, ottime condizioni, 350,000, vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso U. Sovietica.

BERLINA 1100 D, buone condizioni, 150,000, vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso U. Sovietica.

BERLINA 1500 C, ottime condizioni, 400,000, vendesi rateando. Via Galuppi 5 angolo corso U. Sovietica.

BERLINA 1500 L, 140,000 vendesi rateando, Via Galuppi 5 angolo corso U. Sovietica.

BERLINA 1500 lungo 140.500 vendesi rateando. Via Galuppi 5 angolo U. Sovietica.

BMW alla Cas concessionaria di vendita a nastro d'oro per l'assistenza, via Pinelli 14. Telefono 488-777.

BMW scegliete la vostra Bmw all'Italcar, corso Turati 63, telef. 500-635.

BMW 150.000 vendesi rateando. Via Galuppi 5 angolo corso U. Sovietica.

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione, garanzia facilitazioni, via Madama Cristina 66. Telefono 659-819.

CAMPAGNOLA Diesel, lego, leoncino furgonato, 650 normale, 615 ribaltabile, 682, carri-attrezzi 615, 1100, vende Coppa strada Meisino 91. Tel. 890-709.

CAVALLERI concessionaria Fiat-Sava consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usate a rate. Corso Turati 37/49.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincerauto, corso Principe Oddone 66, anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e sinistrate, Calvo, Filippo Turati 38.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa n. 158.

COMPERIAMO qualsiasi auto purché non incidentata, pagamento contanti. Subito in sede. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti, pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 30.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. via Nizza 30.

CONCESSIONARIA Fiat Sava Saicar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

COOPER assortiti Mini minor-mini T, prenotazione nuovo assistenza tagliandi, corso Siracusa 158, corso Dante 133.

ELNAGH Roulottes, esposizione, permute, occasioni usate, applicazione staffa collaudate, pagamento 30 mesi, sconti eccezionali, Italia '61 - Moncalieri, telefono 669-930.

FAMILIARE 1100, familiare Opel Kadett, familiare Rekord, Bianchina panoramica, 600, 1100, 1500, Giulia super, Simca 1000, Skoda 1000, Appia 3a, Nsu Prinz, Opel Rekord, Opel Kadett, Opel Kadett coupé. Via Cigna 3.

FERRARI 365 GT 2+2 e 330 GTC come nuovi vendo. Telefonare 500-835.

FIAT 128, 500, 500 giardiniera, NSU 4 1967, vende rateizza Renaudo, corso Turati 74. Telefono 594-675.

GIULIA 1300 TI ottima, a gas, vendesi 850,000. Telefonare 895-430.

GT veloce Alfa elaborazione Conrero vendonsi. Telefonare 700-303 ore ufficio.

INDUSTRIALE vende privatamente Mercedes 280 SE, 7 mesi, unico proprietario, accessoriato. Telef. 261-263 signor Mangano.

MERCEDES Benz vende 250 SE, 230 SL, 220 D, 220 8 recentissime, 250 SE, 190 D revisionato, 190 SL. Telefonare 51-30 Cuneo.

MINI superaccessoriata splendida vende Osart, Cialdini 9, tel. 773-716.

MONTICONE piazza Adriano 1 telefono 385-772 concessionaria Volkswagen Porsche Audi: Porsche 911 S, Dino spider, Fulvia coupé, Alfa GT Junior, GTA Junior, Fiat 125, 1300, 850 spider, 600, 500, Peugeot iniezione, Opel 1700, Audi 60, 70 super 90.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo vastissimo assortimento vetture usate nazionali ed estere: Alfa, Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroën, Triumph, Mercedes. De Gasperi 38, Cabora 35, tel. 955-666.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, concessionaria corso Agnelli 22, telef. 353-632. Corso Racconigi 158, telef. 375-905.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appia Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).

OPEL, corso Traiano 14, tel. 616-623, vendita, assistenza, rateazioni 30 mesi. Aperto mattinate festive.

OPEL via Principe d'Acaja 27 vende permuta rateizza consegna pronta.

OSART, Cialdini 9, tel. 773-716, vende Alfa 1750 perfetta.

PORSCHE Ferrari Mercedes Jaguar acquisto pagando contanti. Telef. 485-274.

PORTATA 300 quintali semirimorchio Viberti 9,60 targato vendesi. Comarca, Arconate (Milano).

PRIVATAMENTE vende 500 modello 1961 pochi km 145.000. Tel. 694-366.

PRIVATO vende Fulvia coupé 1300 S mesi 6. Telefonare 390-267.

PRIVATO vende furgone 1100 T a 1500 prezzi modici. Telefonare 354-558.

PRIVATO vende ottima 124 coupé 1967 eventuale permuta 500. Tel. 772-624.

PRIVATO vende una buona 500 1965. Telefonare pasti 770-178.

RANGER 5 mesi come nuovo acconciatura da fuori strada. Visibile presso Scoiti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

RINALDI pronta consegna Volkswagen Audi assistenza ricambi corso Francia 262 telefono 724-005. Occasioni con garanzia Volkswagen 1200, 1500, 124 familiare, Simca 1500 familiare, Giulia Super, Ford Cortina GT, impianto gas, Audi 60, Autocarri 600 T, 1100 T2, 1100 T3, Leoncino, Volkswagen trasporto mobili, furgoni giardinette.

ROULOTTES VFW Welcom accessoriate altre marche. Rateazioni 24 mesi. Nizza 40/33.

RUBEO concessionaria Simca Italia, occasionissime ogni tipo. Unione Sovietica 187.

SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava, veicoli nuovi, pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141, tel. 332-727.

SCONTO 10%! Solo per gennaio. Alla catena degli Automarkets dove avrete il piacere di scegliere la Vostra auto tra centinaia esposte. Automarkets, corso Siracusa 40, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea corso Vercelli 222.

SEMESTRALI controllate, garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scoiti, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiali, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita, corso Dante 131, corso Siracusa 158, aperto festivi.

SICA concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-663 esposizione permanente del veicolo usato tutti i tipi cambi rateazioni pronta assistenza.

SIMCA. Provate gli ultimi modelli, tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincerauto, corso Principe Oddone 66.

SIMCA autoconcessionaria Rubeo facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Telefonare 324-547.

SIMCA Italia Rubeo vendite ottime condizioni nuovi modelli 1970 garanzia occasioni. 1000, 1301, 1501. Tel. 324-547.

SIMCA Italia Concessionaria Rubeo, ultimissimi modelli valutazioni occasione cambi rateazioni. Unione Sovietica 187.

VENDESI Volkswagen rosso, anno 1965, L. 250,000 trattabili, vera occasione. Telefonare ore ufficio 779-829.

VENDO autocarri revisionati a nuovo 690, 682 N3, 682 N2, 682 T2, 642 T2, 642 N65, 662, 650, 645, tigrotti, leoncini, cassoni B trattore, cassonia 2-3 assi, rimorchi 2-3 assi, semirimorchi cassonati e ribaltabili, Carrera, tel. 661-479, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Moncalieri.

VENDO Maserati quattro porte, perfetta. Telefonare 637-387 ore ufficio.

130 giallo mesi 8 dipendente vende. Telefonare 353-581.

㉒ Cicli - Moto - Sport

AUTOFURGONI Lambro tre ruote i migliori in commercio potenza A. Provateli confrontateli. Commissionaria Cavolo, corso Reg. Margherita 21 - telefono 870-664.

AUTOMOTOCARRI 500 novità Piaggio, Vespe, motocarri occasioni. Tom, Regina Margherita 61.

MOTOCARRI novità Piaggio, combi, rateazioni, occasioni. Moroni, corso Unione Sovietica 169.

PIAGGIO motocarri, motocarrini, Vespa, ciao anche d'occasione. Commissionaria Cavolo, Giulio Cesare 137.

㉓ Prestazioni diverse

GEOMETRA accetta amministrazioni stabili, perizie, progettazioni, ottimi prezzi. Telefonare 333-193.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine, oggetti vari. Telefono 471-543.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Camerana 13, aprite pieghevoli, fabbrica assortimento più completo, telef. 650-371.

A.A.A. BRICCO, troverete stufe Kerosene: con senza canna fumaria 15.000, industriali 30.000, ricambi, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento).

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 257-264.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telefonare 481-474.

A.A. SGOMBERIAMO cantine locali, acquistando rimanenze oggetti vari. Telefonare 485-460.

A. LETTI lampadari camerette grande ferro battuto, ottone. Telef. 387-626.

A. VENARIA trionfa la colossale svendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, salotti, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 50%. Consegna e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Saloni in stile metà prezzo. Mobilificio Monticelli, via Mondello 9, Venaria davanti caserme.

ACQUISTO a contanti, anche in blocco, quadri, oggetti usati, mobili antichi, gioielli. Telef. 659-990.

AL crack dei prezzi! A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti a letto in velluto L. 100.000. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.

ALASIA, Vinzaglio 5. Armadioni, antichità, tappeti, lampadari, articoli regalo, mobili per abitazione.

AMBIENTATORI stile antica mostrate vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni. Prezzi tutte dimensioni. Via Passalacqua 6. Telefonare 531-918.

ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bosio 4, Torino.

ASTROLOGIA chiromanzia svelano avvenire, aiutano risolvere casi critici. Delsignore, Cibrario 44, tel. 486-421.

ATTENZIONE matrimoniali 98.000, cucine 42.000, Via Lagrange 39 cortile. Via Principe Amedeo 11.

COMPRO dipinti … C. Gheduzzi, Maggi, Follini, Lupo, Iroiti, Fresella ecc. ecc. Nicola Pirat, via Pertinace 31/2, telef. 38-874 Santa Margherita Ligure.

CUCCIOLI boxer fulvi tigrati vendo all'« Igiene del cane », via Galvani 12. Telefonare 480-952.

FRANCOBOLLI Repubblica usati nuovi acquisto anche grossi lotti. Telefonare 938-460.

LIQUIDAZIONE totale campioni abiti pantaloni uomo donna, biancheria, telerie, camicerie ecc. per rinnovo locali, Sinteriola, corso Vinzaglio 13, telefono 546-467.

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove, Occasioni noleggi. Via Cavour 6, telefono 540-878.

MAGLIFICIO svende campionario abiti eleganti, sportivi et sera. Tel. 590-843.

MINIPRESTIT anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15. Telefono 755-652.

MOBILIFICIO Oras di Fabbiano. Nuovo assortimento prezzi realizzo, rateazioni. Visitateci. Via Garibaldi 9 (cortile) e corso Regina Margherita 86.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, causa chiusura svendita vasto assortimento mobili.

NOLEGGIAMO cyclettes, vogatori, vibrocinghia, carrozzelle malati, accopi, stampelle, ultravioletti. Rota 541-256.

OCCASIONE come nuova vendesi tramezza legno e vetri. Telef. 880-597, ore pasti.

ORGANIZZAZIONE Servizio Vendite, corso Duca degli Abruzzi 2, telefono 538-945, Gratuitamente progettiamo l'arredamento per negozi, uffici, officine, comunità.

PELLICCE vendita fine stagione, prezzi ribassati, visoni, persiani, castori, mongoli, gatti, Anche taicali PART, piazza Adriano 15 Telefono 756-669.

PELLICCIA, visone chiaro orizzontale taglia 44-46 vendo occasione. Telefonare 512-735.

PIANOFORTE occasione, anche non perfetto stato, compro contanti. Telefonare 485-279.

PIANOFORTI semi nuovi, perfetti, assortimento nuovi, ottimi, garantiti, vendo anche dilazione. Zaccagnini, Bertola 23.

PRIVATO vende dilazionando: camera letto 90.000, libreria svedese 16.000; negozio abbigliamento due scaffali, banchetto, vetrinetta laccati 80.000; scrivania 30.000; lavatrice automatica 20.000; frigorifero 30.000; buffè 5000; stiratrice 50.000. Telefonare 267-446.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti Brianza. Telef. 496-574.

SARTORIA signora confeziona modelli, su misura riparazione trasformazione in genere prezzi modici. Tel. 670-004 pomeriggio.

TECNIGRAFI vende occasione. Telefonare 81-382 dalle 8-13 dalle 14-20.

30 stanze mobili vendiamo prezzi realizzo mobili salotti vasto assortimento. Telefonare 496-500